Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 novembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 251 Fondazione 1881

ATTESA PER LA RIPRESA DEL DIALOGO EST-OVEST DOPO REYKJAVIK

Vienna, diritti umani in primo piano Oggi incontro Shultz-Shevardnadze

Manifestazione di sudtirolesi - Andreotti: «Il confine del Brennero non può essere discusso»

VIENNA — Un ebreo sovietico incatenato e sorvegliato da un «orso» con la stella rossa. E intorno curdi, slovacchi, esuli dalla Germania dell'Est, esponenti del dissenso bulgaro e rumeno cui si sono aggiunti un po' provocatoriamente i sudtirolesi, ansiosi di liberarsi del «giogo» italiano. I sudtirolesi si sono schierati con tanto di striscioni e volantini che invocavano «l'autodeterminazione», «la libertà del Sud Tirolo» (dall'Italia), con il filo spinato a simboleggiare una dolorosa divisione dalla madre patria (l'Austria). Quando Andreotti è stato informato e gli è stato chiesto cosa ne pensasse di quell'insolito accostamento, il ministro degli esteri non ha saputo nascondere una certa sorpresa e anche un pizzico di irritazione. «Mi sembra eccessivo — ha risposto — tenendo anche conto che poche minoranze hanno una posizione di maggioranza come la minoranza di lingua tedesca in provincia di Bolzano».

«La questione dell'autodeterminazione — ha detto ancora Andreotti — fu esclusa dagli accordi di Parigi e ritengo che non c'entri. Mi pare che, oltre tutto, uno dei punti fermi su cui si cerca di lavorare per assicurare la cooperazione e la sicurezza in Europa è quello di non rimettere in discussione i confini: ora, se c'è proprio un confine che non va rimesso in discussione è quello del Brennero».

La prima immagine che si è presentata agli occhi dei 35 ministri degli esteri convenuti a Vienna per la conferenza sulla sicurezza europea (terzo incontro-bilancio dell'applicazione dell'atto di Helsinki del 1975) ha così messo a fuoco quello che è già stato fin dalla prima giornata, insieme al disarmo, il punto centrale delle discussioni: i diritti umani, i ritardi — denunciati anche da Andreotti nel suo intervento di ieri pomeriggio — nell'attuazione in diversi paesi europei dei principi sottoscritti nella capitale finlandese.

Nel cortile dell'Hofburg, la vecchia residenza imperiale al centro di Vienna dove si è aperta la conferenza con un intervento del cancelliere austriaco Vranitsky (Waldheim si è defilato) i tamburi dei bonzi continuano a rammentare ai ministri europei e oltre oceano — sono presenti tutti gli europei meno l'Albania, più Stati Uniti e Canada — che assolutamente insoddisfatte rimangono in Europa legittime aspirazioni in materia di diritti umani.

Su questo tema, tuttavia, secondo Andreotti, forse è da rivedere il metodo da usare: se continuare a mettere l'accento sulle denunce o piuttosto insistere sulle possibilità di correggere le storture. «Bisognerà vedere se qualche volta — ha detto Andreotti facendo suo un concetto già espresso da Reagan — il metodo di parlare più nelle orecchie che a voce alta può essere più utile».

Asse portante del dialogo Est-Ovest, la conferenza sulla sicurezza europea aspira a mantenere questo ruolo. E la presenza di Shevardnadze, arrivato lunedì, e quella di Schultz, atteso per oggi, hanno stimolato più di un ministro, del blocco orientale come della Nato, a tentare di contribuire a un riavvicinamento delle superpotenze sul tema del disarmo. Colloqui tra ministri degli esteri degli Stati Uniti e Urss in programma oggi e domani sono la prima occasione di verifica, dopo Reykjavik, della reale consistenza delle «quasi intese» raggiunte da Reagan e Gorbacev, ma non trasformatesi in accordo per il blocco sullo «scudo spaziale».

Il tam-tam della vigilia invia però messaggi non troppo incoraggianti: da Mosca Gorbacev insiste sul «pacchetto». Niente legame tra euromissili, missili balistici e Sdi — ha ripetuto qui a Vienna il capo della diplomazia sovietica — niente concessioni, cioè, nessun accordo separato per l'eliminazione dal teatro europeo dei missili a media gittata, niente opzione zero. Gli Stati Uniti replicano a Mosca insistendo sul tema dei diritti umani, certi di stringere almeno su questo argomento Gorbacev in un angolo.

Neanche sul disarmo convenzionale si prevedono progressi a breve scadenza. I contrasti in campo occidentale sulla sede dove discutere l'argomento non sono stati ancora risolti anche se, ha detto Andreotti, «si sta facendo qualche passo avanti».

Reagan perde il Congresso?

Elezioni «di medio termine» ieri negli Stati Uniti: in palio 34 seggi al Senato (su cento), tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti e 36 posti di governatore in altrettanti Stati. I risultati completi saranno noti appena stamane (ora italiana), a causa delle differenze di fuso orario. Si prevede una bassa affluenza alle urne. L'attenzione degli osservatori politici è concentrata sul voto per rinnovare un terzo del Senato: i repubblicani, partito del Presidente, potrebbero perdere il controllo di quell'assemblea, dove detengono attualmente una maggioranza di 53 a 47 seggi. Dal momento che la Camera rimarrà dominata dai democratici — secondo l'unanime previsione degli esperti — la perdita del controllo dell'intero Congresso potrebbe danneggiare non poco la politica di Reagan, negli ultimi due anni del secondo mandato.

È per questo che il Presidente si è impegnato a fondo, durante la campagna elettorale, per sostenere i candidati repubblicani, sottolineando la portata nazionale delle scelte nei singoli Stati.

A pagina 13



Torna il calcio europeo

Un'altra grande serata di calcio alla tv, per le coppe europee. La partita più attesa è, naturalmente, quella di Torino per la Coppa dei Campioni tra Juventus e Real Madrid (nella foto una delle stelle degli spagnoli, Butragueño, all'arrivo a Torino), che andrà in diretta su Raidue alle 20.25. Le altre due partite di ritorno, per la Coppa Uefa, sono: Inter-Legia (Raiuno, diretta alle 18.40) e Raba Eta-Torino (differita su Raiuno alle 22.40).

Nello Sport

L'ARMATA ROSSA SOFFOCÒ LA RIVOLTA

Quella notte a Budapest 30 anni dopo

BUDAPEST — *A mezzanotte, sulla Kerepesi Ut, fermo su un cavalcavia addobbato con bandiere ungheresi e sovietiche, cerco di immaginare lo sferragliare dei carri armati. Quelli che trent'anni fa, proprio in questa stessa notte del 4 novembre, occuparono Budapest e chiusero definitivamente la parentesi rivoluzionaria aperta il 23 ottobre da movimenti operai e studenteschi stanchi di una serie infinita di atrocità commesse dal vecchio regime stalinista.*

Così stanotte sono alla ricerca delle cicatrici delle ferite provocate dai soldati dell'armata rossa che vennero a reprimere quello che Togliatti definì con estremo cinismo «il terrore bianco: il fascismo che tornava in Ungheria». Fingendo di ignorare che la battaglia era stata fatta da studenti e operai comunisti che lottavano per un socialismo migliore. Diverso. Più umano.

E mentre immagino i carri armati, ad un tratto sbuca improvvisa dalla notte un'autocolonna militare. Ordinata. Che avanza in fila indiana. Sono decine e decine di automezzi che sembrano esitare appena nell'imboccare il cavalcavia, passano fra le bandierine, e spariscono nel nulla che cancella le facce bianche dei soldati affacciati dietro.

Per un attimo ho provato una profonda inquietudine. E con me il giovane tassista che mi accompagna in questa «commemorazione storica». Anche lui si è messo a ridere nervoso e: «Per San Istavan, tu sei matto italiano — mi dice con un filo di voce — tu chiami i fantasmi». Così quando gli chiedo di portarmi a vedere la vecchia caserma Killian, dalla quale al comando del colonnello Maleter uscirono centinaia e centinaia di soldati in rivolta contro il regime e decisi ad appoggiare il governo appena varato di Imre Nagy, salta in fretta sulla sua vecchia auto e si avvia.

La macchina scivola via lungo i viali deserti e tocca gli «obiettivi» di allora: l'Accademia, dove dopo il 4 novembre ci furono centinaia di fucilazioni; la vecchia sede della radio e del quotidiano «Popolo libero», a due passi dal caffè Emke; e più avanti ancora, verso il parlamento ricco di guglie che sembrano un gioco fatto con la sabbia, la legazione americana dove fu accolto il cardinale Mindszenty che vi rimase poi praticamente prigioniero, fino al 1971. E ancora, l'ambasciata di Jugoslavia dove nella tarda mattinata del 4 si rifugiò ormai capo di un governo solo nominale, Imre Nagy, che ne uscì solo alcune decine di giorni più tardi per finire prigioniero in Romania e quindi, dopo essere stato giustiziato.

Alcuni giovani escono da «Pierrot» in pieno centro. Neppure loro ricordano cosa accadde trent'anni fa quella stessa notte. Uno mi risponde che fini la guerra, non sa spiegarmi quale. Il portiere ascolta, capta qualche parola, poi interviene e spiega didascalico a me e ai giovani: «Fu quando l'esercito cacciò i fascisti infiltrati nel partito e fra gli operai». Quale esercito? gli chiedo. E lui pronto: «L'ungherese aiutato dall'armata rossa».

Un vecchio guardamacchine ricorda tutto. Ma non ha proprio voglia di parlarne di quella storia. Si limita a qualche ripescaggio della memoria: «Credevamo che tutto fosse finito. Che i carri armati russi fossero usciti dal paese e potessimo decidere da soli del nostro futuro, e invece no. A quest'ora o poco più tardi sentimmo un gran brontolio che veniva dalla parte opposta del fiume, da Buda.

«Poi i cannoni cominciarono a sparare. Bombardavano la caserma di Budaorsi, dove erano asserragliati i nostri soldati. Alle cinque spuntarono laggiù, traversarono il ponte, infilarono la via Ulloi e la Rakosi mentre una parte prese il lungofiume diretta verso il parlamento. Gli insorti sparavano coi fucili dai tetti e dalle finestre, in piazza Szena e in piazza Corvino avevano anche le mitragliatrici. Ma i carri armati hanno la pelle dura». Tace un momento, come per ricercare cose perdute nella memoria, poi, si stringe nelle spalle e si allontana. Ma prima mi indica un punto nella strada laggiù in fondo e, «là sotto è pieno di morti». Sussurra.

Scendiamo lungo il fiume. All'alba che arriva fredda e asciutta, la periferia si anima: sono gli operai del primo turno.

Uno mi racconta che i genitori non gli permisero mai di uscire di casa finché durarono i tafferugli. Un altro spiega senza enfasi che «La battaglia per le innovazioni era cominciata nel giusto, ma poi vi si erano inseriti i fascisti e i nemici del popolo, che avevano finito per strumentalizzare Nagy. La sola cosa giusta, la fece Kadar — conclude — riportando il partito e il paese sulla strada del comunismo». Gli altri non conoscono una parola di inglese ma lo ascoltano e annuiscono con la testa. Poi improvvisamente tutti assieme se ne vanno. E la grande menzogna continua.

U. C.

ESTREMISTA ISLAMICO FINANZIATO DAL GOVERNO?

E ora anche in Italia uno scandalo siriano

ROMA — Che cosa pensa il Parlamento italiano della possibilità, più che concreta, che il nostro governo — per vendere armi all'Iraq — abbia autorizzato il pagamento di una tangente di 150 miliardi di lire a un siriano che (secondo quanto già risultava ai nostri servizi segreti) godendo dell'appoggio delle autorità di Damasco, trafficava in droga e armava gli estremisti islamici?

L'interrogativo è contenuto in un dossier, assai scottante, che da qualche giorno l'Inquirente ha trasmesso alla Jotti e a Fanfani. I quali a questo punto dovranno convocare le Camere — presumibilmente entro la fine dell'anno — affinché in seduta congiunta decidano se alla commissione, forse al suo ultimo «caso», devono o no essere concessi altri 4 mesi per una più approfondita indagine su quello che, secondo quanto sta emergendo e a quanto sostiene il radicale Cicciomessere, sta diventando «il più grosso scandalo degli ultimi 40 anni».

Tutto ha inizio nel 1980 quando l'Oto-Melara di La Spezia e i Cantieri Riuniti ricevono una commessa dal governo di Bagdad per un valore di 6 mila miliardi. Si trattava di costruire 4 fregate, 6 corvette, una nave d'appoggio logistico e poi, naturalmente, munizionamento, missili. Il contratto, stipulato nello stesso anno, avrebbe previsto anche l'assegnazione di una tangente — o meglio, di una «intermediazione» — del 5,53 per cento da pagarsi nell'82 al siriano Merhej Al Talal e a due società: l'«Overseas Sol Corporation» di Monrovia (Liberia) e la «Dowell Corporation», Lussemburgo.

Ai tempi dello scandalo Eni Petromin si discusse molto sulla legittimità dei compensi per mediazioni. Inammissibili comunque o obbligate visto che tutti i paesi, per i loro commerci, se ne servivano? Prevalse la seconda tesi, ma si cercò di rendere trasparente il meccanismo istituendo una speciale commissione al ministero del Commercio con l'Estero che fu affidata all'allora sottosegretario Armato (Dc).

Proprio quest'ultimo, però, nel dicembre dell'81, inviò una lettera al presidente del consiglio Spadolini con cui si dimetteva: questo è un «mercato di Costantinopoli» spiegava, dove ci sono emissari delle aziende interessate installati negli uffici del ministero, dove si conoscono in anticipo gli ordini del giorno delle riunioni, dove è impossibile accertare se l'intermediazione risponde ai requisiti di legge.

Mesi e mesi di lavoro sulle responsabilità eventuali di ministri per la vendita delle armi e, soprattutto, per l'affare con il governo di Bagdad, ma nulla di fatto. Come al solito. I commissari accertano che la pratica irachena stazionò parecchio sul tavolo dell'allora ministro per il Commercio con l'Estero Manca (attuale presidente della Rai) per finire poi tra le carte del suo successore, un altro socialista, Capria. Ma anche quest'ultimo sembrò poco convinto dei risvolti dell'intermediazione e, soprattutto, delle attività di Merhej Al Talal, già «segnalato» dai nostri servizi segreti. Per cui decise di chiedere chiarimenti al presidente del consiglio Spadolini. Il quale, previa riunione con altri ministri, rispose con un messaggio succinto: «Non ci sono ragioni giuridiche e politiche» per non autorizzare il pagamento. Che così fu effettuato.

Responsabilità ministeriali? Nonostante molte voci e molte denunce in proposito l'Inquirente archiviò il caso lo scorso 12 dicembre: non erano emerse responsabilità dei ministri o del presidente del consiglio.

Epperò proprio mentre si decideva di non approfondire le indagini su Manca, Capria e Spadolini, l'Inquirente ammise la necessità di aprire un'inchiesta-stralcio sull'affare in sé per alcuni documenti presentati da missini e radicali. I primi fecero presentare dall'on. Franchi alcuni documenti in cui sarebbero risultate responsabilità di alcuni faccendieri italiani. I secondi, ascoltati dalla commissione in qualità di testi (erano Cicciomessere e Rutelli), presentarono alla commissione un interrogatorio del giudice Palermo al colonnello Giovannone — capo-stazione a Beirut per conto del Sismi — in cui questi chiariva che Marhej Al Talal era il braccio destro del fratello del Presidente siriano Assad (il quale guida la sua guardia del corpo), e che risultava implicato in traffico di droga e nella vendita di armi ad estremisti islamici.

Ora, la patata bollente passa alle Camere.

A. C.

GOVERNO E SINDACATI SCIOLGONO I NODI PIÙ DIFFICILI

Raggiunto l'accordo per ticket e assegni

ROMA — Governo e sindacati dopo un incontro durato quattro ore si sono accordati sui nodi più complessi in discussione: assegni familiari e ticket sanitari. Per il primo, l'intesa parla di restituzione dell'assegno per il primo figlio con un innalzamento della fascia di reddito del 40%. In sostanza le famiglie che beneficieranno di questa misura saranno 3.240.000 contro le attuali 1.040.000.

Per quanto riguarda i tickets, viene eliminato ogni ticket per le prestazioni diagnostiche e specialistiche (che attualmente è fino a 20 mila lire). Il costo di queste due intese è di poco più di 850 miliardi. Uscendo dalla riunione il ministro della funzione pubblica Gaspari ha detto: «abbiamo risolto sia i problemi in generale sia quelli specifici del pubblico impiego. Il sindacato può accettare le nostre proposte. Noi abbiamo fatto il massimo sforzo possibile».

Anche De Michelis è apparso soddisfatto, «alla fine sia pure fra molte difficoltà siamo riusciti a trovare una soluzione equilibrata che può soddisfare tutti». Resta quindi, almeno per quanto riguarda assegni e ticket, il sistema delle fasce sociali, mentre una sua modifica nel senso di un abbattimento nominale verrà probabilmente introdotta solo per le altre prestazioni sociali, per le quali il confronto andrà avanti nei prossimi giorni, così come pure per il mercato del lavoro.

Questo in sintesi il pensiero espresso sia pure con varia graduazione dagli esponenti sindacali. «Non ho ancora finito la discussione su tutti i punti, per cui un giudizio definitivo lo rinvio alla conclusione», ha detto Pizzinato.

Per Del Turco «c'è un accordo su molti punti. L'ipotesi di sciopero si allontana». Anche Benvenuto ha evidenziato i risultati positivi raggiunti, così come Marini. Per D'Antoni (Cisl) «abbiamo ottenuto dei buoni risultati, che sono il frutto dell'impostazione ferma del sindacato».

Le parti si sono impegnate a stendere questa mattina un verbale d'intesa su alcuni punti (stato sociale, contratti del pubblico impiego, occupazione) e ad approfondire una serie di questioni a cominciare dai prossimi giorni.

Alcuni sindacalisti hanno però sottolineato che si tratta di un accordo su alcune questioni specifiche, mentre su altre sono necessari approfondimenti. Gli esecutivi di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno alle 17 di oggi per una valutazione complessiva.

Il ministro De Michelis ha sottolineato che «sono state individuate soluzioni eque ed equilibrate» e ha confermato per venerdì un nuovo incontro con i sindacati sull'occupazione. Per il ministro Gaspari il governo ha compiuto «il massimo sforzo possibile, avanzando una serie di proposte ragionevoli in grado di risolvere favorevolmente non solo l'incontro di questa sera ma anche l'intera vertenza del pubblico impiego». Favorevole anche il commento del ministro del tesoro Goria: «L'esito è stato positivo — ha detto — credo tale da scoraggiare la minaccia di sciopero».

C'è stato uno sforzo da parte del governo (prima del confronto con i sindacati si è svolto un vertice di ministri) per andare incontro alle richieste formulate dal sindacato anche se non nella misura che Cgil, Cisl Uil chiedevano. La piattaforma rivendicativa dei sindacati chiedevano investimenti nel Mezzogiorno e la modifica delle fasce sociali, allargando così il numero dei beneficiari dell'esenzione del pagamento dei ticket e di quanti potranno continuare a godere degli assegni familiari.

Tali richieste però erano giudicate eccessivamente onerose dal governo: secondo alcune stime l'aggravio per i conti dello Stato sarebbe stato di circa duemila miliardi.

«Non andremo a mani vuote», aveva detto De Michelis prima dell'incontro, ottimista era parso anche Nicolazzi: «Esistono le basi per arrivare a un punto d'intesa». Più cauti i sindacalisti, preoccupati anche dell'eventuale risposta da dare al governo. Infatti di fronte a mezze concessioni la faticosa unità raggiunta sulle richieste avrebbe potuto rapidamente frantumarsi.

Alla cautela della Uil e di parte della Cgil faceva riscontro una maggiore animosità della Cisl e di una parte dei sindacalisti comunisti. Ieri comunque prima dell'incontro ufficiale ci sono stati contatti riservati tra rappresentanti del governo e leaders sindacali.

Giuseppe Sanzotta

Trieste: due docenti muoiono per asfissia

Due docenti dell'Università di Trieste, Maria Luisa Zucchi e suo marito Dario Stolfa, sono stati uccisi dall'ossido di carbonio sprigionatosi dal bruciatore a metano del loro impianto di riscaldamento. Avevano rispettivamente 49 e 51 anni. Nel sottotetto della casetta di Opicina è stata trovata in fin di vita la loro figlia di quattordici anni. Si chiama Francesca e sta lottando contro la morte nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.

I due professori, secondo i rilievi degli inquirenti, sono morti nel pomeriggio di lunedì poco dopo aver pranzato.

I due docenti devono aver alzato al massimo il riscaldamento, tappando contemporaneamente tutte le finestre. La combustione nella caldaia non è stata perfetta, l'ossido di carbonio ha invaso il locale della caldaia ed è salito al pianoterra dove marito e moglie stavano riposando, su una «sdraio» e su un divano.

In cronaca

Mac Farlane in Iran trattò con la Jihad?

BEIRUT — La notizia divulgata dal «Washington Post», che è stato l'Iran a ottenere la liberazione dell'ostaggio americano David Jacobsen dalla «Jihad» islamica in Libano, è stata data anche da un settimanale filosiriano di Beirut. Il periodico libanese «Ash-Shiraa», citando fonti del governo iraniano, afferma che le trattative decisive sono state condotte personalmente da Robert McFarlane, nel corso di una sua visita segreta a Teheran avvenuta il mese scorso. L'agenzia iraniana Irna aggiunge che MacFarlane, inviato da Reagan, sarebbe stato trattenuto cinque giorni dalle autorità di Teheran.

Intervistato dal «Washington Post», MacFarlane, che come si ricorderà nel dicembre scorso dsi dimise dall'incarico di consigliere alla sicurezza, ha categoricamente smentito di essersi recato in Iran durante il mese di ottobre. Nè la Casa Bianca, nè il Dipartimento di Stato hanno commentato la notizia.

A pagina 13

LA CONCORRENZA FRANCESE IN CRISI RILANCIA MONFALCONE

Cantieri, transatlantici in vista

È confermato. Gli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone e Marghera sono più che mai in corsa per la costruzione di due grandi navi passeggeri di superlusso dell'armatore americano Vlasov della «Sitmar Cruises». La notizia viene stavolta dai nostri più diretti e temuti concorrenti, i cantieri francesi di Saint Nazaire, che in giugno ci avevano già battuti strappando a Vlasov un primo transatlantico.

Secondo fonti sindacali, la Sitmar avrebbe annullato il contratto per la costruzione di una seconda nave da crociera, stipulato qualche mese fa dai cantieri del gruppo «Alsthom Atlantique», e questo fatto rilancerebbe «l'italiana Fincantieri». In realtà, dicono appunto alla Fincantieri, più che di rescissione di contratto si tratterebbe di caduta di un'opzione, un meccanismo frequente in cantieristica, e che consente l'annullamento di una commessa entro un certo periodo di tempo, senza indennizzi di sorta. Per l'Alsthom, comunque, un brutto segnale.

La Fincantieri lavora da almeno un anno per assicurarsi la costruzione delle due navi che, secondo la ripartizione delle commesse, già approvata dai sindacati, dovrebbe essere assegnata a Monfalcone e Marghera. Sono questi infatti gli unici stabilimemti in grado di affrontare per dimensioni e competenza, un lavoro di tale portata. Settecento cabine, millesettecento passeggeri, 230 metri di lunghezza, le due unità avrebbero un costo totale di 300 milioni di dollari. Una boccata d'ossigeno per la cantieristica dell'Alto Adriatico, un ritorno ai giorni grandi della «Raffaello».

Il presidente della Fincantieri si era dichiarato già un mese fa «ottimista» sulla conclusione della trattativa e contemporaneamente informato sulle difficoltà dei francesi. «Una prima nave — aveva detto l'ing. Enrico Bocchini — se l'è già presa la Francia, con Saint Nazaire. Ma la Francia, questo almeno è sicuro, non ne costruirà altre. Ne restano dunque i ballo ancora due, e noi siamo più che mai in corsa».

Alla Fincantieri, ora, si fregano le mani, ma non si abbandona la tradizionale riservatezza. Il «no comment» è derivato non solo dalla delicatezza della trattativa in corso. Perché, ci si chiede, questa notizia viene tirata fuori dai sindacati francesi soltanto ora? Perché si è citata esplicitamente la Fincantieri? La risposta sta forse nella volontà dei sindacati di premere sul governo di Parigi per ottenere il mantenimento di quei sostegni pubblici che proprio in questi giorni i tedeschi vogliono cancellare dalla Cee.

Paolo Rumiz

DRAMMATICA AVVENTURA DI UN RAGAZZO FRANCESE DOPO IL DIVORZIO DEI GENITORI

Cinquecento chilometri per stare con il padre

PARIGI — *A dodici anni ha attraversato mezza Francia, un po' a piedi, un po' in autostop, mangiando panini, sfidando la minaccia del riformatorio, accettando ogni rischio pur di stare con suo padre. La storia di Cedric mostra quanto grandi possano essere le sofferenze dei «figli del divorzio», e quanto poco a volte le strutture sociali capiscano i problemi degli adolescenti, sballottati qua e là dai pronunciamenti dei giudici senza che si tenga conto della loro volontà.*

I genitori di Cedric, Jacky Laurent e Monique Thibon, divorziarono nel 1983. Una separazione traumatica, accompagnata da forti conflittualità che si sono fatalmente riversate sui due figli, Franch e Cedric. La madre ha continuato a vivere in un paesino vicino a Tarbes, nei Pirenei; il padre ha deciso di trasferirsi a cinquecento chilometri di distanza, a Fontevieille, nei pressi di Arles, dove ha aperto un piccolo ristorante. Le liti iniziarono subito sulla custodia dei figli, che il tribunale assegnò, secondo consuetudine, alla madre. All'inizio di quest'anno i due ragazzi, durante un soggiorno nel domicilio paterno, presero a lamentarsi: non volevano più stare nei Pirenei, con la madre.

Il tribunale di Tarascona venne investito della cosa: il giudice, imbarazzato poiché, a parte il desiderio dei ragazzi, non vi erano solide motivazioni per rifiutare a Monique Thibon l'affidamento dei figli, credette di risolvere il tutto con una sentenza salomonica, ispirata secondo lui al buonsenso: il più grande doveva vivere con il padre, il più piccolo con la madre. Per Cedric fu un colpo: allontanato dal padre e dal fratello, si sentì tradito e violentato nei suoi diritti.

Per i genitori iniziò una sorta di guerriglia, uno dei tanti casi che per la loro violenza finiscono sulle pagine dei giornali. Il padre, a metà settembre, decise di tenere con sé anche Cedric, e lo iscrisse alla scuola di Arles. La madre sporse denuncia. Poi, confortata dal parere degli avvocati e dalla forza della legge, andò a riprendersi il figlio: fu una scena pietosa, con il ragazzino che si nascondeva nella toilette, che piangeva e si disperava mentre veniva portato di peso da due gendarmi. Tornato a Tarbes, non fece altro che pensare al suo progetto di fuga.

Lo ha realizzato sabato scorso. «Sono uscito di casa — racconta — approfittando dell'assenza di mia madre. Ho camminato a lungo. Sulla statale ho fatto l'autostop. Si è fermato un grosso camion e ho spiegato all'uomo che guidava il mio problema. Lui all'inizio non voleva prendermi su, poi ha capito, si è commosso». È andata avanti così per due giorni. Utilizzando il passaggio di diversi camionisti, che si mettevano in contatto fra loro usando a volte perfino la radio di bordo, Cedric è arrivato fino a Nimes. Lì l'ultimo camionista che lo aveva preso in autostop ha addirittura fermato una vettura per strada, ha perorato la causa del ragazzino al conducente, e quest'ultimo l'ha portato fino al ristorante-pizzeria del padre.

Adesso Jacky Laurent giura che non lascerà più che gli portino via il figlio, a costo di finire in galera. E la corte d'appello di Aix-en-Provence, che dovrà pronunciarsi, si sta ponendo un serio problema di coscienza. C'è il dramma della madre, rifiutata dai figli, e sola. Ma c'è anche quello di Cedric, che ha il diritto di scegliere la sua vita.

Giovanni Serafini

Sempre più frequenti in Italia le violenze contro i bambini

Un implacabile atto d'accusa viene dai bambini nei confronti della società: di anno in anno diventano sempre più allucinanti le stime sulle violenze all'infanzia e i recenti fatti di cronaca hanno nuovamente sollevato il problema. L'Italia, che godeva un tempo della fama di paese amante dei bambini, non si sottrae all'andazzo europeo. Le cifre ufficiali parlano chiaro: 238 denunce per violenza carnale contro minori di 14 anni nel 1984, per non parlare delle 5357 denunce per violazioni degli obblighi di assistenza familiare e delle 2691 denunce per maltrattamenti in famiglia. Ma questa è solo la punta dell'iceberg. L'Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso all'infanzia stima — per difetto — che i minorenni vittime di violenza sessuale superino ogni anno quota 15 mila, con punte di 20 mila.

Ieri intanto sono stati indiziati del reato di omicidio colposo per la morte della loro figlioletta di quattro mesi, Yinka, i due genitori, Josepf Zovcek e Beatrix Muller, anche se per ora a carico dei due non è emerso alcun indizio di negligenza verso la piccola.

A pagina 4

DALL'INTERNO

CHIUSA LA DISCUSSIONE, DOMANI IL VOTO ALLA CAMERA

Proposti 450 emendamenti per ritoccare la Finanziaria

Goria: nel triennio '87-'89 potranno crearsi 900 mila nuovi posti di lavoro

ROMA — Con le repliche di Goria e Romita si è chiusa la discussione generale della legge finanziaria e, dopo una giornata di «riflessione», da domani alla Camera inizieranno le votazioni sui singoli articoli. Al contrario di quanto è accaduto in passato, per primo sarà votato l'articolo 1 che fissa il saldo netto da finanziare. Efacile prevedere che ci sarà una valanga di emendamenti: finora sono stati proposti ben 450 e altri saranno presentati durante la discussione.

La decisione di iniziare a votare dall'articolo 1 (il Pci non si è opposto) è stata presa sulla base di una proposta presentata dal relatore on. Nino Carrus (Dc) che è servita a vincere le resistenze e le perplessità dei socialisti. L'on. Sacconi (Psi), e anche l'indipendente di sinistra Bassanini, erano del parere che votando per primo il saldo netto da finanziare sarebbe stato impossibile poi esaminare e approvare gli emendamenti «a scavalco» (sono 268).

Ma Carrus li ha convinti sostenendo che quest'anno la procedura di bilancio non è un atto singolo, ma un processo «il cui atto iniziale sono il documento di programmazione economico-finanziaria del governo» e le due risoluzioni di indirizzo votate dal Parlamento che contengono i dati quantitativi della manovra. E cioè: centomila miliardi di limite del fabbisogno di cassa; 4% di incremento della spesa corrente e un incremento di almeno il 7,5% degli investimenti.

Domani Craxi sarà di ritorno dal suo viaggio in Cina e in India e ci sarà (ma forse slitterà a venerdì) una riunione del consiglio di gabinetto per valutare gli eventuali contrasti sulla legge finanziaria. Si vuole tentare di impedire, se possibile, che le polemiche scoppino in aula al momento delle votazioni dando spazio ai «franchi tiratori».

Nella sua replica a chiusura della discussione generale il ministro del tesoro Goria ha assicurato che la legge finanziaria, così come l'ha voluta il governo, potrà garantire nel triennio '87-'89 900 mila nuovi posti di lavoro, un tasso di sviluppo superiore al 3% annuo un'inflazione nell'89 inferiore al 3%.

Il ministro del tesoro ha però avvertito che, perché si possano avverare le previsioni, bisognerà rispettare dei vincoli ben precisi. Innanzitutto occorre — ha detto — un contenimento dei consumi, legato a un'adeguata politica dei redditi» e anche «fermezza nell'opera di risanamento della finanza pubblica».

La scelta operata con la legge finanziaria — ha detto ancora Goria — è stata quella di adottare definitivamente la politica degli investimenti attraverso un massiccio e coordinato intervento pubblico quale fattore di rilancio di un processo di sviluppo a più alto contenuto di occupazione.

ASSICURAZIONI DOPO 4 GIORNI DI OPERATIVITÀ DELLA NUOVA LEGGE

Non ci sarà esodo dal carcere Né usciranno «nomi eccellenti»

Degli attuali 42 mila detenuti, circa 3500 potranno usufruire dei benefici previsti

ROMA — Nessun esodo, almeno per ora. Col tempo certamente sì, ma con gradualità. E soprattutto nessun nome eccellente, del gotha mafioso o di quello terroristico, in lista d'uscita. Non è il caso di allarmarsi, dunque: le carceri non si vuoteranno dalla sera alla mattina e, soprattutto, in questi giorni.

Dalle autorità ministeriali e da quelle penitenziarie, sia del ruolo giudiziario che di quello amministrativo, giungono informalmente segnali tranquillizzanti e di prudenza dopo quattro giorni di operatività della nuova legge carceraria, quella che riforma, accomoda e amplia in termini di benefici e premi la riforma del 1975. Che di fatto era rimasta inapplicata — o fortemente ridimensionata nei suoi effetti pratici — sotto l'incalzare dell'offensiva terroristica, prima, e della grande criminalità organizzata, poi e anche attualmente.

Sia pure in termini non ufficiali e vaghi, nella tarda serata di ieri dal ministero di grazia e giustizia è stata data una prima valutazione numerica: dei vari istituti della nuova legge — semilibertà, affidamento in prova al servizio sociale, permessi e liberazioni anticipate per premio di buona condotta — usufruiranno circa 3.500 degli attuali 42 mila detenuti. Si deve tener conto che la cifra di 42 mila tiene conto anche degli imputati in attesa di giudizio, mentre alcuni benefici — come quello della liberazione anticipata grazie allo «sconto» di tre mesi per ogni anno di carcerazione — si applicano solo ai cosiddetti «definitivi», quelli cioè con sentenza passata in giudicato.

La stima ministeriale corrisponde a quella da noi anticipata la settimana scorsa, quando affermammo che dalle carceri, in virtù della nuova «penitenziaria», sarebbero usciti dai 3 ai 4 mila detenuti. Precisando anche che l'esodo sarebbe stato graduale e avrebbe sortito i suoi benefici nel giro di sei mesi-un anno.

Si tratta, insomma, di una strada aperta che poi espliche rà i suoi effetti permanentemente, a meno di modifiche legislative. Quasi come l'indulto — lo sconto di due anni a fine pena o al momento della sentenza — che tocca tutti i cittadini condannati per reati commessi entro una certa data, che sarà quella dell'8 giugno per il provvedimento amnistiale in discussione e che oggi la commissione giustizia della Camera approverà. Poi tornerà al Senato.

Perché è necessario un certo tempo? La risposta è evidentemente nella legge che prescrive un complesso accertamento della personalità del detenuto e la sua adesione ai programmi di socializzazione e di reinserimento. Dunque, dal momento della domanda di liberazione anticipata o dalla richiesta di permesso, si mette in moto un meccanismo di accertamento affidato all'équipe di osservazione.

Insomma, non è sufficiente il giudizio del direttore, o del solo direttore, ma di tutti gli operatori penitenziari: psicologi, assistenti sociali, educatori, agenti di custodia. A quel punto sarà il tribunale di sorveglianza, in una udienza analoga a quella di un procedimento giudiziario, presenti il pubblico ministero e la difesa, a decidere se l'istanza può essere accolta o meno. In quest'ultimo caso c'è la possibilità di fare ricorso in Cassazione.

Veniamo ora alla seconda domanda che ci si pone in questi giorni: perché non è facile dire chi uscirà? La risposta, in questo caso, non è propriamente nella legge. Si tratta, infatti, di creare una giurisprudenza specifica. L'apprezzamento del comportamento del detenuto ai fini, ad esempio, della liberazione anticipata, tiene conto del comportamento semestre per semestre, perché il premio è di 45 giorni ogni sei mesi.

Ebbene, se un detenuto compie una grave violenza in carcere — poniamo l'omicidio di un agente o di un compagno di pena — al primo anno di carcerazione e per i rimanenti dieci anni si comporta da detenuto modello, come sarà valutato complessivamente ai fini dei premi? Una domanda alla quale solo la pratica attuazione della legge può rispondere.

Ecco un altro motivo per cui — contrariamente a quanto si è detto in questi giorni — non si può dire che uscirà Renato Curcio o Raffaele Cutolo o Luciano Liggio.

E vero invece che s'accorcia sempre più il tempo della pena, anche per l'ergastolano. Da anni, ormai, la condanna all'ergastolo era solo formale, perché in effetti si usciva dopo 28-30 anni. D'ora in poi, per effetto di permessi, semilibertà e sconti, la carcerazione dell'ergastolano potrebbe scendere fino a 22-24 anni.

Ed è anche vero, a prescindere dal giudizio sul comportamento, che un giorno di questi Renato Curcio o Raffaele Cutolo — che hanno scontato almeno dieci anni — potrebbero ottenere un permesso di dieci-quindici giorni per tornare a far visita alle loro famiglie. Che è anche un modo per risolvere — o alleviare — il grande problema dell'universo carcerario: l'affettività, anche nel senso della sessualità.

P. L. V.

«Nessuno stravolgimento»

ROMA — Allora, esodo in massa dalle carceri con la nuova legge penitenziaria appena entrata in vigore? Lo chiediamo al dottor Macovic, uno dei direttori del carcere di Rebibbia.

«Nessun esodo, nessun allarme. Intanto è per ora impossibile fare delle cifre e dei nomi, perché l'accertamento dei magistrati di sorveglianza è molto complesso e richiede un certo tempo. Poi, non si tratta di meccanismi automatici, come l'amnistia, ma di valutazione caso per caso».

Questa nuova legge appare come uno stravolgimento della riforma del '75. Senz'altro più favorevole ai detenuti.

«No, non è uno stravolgimento. Anzi, è in linea con la riforma del '75. Non crea nuovi istituti, semmai incentiva, potenzia. Ha il grande merito di aver tolto lo sbarramento per alcuni reati, come la rapina e il sequestro, che allora creavano forte allarme sociale. Se è vero che la pena tende alla riabilitazione, non si vede perché alcuni dovevano essere esclusi pregiudizialmente».

Comunque, creerà nuovo lavoro ai direttori delle carceri.

«Non solo ai direttori, ma anche agli psicologi, agli assistenti sociali, agli educatori. Insomma, l'équipe di osservazione che dovrà dare il parere sul detenuto al fine dei permessi e della liberazione anticipata. Il problema è se la macchina penitenziaria sarà in grado di rispondere con efficacia e immediatezza ai nuovi compiti».

Pl. V.

Il via del Senato alla riforma del servizio di leva

ROMA — Il Senato ha dato il via libera al disegno di legge per la riforma del servizio militare. Il provvedimento dovrà ora essere esaminato dalla Camera. Diverse le novità, il servizio di leva sarà per tutte le tre armi di 12 mesi; la Marina si adeguerà entro tre anni; saranno aumentati i volontari; sono previsti incrementi delle paghe sia per i militari di leva sia per quelli a ferma prolungata; nuovi criteri per le esenzioni e agevolazioni per i giovani a ferma prolungata per la ricerca di una occupazione al momento del congedo.

I comuni con più di 150 mila abitanti saranno obbligati ad assumere, nella misura del 5 per cento per gli impiegati e del 10 per cento per gli operai, i militari in servizio di leva prolungata congedati. Inoltre il servizio militare sarà considerato valido ai fini dell'inquadramento economico e a quello del trattamento previdenziale del settore pubblico.

Nel suo intervento in aula il ministro della difesa Spadolini ha detto che le innovazioni della legge possono consentire di rimuovere alcuni malumori e corrispondono «a provvedimenti da me più volte sollecitati e si affiancano alla linea di condotta seguita in oltre tre anni di responsabilità del dicastero della difesa».

Punto fondamentale della legge, a giudizio di Spadolini è l'unificazione della durata della ferma a 12 mesi per tutte le forze armate, con ragionata gradualità per la Marina.

Il ministro ha denunciato la mancanza di volontari. Con la nuova legge ai volontari viene garantito un trattamento economico sostanzioso e la prospettiva di agevolazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro al momento del congedo.

R. R.

La colonna corretta

A causa di un refuso tipografico, nell'edizione di ieri la colonna vincente dell'Enalotto aveva una «x» di troppo. Riportiamo qui di seguito la colonna corretta:
1X1 X22 2XX XX2

«CANDIDA INTERVISTA» CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A PECHINO

Craxi: «Ho già un altro impiego A marzo lascerò Palazzo Chigi»

ROMA — «Per marzo ho già trovato un nuovo impiego. E non avrò certo nostalgia di palazzo Chigi, anche perché lì ho una sola segretaria, mentre al partito ne ho tre».

Il presidente del Consiglio Bettino Craxi, in una intervista a «L'Europeo» rilasciata durante la sua visita in Cina, si sofferma sui temi di politica interna. «Dopo marzo — afferma — qualcosa inventeremo: mi consulterò con il mio amico Ghino di Tacco. In Italia è tutto molto complicato, e la politica è piuttosto conservatrice. Provo ogni tanto a fare qualche disegno, mi scopro a fantasticare... ma non sempre è possibile realizzare i sogni...».

Craxi dice di aver letto l'intervista di Saragat sulla riunificazione socialista nella rassegna stampa dell'ambasciata italiana: «E un uomo che di solito vede molto lontano... anche se le ore della sinistra italiana sono scadute da un pezzo: siamo in ritardo su tutti gli orologi. Qui in Cina ho fatto una riflessione: ascoltando gli stessi cinesi che distinguono tra i meriti storici nella formazione dello Stato cinese e gli errori della fase successiva, ho trovato singolare che questi grandi personaggi dei partiti comunisti siano stati sottoposti al vaglio del giudizio storico dai loro successori, con molta severità».

Craxi aggiunge: «Perfino Stalin, che condusse il suo popolo alla vittoria contro il nazismo, non è sfuggito al giudizio storico e anche di Mao in Cina si discute. Di altri non si può. Così, ho molta simpatia per i popoli che hanno saputo resistere all'imperialismo sovietico nelle sue forme più aggressive e virulente: la Cina è uno di questi paesi. Al suo interno trovò la forza di resistere alle pretese russe, cosa che non seppero fare gli altri partiti comunisti.

Craxi ricorda poi ai suoi detrattori che tutti gli attacchi contro la sua persona sono finiti malamente: «Non mi sono mai preoccupato della mia immagine né delle reazioni che poteva provocare quello che dicevo. Se una cosa è giusta l'ho sempre detta, pensando soltanto che poi la gente l'avrebbe capita». Craxi ricorda i risultati importanti ottenuti in questi tre anni, come l'aumento costante della produttività.

A proposito della paura del golpe denunciata dalla signora Moro, Craxi afferma di non credervi e ricorda un episodio: «Una sera, tanto tempo fa, mi telefona Libero Della Briotta e, con un'aria da cospiratore, mi dice: "Ma tu non sai niente? C'è un colplotto in aria, ti consiglio di non dormire a casa, stanotte". Io, che non sapevo dove andare, mi ricordo che restai in casa, ma dormii vestito. Del resto, l'ho sempre detto: al golpe non ci credo. Se qualcuno in Italia ci prova, finisce dritto dritto a piazzale Loreto. Ma ve lo immaginate, in un Paese come il nostro, aperto al mondo libero, qualcuno che si impadronisce della tivù e fa il colpo di Stato? L'unico e l'ultimo golpe lo fece Mussolini e quasi nessuno lo ostacolò. Fu convocato dal re al Quirinale e si presentò in marsina: aveva il consenso del popolo e l'approvazione del monarca».

LE MANIFESTAZIONI DEL 4 NOVEMBRE

Sul punto d'esplodere la bomba altoatesina

BOLZANO — Con la deposizione di corone d'alloro agli ossari di Burgusio (Val Venosta), di Colle Isarco (presso il valico del Brennero) e di San Candido, cioè ai confini nazionali, nonché sulla tomba di Ettore Tolomei a Montagna, è iniziato ieri l'«Msi-day» in Alto Adige. Poco dopo mezzogiorno il segretario nazionale delL'Msi-Dn, on. Almirante, ha deposto personalmente una corona ai piedi del monumento della Vittoria che ricorda la vittoriosa conclusione della prima guerra mondiale.

La manifestazione dell'Msi ha scatenato in tutto l'Alto Adige una serie di polemiche e una certa tensione. La Sud Tiroler Volkspartei con una dura nota di protesta aveva chiesto il divieto del comizio.

Per evitare turbamenti all'ordine pubblico le autorità di polizia hanno proibito all'ultimo momento una contromanifestazione del Sud Tiroler Heimatbund, che intendeva inscenare un corteo attraverso le vie cittadine e deporre al monumento alla Vittoria una corona d'alloro, listata a lutto con la scritta «Il Tirolo è in lutto 1918-1986».

L'organizzazione giovanile della Svp di Bolzano, nel frattempo, aveva invitato i cittadini del capoluogo ad esporre sugli edifici drappi neri, per esprimere il loro disappunto contro la venuta di Almirante, mentre il gruppo consiliare Svp in consiglio comunale aveva espresso la propria preoccupazione per le possibili conseguenze dell'azione missina, deplorando inoltre la presenza di uomini politici alla cerimonia della giornata delle Forze armate svoltasi dinanzi al monumento alla Vittoria, il 2 novembre.

Il sindaco della città, Marcello Ferrari (Dc), da parte sua aveva rivolto alla popolazione un nobile messaggio nel quale auspicava tra l'altro: «La ricorrenza del 4 novembre, giornata delle Forze armate e del Combattente, sia per tutti noi un motivo di riflessione non solo e non tanto sui fatti di guerra, ma soprattutto sui grandi temi della pace e della fratellanza».

Giorgio Almirante nel suo discorso ha detto che «Bolzano è la città più missina d'Italia», e ha osservato che «la mobilitazione delle forze antifasciste e soprattutto antinazionali è caduta. Qui il fascismo non c'entra, c'entra la Patria e c'entra la grande patria europea visto che il Brennero è confine anche d'Europa».

UNA DENUNCIA DI ITALIA NOSTRA

«Beni culturali allo sbaraglio»

ROMA — «Non ci sono alibi per la scandalosa povertà del bilancio del ministero dei beni culturali» e ancora «Se l'Italia storica e artistica è allo sbaraglio la responsabilità è della classe politica»: sono accuse pesanti che vengono pronunciate durante una conferenza indetta da «Italia nostra».

Se gli stanziamenti italiani di bilancio per i beni culturali hanno una ormai consolidata tradizione di povertà (l'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli diceva, trenta anni fa, che l'Italia spendeva per il suo patrimonio artistico e culturale meno del solo Metropolitan Museum di New York e la situazione non è sostanzialmente cambiata nel tempo), oggi «Italia nostra» denuncia il fatto che questi straordinari stanziamenti economici finiranno solo in una minima parte ad aiutare veramente la conservazione dei monumenti, ma andranno a finanziare solo determinate aziende private che operano nel settore della catalogazione elettronica dei beni culturali.

«La finanziaria del 1987 riaccredita i giacimenti culturali — dice il vicepresidente di "Italia Nostra" Giovanni Losavio — e introduce quelli ambientali e così consolida una sovvenzione di 3000 miliardi alle imprese di informatica, esonerate dal contribuire all'operazione con proprio capitale di rischio».

Secondo «Italia nostra», le cui posizioni nella conferenza stampa di ieri sono state sostenute da parlamentari di un vasto arco politico, dal liberale Valitutti al comunista Chiarante, dal repubblicano Pellicanò all'indipendente di sinistra Bassanini, la proposta di affidare ad aziende private specializzate nel campo dell'informatica le operazioni connesse alla catalogazione dei «giacimenti culturali» dimostra anche «un'insuperabile sfiducia nei confronti delle competenze istituzionali», perché esautora dall'operazione l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione che dovrebbe avere la competenza specifica.

«Così mentre l'Italia storico-artistica va irreparabilmente allo sbaraglio — conclude il vicepresidente di "Italia nostra" Giovanni Losavio — si affida all'industria dell'informatica, con un imponente finanziamento, il compito di procedere a estemporaee e casuali operazioni di applicazione delle più avanzate tecniche di automatizzazione magnetica a futura memoria dei beni culturali».

F. N.

L'INDENNITÀ È AGGANCIATA ALLO STIPENDIO DEI GIUDICI

Altro aumento in vista per deputati e senatori

ROMA — Botta e risposta, a strettissimo giro di posta (anzi, d'agenzia) tra il comunista Pecchioli e il democristiano Carollo, sulle indennità (lo stipendio) dei parlamentari. Appena incassato un aumento — circa 400 mila lire al mese per deputati e senatori — e mentre ancora non si placa la polemica sui segretari dei deputati, i parlamentari cominciano a discutere del prossimo aumento di stipendio dei magistrati, al quale è agganciata l'indennità parlamentare. Per i magistrati — che hanno un meccanismo automatico di adeguamento economico, stabilito dalla legge — il prossimo aumento scatterà dal prossimo gennaio.

Secondo i regolamenti parlamentari, deputati e senatori potranno agganciarsi all'80 per cento della retribuzione lorda del magistrato che ha la qualifica di presidente di sezione della Cassazione. Ovvero, la classe più alta di stipendio della dirigenza pubblica.

In vista di questa scadenza, che necessariamente attirerà nuove polemiche sui parlamentari, il comunista Pecchioli, capogruppo al Senato, ha detto che il Pci chiederà di sospendere questo ulteriore aumento «in attesa della riforma complessiva dell'indennità» parlamentare.

Secondo Pecchioli, l'indennità non deve essere più agganciata ai magistrati e inoltre «dev'essere riordinato il capitolo dei rimborsi e devono essere regolati in modo trasparente i risvolti fiscali del trattamento economico complessivo».

Replica del vicepresidente dei senatori democristiani, Carollo: «Il vero problema sta nel fatto che un 40-50 per cento dell'assegno del parlamentare comunista è fatto proprio dal partito e i segretari dei deputati comunisti saranno solo impiegati di partito».

Così il Pci, dice Carollo, pensa di risolvere il problema occupazionale dei 400 licenziati dall'«Unità» (l'organo del Pci) o di quelli che Botteghe Oscure non riesce più a retribuire. A questo si deve aggiungere, conclude Carollo, che ci sono i tre milioni di tassa sulla salute che costerebbero al bilancio del Pci. Insomma, «è solo una vernice per nascondere la realtà».

A parte i progetti di riforma dell'indennità parlamentare, c'è da osservare che l'agganciamento dello stipendio del deputato e senatore a quello del magistrato non è automatico, perché occorre sempre una delibera dell'ufficio di presidenza dell'una e dell'altra Camera. Talvolta l'aumento non è scattato, in altri casi l'adeguamento è stato successivo.

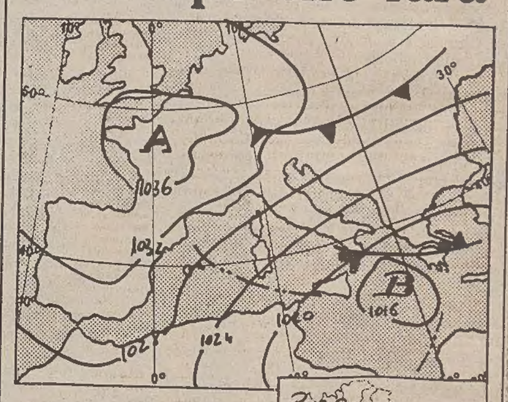
Insomma, se il parlamentare pensa che a distanza di pochi mesi non è molto popolare aumentarsi lo stipendio, può certamente lasciar correre. È questione di sensibilità.

R. R.

Strangola il marito con il filo del telefono

LA SPEZIA — Una donna di 76 anni ha ucciso il marito, di 83, dopo un ennesimo litigio strangolandolo con il filo del telefono. E' accaduto alla Spezia. L'uxoricida si chiama Grazia Iaria, mentre la vittima è Francesco Verona. I due, nativi di Roccaforte Greco (Reggio Calabria), vivevano da molti anni alla Spezia.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale persiste una circolazione depressionaria che interessa più direttamente le nostre regioni meridionali e centrali adriatiche.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni centrali adriatiche, sulla Sardegna, sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni isolate anche a carattere di rovescio, più frequenti sul versante adriatico e ionico e sulla parte orientale della Sardegna. Sulle restanti regioni poco nuvoloso. Foschie o locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord in parziale dissolvimento durante le ore diurne.

Temperatura: senza variazioni di rilievo, su valori inferiori alla media.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Bolzano -3, 13; Verona 2, 12; Venezia 3, 11; Milano 2, 12; Torino 1, 14; Mondovì 4, 10; Cuneo 3, 10; Genova 8, 16; Imperia 11, 19; Bologna 4, 12; Firenze 8, 13; Pisa 6, 15; Falconara 11, 13; Perugia 7, 9; Pescara 10, 13; L'Aquila 4, 9; Roma urbe 11, 16; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 4, 5; Bari 8, 13; Napoli 9, 15; Potenza 3, 7; Santa Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 13, 18; Catania 11, 21; Alghero 6, 18; Cagliari 9, 18.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 10; Atene p. 13, 19; Bermuda n. 21, 26; Bogotà n. 10, 18; Bruxelles n. 3, 11; Il Cairo s. 17, 27; Calgary n. 0, 14; Curitiba n. 16, 28; Denpasar p. 23, 29; Francoforte n. 1, 7; Ginevra s. 4, 8; L'Avana s. 23, 30; Hong Kong s. 21, 25; Istanbul n. 12, 15; Gerusalemme n. 12, 18; Johannesburg s. 10, 27; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 12, 21; Londra s. 5, 13; Madrid s. 2, 20; Manila s. 22, 32; Miami n. 22, 30; Montevideo n. 10, 16; Nuova Delhi s. 15, 30; Parigi n. 6, 10; San Francisco s. 12, 26; Santiago s. 9, 25; San Paolo n. 20, 29; Singapore p. 23, 27; Sydney s. 15, 24; Varsavia s. 1, 7; Vienna s. 3, 8.

MATURA L'ACCORDO PER LA NUOVA LEGGE SULL'EDITORIA

Privilegiata la stampa di partito

ROMA — La nuova legge sull'editoria sarà una manna per i quotidiani di partito (nonché «di tendenza politica») e salverà Radio radicale. L'accordo sembra ormai a portata di mano. Ieri è stato sfiorato. Oggi potrebbe essere definitivamente raggiunto alla Camera in una nuova riunione del comitato ristretto della commissione interni.

Nonostante il dissenso aperto dei repubblicani e il malumore sotterraneo dei liberali, il presidente Aniasi, socialista, si mostra fiducioso sulla possibilità di un'intesa. L'ultimo grosso ostacolo da rimuovere è la fronda del Pri. Il repubblicano Mauro Dutto non vuol saperne di avallare un finanziamento ai giornali di partito camuffato da legge sull'editoria. E propone che la questione sia affrontata nella maniera più chiara, ossia prevedendo di aggiungere al finanziamento pubblico dei partiti un capitolo sui quotidiani. Il regalo dello Stato dovrebbe essere di 14 miliardi all'anno. A Radio radicale ne finirebbero un paio. Il deputato repubblicano si è trovato a contrastare uno schieramento compatto e largamente maggioritario che ha idee del tutto diverse. Il Pci, la Dc e il Psi vorrebbero prorogare le provvidenze della legge in vigore fino al 1990 per una serie di quotidiani «deboli» che in questi anni non sono riusciti a risanarsi. Sono le cooperative di giornalisti, ossia Paese Sera e Brescia Oggi, e i giornali che non hanno fine di lucro. In questa categoria si collocano Il Manifesto, il cattolico Avvenire, gestito da uomini di Comunione e liberazione, e quasi tutti i quotidiani dei partiti. L'unico limite previsto è l'introito pubblicitario: decadrebbero dal beneficio solo le testate che coprono con questa entrata più del 50 per cento dei costi.

Secondo indiscrezioni riferite dai comunisti e dagli indipendenti di sinistra, questo tetto escluderebbe dai contributi la Voce Repubblicana, che nell'86 si accingerebbe a superarlo (anche perché è gestita con grande oculatezza a differenza degli altri organi di partito). È un problema che dovrà essere affrontato oggi.

In ogni caso la stragrande maggioranza del comitato ristretto è intenzionata a fare da levatrice all'editoria «non commerciale», un'isola protetta nel mare del libero mercato nel quale confluiranno invece i grandi quotidiani di informazione. Per questi, a partire dal primo gennaio del 1988, scadranno gli aiuti pubblici. In cambio avranno la liberalizzazione del prezzo e una modesta estensione della rete di vendita.

Per i quotidiani di partito e «di tendenza» invece la nuova legge dovrebbe consacrare una generosa assistenza: contributi pari al settanta per cento dei costi medi degli ultimi due esercizi, con un tetto massimo di due miliardi; altri soldi in proporzione alla tiratura media giornaliera. Ieri è stato risolto invece il problema di Radio radicale, che stava molto a cuore ai socialisti. Il testo concordato riconosce il suo diritto ad aver coperto il 70 per cento dei costi degli ultimi due anni — sempre con il limite di due miliardi all'anno — nella sua veste di «organo di partito che costituisce gruppo parlamentare autonomo in almeno un ramo del Parlamento».

FRASI «LESIVE» ALLA BASE DELL'ESPULSIONE DALLA DC

De Mita jr. ne ha dette troppe

ROMA — Giuseppe De Mita, 29 anni, sindaco di Nusco e nipote del segretario della Dc Ciriaco, non è stato sospeso per un anno dal partito per aver dato vita a una giunta con i consiglieri comunisti, ma per aver trasceso nella critica e nel dissenso lesivi del prestigio della Dc ed espressi nelle sedi non opportune, e per aver usato comportamenti tali da ritenersi svincolato dalla disciplina interna.

Queste le motivazioni poste a base dal collegio dei probiviri della Democrazia cristiana (presieduto dal prof. Nicola Rana e composto dal relatore avv. Giovanni Jacovoni, dal prof. Franco Cesareo, dall'avv. Mario De Luca e dal dott. Ugo Pesce) per «spiegare» la sospensione di De Mita junior, provvedimento peraltro non definitivo e operante e contro il quale egli potrà ricorrere appellandosi al collegio dei probiviri di secondo grado.

Non ci fu quindi una violazione delle indicazioni politiche espresse a livello nazionale — per quel che riguardava la scelta delle alleanze in sede locale — ma una serie di prese di posizione e soprattutto di comportamenti censurabili che in futuro, qualora dovessero ripetersi, porterebbero, a parere dei probiviri, all'espulsione automatica dal partito.

La prima parte del documento redatto dal collegio sgombra il campo dall'accusa rivolta a De Mita junior di aver raggiunto un'intesa con i comunisti per la formazione della giunta. Ricostruendo le varie fasi che portarono dapprima alle sue dimissioni e poi alla sua rielezione, il 16 febbraio scorso (con undici voti favorevoli su venti presenti e votanti) i probiviri sottolineano come i quattro consiglieri del Pci che concorsero a formare la maggioranza in realtà si erano già costituiti in gruppo autonomo indipendente dissociandosi dal partito comunista prima dell'elezione del sindaco, e iscrivendosi successivamente al Psi.

Non si tratto di questo, dunque, ma di alcune frasi ed espressioni pronunziate da Giuseppe De Mita nei giorni precedenti la sua rielezione e giudicate «lesive dell'onore e del prestigio degli altri membri del partito». Frasi del tipo «...non riconosco la legittimità della sezione dc... ribadisco che la sezione locale della Dc è illegittima perché fondata su un tesseramento illegittimo... la Dc non può essere quella rappresentata dal gruppo che si collega alla sezione dc...».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 4 novembre 1986 è stata di 66.200 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

ESCE IL NUOVO LIBRO DI CLAUDIO MAGRIS: «DANUBIO»

Là dove scende il fiume tra storia, cultura e vita

Sarà in libreria fra pochi giorni, edito da Garzanti, «Danubio» (pagg. 439, lire 26 mila), il nuovo libro di Claudio Magris. Frutto di una lunga serie di viaggi attraverso i paesi toccati dal grande fiume, il saggio è una ricognizione nella storia, la cultura, i popoli e i luoghi così diversi che il corso d'acqua accomuna oggi e che antiche radici hanno unito nel tempo.

Sgranato come una «guida» e teso sul significato metaforico del viaggio, «Danubio» è una summa di informazioni ineccepibilmente documentate, di osservazioni fedelmente trascritte. Ma è anche il luogo ove zampillano echi culturali, dove parlano protagonisti di alto e basso livello, e dove alcuni personaggi inventati aiutano Magris a condurre passo dopo passo la sua «passeggiata».

«Il fiume (...) trascina la civiltà tedesca, col suo sogno dell'odissea dello spirito che torna a casa verso oriente — scrive l'autore nelle prime pagine — e la mescola ad altre civiltà, in tanto meticce metamorfosi nelle quali la sua storia trova il suo compimento e la sua caduta. Il germanista, che viaggia a intermittenze, quando e come può, lungo tutto il corso del fiume che tiene insieme il suo mondo, si porta dietro il suo bagaglio di citazioni e di fisime; se il poeta si affida al battello ebbro, il suo supplente cerca di seguire il consiglio di Jean Paul, che suggeriva di raccogliere per strada e annotare immagini, vecchie prefazioni, locandine di teatro, chiacchiere in stazione, poemi e battaglie, scritte funebri, metafisiche, ritagli di giornale, avvisi nelle osterie e nelle parrocchie».

Un'occhiata veloce al solo sommario dei paragrafi dà l'idea di come questo libro sia variamente composto: «Moralisti e geometri alle sorgenti della Breg», «La fonte della Brigach», «Duemilacentosessantaquattro pagine e cinque chili e novecento grammi di Danubio superiore», «L'archivista delle villanie», «Mauthausen», «Aquila bicipite e aquila marina», «La casa di Wittegentstein», «Al Gambero Rosso», «Mitteleuropa e antipolitica», «Pensare in più popoli», «Novi Sad e dintorni», «Bulgaria verde», «Mar Nero», «In t'el mar grando» (quest'ultimo titolo è tratto dai versi di Biagio Marin coi quali Magris chiude il libro: «Fa che la morte mia, Signor, la sia comò 'l scôre de un fiume in t'el mar grando»).

Tra queste mille suggestioni, Magris ha cercato di individuare la permanenza del «segno» tedesco in ogni paese visto e vissuto; ha preso nota della vitalità e dell'incidenza culturale delle minoranze; ha parlato con letterati, poeti, pittori, gente; ha visitato case di «grandi (anche quella di Lukàacs); ha ricostruito la storia partendo dalle città e dalle case (anche da quella di Josef Mengele, il carnefice nazista); ha confrontato la cultura dei libri con quella delle strade. Il risultato è un affresco ricco e composito. Per gentile concessione della Garzanti e dell'autore, anticipiamo, da «Danubio», alcune pagine.

È indubbio che Ulm si trovi sul Danubio superiore. Ma fin dove arriva a rigore quest'ultimo, quali sono il suo inizio e la sua fine, il suo ambito, la sua identità, il suo concetto? L'ingegner Neweklowsky ha speso una vita per tracciare i confini della «Obere Donau», del Danubio superiore, e — una volta circoscritto questo territorio — per setacciarlo, classificarlo e catalogarlo palmo a palmo nello spazio e nel tempo, nei colori delle acque e nelle tabelle doganali, nel suo paesaggio che si offre alla percezione istantanea e nei secoli che l'hanno costruito. Come Flaubert o Proust, Neweklowsky ha dedicato la sua intera esistenza all'opera, alla scrittura, al Libro; il risultato è un volume in tre tomi di 2164 pagine complessive, comprese le illustrazioni, che pesa cinque chili e novecento grammi e che, come dice il titolo, affronta non il Danubio, ma, più modestamente, «La navigazione e la fluitazione nel Danubio superiore (1952-1964)».

Nella prefazione, Ernst Neweklowsky precisa che il suo trattato si occupa dei 659 chilometri compresi fra la foce dell'Iller, che sbocca nel Danubio poco prima di Ulm, e Vienna, inclusi naturalmente tutti gli affluenti e subaffluenti della zona; nell'introduzione al terzo tomo egli ammette tuttavia, con l'imparzialità di chi serve una causa sovrapersonale, che il concetto — e lo spazio — del Danubio superiore varia a seconda dei punti di vista dai quali ci si pone: sotto il profilo strettamente geografico esso abbraccia i 1100 km tra la fonte e la cascata di Gönyü, sotto quello idrografico i 1010 km fra le sorgenti e la confluenza della March, per il diritto internazionale esso si estende per 2050 km fino alle Porte di Ferro e cioè sino all'antico confine turco. I bavaresi, con una prospettiva più angustamente regionale, lo fanno finire al ponte di Regensburg, intitolando anche ad esso una società per azioni della centrale idroelettrica e considerando «Danubio inferiore» il breve tratto fra Regensburg e Passau. Nella terminologia militare invalsa nella prima guerra mondiale, per «Danubio superiore» s'intendeva invece, con riferimento al trasporto bellico, il corso fra Regensburg e Gönyü.

Consapevole della caotica ridondanza del reale, l'ingegner Neweklowsky vaglia, esamina, confronta, connette, generalizza tutte queste ipotesi classificatorie, anche se il suo punto di vista, che è quello della scienza nautica, lo induce a considerare «Danubio superiore» i 659 km tra la confluenza della Iller e Vienna. Fra il 1910 e il 1963, anno della sua morte, Neweklowsky, già Direttore dei lavori fluviali a Linz dal 1908 e «Chef del Danubio» fra Puchenau e Mauthausen sino al 1925, scrisse, su questo tema, più di centocinquanta trattati su riviste specializzate, accompagnati da conferenze, mostre, articoli sparsi e una tesi di dottorato; fra il 1952 e il 1964, un anno dopo la sua morte, uscirono i tre tomi, il monumento della sua vita.

Col tutto in tasca

In quei tre tomi c'è tutto: la storia della navigazione dall'epoca preromana all'età contemporanea, gli itinerari e forme delle imbarcazioni, piroghe e vapori, eliche e madieri, le parti e gli utensili delle barche e le loro denominazioni mutevoli nei secoli e da regione a regione, le caratteristiche e le differenze dei vari affluenti, i vortici e le secche, gli innumerevoli modelli di zattere e di chiatte, i pregi e difetti dei vari tipi di legno impiegato; i convogli, i guadi e i passaggi, la fluitazione dei tronchi, la composizione e i costumi dei barcaioli, le superstizioni e le saghe del fiume, le poesie, le canzoni, i drammi e i romanzi nati dalle acque fluviali.

La «Obere Donau» è per Neweklowsky un Danubio universale, è il mondo e insieme la sua mappa, il tutto che contiene sé stesso. Poiché per viaggiare attraverso la vita veramente sicuri è bene portarsi dietro la totalità in tasca, l'ingegnere, pensando alle esigenze pratiche di viaggiatori frettolosi, ha peraltro anche provveduto a condensare i tre tomi in uno smilzo ma essenziale volumetto portatile di 59 pagine. L'ingegnere ordina, classifica, schematizza, suddivide la sua enciclopedia in capitoli e in paragrafi, correda il testo di appendici, indici, illustrazioni, tavole geografiche. Nato nel 1882, l'ingegnere ha la passione della totalità, il demone sistematico delle grandi filosofie ottocentesche; è un epigono non indegno di Hegel o di Clausewitz, sa che il mondo esiste per essere ordinato e affinché i suoi dispersi dettagli siano connessi dal pensiero. Consegnando alle stampe la sua «esposizione globale» egli dice di scorgere in questo fatto «l'adempimento di un compito assegnatogli dal destino».

Ogni totalità — anche quella hegeliana, diceva con faziosa acutezza Kierkegaard — si offre al riso degli dèi. Ci sono dei secoli, ossia delle culture, nei quali anche la genialità speculativa si espone fatalmente al comico, nella sua pretesa di incasellare ogni fugace particolare dell'esistenza. Certe pagine tomiste o hegeliane non si sottraggono alla derisione, al pari di Heidegger. Questo lato comico non sminuisce certo la grandezza di Hele o di Heidegger; ogni pensiero veramente grande deve aspirare alla totalità e questa tensione comporta sempre, nella sua grandezza, anche un elemento caricaturale, una punta di autoparodia.

La tesi di dottorato, e successivamente i tre tomi, costituiscono il trionfo di Neweklowsky, il raggiungimento della totalità che viene conseguita solo quando il disordine del mondo si compone in un libro e si articola in categorie. Neweklowsky istituisce quante più categorie possibili, doma e mette in fila i fenomeni, ma rivolge un'attenzione struggente anche ai particolari effimeri e sensibili, alla singolarità irripetibile. Il suo trattato abbraccia pure il mutare del tempo, il vento, gli incidenti imprevedibili, l'elenco delle disgrazie, mortali o no, accadute a bordo, i suicidi e gli omicidi, le divinità fluviali, i busti di 132 capibarca di Ulm e i versetti dedicati ad ognuno; descrive le teste dei santi protettori dei ponti, registra la pena prevista per il cuoco di bordo che mettesse troppo sale nella minestra, elenca i nomi dei barcaioli che esercitavano anche la professione di oste e i luoghi in cui la esercitavano.



Da bravo sistematico, riporta le varianti fonetiche e ortografiche del terminale Zille, che indica un'imbarcazione piatta (Zilln, Cillen, Zielen, Zülln, Züln, Zullen, Zull, Czullen, Ziln, Zuin) e di innumerevoli altre espressioni teoriche; scrupoloso ingegnere, annota le misure dei vari tipi di barca, la portata e la stazza. Lo scienziato globale si fa anche storico minuzioso, perché la sua brama di totalità abbraccia il mondo e il suo divenire. Egli sa che anche il passato è sempre presente, perché nell'universo viaggiano e sussistono, da qualche parte, le immagini di tutto ciò che è stato, portate dalla luce. Il compito dell'enciclopedista è un ritratto completo: il suo Danubio è simultaneità di tutti gli eventi, è il sapere sincronico del Tutto. Così egli riferisce per esempio che nel 1552 undici drappelli di soldati del duca Maurizio di Sassonia sono scesi dalla Baviera su settanta zattere, e che alla fine del secolo scorso c'erano ancora 130-140 piroghe nel Salisburghese, 60 sul Wolfgangsee, 25 sull'Attersee, 5 sull'Altaussersee, 2 o 3 sul Grudlsee, sullo Hallstätter See e sullo Gmundersee.

Una tranquilla ossessione

Roso della mancanza di «completezza», che ammette con onestà, Neweklowsky è assalito da una tranquilla ossessione di totalità; nominando il viaggio da Linz a Vienna compiuto il 13 e 14 marzo 1645 dall'imperatrice Maria, consorte di Ferdinando III, elenca tutte le cinquantadue navi del corteo, specificando, per ognuna, a chi era destinata, al primo ciambellano conte von Khevenhüller, oppure a tre damigelle spagnole e alla contessa Villerual, al confessore dell'imperatrice, al confessore del principe, alle sedie e ai portatori di sedie. Quando espone le opere letterarie che descrivono la navigazione fluviale, ne sottolinea incongruenze e inesattezze tecniche, inverosimiglianze, suggestioni poetiche incompatibili con la scienza nautica. La carta, e dunque la letteratura, deve combaciare con mondo, come le mappa dell'impero immaginata da Borges; il suo libro sul Danubio superiore deve aderire perfettamente a quest'ultimo. Inflessibile nello smascheramento delle menzogne dei poeti, Neweklowsky è felice quando incontra fra le muse non l'aristotelico verosimile, che egli disprezza, ma il vero: commentando un radiodramma di C.H. Watzinger trasmesso dagli studi di Linz l'8/10/1952, «Dai battellieri alla navigazione a vapore», egli proclama solennemente: «Das Hörspiel atmet Donauluft», il radiodramma respira l'aria del Danubio.

Nella costruzione sistematica di Neweklowsky si apre, ogni tanto, uno spiraglio di frammentarietà, la presenza di qualche dettaglio vagabondo. L'ingegnere deplora, con malinconia, che una pietra miliare, collocata da Caracalla tre miglia oltre Passau, sia scomparsa senza traccia; nel ragionato elenco dei viaggi storici sul fiume, tra flotte imperiali o navi che trasportano ambasciatori della Sublime Porta, s'inserisce d'improvviso la traversata di «un certo Stefan Zerer», nel 1528, che discende il Danubio, per un breve tratto, dopo essersi imbarcato a Regensburg.

Anche per Neweklowsky, certo, talvolta la costruzione vacilla; il vento imprevisto di un'irripetibile e fuggitiva singolarità scompiglia le carte e i fermagli del protocollo e l'esistenza irrompe immediata e istantanea. Occupandosi del gergo e del lessico dei barcaioli, egli si sofferma naturalmente sui dizionari esistenti in proposito, li illustra e li commenta, ma rimane, più che interdetto, affascinato da un'anarchica dichiarazione contenuta nell'opera di J.A. Schultes, «Viaggi sul Danubio», del 1819.

Cinque chili di carta

Nel primo tomo, a pagina dodici, Schultes scrive di avere iniziato la compilazione di un lessico dei battellieri ma di aver lasciato perdere in quanto, egli dice, basta guardare cosa fanno i barcaioli mentre si gridano l'un l'altro qualcosa per imparare la loro lingua, senza dover aprire ogni momento il vocabolario. Imbarazzato, Neweklowsky intuisce per un attimo che solo vedendo quei gesti o quei volti, e ascoltando quei suoni sulle rive del fiume, si può afferrare veramente una parola, il suo irripetibile sapore e colore, che esiste nella sua pienezza soltanto in quel contesto immediato che la circonda, fra quelle ciurme (la cui fama di gagliardi e canaglieschi bevitori è attestata da preoccupate ordinanze imperiali e bollata dal grande predicatore barocco Abraham a Sancta Clara) che si scambiano insolenze. Ma quegli improperi, quei gesti poco ortodossi, quei visi, quel gergo sono spariti, sono stati portati via dalle acque del fiume, nel gorgo del tempo, e nessun dizionario li può trattenere, come sapeva Schultes, che per questo se n'era risparmiata la fatica. Neweklowsky forse comprende che lo scorrere del Danubio trascina via e inghiotte anche i suoi cinque chili e novecento grammi di carta sul Danubio superiore, ma si riprende subito, ricaccia nelle inesplorate acque del suo cuore quel brivido nichilista e depreca che Schultes non abbia portato a termine il suo vocabolario.

Neweklowsky infatti è al riparo da queste ventate che giungono dal niente; la sua meritoria esistenza è tutta avvolta e protetta da quelle 2164 pagine, è cresciuta al loro interno come nel cortile di una fortezza, quella copertina nera e quello spesso volume sono una muraglia inespugnabile, una fede che non delude e non tradisce.

È indiscutibile il vantaggio che egli ha sui fedeli di altri culti. Chi crede in Dio, può sentirsi improvvisamente abbandonato, come accade perfino a Gesù sulla croce, può vedere la realtà sparire intorno a lui e sotto di lui. Il pio Chaim Cohen, più tardi magistrato in Israele, andò ad Auschwitz con la fede ortodossa dei suoi padri, ma quando tornò ad Auschwitz pure il suo Dio era stato sterminato ridotto in cenere nel forno crematorio. Anche la rivoluzione, il comunismo, la messianica redenzione della storia possono rivelarsi un Dio che ha tradito o che non c'è, com'è accaduto a Koestler e a tanti altri. Swann vive tutto nella passione per Odette, e si accorge alla fine di essersi consumato per una donna che non ne valeva la pena. Anche il cieco e irragionevole amore per la calda vita, che sorregge alcuni uomini come un'intensa carica di desiderio e di seduzione, può afflosciarsi di colpo, sicché l'incanto erotico della vitalità finisce come Falstaff in una cesta di biancheria sporca, la bandiera tesa nel vento diviene strofinaccio per le pulizie.

Il Danubio invece, anche soltanto quello superiore, c'è, non sparisce, non promette ciò che non mantiene, non abbandona, scorre fedele e verificabile; non conosce l'azzardo della teologia le perversioni ideologiche, le delusioni dell'amore. È là, tangibile e verace, e il devoto che gli dedica la propria esistenza la sente fluire in armoniosa e indissolubile unione col fluire del fiume. Questa costante armonia fa dimenticare che entrambi, il dio fluviale e il suo fedele, scorrono a valle, verso la foce. È come se Neweklowsky, al pari di Quine, puntasse continuamente il dito dicendo: «Danubio!» e questa ininterrotta ostensione scandisse la sua vita con una passione continuamente corrisposta.

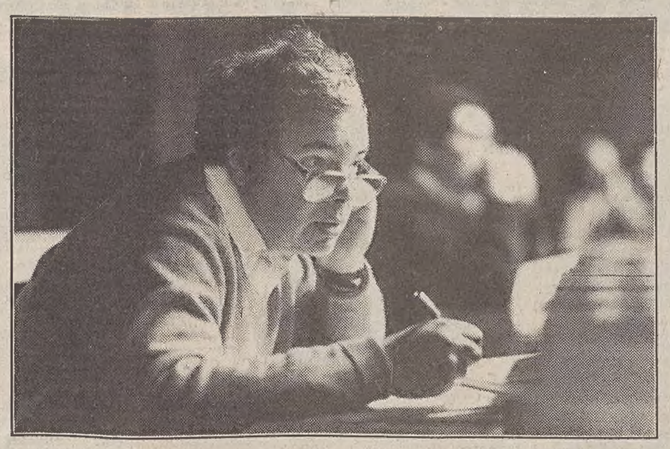
Claudio Magris

Foto di André Kertész.

AL CENTRO DI MIRAMARE UNA «CONFERENZA» CHE SCHIUDE NUOVE PROSPETTIVE

Supercomputer, superfisica

L'uso di sofisticati calcolatori per simulare e risolvere problemi un tempo «fuori portata» sta facendo compiere grandi progressi alla fisica teorica e sperimentale: e non solo ad essa





«La fisica al computer è attualmente al livello in cui si trovava la fisica ai tempi di Galileo. Vale a dire che dobbiamo percorrere ancora quattrocento anni di scienza per metterci a pari con le conoscenze d'oggi».

Pausa d'effetto. Un sorriso. Poi Ken Wilson riprende: «Ma l'applicazione del calcolatore ai problemi teorici della scienza può estendersi anche ad altri campi. Facciamo un esempio: la chimica. Si può cercare di determinare la struttura delle molecole partendo dalle equazioni di Schrödinger della meccanica quantistica. Come si dispongono gli elettroni attorno al nucleo dell'atomo? Qual è l'orientamento dei legami chimici, delle valenze? Sono calcoli ambiziosi, di complessità enorme».

Altra pausa. Poi: «Insomma, le potenzialità sono enormi. A esempio, non c'è praticamente campo industriale avanzato che non sia limitato dall'ancora scarsa conoscenza che abbiamo della chimica dei materiali: dall'aeronautica all'industria petrolifera. Si toccano interessi valutabili in miliardi di dollari».

Kenneth Wilson, premio Nobel '82, cattedra alla Cornell University, anni cinquanta, un fisico un po' appesantito che rivela comunque un passato da sportivo (le cronache minori della scienza informano che ha un record personale sul miglio di 4 minuti e 17 secondi: niente male), un pullover celeste che gli dà un'aria giovanilista e informale. È stato lui la «stella» della «Conferenza sulle prospettive della fisica computazionale» che si è svolta la settimana scorsa al Centro di fisica teorica di Miramare.

«Fisica computazionale» è termine mutuato direttamente dall'inglese e piuttosto brutto. Ma è ormai entrato nello «slang» degli specialisti. Sta a indicare l'applicazione alla fisica teorica e sperimentale dei computer più veloci e sofisticati per simulare e risolvere problemi un tempo affrontabili soltanto con l'esperimento oppure del tutto fuori portata.

Di questa nuova disciplina Wilson pare volersi porre come «guru» e leader carismatico. Del resto ne ha tutte le carte in regola, avendo navigato con la sua intelligenza in mezzo agli scogli più aspri della fisica teorica moderna. Ottenne il premio Nobel per aver formalizzato in termini matematici le «transizioni di fase», vale a dire i passaggi della materia da uno stato all'altro: come l'ebollizione d'un liquido o la formazione del ghiaccio.

A lui si devono anche numerosi contributi alla teoria delle particelle: dall'analisi del comportamento di protoni e neutroni nelle collisioni violente che si realizzano negli acceleratori a quell'espediente matematico dei «gruppi di normalizzazione» introdotto in fisica per sopprimere gli «infiniti» nelle equazioni dell'elettrodinamica quantistica.

Ma torniamo alla fisica computazionale. La Conferenza di Miramare è stata organizzata da Claudio Rebbi, un fisico teorico triestino che da più di dieci anni lavora in America, al Brookhaven National Laboratory e alla Boston University, da Alvise Nobile della Sissa, e da Fred James, un americano del Cern di Ginevra.

Dice dunque Rebbi: «Ormai il calcolatore non è più semplicemente subordinato all'attività sperimentale e all'analisi teorica, non è più soltanto uno strumento per il calcolo scientifico o per la raccolta dei dati. Lo straordinario progresso nella potenza e nella versatilità dei computer verificatosi negli ultimi anni ha reso possibile condurre delle ricerche mediante simulazione dei fenomeni fisici, chimici o biologici, tenendo sotto controllo milioni di elementi. Sta così emergendo una disciplina a sé stante, parallela all'analisi teorica e all'indagine sperimentale. Appunto la fisica computazionale».

La chiave di questo salto di livello sta nei supercomputer realizzati nell'ultimo decennio. Ce ne sono oggi circa centocinquanta, tutti prodotti negli Stati Uniti e in Giappone (non in Russia, che nell'elettronica e nell'informatica segna ancora il passo). In Italia ne abbiamo uno soltanto, installato due anni fa a Bologna, al quale sono collegati atenei e centri di calcolo di molte città, Trieste compresa. E' un Cray XMP, la sua potenza di calcolo è di 100/200 milioni di operazioni al secondo (cioè 100/200 megaflops).

Ma il «top» del settore è rappresentato dal Cray-2, che è capace di oltre un miliardo di operazioni al secondo (1000 megaflops, o un gigaflops). E si sta puntando al Cray-3, che dovrebbe raggiungere i due miliardi di operazioni al secondo grazie alla sostituzione dei chip in silicio con chip all'arseniuro di gallio, che consente alle cariche elettriche di muoversi molto più rapidamente.

«Mostri» del genere permettono di realizzare programmi di calcolo semplicemente inimmaginabili fino a pochi anni or sono. Si può simulare al computer il comportamento di un modello teorico di aereo o di automobile. Ma si può anche «costruire» l'andamento di fenomeni naturali di estrema complessità, in cui bisogna tener conto di decine o centinaia di migliaia o addirittura di milioni di atomi, seguendone tutte le coordinate al calcolatore.

«Sia ben chiara una cosa, comunque», precisa Rebbi. «Il calcolatore non sostituisce affatto l'analisi sperimentale, ma accompagna l'analisi teorica per simulare l'esperimento in condizioni controllate, ovviamente più semplici del reale. È un ausilio di enorme portata, un mezzo estremamente potente che può anche consentirci di correggere il meccanismo di certi fenomeni rispetto a quanto davamo per scontato».

Facciamo un esempio concreto. Un fenomeno di transizione di fase (di quelli di cui è specialista il Nobel Wilson) può essere estremamente complesso: a esempio, la smagnetizzazione d'un cristallo per effetto dell'agitazione termica. Si tratta d'un fenomeno che coinvolge un enorme insieme di elementi individuali — i singoli atomi — che interagiscono tra loro. Con un supercomputer adeguatamente programmato si riesce a ricostruire questi effetti, realizzando un esperimento simulato, riproducendo nel modello teorico le modifiche dei parametri che entrano in gioco (temperatura, magnetizzazione, interferenze esterne) e seguendo il comportamento del cristallo fino alle estreme conseguenze.

Le applicazioni di queste ricerche sono davvero a 360 gradi: vanno dalla fisica nucleare alla fisica del plasma, dall'idrodinamica alla fisica dello stato solido, dalla chimica quantistica alla fisica delle particelle.

È azzardato affermare che con questa Conferenza — che in tre giorni ha visto succedersi al microfono alcuni dei massimi specialisti americani e italiani — il Centro di Miramare abbia imboccato anche la strada dell'informatica avanzata? Forse no, visto il nuovo interesse manifestato dal direttore Abdus Salam nei confronti di uno strumento — il computer — che finora egli ha guardato con un certo sospetto.

Il motivo è duplice. Intanto perché il tipo di lavoro di ricerca che ha condotto Salam al premio Nobel richiede una matematica alla quale può bastare carta e matita, come ai tempi di Einstein. E poi perché Salam ha sempre visto il computer come un «lusso» che si possono permettere le nazioni industrializzate ma non i Paesi del Terzo Mondo, verso i quali è orientata buona parte dell'attività del Centro.

Ora, però, le cose stanno evolvendosi rapidamente. La drastica riduzione del costo dei computer li rende ormai accessibili anche a nazioni di limitate risorse finanziarie. Pensiamo un momento a che cosa vorrebbe dire per un Paese africano, asiatico o sudamericano poter disporre di una rete di personal computer e di terminali collegati via satellite con le principali banche dati del mondo: vorrebbe dire porsi in condizione di accedere direttamente alle informazioni di cui ha bisogno per sviluppare la propria scienza, la propria tecnologia, la propria economia.

L'attenzione con cui molte nazioni del Terzo Mondo guardano ormai al computer è testimoniata anche dalla partecipazione di oltre cento giovani ricercatori dei Paesi in via di sviluppo a quella «Scuola sulle tecniche avanzate in fisica computazionale» che si è svolta per tre settimane a Miramare.

Di qui la decisione che Scuola e Conferenza abbiano una seconda edizione, che diventino magari una delle attività costanti del Centro di fisica teorica, con periodicità biennale. Lo stesso Wilson, nel suo intervento di chiusura del convegno, ha sottolineato la funzione strategica dell'istituzione triestina nel sostenere lo sviluppo e la diffusione della fisica computazionale. L'appuntamento, dunque, è fissato fin d'ora al 1988.

Fabio Pagan

Nelle foto: a sinistra il Nobel Kenneth Wilson; a destra, nell'ordine, Parisi, Nobile, James, Jacucci, Rebbi, Toffoli, Wilson.

L'Ape di buona memoria



Zitta zitta, quasi in incognito, sta nascendo all'Università di Roma II, a Tor Vergata, quella che si annuncia come la maggiore realizzazione a livello europeo nel settore dei calcolatori avanzati. Ha una sigla che è il nome d'un laboriosissimo insetto, A.P.E.: che sta per Array Processor Emulator, simulatore di processi vettorizzati.

Più del nome, la cui spiegazione sarebbe qui troppo lunga e difficile, ciò che conta è la sostanza di questa macchina, di dimensioni estremamente contenute (come un piccolo armadio) ma di prestazioni d'assoluta avanguardia. Obiettivo di A.P.E. è infatti di eguagliare le prestazioni d'un supercomputer attraverso l'integrazione di sedici unità capaci di lavorare a mo' di catena di montaggio nell'elaborazione delle cifre, ciascuna con la sua brava memoria, ciascuna collegata ad altre tre. Ogni unità ha una capacità di calcolo di 64 milioni di operazioni al secondo, cioè di 64 megaflops. Ma con tale «architettura vettoriale» — così la chiamano gli informatici — la macchina potrà raggiungere un «tetto» di circa mille megaflops.

Attualmente la macchina funziona a un quarto della sua capacità massima. avendo in funzione da poco più d'un mese (esattamente dal 22 settembre) quattro delle sue sedici unità. Ma dovrebbe essere completata entro pochi mesi.

Il progetto A.P.E. nasce dalla collaborazione di una ventina di specialisti italiani, fisici teorici ed esperti di elettronica, non tutti a tempo pieno, che fanno parte dei due atenei romani (La Sapienza e Tor Vergata) e delle Università di Padova, Bologna, Pisa, oltre a un gruppo di gente del Cern di Ginevra (tra cui un americano).

Alla Conferenza di Miramare dedicata alla fisica computazionale il progetto è stato presentato da due dei suoi principali esponenti: Nicola Cabibbo, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), uno dei nostri fisici teorici più prestigiosi, e Giorgio Parisi, forse la mente più geniale e feconda della scienza italiana.

Racconta Cabibbo: «Il progetto è partito nell'ottobre del 1984, ma ha dietro di sé un paio d'anni di riflessioni e confronti di idee soprattutto fra Parisi e me. Noi due siamo entrambi dei teorici, e dunque questo è un argomento al di fuori dei nostri interessi abituali. Ma è stata una sfida stimolante e produttiva per tutti coloro che poi si sono associati all'opera».

Il finanziamento di A.P.E. proviene interamente dalla casse dell'Infn: un miliardo per il biennio 1985/86, al quale si aggiungeranno altri due/trecento milioni chiesti per l'87, principalmente allo scopo di consentire di accrescere la memoria della macchina. Poca cosa, rispetto ai risultati attesi.

«Abbiamo cominciato a impiegare le prime quattro unità — spiega Cabibbo — per calcoli di fisica teorica. A.P.E. è una macchina adatta soprattutto ad affrontare problemi di matematica complessa. Ma non è strettamente dedicata al calcolo scientifico: potrebbe anche venire impiegata per altri scopi, a esempio per analisi d'immagini».

A Miramare il progetto italiano si è sottoposto a un confronto diretto con un progetto americano ancor più ambizioso, in cantiere nei laboratori Ibm di Yorktown Heights, New York. È il GF 11, un supercomputer che spera di raggiungere gli 11 miliardi di operazioni al secondo (11 gigaflops)).

Ha detto uno degli scienziati che vi lavorano, Donald Weingarten: «GF 11 è formato dall'assemblaggio di 576 processori, di cui 512 saranno in funzione e 64 di riserva, tutti connessi tra loro. Sarà una macchina di estrema flessibilità. Al momento è pronta una metà dei processori, l'unità di controllo è quasi finita, dobbiamo completare la sistemazione dei cavi e c'è già un robot che controlla automaticamente tutte le mille e passa interconnessioni. Contiamo di finire la macchina entro l'anno. Poi ci sarà un lungo processo di "debugging", di spulciatura di tutti i possibili difetti ed errori. Speriamo che sia un lavoro di mesi, non di anni».

Ma l'evoluzione dei computer è rapidissima. All'era attuale dei supercomputer sta già per sovrapporsi quella degli ultracomputer, di cui ha parlato Melvin Kalos della New York University. Macchine con un numero enorme di unità di memoria. Ogni processore potrà «dialogare» con tutti gli altri. Forse saranno realtà tra cinque anni. O magari anche prima.

F. Pag.

Nella foto: Nicola Cabibbo durante la lezione tenuta a Miramare. (Foto Montenero).

Videogame? No, un mondo da costruire

Parlando di «automi cellulari», ha tenuto inchiodato per due ore e passa un pubblico folto e attento che non era fatto solo degli scienziati del Centro di fisica, ma anche di studenti universitari e di gente comunque interessata e incuriosita dall'annuncio che sarebbero state prodotte da un calcolatore e proiettate sullo schermo «immagini di una rara bellezza, che potrebbero figurare altrettanto bene sia in un museo della scienza che in un museo d'arte».

Ma il successo di questa conferenza pubblica al Centro di Miramare — un'iniziativa ancora abbastanza sporadica che bisognerebbe ripetere più spesso — suona a merito anche dell'oratore, Tommaso Toffoli, che ha commentato le immagini spiegandone l'origine e i prevedibili sviluppi con un linguaggio efficace, spiritoso, accattivante, tale da scavalcare anche i passaggi tecnici più ostici.

Toffoli lavora al Mit, l'Istituto di tecnologia del Massachusetts, dove ora dirige un piccolo gruppo di ricerca sulla «meccanica dell'informatica». Ma è nato nella nostra regione, a Montereale Valcellina (allora in provincia di Udine, ora in quella di Pordenone), 43 anni fa. Laurea in fisica a Roma, poi il balzo negli States, Ph. D. in «computer science» all'Università del Michigan, infine — dieci anni fa — il Mit.

Che cosa sono questi «automi cellulari»? Si tratta di «entità dinamiche elementari» in cui possiamo inserire determinate «regole di vita» a nostro arbitrio, in modo che essi assumano dei comportamenti collettivi largamente imprevedibili. Realizzati con un microprocessore e visualizzati su un monitor a colori, gli «automi cellulari» — puntini luminosi con i quali è possibile costruire un numero pressoché infinito di situazioni grafiche — diventano così gli abitanti d'un mondo fittizio e autonomo. Una sorta di videogame in cui simulare meccanismi tipici delle particelle elementari della materia, dei geni dei nostri cromosomi, degli atomi d'un cristallo, con potenziali applicazioni che vanno dalla fisica del plasma alla fisica nucleare, alle equazioni di idrodinamica necessarie per progettare il profilo d'un aereo.

«È un po' il gioco degli dèi», azzarda Toffoli con una battuta. «Costruendo e manipolando questo mondo immaginario è come se ci trovassimo di fronte alle difficoltà che ebbe il Creatore per preparare la ricetta del mondo in cui noi stessi viviamo».

DALL'INTERNO

STIME SEMPRE PIÙ ALLUCINANTI

La violenza cala sui bimbi italiani

Dov'è finito il paese che ama l'infanzia?

E la famiglia inglese è un inferno

LONDRA — *Andy Capp è famoso in tutto il mondo da quando decine di giornali pubblicano la «striscia» giornaliera disegnata da Reg Smythe, che lo vede protagonista di grandi bevute al pub, dispute con altri tifosi di calcio e relative scazzottate, rientri a tarda notte con piede incerto e naso arrossato, minacce e botte alla moglie.*

È quello che si ritiene sia, in caricatura, il marito medio nelle classi popolari inglesi, tutto tifo e birra, poca voglia di lavorare, mentre — la moglie guarnita di incredibili cappellini — traffica in casa attendendone il ritorno.

Ma Andy Capp tutto sommato è un bonaccione a confrontarlo con i mariti autentici illustrati in un rapporto presentato dal deputato laburista Christopher Smith. Mariti che, in almeno 70.000 casi all'anno nella sola Londra, si lasciano trasportare a violenze domestiche per lo più passate sotto silenzio. Si rivolge alla polizia una moglie su tre perché le donne non hanno la certezza di essere aiutate. «La polizia ha poca simpatia per le vittime di violenze domestiche» ed è considerato l'ultimo approdo da tentare se il marito picchia o si comporta in maniera offensiva.

La questione avrà un seguito alla Camera dei Comuni, dove il ministro dell'interno sarà costretto a spiegare quale politica il governo vuole adottare sul problema. Il deputato Smith probabilmente chiederà che venga istituita una linea telefonica, attraverso la quale le mogli maltrattate possano ricevere aiuto. Il suo rapporto contiene una serie di raccomandazioni rivolte alla polizia, dall'incoraggiare le donne allà denuncia, all'inviare davanti a un tribunale i mariti più maneschi, dal disporre di rifugi sicuri dove ricoverare le vittime delle violenze domestiche al preparare statistiche capaci di offrire un quadro completo della vita familiare.

Il governo deve almeno «prendere atto» di questo problema. Non sembra tanto il governo, però, l'obiettivo critico di Smith, quanto il comportamento della polizia, che appare maschilista e poco interessata alla sorte delle mogli costrette a vivere in una violenta o potenzialmente violenta situazione. Qualche predicozzo — del genere: e tu non farlo arrabbiare — e poco più. In questo modo anziché gli interessi della vittima, la polizia farebbe gli interessi del marito maltrattatore.

Il deputato Smith ha rivelato il contenuto del rapporto in un momento in cui l'attenzione sui comportamenti violenti dentro la famiglia inglese riguardava i bambini. E ha, così, messo altra carne sul fuoco di un giudizio complessivamente preoccupante. Anche se non è possibile né generalizzare né trarre conclusioni affrettate, rimane il fatto che sin da lunedì scorso ben sessantamila chiamate telefoniche hanno affollato i telefoni del Childline Service, il servizio nazionale che si occupa dei bambini oggetto di crudeltà in famiglia.

R. C.

ROMA — Nel febbraio dell'anno scorso una ragazzina di 14 anni fece parlare di sé mezza Italia. Era Wilma, ebbe il coraggio di ribellarsi alla madre prostituta che voleva sbattere sul marciapiede anche lei.

Otto mesi dopo un'altra quattordicenne, Paola, chiese aiuto ai giornali. Più volte fuggita di casa, tossicomane, dodici anni trascorsi in istituti religiosi, la giovane implorava una famiglia regolare «di quelle che non ti fanno uscire dopo le otto di sera, che quando si va al cinema ci si va tutti insieme e quando si va in trattoria si sta tutti intorno a un tavolo». Due storie tristi, due anelli della lunga catena di episodi terribili che pesano sulla coscienza degli adulti e rappresentano implacabili atti d'accusa nei confronti della società.

Da anni il mondo dei bambini lancia disperati sos, quasi sempre ignorati. I recenti fatti di cronaca hanno nuovamente sollevato il problema angosciante e vergognoso delle violenze che quotidianamente si abbattono su vittime innocenti, fragili, indifese, sempre più soggette ad abusi fisici, imposizioni, minacce.

Le cifre ufficiali, non aggiornate, parlano chiaro: 258 denunce per violenza carnale contro minori di 14 anni nel 1984 (47 nei primi tre mesi del 1985); 5357 denunce per violazioni degli obblighi di assistenza familiare, sempre nel 1984 (1366 nel primo trimestre dell'85); 2691 denunce per maltrattamenti in famiglia nell'84 (718 da gennaio a marzo '85). Due anni fa, inoltre, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 23866 minorenni, segno tangibile del malessere che investe il mondo dei giovanissimi.

Le stime reali di ciò che accade in Italia contro l'infanzia (intesa come fascia di età fra 0 e 14 anni) sono allucinanti: i minorenni vittime di violenza sessuale — secondo i dati arrotondati per difetto dall'Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso all'infanzia — superano ogni anno quota 15 mila, con punte fino a 20 mila. Il 45% di questi «abusi» riguarda l'incesto, quasi sempre (60%) tra padri o padrigni e figlie, ma anche (30%) tra fratelli e sorelle e (10%) tra madri e figli.

Nelle violenze sessuali extrafamiliari l'80% dei casi è rivolto contro le adolescenti, il 20% contro i bambini. In ogni caso si tratta di drammi che si consumano tra le mura domestiche e che difficilmente trovano spazio di denuncia pubblica.

Ma non esiste soltanto la violenza sessuale. Ci sono quelle psicologiche e culturali (da cui, almeno una volta, non è rimasta immune nemmeno una famiglia italiana), quella della compravendita dei bambini, quella del mercato della pornografia minorile. Sordide realtà, queste ultime due, di cui si parla molto ma che non si riesce a quantificare.

Forse ci riusciranno i trenta componenti il Consiglio nazionale sui problemi dei minori, costituitosi il 25 giugno scorso su decreto della presidenza del consiglio e presieduto dal senatore Francesco Spinelli. Resta però il fatto che — come dice il dottor Luigi Fadiga, responsabile nazionale dell'amministrazione della giustizia minorile — il mito dell'Italia che ama i bambini è ormai definitivamente tramontato.

G. B.

IL GIOVANE ARRESTATO È UNO SQUILIBRATO

È deceduto il medico aggredito a Pordenone

Alla base dell'episodio immaginari rancori nei confronti della vittima

PORDENONE — Ha avuto tragico esito l'aggressione subita dal medico Eugenio Borsatti di 69 anni da parte di uno squilibrato, Roberto Turchet di 29 anni. Il dott. Borsatti è deceduto ieri all'alba nel reparto di terapia intensiva di Udine, dove era stato trasportato d'urgenza dopo il grave malore che l'aveva colto in seguito allo scontro con il Turchet.

Questi era stato arrestato subito dopo il fatto con la primaria accusa di tentato omicidio, in quanto sembra che il giovane, da tempo in cura al centro di igiene mentale, avesse colpito il medico con un bastone.

Il referto di morte del dott. Borsatti parla di coma da emorragia endoventricolare di natura cerebrale. Particolare importanza assumeranno dunque gli esiti dell'autopsia, che sarà eseguita oggi a Udine dal prof. Antoci. L'esame necroscopico dovrà stabilire l'esatta gravità del colpo, se di colpo si tratta, che gli aveva provocato una piccola ferita dietro all'orecchio destro e per la quale i sanitari dell'ospedale pordenonese avevano



Roberto Turchet

diagnosticato una prognosi di 15 giorni.

Il drammatico caso è ora passato nelle mani del sostituto procuratore udinese dott. Baiti. Alla base dell'episodio, che ha suscitato profonda impressione a Pordenone, ci sarebbero immaginari rancori sviluppatisi nella mente ottenebrata del Turchet nei confronti del vecchio medico e del figlio minore di questi, Vittorio, di 29 anni. Già altre volte, a quanto sembra, Roberto Turchet si era presentato a casa dei Borsatti, dando in escandescenze, il tutto senza motivi plausibili.

Il fatto di sangue prende le mosse poco dopo le tre di pomeriggio di lunedì. Il tossicomane entra nel cortiletto di casa Borsatti, in via Rotate 4. Attiguo al fabbricato l'ambulatorio del medico. Il giovane afferra un vaso di fiori e lo scaglia contro una finestra.

Poi entra in casa. Viene affrontato dalla moglie del medico, Ines Panegos, di 62 anni. La donna urla, chiama aiuto. Accorre il marito che ingaggia una colluttazione con il tossicomane. Alcuni testimoni, operai della Telca che stavano lavorando sulla strada, scorgono il dott. Borsatti mentre sta spintonando fuori Turchet. I due si contendono un bastone (un arnese da passeggio che il medico aveva in casa) e vengono separati dagli operai che nel frattempo sono intervenuti.

Tutto sembra finire lì: Turchet si allontana tranquillamente e il medico non sembra dare eccessivo peso al gesto del giovane, che tra l'altro conosce già. Poi l'imprevisto. Verso sera il medico viene colto da malore. Viene portato in ambulanza all'ospedale, verso le 21.

T. Z.

DUE DONNE MORTE A MESTRE DOPO UNA LITE CON UN LEGALE

Tenta di salvare sua figlia Precipitano in due nel vuoto

VENEZIA — Una donna è morta, a Mestre, tentando invano di salvare la figlia che si era lanciata nel vuoto dal quarto piano di un edificio per togliersi la vita. È accaduto nel centro della città veneziana. La tragedia, nella quale sono morte Rosetta Castellani, di 36 anni e la madre Irma Azzimondi, di 72, è avvenuta al termine una drammatica discussione nello studio dell'avvocato Maria Luisa Gottardo, di 59 anni, che è stata aggredita e picchiata.

Verso le 20.30 di lunedì, Rosetta Castellani e Irma Azzimondi, rispettivamente figlia e vedova del giornalista Federico Castellani, morto due settimane fa, si sono recate nel condominio «Adriatico» per un colloquio con l'avvocato Gottardo, in merito a una causa civile relativa al passaggio di una condotta fognaria sotto l'abitazione della Azzimondi, situata nel sestiere di San Polo, nel centro storico veneziano.

Rosetta Castellani, che era procuratore legale e lavorava all'istituto case popolari di Venezia, aveva seguito personalmente la pratica e aveva concordato ogni atto con l'avvocato Gottardo. La discussione della causa era stata fissata per il 7 novembre.

Durante l'incontro con il legale, Rosetta Castellani ha cominciato a contestare il comportamento dell'avvocato, affermando che gli elementi a disposizione erano insufficienti a vincere la causa.

Il tono della donna ha cominciato a farsi sempre più violento e a poco sono servite le repliche dell'avvocato Gottardo, che ribadiva di aver svolto nel migliore dei modi il proprio lavoro. Rosetta Castellani, a un certo punto, ha assalito l'avvocato, invano trattenuta dalla madre, e ha scagliato una lampada di ceramica che ha colpito alla testa la legale, ferendola.

Nel frattempo, la segretaria dell'avvocato, resasi conto che la lite stava degenerando, era uscita a cercare aiuto. Ma ormai già l'avvocato Gottardo, con il capo sanguinante, era riuscita ad allontanarsi, sottraendosi all'aggressione.

L'ira di Rosetta Castellani, intanto, si era trasformata in una disperata follia. Rimasta nello studio con la madre, ha cercato di dar fuoco ai propri abiti e poi a tutta la stanza. Poi è uscita sulle scale gridando frasi sconnesse che hanno richiamato sul pianerottolo parecchi vicini. Qualcuno ha udito parole come «manicomio» e «morire». Rosetta Castellani è salita al terzo piano e ha tentato invano di aprire il finestrone, ma ha desistito dopo aver infranto il vaso di terracotta di una pianta. Allora, inseguita dalla madre, Rosetta è salita ancora fino al quarto piano. Una delle vicine, Maria Gorlin, ha cercato di trattenere Irma Azzimondi che stava per raggiungere la figlia, la cui volontà appariva ormai chiara.

Con uno strattone disperato l'anziana si è liberata ed è corsa verso la figlia. Tutto si è svolto in un attimo. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, Rosetta Castellani si sarebbe lanciata nel vuoto e la madre, in un ultimo tentativo di salvarla.

RINVIO A GIUDIZIO PER L'OMICIDIO DEL 1980 A ROMA

Furono quelli dei Nar a uccidere il tipografo

ROMA — Uccisero un giovane tipografo del «Messaggero» convinti di aver eliminato un giornalista che da qualche tempo si occupava delle loro criminali imprese. Quando si resero conto dello sbaglio di persona, parlarono di «errore tattico» e fecero sapere che ci avrebbero presto riprovato.

Responsabili di quell'attentato, secondo la magistratura romana, furono degli estremisti di destra appartenenti ai Nuclei armati rivoluzionari. Tutti ora sono stati rinviati a giudizio per concorso in quell'omicidio. Sono Luigi Aronica, Dario Pedretti, Giuseppe Dimitri, Marco Di Vittorio, Donatella De Francisci e il «pentito» Cristiano Fioravanti.

Per il giudice istruttore Renato Calabria, ognuno di loro, seppur con ruoli diversi, partecipò all'agguato che sarebbe dovuto costare la vita al giornalista Michele Concina, mentre risultò fatale per l'ignaro «tastierista» del quotidiano romano Maurizio Di Leo, di 34 anni.

Non nuovi a incredibili errori di persona — già nel 1975 un «commando» di neri aveva assassinato l'impiegato Antonio Leandri scambiandolo per un avvocato accusato di aver «tradito» Pierluigi Concutelli —, i terroristi avevano pur preparato nei dettagli la loro impresa.

Qualcuno, alle 20.30 del 2 settembre 1980 telefonò al centralino del quotidiano per segnalare la presenza di un volantino dei Nar in un cestino di rifiuti a Monteverde. Sapevano che del terrorismo neofascista si occupava prevalentemente Concina e quello era il loro obiettivo. Il caso volle, però, che qualche attimo dopo la telefonata, a uscire dal portone di via del Tritone fosse il tipografo che abitava con l'anziana madre proprio a Monteverde.

A bordo di una vespa due terroristi seguirono l'autobus sul quale era salito Di Leo. Poi pedinarono il tipografo fino nei pressi della sua casa; lì gli spararono alle spalle sette colpi di pistola. Quattro andarono a segno e il giovane morì all'istante.

Sergio Geraldini

STA UN PO' MEGLIO MARCO FURLAN, INCHIESTA NEL CARCERE DI PADOVA

«Ludwig»: il tentato suicidio blocca il processo?

PADOVA — Marco Furlan, uno dei due del «Ludwig», ricoverato in ospedale a Dolo dopo il tentativo di suicidio, sta un po' meglio. «Se non insorgeranno complicazioni — dicono i sanitari della rianimazione — dovrebbe farcela a sopravvivere».

E suo padre, professor Silvano, dopo averlo visto anche con occhi da esperto, perché è primario a Verona: «Reagisce bene agli stimoli; così ritengo di poter dire che si salverà, anche se avrà una degenza lunga».

Intanto la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta e ha già acquisito alcuni elementi che consentono questa prima — e necessariamente incompleta, o riformabile — ricostruzione del fatto.

Il detenuto, che assieme a Wolfgang Abel è stato rinviato a giudizio per una catena di «delitti purificatori», era ristretto in una cella singola del carcere di strada Due Palazzi. Godeva però di una certa libertà di movimento interno, perché era autorizzato a recarsi dagli altri reclusi per aiutarli nel tenere i loro conti personali.

E Marco Furlan (è un'ipotesi possibile, anche se non ancora certa) si sarebbe fatto pagare le sue consulenze da ragioniere con pillole di tranquillanti: di quel tipo forte che, chissà come, spesso supera le barriere di controllo e gira dietro alle sbarre come potenziale droga se associata all'alcol.

Nel «giorno dei morti» ha ingurgitato tutto quello che era riuscito a procurarsi. Gli agenti di custodia se ne sono accorti, perché non si è presentato «all'aria», e sono andati a controllarlo in cella.

Il recluso aveva già tentato il suicidio almeno un'altra volta (tagliandosi le vene), così ora gli inquirenti stanno controllando anche l'adeguatezza o meno delle misure di sicurezza nei confronti di un detenuto con precedente specifico.

Al palazzo di giustizia di Verona, il gesto del recluso a Padova ha avuto un contraccolpo. La presumibilmente lunga degenza di Furlan in ospedale, infatti, rischia di far saltare il «processo Ludwig» già fissato a ruolo per il 1.o dicembre prossimo. Con ovvie conseguenze non solo organizzative, ma anche di ricerca della verità. Il dibattimento, infatti, si prospettava come momento di verifica dell'ipotesi che dietro ai due studenti «presi» si agitasse una sgangherata ma pericolosissima organizzazione ispirata a principi di neonazismo e di fanatismo religioso.

La sigla-giustiziera (non si sa ancora bene se intitolata a Ludwig di Baviera o a Ludwig il germanico o a Otto Ludwig, autore de «I maccabei») firmò il suo primo comunicato nel novembre dell'80, «rivendicando» gli assassinii di uno zingaro e di due omosessuali. Poi si rifece viva nel luglio '82 e nel marzo '83 per delitti anche di sacerdoti. Infine, l'incendio a un cinema «a luci rosse» di Milano, dove perirono sei persone. In tutto 15 vittime nel quadro di questo folle programma: «Siamo gli ultimi eredi del nazismo: il fine della nostra vita è la morte di coloro che tradiscono il vero Dio».

Il 4 marzo dell'84, a Castiglione delle Stivieere, mentre stavano spargendo benzina nella discoteca Melamara, furono arrestati Marco Furlan, 26 anni, laureando in fisica, figlio del primario del Centro grandi ustionati di Verona, e Wolfgang Abel, 27 anni, nato a Monaco, residente a Verona, laureato in matematica, figlio del già consigliere delegato della compagnia di assicurazione tedesca Arag, seconda in Europa.

«Sono loro i Ludwig» ha detto, nel luglio scorso, il magistrato Mario Sannite, rinviandoli a giudizio per strage. Ma la verifica della completezza o meno di questa ipotesi accusatoria doveva venire a dicembre dalla corte d'assise, che ora sembra bloccata.

C. S.

†

È mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Maria Gori in Colombin

Affranti dal dolore lo annunciano: il marito REMIGIO, il figlio FRANCO, la mamma STEFANIA, i fratelli GIUSEPPE, NINO e LUCIANO con le mogli, i nipoti, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Clinica Chirurgica e Semeiotica Chirurgica dell'ospedale di Cattinara per le premurose cure prestate e in modo particolare il medico curante dott. E. VISINTINI per l'umana e costante assistenza.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 novembre 1986

Piangono la cara

Maria

gli zii: NENI e GINO, i cugini GUERRINA con il marito LINO, MARIO con la moglie MARIA e DINO, ROSSANA, LIANA e LAURA con i mariti.

Muggia, 5 novembre 1986

Partecipano al grande dolore BRUNA, CLAUDIA e GIORGIA GASPERINI.

Muggia, 5 novembre 1986

Si associa famiglia SASSO.

Muggia, 5 novembre 1986

Prende parte al lutto dell'amico e socio LUCIANO il G.C.P.S. «TACININMAR».

Muggia, 5 novembre 1986

La ricorderanno LILI ed EMILIO PUNTINI.

Muggia, 5 novembre 1986

Partecipano al dolore famiglie DORNIK e SCUOR.

Trieste, 5 novembre 1986

†

Il giorno 3 novembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Irma Schiavuzzi ved. Fumacchi

terziaria carmelitana

La piangono le sorelle RINA e ANITA, il fratello MARIO con la moglie (assenti), la cugina LIDIA, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 6 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney,
5 novembre 1986

Ciao

zia Mimma

I tuoi nipoti ricorderanno sempre il tuo sorriso e la tua bontà.

Trieste, 5 novembre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gabrielli

Lo annuncia la moglie LUIGIA con i parenti tutti.

Un grazie particolare ai dottori e personale della Divisione Neurologica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1986

Ciao

zio Gigi

— SARA.

Trieste, 5 novembre 1986

†

Si è spenta serenamente

Luigia Pockai ved. Bisiani

Ne danno il triste annuncio i nipoti e famiglie.

Si ringrazia la signora BRUNA e suo figlio ROBERTO per l'aiuto prestato.

I funerali seguiranno domani alle 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1986

Per la scomparsa della mamma

Dora Cova

sono vicini a FULVIO: FABIO e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1986

Nel I anniversario della scomparsa di

Valeria Botteri

con rimpianto La ricordano ELIO, EZIO, SONIA, LUISELLA, ENZO, MAURIZIO.

Trieste, 5 novembre 1986

†

Il 4 novembre è mancato il nostro caro

Sergio Cordini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie NEVIA, i figli ARMANDO e MANUELA, il genero ROBERTO e il nipotino ALEX.

I funerali seguiranno giovedì 6 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1986

Ricorderanno sempre il caro

Sergio

i fratelli CARLO con la moglie PALMA, PINO, GIUSTO con la moglie BIANCA, i nipoti GIANFRANCO, VANDA, CELESTINA, CLAUDIO e pronipoti.

Trieste, 5 novembre 1986

Partecipano commossi alla perdita del caro amico

Sergio

ODETTA, GERMANO e SERGIO HROVATIN.

Trieste, 5 novembre 1986

Prendono parte al lutto: SILVIA e MASSIMO HROVATIN.

Trieste, 5 novembre 1986

Partecipa al dolore della famiglia, il Sindacato Pensionati CGIL Lega Scoglietto.

Trieste, 5 novembre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Messineo nata Agliata

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO e la figlia FRANCA, la sorella ANTONIA e il fratello FRANCESCO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. NICOLÒ PAVLIDIS e al personale medico e paramedico della Clinica Neurologica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1986

Affettuosamente uniti nel dolore le famiglie:
— BERTOGNA
— LIVIO e SEVERINO GUERRA
— FINAZZER
— DOLORES e ALFREDO COSTA
— LUCI, MARINO, ALESSANDRA, RICCARDO e GIANNI MARTINELLI

Trieste, 5 novembre 1986

Si associa al lutto famiglia FLORA.

Trieste, 5 novembre 1986

†

Il giorno 3 corrente si è spenta

Aquilia Masotti ved. Carlovatti

Ne danno il triste annuncio i figli NEVIO, DUILIO con la nuora GABRY e la nipote VIVIAN, la sorella NIDIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento vivissimo a tutto il personale del Reparto Speciale I dell'Itis per l'amorevole assistenza prestata.

Si ringraziano i medici, dott. SERENI, dott. MAIONICA.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Trento,
5 novembre 1986

Si uniscono al dolore WILLY e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1986

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Gisella Petrincich ved. Cafagna

La piangono i figli SILVANO, GIORGINA, SERGIO, la nuora MIRELLA, i nipoti FABIO, MAURO, LARA, MARCO, il fratello GIORGIO e famiglia, le sorelle lontane GINA e IOLE con i loro familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne,
5 novembre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perhavc

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Sant Luis-Chicago-Perth,
5 novembre 1986

I familiari di

Carmela Lucia Varin in Zorzenon

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 5 novembre 1986

III ANNIVERSARIO

Nonna Gina Bazzara

RicordandoTi

BARBARA

Trieste, 5 novembre 1986

†

Il giorno 2 novembre il nostro caro

Mario Corich

ci ha lasciati.

Lo piangono desolati la moglie IRMA, la figlia IRMA col marito ROMANO, i nipoti RICCARDO e ILARIA, la cara ADA e famiglia LUCILLA e parenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 5 novembre 1986

Caro

nonno Mario

sarai sempre con noi.
RICCARDO e ILARIA con mamma e papà.

Trieste, 5 novembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie GIUSEPPE e ALDO FERRANTE.

Trieste, 5 novembre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferfolja (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli CLAUDIO, ORESTE, PIERO, le nuore DORI, PAOLA, il genero VITTORIO, la sorella PINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1986

Si associano al lutto che ha colpito l'amico PIERO per la perdita del padre, i soci, dipendenti e collaboratori dell'Elettronica Regionale Srl.

Trieste, 5 novembre 1986

Partecipano al dolore dei familiari, le famiglie:
— KAISER
— PASINATI
— ESOPI

Trieste, 5 novembre 1986

†

Il 30 ottobre si è spenta serenamente la mia cara

Anna Piroi in Cattaruzzi

A tumulazione avvenuta dà l'annuncio il marito MARIO unitamente ai parenti.

Un sentito grazie a quanti in vario modo hanno partecipato al dolore della famiglia, in particolare all'amica NELLA.

Trieste, 5 novembre 1986

†

È mancato al nostro affetto

Giuseppe Riosa (zio Pino)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Sedrano, San Quirino, oggi 5 novembre alle ore 15.

Trieste - Sedrano,
5 novembre 1986

Partecipano al lutto famiglie:
— DANIELI
— GIULIANI
— GOMBAC

Trieste, 5 novembre 1986

†

Si è spento serenamente

Vittorio Motton

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, figli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 6 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1986

È scomparsa improvvisamente la nostra cara

Gucci Fonda Calzi

Lo annunciano con dolore il padre ADOLFO, MARIA, i fratelli RICCARDO e RENATO, le cognate SILVA e BRUNA, i nipoti RENATA, MASSIMO e GIORGIO.

Trieste, 5 novembre 1986

I familiari di

Olivio Lanzoni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 novembre 1986

I ANNIVERSARIO

Egidio Savio

ci manchi tanto.

LUCIANA, MASSIMO, ALESSANDRO

Trieste, 5 novembre 1986

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Gucci Calzi in Fonda

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, la nipotina CRISTINA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1986

Piangono la scomparsa della cara

Gucci

il fratello MATTEO ADOLFO con la moglie MINNIE e i figli ADO e FRANCO.

Trieste, 5 novembre 1986

È mancato improvvisamente

Vittorio Semola

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, il figlio SERGIO, le sorelle LIBERTA' e BRUNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 5 novembre 1986

L'Amministrazione Comunale di Monfalcone, profondamente colpita dall'improvvisa scomparsa di

Vittorio Semola

partecipa commossa al cordoglio della famiglia e ricorda la figura di amministratore pubblico retto e profondamente partecipe alla vita della città, conosciuto e stimato da tutti i monfalconesi.

Monfalcone, 5 novembre 1986

La Federazione Provinciale e la Sezione di Monfalcone del Partito Socialista Italiano partecipano al lutto della famiglia del compagno

Vittorio Semola

che i socialisti ricordano come stimato dirigente del Partito e apprezzato amministratore.

Gorizia, 5 novembre 1986

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pernar

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, il figlio ERIO, la nuora ANITA, le nipotine BARBARA ed ELENA, la sorella STEFANIA e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dott. BRUNO MARINI.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1986

Commossa partecipa al lutto la famiglia ZONTA.

Trieste, 5 novembre 1986

Si unisce al dolore della famiglia l'amico PINO.

Trieste, 5 novembre 1986

†

E' mancata

Emma Bosè ved. Rugliano

Ne danno il mesto annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla Direttrice e al personale della Casa di riposo Don Marzari.

Il funerale seguirà il 6 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1986

†

Il giorno 4 novembre si è spenta serenamente

Faustina Brizzi in Sivini

Ne danno il triste annuncio il figlio NEREO, la moglie ALBA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 8.45 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Mercoledì, 5 novembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

INASCOLTATA «PROVOCAZIONE» LA NOTA DELLA TOTAL

Per l'Aquila c'è unità fra Regione e sindacati

Regione e ministero non hanno fatto la loro parte. Noi sì, se era per noi la trattativa per la vendita della raffineria già si concludeva...». Così recitava in sintesi il telegramma inviato domenica sera dalla Total al nostro giornale. Una bomba a orologeria che non poteva non scoppiare. Ieri i lavoratori dell'Aquila, riuniti in assemblea, hanno dimostrato di non gradire la sortita della multinazionale.

«L'abbiamo mandato quel telegramma — diceva ieri da Milano Jean Laporte, amministratore delegato della società — per puntualizzare dati di fatto». Motivazione diplomatica, impeccabile, ma si sa che i rapporti fra Regione, ministero e maestranze non sono buoni da tempo. Forse è per questo motivo che quel telegramma un effetto l'ha sortito. Ed è quello di aver cementato l'unione fra sindacati e amministrazione regionale.

La lotta è comune, è stato detto. Marciamo compatti e ignoriamo la «logica provocatoria della Total» (parole dell'assessore all'industria Francescutto). Cgil, Cisl e Uil pur con «passionalità» diverse, hanno valutato come prezioso il contributo della Regione. Quello che ha già dato (e qui c'è stato qualche accenno polemico da parte della Cgil), ma soprattutto quello che potrà dare.

Si perché lo stato della trattativa, così come l'ha descritto Francescutto, lascia intravedere tempi più lunghi della scadenza del 10 novembre, data dell'incontro romano al ministero dell'industria. «Avrei voluto più tempo — ha detto Francescutto — stiamo lavorando intensamente, ma non si può chiedere l'impossibile a nessuno». A chi gli chiedeva, quando si potranno vedere i progetti presentati dai quattro acquirenti, l'assessore ha risposto che «i tempi non sono maturi». «Gli acquirenti comunque ci sono — ha detto Francescutto — come c'è la disponibilità finanziaria della Regione a sostenere i piani di ristrutturazione che verranno presentati».

Per la Total parole dure e dubbi. Vuole veramente vendere, si è chiesto Francescutto, non avrà qualche ripensamento, visto che le condizioni del mercato petrolifero sono cambiate? E poi un ammonimento: «Le concessioni per il deposito costiero che la Total aspetta dal governo saranno usate politicamente». Cioè saranno usate per premere sulla Total e farle concludere un accordo che vada bene a lavoratori e Regione.

A. Lo.

Francescutto: deposito sì o no?

«Alcuni hanno passato il filtro, altri li abbiamo mandati a casa». Francescutto parla dei possibili aspiranti della raffineria. Li descrive senza fare nomi, senza parlare di progetti. «Sono quattro, stiamo approfondendo in queste ore i dettagli delle domande. Non è vero quello che dice la Total. Noi avevamo una decina di domande, abbiamo lavorato intensamente. Sono rimaste quelle proposte che sapete che sono molto diverse tra di loro. Ci sono gruppi che si dichiarano disponibili a una convivenza col deposito costiero che la Total vuole mantenere e quindi pensano di rinunciare al mercato nazionale. Altri che dicono: "Voglio tutto", raffineria e deposito, perché solo così l'operazione è remunerativa. Questo è il punto focale, il punto sul quale la Total, interessata al deposito, si sta irrigidendo. Da parte nostra comunque non c'è volontà di dilazionare i tempi. Anzi. La Regione va sul concreto anche finanziariamente per i progetti di ristrutturazione ci sono risorse da attingere dal pacchetto Trieste, dalla legge 30 dell'84 e anche dalla legge approvata a Roma che stanzia 45 miliardi per l'area giuliana.

Sindacati: nessuna fiducia

Roberto Treu (Cgil): «L'assessore Francescutto ci ha detto con schiettezza come stanno le cose. Sono deluso. Mancano 5 giorni e il sindacato non ha ancora potuto avere i progetti degli acquirenti per dare un giudizio, per capire qual è l'offerta migliore. Vogliamo capire, sapere, prima del 10 novembre. Non possiamo accettare altra cassintegrazione al buio». Luigi Comuzzi (Cisl): «Che le trattative siano a un punto morto è un discorso che fa piacere sentire soprattutto alla Total. È quello di cui vuol convincerci. Guai se facessimo il suo gioco. Rendiamoci conto, comunque, che un anno fa le prospettive di oggi, le discussioni sui progetti, non c'erano proprio. Insomma bisogna andare avanti con l'aiuto della Regione. Il bello della diretta deve ancora arrivare». Gianfranco Trebbi (Uil): «Il telegramma della Total? Fra Laporte e Francescutto credo a Francescutto. Non per fiducia cieca. Ma per atto di sfiducia nella Total.

Laporte: vogliamo vendere

Jean Laporte, amministratore delegato della Total: «Non c'è tono polemico nel nostro comunicato. La Total ha fatto la sua parte. Al momento le cose non sono bloccate per colpa nostra. Il ministero e la Regione possono avere i loro problemi. Io non giudico. Avremmo forse potuto concludere nei termini se avessimo avuto le conferme che abbiamo aspettato». «Se vogliamo veramente vendere? Certo, abbiamo fatto tutto per raggiungere un accordo con i candidati presentati. Abbiamo avuto la stessa linea fin dall'inizio. Quanto ai progetti che non prevedono il deposito costiero, dirò soltanto che non abbiamo nessuna intenzione di vendere la clientela Total.

LA DONNA DI SERVIZIO HA SCOPERTO LA TREMENDA DISGRAZIA CAUSATA DA UNA CALDAIA FORSE DIFETTOSA

Uccisi dall'ossido di carbonio in casa Soltanto la figlia malata si è salvata

Eran lì nel salotto come se dormissero. Invece li aveva uccisi l'ossido di carbonio dalla caldaia del loro riscaldamento. Così sono morti nella loro casetta di Opicina Maria Luisa Zucchi e suo marito Dario Stolfa, due docenti della nostra Università. Avevano 49 e 51 anni.

Francesca, la loro figlia quattordicenne è stata invece trovata in fin di vita nella sua stanzetta del sottotetto. È in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I medici sperano di salvarla ma non hanno ancora potuto valutare quali danni ha provocato al suo cervello la prolungata carenza di ossigeno.

A dare l'allarme è stata Maria Zivec, una donna di 58 anni di Sesana che da tempo teneva pulita la casetta di via di Prosecco 43. Ha telefonato al 113 quand'erano passate da poco le 16. In precedenza alle 14.30 era entrata per la prima volta nell'abitazione. Aveva visto i due coniugi distesi e aveva pensato che dormissero. Era così uscita a raccogliere un po' di frutta. Alle 16 era rientrata. Li aveva visti nella stessa identica posizione e aveva finalmente capito che qualcosa non funzionava. Da qui l'allarme.

«Ci hanno dirottato ad Opicina, eravamo sulla provinciale» spiegano Eugenio Ladi e Fabrizio Mocchiut, i due agenti del Commissariato di Sistiana che con la "Volante 19" sono arrivati per primi nella casetta di via Prosecco. «La porta era già aperta, ma c'era un gran caldo. Il marito era seduto sulla sdraio, il capo riverso. La moglie era invece accovacciata sul divano. Due metri più in là sul tappeto, c'era il loro cane, uno spinone. Anche lui senza vita. Siamo corsi anche al piano di sopra. Riversa sul letto c'era una ragazza. La fronte caldissima, respirava ancora», dicono i due agenti.

«Era in coma, il polso nemmeno lo si sentiva» conferma Elvio Kraus, il medico della Cri che ha rianimato la ragazza. «Le abbiamo dato dell'ossigeno, poi abbiamo liberato le vie aeree dal muco, infine le abbiamo fatto una flebo per sostenerle il cuore che batteva debolmente...». Dopo una decina di minuti l'ambulanza si è mossa verso l'ospedale di Cattinara. Il medico e i due infermieri, Gualtiero Tassini e Roberto Scipioni, hanno continuato a rianimare Francesca con tutti i mezzi a loro disposizione.

Verso le 18 arriva anche il magistrato di turno, il sostituto procuratore Dario Grohmann. Le porte di sbarrano, scattano all'interno i flash della scientifica. Arriva anche il medico legale. «Non sappiamo e non possiamo dir nulla finché le analisi non saranno pronte», dice il dottor Fulvio Costantinides. La polizia si muove su due ipotesi. Avvelenamento da cibo o da ossido di carbonio. Poi verso le 19.30 dall'ospedale giunge la sentenza. «È l'ossido di carbonio che li ha uccisi.

Se ne va il procuratore, si allontanano i curiosi. Restano il medico legale e un piccolo gruppo di docenti di geologia, l'Istituto in cui lavoravano Maria Luisa Zucchi e Dario Stolfa. «L'ossido di carbonio non perdona — dice il dottor Costantinides —. È un gas più pesante dell'aria. Lo producono le combustioni in ambienti poveri di ossigeno. Deve esser salito dalla cantina dov'è posto il bruciatore a metano. È entrato nella stanza, li ha fatti addormentare. Poi li ha uccisi. Quando? Probabilmente lunedì nel pomeriggio...». Anche il medico se ne va appena arrivano gli uomini in grigio col furgone del Comune.

Claudio Ernè

Temeva che la bimba restasse sola



Dario Stolfa



Maria Luisa Zucchi

«Venerdì eravamo assieme a Lubiana per organizzare un congresso» spiega Antonio Brambati, il direttore del Geofisico. «Maria Luisa non ha voluto fermarsi a mangiare perché aspettava l'installatore. Voleva far rivedere la caldaia... Forse non funzionava bene o aveva bisogno di una messa a punto... Mi diceva sempre che aveva tanta paura che la sua bambina restasse sola. Era malata fin dalla nascita. Una lesione al cervello. Adesso lotta per sopravvivere...».

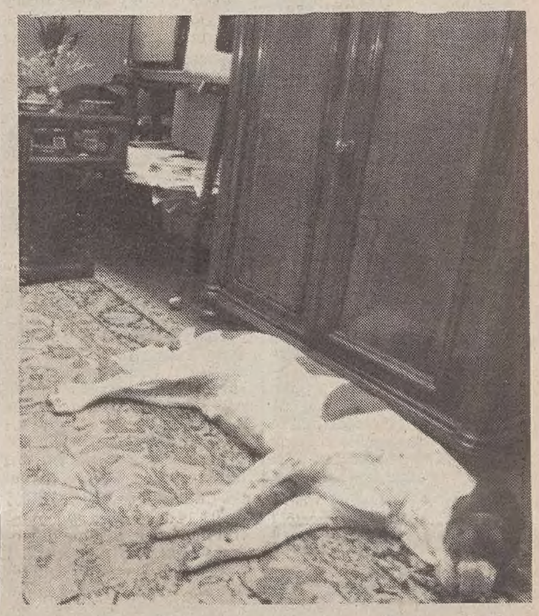
«È una perdita incredibile», dice affranto il professor Giovanni Carulli. «Maria Luisa si è laureata a Bologna un anno prima di me... Adesso è morta. Lunedì prossimo avrebbe dovuto iniziare il suo ennesimo corso di paleontologia. Abbiamo appena affisso l'orario alla bacheca».

Il professor Ferruccio Giorgetti non vuol nemmeno entrare in casa. «Dario Stolfa insegnava geofisica... Si erano sposati nel gennaio del 1969 ed erano andati a vivere nella zona di Passeggio Sant'Andrea. In piazza Carlo Alberto, mi pare. Erano felici. Da qualche anno erano poi venuti qui ad Opicina. Lei aveva una Fulvia Coupé gialla, una macchina che tutti le invidiavamo. Era piena di vita e riusciva a trasmettere tutto il suo entusiasmo agli studenti... Le sue lezioni anche negli anni difficili della contestazione non sono mai state nel mirino degli studenti. Tutt'altro. Li portava a raccogliere fossili a Noax, al Pramollo, a Vernasso, fin sul lago di Garda. In altre parole le sue lezioni di paleontologia non si fermavano ai testi e ai trattati, si svolgevano invece in campagna, nelle condizioni in cui i futuri geologi avrebbero poi dovuto lavorare. Adesso è tutto finito...».

I tre docenti sono fermi sotto il muro bianco. Dalla porta esce la prima bara. Gli uomini del Comune gridano qualcosa contro i fotografi che li riprendono. Tutti ammutoliscono. La bora fredda sferza i volti. Se ne vanno tutti, sulla porta della casetta, sotto una luce fioca un agente monta la guardia.

C. E.





Sullo sfondo del soggiorno il divano dove è stato trovato il cadavere della donna. A destra il cane rimasto ucciso *(Italfoto)*

Stato civile

NATI: Gratton Manuel, Ravara Luca, Argento Stefania, Pieri Maria Ginevra, Boscolo Alessandro.

MORTI: Gonano Lieto, 61 anni; Zuppin Carlo, 76; Martinuzzi Silvano, 64; Bonetti Giovanni, 84; Fanna Elda, 58; Boskin Fedora, 65; Reitinger Francesca, 82; Dodich Giovanni, 84; Zupin Luciano, 72; Cincotto Giovanni, 78; Petrincich Gisella, 64; Cresciani Giulia, 85; Ferfolja Giovanni, 74; Gori Maria, 53; Gabrielli Luigi, 80; Schiavuzzi Irma, 86; Tagliapietra Margherita, 85; Vogrinz Luisa, 66; Masé Maria, 78; Masi Mario, 77; Cusina Giorgina, 83; Franco Giuseppe, 61; Bendoricchio Antonia, 97; Fortuna Giuseppina, 91; Corich Mario, 76; Pistone Maria Concessina, 92; Livini Ida, 85; Millo Guido, 86; Corossez Bruno, 76.

CALENDARIETTO

Oggi: San Zaccaria — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 16.47; la luna si leva alle 11.04 e cala alle 18.57.

Maree: oggi, alta alle 10.18 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.21 con cm 14 e alle 17.23 con cm 57 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti, 1; largo Osoppo, 1 (Gretta); via Zorutti, 19; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana, 1 (tel. 300940); piazza V. Giotti, 1 (tel. 761952); largo Osoppo, 1 (Gretta - tel. 410515); via Zorutti, 19 (tel. 766643); piazza Oberdan, 2 (tel. 62412); via T. Vecellio, 24 (tel. 727028); lungomare Venezia, 3 - Muggia (tel. 274998); Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan, 2; via Tiziano Vecellio, 24; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

STAFFIERI HA RISPOSTO A MONFALCON E A PAROVEL

Si è discusso in Consiglio del comitato sull'italianità

In apertura dei lavori del consiglio comunale di ieri sera il sindaco ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Calabria e Monfalcon «Incontro avvenuto tra il sindaco e una delegazione del comitato per la difesa dell'identità italiana di Trieste» e all'interpellanza (per quanto lo riguarda) del consigliere Parovel «Richiesta al sindaco e a ogni assessore circa l'appartenenza al comitato per la difesa dell'identità italiana di Trieste».

Il sindaco ha confermato la propria valutazione di rappresentatività e di democraticità del comitato in questione, così come dichiarato sulla stampa locale. Il sindaco ha ritenuto sia fatto del tutto personale e che rientri nei propri diritti democratici, l'appartenere o meno a qualsiasi organizzazione costituitasi legalmente, senza dover dare giustificazione ad alcuno. Tuttavia, eccezionalmente, ha chiarito di non far parte del comitato in parola.

In relazione alla domanda contenuta nell'interpellanza Parovel relativa a quale sia l'effettiva posizione politica di sindaco, giunta e amministrazione sul comitato, Staffieri l'ha giudicata impropria in quanto non può esistere una posizione politica del sindaco di Trieste nei confronti del Comitato, ma esiste soltanto una posizione del sindaco di fronte a dei cittadini costituitisi, nell'ambito delle leggi, in organizzazioni di qualsiasi forma.

Per quanto riguarda l'adesione di associazioni al comitato stesso, Staffieri ha affermato che non spetta al sindaco «sindacare» sulle procedure seguite dalle medesime per formalizzare adesioni a questa o a quella diversa forma superassociativa. Parimenti ha aggiunto che non spetta al sindaco sindacare sulla collocazione dei vari componenti aderenti, posto che tali organismi risultino costituiti legalmente e non si pongano in contrasto con i sistemi democratici dello Stato.

L'assessore Salvagno, nella sua risposta scritta, ai consiglieri ha segnalato che senza tante interpellanze la risposta a simili richieste può essere trovata con tutta semplicità nella lettura del regolamento del Comitato oggetto dell'interpellanza stessa. Il prosindaco Seghene, chiamato in causa per fatto personale, ha sottolineato la volontà dell'amministrazione di continuare la convivenza pacifica.

Disagi al Carli: chiesti incontri alle autorità

Il Consiglio d'Istituto dell'I.T.C. «G. R. Carli» ritiene cha la situazione relativa alle strutture non sia più sostenibile e per questo ha deciso di chiedere un incontro con il sindaco, il presidente della Provincia e con il provveditore agli studi di Trieste, per esprimere la ferma volontà di eliminare le cause dei gravi disagi esistenti. Ritiene necessario che l'opinione pubblica sappia che ogni azione (vedi per esempio gli scioperi degli studenti) non è da considerarsi estemporanea ma esprime appieno il disagio sopportato. In un ordine del giorno, approvato all'unanimità, è detto tra l'altro che «... considerato che i disagi perdurano da troppo tempo e sempre più si aggravano, visto che impegni precisi non sono ancora stati assunti dagli organi competenti, chiede un incontro urgente con il sindaco, il presidente della Provincia e il provveditorato agli studi di Trieste per definire un progetto di risanamento delle strutture dell'Itc «G.R. Carli» in modo da permettere lo svolgimento regolare delle attività scolastiche senza disagi e senza rischi».

Due giorni di sciopero all'Ateneo

Oggi e domani sciopero all'università di Trieste dei ricercatori per protesta contro il disegno di legge attualmente in discussione al senato che, secondo un comunicato confederale «non risponde né all'esigenza dell'università né alle richieste della categoria». In questi due giorni è previsto anche uno sciopero delle fasce di docenti proclamato dai sindacati aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Per domani, alle 10.30, è prevista un'assemblea di tutto il personale docente.

GRAN LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO IN VIA GREGO

Incendio al decimo piano provoca un vero disastro

Danni per almeno venti milioni, una cucina distrutta dalle fiamme, tre appartamenti invasi dall'acqua, uno annerito dal fumo, uno stabile con buona parte delle linee elettriche inutilizzabili. Questo il bilancio dell'incendio scoppiato ieri verso le 11.30 nell'appartamento di Cosimo Armenti, al decimo piano di via Grego 40.

Sono intervenuti in forze i vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Niccolini è uscita a sirene spiegate anche l'autoscala ma non è stata di alcuna utilità. Arrivava appena al nono piano e così i pompieri per entrare nell'appartamento invaso dal fumo hanno dovuto calarsi dal piano superiore usando le scale a ganci. Hanno lavorato per più di due ore, cercando anche di ricostruire la dinamica dell'incendio e le cause che lo hanno determinato. Ma non sono giunti a conclusioni definitive.

«Le fiamme sono scoppiate tra il frigo e la caldaia del riscaldamento. Solo questo è certo», spiega Miro Scabar, il caposquadra che ha coordinato il primo intervento. Poi in via Grego è giunto anche l'ingegner Giacuzzo, uno degli ufficiali dei nostri pompieri.

L'allarme è scattato attorno alle 11.30 quando l'acqua ha cominciato a scendere negli appartamenti sottostanti. Filtrava attraverso l'impianto elettrico e uscendo dal soffitto dove sono attaccati i lampadari e dalle prese di corrente. Tutti hanno creduto ad un rubinetto rimasto aperto. Era invece uno spandimento ma l'aveva provocato il calore delle fiamme che avevano fuso alcuni tubi che portavano l'acqua alla caldaia.

«Le fiamme devono aver covato a lungo sviluppando un calore terribile» spiega ancora Miro Scabar. «Hanno fuso non solo i tubi ma anche alcune bottiglie...».

I pompieri dopo un'ora di lavoro hanno domato le fiamme e sono riusciti a far defluire il fumo. Prima di tornare in caserma hanno dovuto anche esaminare gli impianti elettrici. «L'acqua ha fatto scattare gli interruttori differenziali, scongiurando i cortocircuiti — raccontano ancora i pompieri —. Per poter riaccendere le luci e utilizzare le altre prese, gli inquilini dovranno attendere un bel po'. Finché l'umido se ne sarà andato.

15002

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE E DELLA SUA RIVIERA

coin

Oggi pomeriggio, a partire dalle ore 17 in occasione della chiusura della mostra

MODA A TRIESTE
dal Settecento agli anni Trenta
CASTELLO DI SAN GIUSTO - Bastione fiorito

a tutti i visitatori verrà offerto un assaggio di VINI della BERSANO S.p.A. e di pasticcini de LA PERLA

Servizio a cura del Gruppo Enogastronomico Triestino
Saranno presenti modelle in abiti d'epoca

Black&Decker
Attrezzi per la CASA
per l'HOBBY, per il GIARDINO
GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 Tel. 766300

18137

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 764126
mobili di qualità
produzione 86-87
a prezzi convenienti

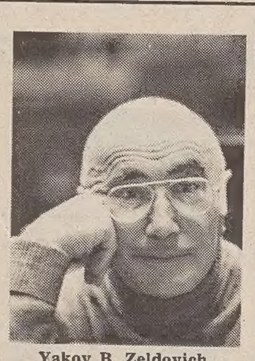
CHRISTINE
PELLETTERIE
GALLERIA TERGESTEO
LE SCARPE, LE BORSE, I MONTONI PIÙ PRESTIGIOSI
FA FILIPPO ALPI
aida amoretti
valentino V uomo-donna
VAGRANT
Marie Hélène
guia's
E LE CALZATURE DI
COLE-HAAN
ungaro paris
TANCREDI
PANCALDI

CONVEGNO ITALO-SOVIETICO ORGANIZZATO FRA TRIESTE E ROMA

In 10 da Mosca a Miramare per particelle e cosmologia

Sono venuti in dieci da Mosca a Miramare: costituiscono la più grossa e la più importante delegazione di scienziati sovietici che il Centro di fisica teorica abbia fin qui ospitato. Tre di loro, perdipiù, fanno parte dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, il più esclusivo «club scientifico» dell'Unione Sovietica, che conta meno di mille membri: sono Zeldovich, Khalatnikov, Polyakov.

A Trieste hanno preso parte alla prima sessione di un «meeting» italo/sovietico sulla fisica astroparticellare, ovvero sulla nuova cosmologia sorta dalla sintesi tra l'astrofisica avanzata e la fisica delle particelle elementari. Lunedì e martedì hanno tenuto le loro relazioni nell'auditorium del Centro di Miramare; oggi dedicheranno il loro tempo a un'escursione turistica per il Carso; domani partiranno per Roma per la seconda parte del convegno, che si svolgerà da lunedì a mercoledì della prossima settimana al Dipartimento di fisica dell'Università. Prima,



Yakov B. Zeldovich

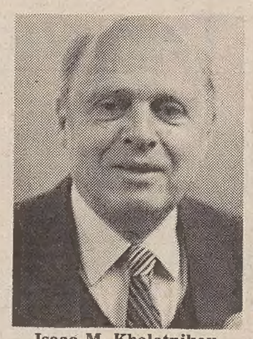
domenica, visiteranno il grande laboratorio di astrofisica e fisica delle particelle che si sta realizzando nelle viscere del Gran Sasso.

Parecchi degli scienziati sovietici provengono dal prestigioso Istituto Landau, gli altri dall'Istituto di ricerca spaziale, dall'Istituto per la ricerca nucleare, dall'Istituto Lebedev.

Il nome più rappresentativo è certamente quello di Yakov Brisonovich Zeldovich, 72 anni, premio Stalin nel '43, passato nel corso di una lunghissima vita scientifica dalla chimica dei processi di combustione alle ricerche sulla fissione e la fusione nucleare per la bomba atomica e la bomba all'idrogeno, all'astrofisica e alla cosmologia. È membro dell'Accademia delle Scienze dal 1948.

Degli altri due accademici, Khalatnikov si occupa di cosmologia e Polyakov della nuova teoria delle superstringhe. Tra gli altri — alcuni giovanissimi — citiamo ancora il fisico teorico Rubakov e gli astrofisici Starobinsky e Novikov. Zeldovich e Polyakov saranno comunque di nuovo a Trieste la prossima settimana: sabato 15 novembre riceveranno infatti dalle mani di Abdus Salam le «Medaglie Dirac» assegnate loro dal Centro di Miramare rispettivamente per l'85 e per l'86.

Questo incontro italo/sovietico è stato organizzato da Remo Ruffini, astrofisico e cosmologo dell'Università di Roma, presidente dell'«International Center for



Isaac M. Khalatnikov

Relativistic Astrophysics», uno dei più noti scienziati spaziali italiani. Nelle due giornate triestine hanno preso parte ai lavori anche il cosmologo inglese Dennis Sciama della Sissa, Daniele Amati del Cern di Ginevra, Luciano Girardello dell'Università di Milano, oltre naturalmente ai due organizzatori locali, Gallieno Denardo e Roberto Iengo, del Centro di Miramare e dell'Università di Trieste.

F. Pag.

SECONDA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Nuovamente «aperte» le aziende triestine

Alle visite è abbinato un concorso a premi per gli studenti

Anche l'Associazione industriali e l'Intersind (che raggruppa aziende a capitale pubblico come Grandi Motori, Arsenale San Marco, Fincantieri) ha aderito quest'anno alla seconda edizione de «Le giornate delle porte aperte» voluta dalla Provincia di Trieste per avvicinare studenti e cittadini alla realtà produttiva di Trieste.

Il 5 e il 6 dicembre la maggior parte delle aziende triestine sarà oggetto di visite guidate per le scuole e per i privati che lo desidereranno.

L'iniziativa, sostenuta dal Provveditorato agli studi e appoggiata da Associazione artigiani e conferenza nazionale artigianato, torna nuovamente, dopo il successo dello scorso anno, all'attenzione degli studenti delle superiori e degli scolari delle medie, ed elementari, tramite un concorso a premi.

Negli istituti superiori verrà proposto infatti un tema dal titolo «Quali prospettive intravvedo per il mio futuro alla luce di una visita alle strutture produttive della mia città».

Gli alunni delle scuole elementari e medie dovranno invece riportare le loro impressioni su ciò che avranno visto esprimendosi con un disegno.

La manifestazione è stata presentata martedì al Circolo della Stampa dall'assessore provinciale allo sport e tempo libero Bruno Cavicchioli, affiancato per l'occasione da un rappresentante dell'Associazione artigiani, Lazzari.

«Mentre l'altr'anno abbiamo accettato soltanto due temi per classe — ha comunicato Cavicchioli — questa volta prenderemo in esame tutte le opere che i presidi vorranno inviarci. Attualmente stiamo ancora ricevendo adesioni dalle aziende e a metà novembre diffonderemo un primo elenco di visite da prenotare».

Cavicchioli ha anche sottolineato l'importanza di poter effettuare tali visite durante l'orario di lavoro degli stabilimenti, in modo che si possa osservarne realmente il ciclo produttivo. In questo senso le organizzazioni sindacali sarebbero già state invitate dalla Provincia a prosporre la giornata festiva di sabato al lunedì successivo. È possibile inoltre che anche Comune e Provincia aprano le loro porte a studenti e privati, ma un accordo in proposito è ancora in fase di definizione.

La data di consegna per gli elaborati è prevista per il 28 febbraio.

Da parte sua il rappresentante dell'Associazione artigiani ha voluto concludere l'incontro auspicando un rapporto più stretto tra gli amministratori della città e la realtà imprenditoriale. Ha poi voluto rimarcare l'interesse che i giovani conoscano la realtà dell'artigianato, dove per loro è possibile, un domani, trovare lo spazio per un'occupazione.

E. La.

■ PACE — In occasione della giornata della Pace celebrata ad Assisi il comune di San Dorligo aveva inviato un messaggio di solidarietà al quale ha risposto il cardinal Casaroli in nome del Papa. Questo il testo: «Santo Padre ha molto apprezzato messaggio di adesione alla giornata di preghiera per la pace che ha avuto luogo nella città di Assisi e nell'esprimere viva gratitudine invia di cuore particolare benedizione apostolica».

ISTITUTO DIRITTI UOMO

Direttore Unesco venerdì in città

Il direttore generale aggiunto dell'Unesco prof. Federico Mayor sarà venerdì a Trieste. L'alto esponente dell'organismo internazionale, che è stato anche ministro della pubblica istruzione in Spagna, concluderà i convegni dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo con una relazione riassuntiva sul tema «Bisogni e diritti dell'uomo: prospettive future». La conferenza si terrà nella sede dell'Istituto di via Cantù 10 alle 17.30.

La venuta di Mayor — si legge in una nota dell'Istituto — è dovuta al fatto che egli ha voluto personalmente rendersi conto dell'attività dell'Istituto triestino che da tempo collabora con l'Unesco, il Consiglio d'Europa, la Cee, il Parlamento europeo e l'Onu. L'Unesco ha affidato all'Istituto vari studi in materia di modificazioni genetiche e diritti dell'uomo e, per il prossimo anno, l'organizzazione di un convegno mondiale su «L'informatica e i diritti alla privacy».

L'importanza della visita del direttore generale aggiunto dell'Unesco è facilmente intuibile soprattutto se si considera che l'Istituto ha svolto attività di consulenza non solo per l'Unesco ma anche per l'Onu. Va ricordata in proposito la visita che il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar ha compiuto l'altr'anno nella sede dell'Istituto.

L'interesse — continua la nota — delle organizzazioni internazionali per l'attività scientifica dell'Istituto di Trieste è confermato dalla continua presenza di rappresentanti qualificati delle medesime e dagli accordi stipulati con varie università, tra le quali quella di San Francisco e quella di Georgetown.

Nel comunicato l'Istituto sottolinea un altro aspetto della collaborazione con gli atenei. Si tratta dell'università di Firenze che organizza un convegno internazionale di studio sul tema «From man to gene, from gene to man», nel corso del quale verranno discussi i problemi delle modificazioni genetiche in relazione alla procreazione.

L'ateneo toscano ha chiesto la partecipazione dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che, com'è noto, aveva già trattato ampiamente le materie stesse.

Al convegno parteciperà il presidente dell'Istituto prof. Guido Gerin, il quale terrà una relazione sui risultati raggiunti dall'Istituto di Trieste e sul seguito che è stato dato agli studi stessi dal Consiglio d'Europa. Infatti nella riunione dell'assemblea parlamentare del 17-25 settembre scorso è stato affrontato l'argomento partendo dalle conclusioni raggiunte dall'Istituto di Trieste ed è stata proposta una raccomandazione (n. 1046) con la quale si invitano i governi a prendere disposizioni per evitare il commercio degli embrioni e dei feti e a limitare l'utilizzazione dei medesimi a scopo terapeutico, impedendo la creazione di embrioni umani a mezzo della fecondazione in vitro, limitandola solo a scopi di ricerca.

L'assemblea — si chiude la nota — ha inoltre invitato i governi a controllare l'uso degli embrioni umani non utilizzati per motivi terapeutici. L'assemblea parlamentare europea ha deferito comunque a tre commissioni il compito di seguire lo sviluppo della biologia e dell'embriologia umana, tenendosi a stretto contatto con gli istituti scientifici come quello di Trieste.

■ ASSEMBLEA — Il Comune di San Dorligo invita la cittadinanza alla riunione pubblica che si terrà stasera nella casa comunale di Caresana. All'ordine del giorno, tra l'altro, il regolare rifornimento dell'acqua potabile.

DOPO LA PARTECIPAZIONE AL SIMPOSIO DI SISTIANA MARE

Premi allo scultore Villibossi in Lombardia e in Sardegna

L'attività dello scultore muggesano Villibossi è stata premiata anche negli ultimi tempi con riconoscimenti di livello internazionale. L'ultimo dei quali è la «Lucia d'argento», primo premio al Simposio internazionale di Pognana Lario, denominato «Scultura nell'ambiente lariano». Tra giapponesi, rumeni, coreani, olandesi, statunitensi e italiani, vi hanno preso parte undici scultori, che hanno lavorato la «pietra dorata» estratta nel Grossetano.

Villibossi ha ottenuto il premio per l'opera «Traccia di vita», incnetrata su una conchiglia che, «uscendo» dalla pietra, lascia dietro di sé il percorso della vita. «A Pognana Lario il rapporto con la gente è stato splendido — racconta l'artista — ci davano calore, incitamento, alcuni hanno addirittura pianto quando siamo partiti. È stata una sorpresa e una scoperta per gli stessi organizzatori, e per noi scultori è stata un'esperienza utilissima perché in queste occasioni si impara moltissimo dagli altri colleghi».

Qualche settimana prima, lo scultore muggesano aveva ricevuto un altro primo premio: quello del simposio di Buddusò (Sassari), dove lo scorso anno ottenne il secondo premio per la scultura su granito. Il simposio di quest'anno aveva per tema il bassorilievo su legno: una tecnica che per Villibossi costituiva una novità, mentre non è certo un fatto nuovo per lui l'utilizzo del legno, essendo ben note le sue opere realizzate con questo materiale. «Il soggetto premiato, "Origine della vita", segue il mio genere razionale — dice — in esso una figura geometrica si trasforma in una organica, per ottenere l'equilibrio tra razionale e organico».

«Anche a Buddusò c'è stato un rapporto stupendo con la



Lo scultore muggesano Villibossi accanto all'opera realizzata al simposio internazionale di Sistiana (Foto Stravisi)

gente — prosegue Villibossi — mi conoscevano dall'anno precedente, mi chiamavano per nome e ogni mattina passavano a vedere come procedeva il lavoro; volevano anche darmi la cittadinanza onoraria».

Oltre che a questi due importanti simposii, nei mesi scorsi Villibossi ha preso parte anche a quello di Sistiana Mare, organizzato dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Duino-Aurisina, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del bimillenario delle cave del Carso. Questo simposio, che non prevedeva alcun premio, era riservato agli scultori delle regioni dell'Alpe-Adria; dopo questa prima edizione, dovrebbe ripetersi nei prossimi anni nelle altre regioni di questa comunità.

A Sistiana Mare erano presenti undici artisti — Villibossi e Celiberti hanno rappresentato la nostra regione — i quali hanno utilizzato naturalmente la «pietra di Aurisina», donata da alcune delle imprese estrattrici. Villibossi per realizzare «Verso la vita» ha scelto la «Roman stone». «Perché è più bella — afferma — più compatta e più resistente alle intemperie».

«Per lavorare, la zona della ex Caravella è stata ideale — prosegue Villibossi — anche se il rapporto con la gente non era assolutamente paragonabile a quello degli altri simposii, dove ho trovato maggiore partecipazione, entusiasmo, interessamento. Il problema principale — prosegue — riguarda però la collocazione futura di queste opere, che non si sa quale sarà. Li dove sono rimaste rischiano di venir danneggiate da malintenzionati. Si pensi che le sculture del simposio di Pognana Lario ora sono esposte nella piazza principale di Como...».

Giuseppe Palladini

In poche righe

Venezia: quali soluzioni?

«Venezia: aspetti e possibilità di soluzione dei problemi connessi con l'acqua». Questo il tema della conferenza che l'ing. Mazzino Bogi terrà venerdì prossimo alle 18 nel salone del Circolo ufficiali di via dell'Università 8.

La manifestazione oltre che dal Circolo stesso è organizzata dall'Associazione italiana di tecnica navale (Atena).

Corso del Wwf sull'inquinamento

Con «Epidemiologia e patologia da ambiente» inizia questa sera alle 18 all'istituto Galilei (via Mameli 4) il corso del Wwf (in collaborazione con Provveditorato agli studi e amministrazione provinciale) su «Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico».

Parlerà Roberto Ferri, responsabile del servizio di medicina del lavoro dell'Usl n. 1.

«Il tumore nel bambino»

Venerdì alle ore 18 alla sala Azzurra del Savoia Excelsior Palace, l'Agmen organizza un incontro-dibattito che avrà per tema: «Il tumore nel bambino».

Relatori saranno: il prof. Lorenzo Tomatis, direttore dell'Istituto internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità a Lione; il prof. Giuseppe Masera, del Centro di emato-oncologia della Clinica pediatrica dell'Università di Milano; e Giovanni Verga, presidente del comitato Maria Letizia Verga per lo studio e la cura della leucemia del bambino di Monza. Moderatore il prof. Franco Panizon della Clinica pediatrica di Trieste.

L'incontro si tiene con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Master di revisione aziendale

Sono complessivamente sei le borse di studio messe a disposizione di lauretati e laureandi in economia e commercio, giurisprudenza o scienze politiche — che non risultino ancora alle dipendenze di organismi pubblici e privati —, per la frequenza della prima edizione del «master di revisione aziendale», organizzato nella nostra città dalla Trieste Consult.

Le sei borse di studio sono state promosse dalla Cassa di Risparmio di Trieste, dalle Assicurazioni Generali, dal Lloyd Adriatico, dalla Ras e dalla Sasa, che in tal modo intendono venire fattivamente incontro alla richiesta di qualificazione e aggiornamento dei giovani triestini.

Scopo di questo stage, della durata complessiva di 30 ore di lezione, distribuite nel corso di tre fine settimana (venerdì e sabato mattina, con inizio venerdì prossimo), è di permettere ai partecipanti di conoscere e di prepararsi sin d'ora a tutti quegli obblighi previsti in materia di revisione e certificazione legale dei conti dal prossimo recepimento nella legislazione nazionale delle direttive Cee.

Verranno così analizzati e discussi con i docenti (che provengono dalle maggiori società di revisione operanti in Italia, dal mondo universitario e della libera professione) numerosi temi, tra i quali lo studio e l'analisi delle finalità e dei contenuti della revisione, del bilancio d'esercizio, delle condizioni strutturali e organizzative dell'impresa.

Chiunque fosse interessato a ottenere una delle sei borse di studio può inviare una domanda in carta semplice indirizzata alla Trieste Consult, piazza Scorcola 1 - Trieste (tel. 68967 / 69362).

Riunione proprietà edilizia

Domani, alle 18, in via della Zonta 2, l'Associazione della proprietà edilizia terrà una riunione dei soci per illustrare i seguenti argomenti: nuovo decreto locazioni commerciali; tassa della salute; acconto denuncia dei redditi.

Borse di studio

Maria Pia Perassi

Per volontà della signora Maria Oltremonti ved. Lutta, è istituita una borsa di studio di lire 1.000.000 per onorare la memoria di Maria Pia Perassi. La borsa verrà assegnata a una studentessa bisognosa e meritevole della facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste. Non possono partecipare al concorso coloro che siano in difetto degli esami dell'anno precedente, fuori corso o ripetenti, sottoposte a procedimento disciplinare, già laureate e iscritte a un secondo corso di laurea o in godimento di altra borsa di studio erogata da enti pubblici o privati.

Le interessate dovranno presentare domanda, in carta semplice, indirizzata al Magnifico Rettore, all'Università degli studi di Trieste entro e non oltre il 31 marzo 1987 o inviarla a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Lucia Tranquilli

Per il ventottesimo anniversario della morte di Lucia Tranquilli, scrittrice epatriota, è istituito un premio di laurea di lire un milione.

Il premio, unico e indivisibile, verrà assegnato all'autore della tesi di laurea più commendevole vertente su un argomento letterario o filologico o archeologico o artistico o storico riguardante Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale) e Dalmazia. Inoltre la tesi deve corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia. Le tesi devono essere state approvate dall'Università di Trieste nell'anno solare 1986.

Le domande in carta legale, indirizzate al presidente della Fondazione, dovranno essere presentate all'Università entro e non oltre il 31 dicembre 1986 o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Sanky Rotteri dalla nipote Miranda 50.000 pro Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

In memoria di Adriano per il compleanno (5.11) da Yvonne 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Corbelli nel XVII anniversario dalla moglie Olga 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Renata Dall'Oglio (19.10) dalla famiglia Ghietti Strutti 20.000 pro Liceo Petrara (fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Giuseppina e Giuseppe Di Gregorio (5.11 e 9.11) dalla sorella Anna 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Licia Iandelli nel I anniversario dalla figlia, genero e nipoti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licia Legnani nel I anniversario (28.10) da Liliana Poggiani 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie (dott. Legnani).

In memoria di Marcello Michieli nel XVII anniversario (5.11) dalla moglie Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mercedes Paludello nel III anniversario (4.11) dai figli 50.000 pro Associazioni Amici del cuore.

In memoria di Carlo Selisca (4.11) dalla moglie 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Ludmilla Sgur per il compleanno (31.10) dal marito Rudi, dai figli Sergio, Bruno e Adriano 30.000 pro Astad.

In memoria di Renato Tegacci (2.11) da Elda 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Anna e Giovanni Veronese (5.11) dai figli 100.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Versa nell'anniversario (4.11) da Gabriella Versa 10.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Ammirabile dalle famiglie Leonardi-Oblak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Antonini ved. Novaro dalle famiglie Sillani, Carola, Cassar, Burra, Sciolis, Vidotto, Chittera, Spada, De Marchi, Giovannini, Spizzamiglio e Franco Butazzoni 115.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Anna Cattalini da Sergio Abbiati 50.000 pro Ass. naz. bersaglieri (sez. Enrico Toti).

In memoria di Carlo e Carletto Cattaruzzi dalla figlia e sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cristiano Desco da Roberto Soriani 10.000 pro Acat.

In memoria di Attilio Doratti e dei cari defunti dalla moglie Bruna 25.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).

In memoria di Giuseppe Fucka da Milena Jazdec e famiglia Livio Ladini 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della zia Gina Gorella dai nipoti Luciana, Renata, Marino, Jaka, Cosimo, Paolo, Flavia e Tiziana 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Omero Granduzzi da Ernesto e Lionella Illeni 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Anna Gerebizza e figlio da Antonio Smillovich dalla figlia e sorella Angelica Giugovaz e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Kurganova da Raffaele, Sergio, Anna Maria, Lucia e Mariuccia 50.000 pro Astad; da Laura Krizaj 10.000, da Maria Baretti 10.000, dalla famiglia Kermolj 10.000 pro Itis.

In memoria di Rodolfo Leri da Emmy Escher Leri e figli 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucia Vincenzo dalla famiglia Soriani 10.000 pro Acat.

In memoria di Maria Maffione ved. Bracco da Trude e Arrigo 20.000 pro Enpa.

In memoria di Antonio Madrussani dai colleghi e amici della figlia Clara 107.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro; dal XIII Circolo scolastico 213.000 pro Pro Senectute (assistenza anziani).

In memoria del dott. Andrea Marsi dalle famiglie Benporat-Bradamante 200.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio Sorrentino e famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Gembrini Peterlini 50.000, da Livia Cali 50.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; da Hajo e Isolde Hasselmann 15.000 pro Astad; da Mario Grassi 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Ruggero Mervich dalle famiglie Corodessi 30.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Francesco Oliva dal personale dell'Immobiliare Borsa 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di padre Isaia Carlo Porra da Degrassi-Fabretto 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Alessandra Pitschmann ved. Rotteri da Piero e Lidia Grego 50.000 pro Pro Senectute; da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 30.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Nino e Bruna Storici 50.000, dalla famiglia Kaucic 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Luigi Pari dalle famiglie Parracco-Rigaccini 75.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Petruvio ved. Roeti da Dolazza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Serantoni in Brandolin dal Gruppo bocciofilo S. Giusto 132.000 pro Centro rianimazione.

In memoria di Etta Sergas Suberni dalle famiglie Giuseppe Marsich e Matteo Crevasin 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Prezzi 10.000 pro Airc, 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Marcella Skabar dalle sorelle Anita e Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorina Spagno ved. Fabiani da Borghi-Mestroni, Gabucci, Gnietti, Maffei, Sereni, Stanisci, Strutti e Zanchi 80.000 pro Agmen; da Maria Todeschini 30.000 pro Uildm.

In memoria di Walter Strasser da Amerigo Ghersina 20.000, da Errico e Anita Wehrenfenning 20.000 pro Comunità evangelica Augustana.

In memoria di Antonietta Suberni da Annamaria e Adriano Dugulin 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Elda Tamaro dai condomini di piazzale De Berti 3 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Tomasetti dalla famiglia Tomasetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Sitty Antonio Rossetti de Scander 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudio e Susanna Morgera 50.000 pro Lions Club; da Solidea e Alfredo Avon 30.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Manni); da Vera Serchi 30.000 pro Suore Orsoline di Barcola.

In memoria di Flavio Troian e Sabrina Pastor da Rosetta e Renzo Soldatich e famiglie Forza 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ennio Zorzetti da Emmi, Escher, Leri 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti dalle famiglie Defelice, Fakuc, Manea 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dei propri defunti da Iolanda Radini 50.000 pro Movimento Apostolico ciechi (gruppo giovanile).

L'elargizione fatta dal marito Bruno e dal figlio Diego in memoria di Luciana Brandolin nel I anniversario e pubblicata su «Il Piccolo» del 4.11.86 deve intendersi di L. 300.000.- pro Lega tumori Manni.

incontri a cura SPE

CORSO ITALIA 10
JUVENTUS
Piumini e piumotti in grande scelta per i vostri ragazzi

Finalmente è arrivata
l'occasione che aspettavi!
TV COLOR CON TELECOMANDO
da L. 540.000
ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI
SENZA INTERESSI
Luisa Gelleti
A TUTTI GLI ACQUIRENTI UNA LIETA SORPRESA
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

PODOBNIK INTIMO DONNA
OPICINA VIA SALICI 1 TEL. 211090
Glizy By CALZIFICIO EUROPEO Italy
Malizia nigi
vaibrun CALZE COLLANTS
percofilo
ihici

Il vostro aperitivo?
BAR S. MARCO
«GINGER» VI ATTENDE IN VIA S. MARCO 31
COCKTAILS • DRINK • PANINI CALDI
RICEVITORIA TOTOCALCIO • CHIUSO DOMENICA
Arredamento realizzato dalla ditta
BAREGEL
di BAZZARA & FIGLI
ARREDAMENTI E ATTREZZATURE BAR GELATERIE E PASTICCERIE
VIA RITTMEYER 12 - TEL. 040/60338 - TRIESTE

PULITURA A SECCO
«MARY»
IL LAVAGGIO A SECCO DI QUALITÀ
PRONTO IN 1 ORA

GONNA	L. 1700	ABITI DONNA	L. 2500
GIACCA	L. 2300	PANTALONI	L. 1700
GOLF	L. 1500	CAPPOTTO	L. 4000
IMPERMEABILE L. 5000			

LAVATI SMACCHIATI STIRATI E CONFEZIONATI

PERCHÈ ?
1 Servizio completo in 1 ora? Gli impianti automatici permettono una riduzione dei tempi di lavorazione migliorando la qualità
2 Perche prezzi bassissimi? Risparmio di amministrazione e di personale
3 Perche pagamento anticipato? Evitiamo il magazzinaggio e automatizziamo l'amministrazione
TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 44/B TEL. 393431

OCCASIONE IRRIPETIBILE!
Com. di Com. Ud. 7-10-86
IL MOBILIFICIO
LANZA
STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498 - TRIESTE
Causa lavori adeguamento norme antincendio
VENDE TUTTA LA MERCE A PREZZI ECCEZIONALI
Negozio aperto per sola esposizione anche la domenica orario 10-13 / 14-19
CENTRO DEL MOBILE D'ARTE LANZA

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Trieste e la mostra di Marussig

«Il Piccolo» (24 ottobre) con due articoli pone in giusto rilievo Piero Marussig, grande pittore triestino che trova degno ricordo nella prima vera mostra antologica organizzata dal centro culturale L'Arsenale di Iseo, città ove il pittore trascorse l'ultima parte della vita. Peraltro mentre Derossi parla di «occasione altamente suggestiva, oltreché come proposto, nel nome del triestino/lombardo Marussig, di un rapporto culturale che va ben al di là di certi effimeri gemellaggi», nell'altro articolo viene messa in dubbio la partecipazione del Comune di Trieste, seppure con pettegola arguzia; tanto che se non avessi vissuto la vicenda, sarei anch'io sconcertato dalla diversa angolazione dei due servizi.

L'idea origina a Iseo che, in un primo momento richiede all'Amministrazione comunale triestina (Ripartizione XIV) solamente la disponibilità di opere dell'artista. Invece, ottenuto il preliminare consenso della giunta, «dal grembo dei reggitori culturali triestini» parte la proposta di una collaborazione concreta, anche economica, che la volonterosa delegazione lombarda accoglie con estrema apertura e cordialità.

Le tracce compaiono nel catalogo della manifestazione, pur che lo si legga almeno nelle prime pagine. Se ne occupano, come sembra corretto, il presidente del curatorio arch. Cordara, Carlo Milic, pure del curatorio, nonché il direttore del Revoltella, dott. Montenero. Essendosi realizzata questa collaborazione tra i due enti locali si concorda che la mostra verrà a Trieste nella primavera '87, e qui avrà, almeno si spera, degno allestimento e cornice.

Purtroppo l'inaugurazione e la tavola rotonda della manifestazione coincidono con la crisi dell'Amministrazione comunale, i cui rappresentanti dimissionari ritengono di non avere titolo per proporre delegazioni e trasferte, però con estrema correttezza il sindaco di Iseo, Mori, sottolinea il significato del rapporto di collaborazione con il Comune di Trieste.

L'interessamento del Comune di Trieste e la sua partecipazione concreta a queste iniziative potranno venire giudicati tiepidi, o come meglio, però si sono tradotti in alcuni fatti concreti; ovviamente di affiancamento e collaborazione, considerata la primogenitura dell'iniziativa stessa. Peraltro preciso di non avere espresso «voci confuse e supremamente annoiate» sull'argomento posto che mai sono stato interpellato in merito da alcun giornalista.

Concludo porgendo i più fervidi ringraziamenti al presidente non triestino della grande compagnia assicurativa triestina, perché non conta che egli si sia interessato «per Iseo, non certo per Trieste», importante è invece che abbia aiutato questa manifestazione di tutto rilievo; le predilezioni e le simpatie appartengono al privato, posso rammaricarmene, ma positivo è il supporto offerto.

Arnaldo Rossi

Succursale del «Carli» quasi... pericolante

Sono la mamma di uno studente che frequenta il primo anno dell'Istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli nella succursale di via Baciocchi. Vorrei sapere come debbo comportarmi (e questo vale, suppongo, anche per altri genitori), nei confronti della scuola e con mio figlio, ora che l'inverno sta avanzando e il freddo si fa sentire sempre di più. È noto che la succursale del «Carli» in via Baciocchi non ha il riscaldamento funzionante già da diversi anni: varie lamentele scritte sono state inviate a chi di dovere, naturalmente senza alcun risultato.

Gli studenti di questa succursale nei periodi più freddi vengono mandati a casa, oppure, se coperti bene da sciarpe, berretti e guanti e se l'insegnante resiste, possono assistere alla lezione.

Percorrendo le varie tappe scolastiche di mio figlio, purtroppo mi rendo sempre più conto che per le nostre autorità cittadine il campo scolastico è poco importante. Qualche sciopero di protesta, qualche incontro con qualche assessore, tante promesse e poi niente. Perché?

Avete mai visto la succursale di via Baciocchi del «Carli»? Io sì, quest'anno per la prima volta, accompagnando mio figlio il primo giorno di scuola. E vi dirò che mi sono vergognata e mi vergogno tuttora per quanto la sua città gli offre.

Per chi non lo sapesse, lo stabile che ospita questo povero e bistrattato biennio, sta in fondo alla viuzza a fondo cieco Baciocchi, presso Larga Papa Giovanni XXIII, adiacente a uno stabile scrostato e disabitato che serve per lo più a deposito. Una tabellina infissa sul muro vicino a una piccola porta, a mo' d'accesso cantina, indica che lì c'è una scuola.

La porticina immette internamente alla casa che appare in tutto il suo squallore. Dopo due rampe di scale si accede a una sala di ricreazione per i ragazzi dell'Opera figli del popolo. Al piano superiore, finalmente ci sono le «aule» per gli studenti del primo e del secondo anno del «Carli». Le pareti divisorie fra le aule sono in pannelli di compensato truciolo, i soffitti (da poco è crollato l'intonaco di uno) non essendo sicuri, hanno una protezione di rete metallica che trattiene eventuali cadute.

Mi meraviglia che dopo tanti anni di lotte, appelli, fegati ingrossati e umiliazioni da parte di studenti, docenti e genitori, le autorità preposte non abbiano ancora preso in serio esame questo stato di evidente squallore e disonorevole situazione nella quale si dibattono tutte queste persone, che per forza di cose, debbono sottostare.

Ma perché voi autorità lasciate che accada questo? Perché bisogna sempre lottare per avere non il giusto, ma ciò che spetta di diritto a un cittadino?

Mi sembra che noi cittadini per far studiare i nostri figli non indietreggiamo di fronte a grosse spese: acquisto libri scolastici, tasse e vestiario...

Possibile che in tutta Trieste non vi sia uno stabile che possa accogliere, decorosamente, una succursale di scuola? Possibile che non ci si possa accordare per trovare uno stabile in affitto tra Provveditorato agli studi, comune e Provincia. Insomma, possibile che a Trieste nell'anno 1986, dove si parla di sincrotrone, dove si ospitano premi Nobel e dove opera un importante Centro di fisica teorica non ci sia un'autorità che abbia la possibilità e la voglia di fare qualche cosa per i nostri ragazzi della succursale del «Carli» in via Baciocchi?

Lettera firmata

Progetti? Tutto in alto mare

Dunque, la mostra di Marussig sarebbe pienamente «condivisa» da Iseo e da Trieste. Anche economicamente. E «si spera» che a Trieste essa abbia «degno allestimento e cornice».

Ci sia lecito continuare a dubitarne. Per le seguenti ragioni: 1) A confermare una reale «condivisione» non bastano i nomi o gli interventi «rituali» in catalogo, come le poche parole di circostanza dell'ex sindaco Richetti. Di quali «tracce» l'assessore Rossi parli, non si comprende bene. Certo, i nomi di Cordara, Milic e Montenero figurano — con molti altri — nel comitato organizzatore e in quello operativo della rassegna; ma la loro presenza non va, appunto, oltre la «ritualità» (come il nome di Bettino Craxi in vetta al comitato d'onore). Nel catalogo l'unico intervento triestino qualificato, frutto di una «spartizione» tematica con i critici lombardi, è e rimane quello di Carlo Milic.

2) Sul piano economico, l'assessore non espone nella sua lettera un solo elemento che smentisca quanto scritto nell'articolo: cioè che l'assicurazione viene coperta interamente da Iseo, e che il Comune di Trieste non ha sborsato un centesimo (almeno finora) per i cataloghi che pur gli serviranno. In più, affermando di «sperare» nel buon esito della mostra a Trieste, lascia intendere che finora nessuno ci ha pensato su: e che preventivi di spesa, progetti di allestimento e tutto ciò che — meditato per tempo — rende bella e importante una mostra, è di là da venire.

3) Le voci «confuse» e «annoiate» sono quelle dei funzionari della Ripartizione XIV che, nonostante abbiano fili diretti con Iseo, rifiutano di precisare alcunché sul piano economico/organizzativo — per miglior informazione dell'umile cronista — e rinviano a persone non qualificate a rispondere a «certe» domande (il direttore del Revoltella, dott. Montenero, nella fattispecie);

4) La lettera dell'assessore conferma, infine, quanto scritto sulla latitanza «fisica» dei responsabili triestini nella circostanza: nessun sopralluogo per verificare preliminarmente la fisionomia della mostra (e se fosse stata una «bufala», una rassegna di serie B? La si sarebbe prenotata ugualmente a scatola chiusa?); nessuna presenza nelle fasi successive, nemmeno per l'inaugurazione (avvenuta, è vero, il 13 settembre, pochi giorni prima dello scioglimento della crisi al Comune); impossibilità materiale di rappresentare la città e la sua cultura — e qui la crisi era ormai acqua passata... — a una tavola rotonda «triestina», suggerita dall'amministrazione di Iseo: la quale tuttavia, gentilmente incaponendosi — ma chi glielo farà fare, a questo punto? —, è riuscita a prevedere per il 14 novembre, «a latere» della mostra, una conferenza dello scrittore triestino (residente a Milano) Ferruccio Fölkel sullo scrittore triestino (residente a Iseo) Mario Buffa Moncalvo.

Questi sono fatti, non «pettegolezzi». E ce ne duole: per l'immagine che di Trieste ci si fa nel resto d'Italia.

R. Cur.

Bar e latterie chiusi

Si è fatto festa per San Giusto, l'hanno fatta anche la stragrande maggioranza dei pubblici esercizi e delle latterie, nonostante che il vostro giornale avesse riportato notizie opposte. La Fipe (cioè l'associazione di categoria) aveva precisato che i bar sarebbero rimasti aperti lunedì, eccetto quelli chiusi per turno settimanale, che avevano anche la possibilità di derogare alla solita turnazione.

E invece, specie in centro, ho percorso passi su passi per bermi un caffé e ho incontrato amici che si lamentavano per il mio stesso problema. A essere chiusi non erano solo i bar che abbassano sempre le saracinesche al lunedì, ma anche altri pubblici esercizi.

Nessuno nega che la città fosse vuota come o peggio di una normale domenica, ma non capisco proprio l'atteggiamento dell'associazione di categoria che, anziché mettere sull'avviso i cittadini, li prende in giro assicurando loro che non ci saranno problemi. La Fipe si sarà comportata forse in buona fede, poiché neppure l'associazione può obbligare i pubblici esercenti a tenere aperto, ma tant'è che si dovrebbe sapere che a Trieste nessuno si spacca in quattro per lavorare.

Quanto alle latterie, era previsto che anch'esse fossero aperte nella mattinata di lunedì 3 novembre, a differenza dei panifici che avevano effettuato la tripla panificazione sabato. Il pane, duro, l'avevo in casa, perché mi ero premunito; di latte, ho dovuto fare a meno. Solo in piazza Goldoni, mi è stato detto, si trovava da acquistarne. Ma anche i bus funzionavano a servizio ridotto, e così ho dovuto lasciar perdere. *Lettera firmata*

Vita di stenti e privazioni

Care Segnalazioni, credo che sia ben poco da meravigliarsi per la vicenda del bambino morto di fame a Caserta, e accusare di questo i suoi genitori. Io sono orfana di madre, vedova, disoccupata e con un figlio in età scolare. Debbo vivere con la pensione minima: il che significa, tolto l'affitto, le bollette, la scuola, ecc. mangiare in due con meno di 5000 lire al giorno (il prezzo di una fettina tenera che tante brave persone acquistano per il proprio gatto).

Non ho mai chiesto la carità, ho solo chiesto un onesto lavoro per sopravvivere, ma anche questo sembra impossibile. La Provincia, il Comune, le istituzioni insomma che i coniugi di Caserta avrebbero dovuto interpellare mi dicono di aspettare, di avere pazienza, ecc.. Ma con questo non si mangia, né aiuta molto l'eventuale loro contributo di 45 mila lire al mese che erogano le rare volte che dispongono dei fondi per farlo.

Questa è la mia situazione. Nessuno può aiutarmi? Non è l'unico caso? E allora, per favore, niente lacrime di coccodrillo se casi come a Caserta dovessero ripetersi anche a Trieste. *Lettera firmata*

Si vuole «sbarazzare» degli spiccioli

Care Segnalazioni, desidero delucidazioni su come potersi «sbarazzare» di moneta spicciola.

Dopo aver telefonato a un'agenzia della Cassa di risparmio mi è stato detto di rivolgermi alla sede centrale e qui mi sono sentita dire che se non ho un conto corrente non si può fare niente. Perché?

Forse non c'era la voglia di far la fatica di mettere il denaro nella macchinetta contamonete?

Mi sono poi rivolta ad altre banche cittadine ma ho avuto lo stesso risultato. Che cosa mi resta da fare?

Claudia Damiani

Quando l'estetica è a senso unico

Ho letto che le Belle arti hanno posto il veto per la collocazione di alcuni chioschi dell'Act. Motivo: l'estetica.

Fin qui può essere anche giusto, perché non si vive di solo pane, ma anche di disagi. Ma se l'estetica è a senso unico non vale.

Se si sopportano i ruderi del Silos (paragonandolo al Colosseo), e se l'obbrobrio estetico della futura sede del Lloyd Adriatico, che in cuor mio battezzo Helzapoppin (i meno giovani ricorderanno le risate che si facevano in quel film), l'estetica è a senso unico, il che non è giusto.

Pensiamo invece alla bora e al freddo che per un capriccio di quattro burocrati debbono sopportare gli anziani della città più pensionata d'Italia.

Lettera firmata

Gite e soggiorni

Monte Joanaz-Castagnata — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 9 novembre un'escursione a Prestento (158 m) con salita al Monte Joanaz (1167 m) e discesa a Stupizza (201 m) e a Lindar (189 m) dove si svolgerà la tradizionale castagnata. Il percorso è idoneo a tutti gli escursionisti. Partenza, alle 7, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Jôf di Chiusaforte — Domenica 9 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Chiusaforte (Val Fella) e la facile salita del Jôf di Chiusaforte (1295 m) nel gruppo dello Zuc del Böor per la valle del Rio Patoc e la sella omonima; discesa per forcella Plananizza e Stavoli Polizza. Partenza in corriera, alle 7, da piazza Unità d'Italia.

PROPOSTE
a cura della SPE

IP193
Faby Mode
proposte autunno-inverno
abbigliamento giovane e signore
TRIESTE - VIA DI ROIANO 7 - TEL. 413355

1S003
Al primo piano di via San Maurizio 2
TV A COLORI STEREO
36 mesi di garanzia, con telecomando
da L. 879.000
VIDEOREGISTRATORI
con telecomando
da L. 890.000
PHILIPS • SONY • THOMSON
BALCOR
di S. VICINI
TRIESTE - TELEF. 734347

1N123
M.C.P.
MOQUETTES & CARTE DA PARATI
DI VIA S. FRANCESCO 9
Ispirato dall'antica tecnica romana, «Encaustus», vi presentiamo un nuovo rivestimento murale:
ANTICA CARTA CERA

IP190
Hill SPORT
VIA KETTE 2 - BASOVIZZA (TRIESTE)
OFFERTA SPECIALE!!!
PIUMINI VERA PIUMA MANICHE STACCABILI
L. 110.000
Riparazioni sci, fondo, lamine e sciolinatura 19.000

PROPOSTE CASA
VIA DELL'ISTRIA 216 ANGOLO VALMAURA TEL. 810213
VIALE CAMPI ELISI 60 ANGOLO PAM TEL. 763140
RIZZOTTI
LAMPADARI
ultime novità
EUROLUCE
di Milano
TV COLOR DIGIVISION ITT
LAVATRICI Candy ALISE
DISPONIBILE IN VERSIONE 570 GIN
TRASPORTO GRATIS CON PERSONALE E MEZZI PROPRI

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 Trieste 766667

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la dott. Marisa Ulcigrai Premuda, specialista in Scienza dell'alimentazione, parlerà sul tema: «La dietologia, scienza d'attualità».

Circolo ufficiali

Venerdì, alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8) l'ing. Mazzino Bogi terrà una conferenza sul tema: «Venezia: aspetti e possibilità di soluzione dei problemi connessi con l'acqua». La conferenza è promossa in collaborazione con l'Atena (Associazione italiana di tecnica navale).

Volontari ospedalieri

Domani alle 18.30, nella sede sociale dell'Avo di via Cesare Battisti 13, per l'ottavo corso di formazione al volontariato ospedaliero, suor Piergiovitta Poleto, caposala della clinica neurologica, e la dott. Celeste Buratti, volontaria ospedaliera, tratteranno il tema «Esperienze nella corsia ospedaliera».

Lions Club

Oggi, alle 20, all'Hotel Jolly, alla presenza del governatore distrettuale si svolgerà la «Charter Night» del Lions club e del Leo club Trieste. Sono invitate le signore.

Società di Minerva

Sabato 8 novembre, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Sergio degli Ivanissevich parlerà su «Trieste 1782: una sconosciuta descrizione della città».

Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi speciali di russo: il corso mensile di fonetica, il corso quadrimestrale di letteratura e il corso sui verbi, di durata trimestrale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Torrebianca 13, tel. 60158.

Mostra prorogata

La mostra personale di Riccardo Tommasi Ferroni, allestita nella galleria Cartesius (via Marconi 16), è stata prorogata al 14 novembre.

Azzurra minibasket

L'Azzurra Repubblica dei ragazzi comunica che dopo il calcio, la pallavolo, il tennistavolo è «nata» Azzurra RdR minibasket. La nuova sezione inizierà la sua attività mercoledì 12 novembre e sarà rivolta ai nati e alle nate negli anni 1975-'76-'77. Gli interessati possono presentarsi direttamente alla Repubblica dei ragazzi mercoledì 12 novembre alle 15.30.

Acquario marino

L'Acquario marino ha adottato l'orario di apertura invernale: da martedì a domenica dalle 9 alle 13, chiuso il lunedì e nelle festività.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

La cultura tedesca a Trieste

L'Assessorato alle attività culturali della Provincia di Trieste presenterà oggi alle 17.45 nella sala Baroncini (via Trento 8), il libro «La cultura tedesca a Trieste dalla fine del 1700 al tramonto dell'Impero asburgico», di Silvana de Lugnani.

Parteciperanno, oltre all'autrice, il prof. Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste, e il prof. Giorgio Cusatelli, dell'Università di Pavia.

La pubblicazione fa parte della collana «Cultura e società a Trieste - Problemi e documenti», di cui sono già usciti due volumi.

Italiano per stranieri

Il Comitato della società «Dante Alighieri» istituisce anche per l'anno accademico 1986-87 dei corsi di lingua italiana per stranieri. Le lezioni, che si terranno al liceo Dante di via Giustiniano 3, avranno inizio il 10 novembre prossimo e termineranno il 28 maggio 1987. Per informazioni ed iscrizioni, la segreteria del comitato sarà a disposizione degli interessati, al «Dante», dalle 18 alle 19 dei giorni 5, 6 e 7 novembre.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste dei maestri del lavoro informa gli associati che in occasione del consueto incontro natalizio, agli insigniti dopo il 1979 verrà data l'opportunità di fare omaggio alla propria consorte della «Stella d'argento al coniuge». Gli interessati sono invitati a dare l'adesione all'iniziativa entro il 15 novembre, telefonando al numero 421410.

«Cani, gatti & Co.»

La Lega antivivisezionistica lombarda (Leal) informa di aver organizzato un concorso fotografico su diapositive a colori sul tema «Cani, gatti & Co.». Chi volesse partecipare può rivolgersi entro il 15 novembre alla Leal, Strada di Fiume 54, Trieste.

Famiglie adottive

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie comunica che la segreteria è aperta al pubblico ogni lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18, in Strada di Fiume 201 (Tel. 941555).

Ginnastica con l'Union

Ritrovo alle 19.15 di ogni martedì e giovedì alla scuola Codermatz, via Pindemonte 11. Preannunciarsi al 61011, ore serali.

Leone di Muggia

L'Università popolare di Trieste comunica che il termine ultimo per la presentazione dei lavori partecipanti al XXVII Premio letterario Leone di Muggia scadrà improrogabilmente il 30 novembre. Il concorso prevede due distinte sezioni, la prima delle quali, suddivisa in un concorso per la poesia e uno per la prosa, è riservata esclusivamente ai soli residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Per ognuno del suddetti due concorsi è previsto un primo premio di un milione di lire. Agli uffici di segreteria dell'Università popolare (Piazza del Ponterosso 6) gli interessati possono giornalmente, escluso il sabato chiedere ogni genere di informazione e ritirare gratuitamente il relativo bando di concorso.

«Le nostre vacanze»

Il Circolo fotografico triestino ha organizzato un concorso fotografico per sole diapositive dal tema: «Le nostre vacanze». La manifestazione è aperta a tutti i fotoamatori della provincia di Trieste che potranno presentare un numero massimo di cinque diapositive. Le modalità del concorso potranno essere ritirate nella sede del Circolo fotografico, via Tigor 2, ogni martedì dalle 18 alle 20 e, a partire dal 10 novembre e fino al 15 novembre, termine ultimo per la presentazione, ogni giorno dalle 18.30 alle 20. La premiazione e la proiezione delle diapositive avverrà il 23 novembre alle 11. Una seconda proiezione di tutte le opere presentate verrà effettuata il 26 novembre alle 19.

Commercialisti

Il Comitato per la preparazione e l'aggiornamento professionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri liberi professionisti, organizza un ciclo di 35 conversazioni in materia societaria e tributaria che avranno luogo nella sede del comitato in via della Zonta 2 ogni martedì e venerdì alle 18.15, a partire dal 7 novembre. La partecipazione è limitata a cinquanta iscritti. Per informazioni telefonare ai numeri 60698 o 68895.

Repubblica dei ragazzi

Questo pomeriggio, nella sede dell'Opera figli del popolo di don Marzari in largo Papa Giovanni 7, verrà celebrata una messa in onore dei defunti, nella quale verranno ricordati il fondatore mons. Marzari e tutti coloro, soci, amici, ex cittadini della Repubblica dei ragazzi, che hanno operato nelle varie istituzioni dell'opera stessa. La mesa sarà celebrata dall'assistente spirituale dell'Opera, mons. Emilio Gamboso, con inizio alle 18. Ingresso dalla laterale Androna Baciocchi.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto nella sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

La boutique Jean-Marie

Nella nuova e simpatica cornice, presenta i nuovi blazer trapunti, i giacconi più caldi, i pantaloni imbottiti e, in abbinamento, le maglie più spiritose, le gonne e i completi novità. Trieste, via Imbriani 14.

1S000
ITALIANO
PER STRANIERI E NON
ISCRIZIONI: via Valdirivo 30
Segreteria: 16.30-20 - Tel. 69321

L'album dei francobolli

Il sacrificio di Kindu - I viaggi del Papa - Le novità

Due valori italiani celebreranno l'Anno mondiale della pace e il sacrificio degli aviatori italiani a Kindu. Realizzati da Monaco e Rampelli, ricordano le missioni di pace compiute dall'Italia in ogni parte del mondo, missioni che, come per Kindu, sono costate vite umane. I valori — facciale da lire 1.200 — saranno emessi l'11 novembre (anziché il 21 come preannunciato dall'Amministrazione delle Poste). Stampa rotocalco, a quattro colori, in fogli da 50. Tiratura standard di cinque milioni per esemplare. Annullo speciale nel giorno dell'emissione (quadrimotore che sorvola il mondo) analogo al soggetto del pezzo da lire 550.

Il 30 ottobre è apparsa la cartolina postale di lire 450 per la manifestazione nazionale Cosenza 86, illustrata con il Castello Svevo e con la facciata del duomo di Cosenza. Bozzetto di Patrizia Gabriele, stampa policroma, 700 mila esemplari di tiratura.

* * *

Una serie di posta aerea sarà emessa dal Vaticano il 20 novembre per celebrare i viaggi di Giovanni Paolo II negli anni 1983/84. Si tratta di otto valori che si riferiscono ai viaggi in America Centrale e Caraibi, in Polonia a Lourdes,



in Austria (Santuario di Mariazell), in Asia e Pacifico, in Svizzera (Basilea di Einsiedeln), in Canada (Cattedrale di Notre Dame a Quebec), a Saragozza (Spagna) e nella Repubblica Dominicana e Porto Rico. Bozzetti di Renato Cristiano di formato orizzontale. Facciale complessivo di lire 13.500. Stampa pluricolore, rotocalcografia in mini-fogli da 20. Tiratura 500 mila serie complete.

* * *

Un amplo «rapporto» sulla filatelia italiana è contenuto nel numero di ottobre del bollettino Asfe (Agenzia stampa filatelica europea) diretto da Renato Russo. Con minuziosa analisi vengono esaminate la situazione e gli sviluppi del francobollo e dell'hobby collezionistico in Italia. Dopo aver considerato i mutamenti socio-economici manifestatisi negli ultimi anni, che hanno inciso sulla filatelia di massa, la rivoluzione tecnologica del servizio postale, gli aspetti della posta elettronica del futuro, l'impostazione presente e futura dell'Amministrazione postale, Russo si sofferma su talune soluzioni (certamente non miracolistiche) per dare nuovo impulso all'intero settore filatelico-collezionistico. Fra queste spicca la necessità di un maggiore e più responsabile professionismo amministrativo, commerciale-



editoriale (chiaro riferimento a talune divergenze fra editori di cataloghi nazionali anche per la disparità delle quotazioni di mercato) e — ovviamente — dei collezionisti stessi.

A sostegno delle tesi esposte si ribadisce la necessità operativa di un «giornalismo filatelico» sempre più specializzato, in grado di dare ai filatelisti corrette informazioni.

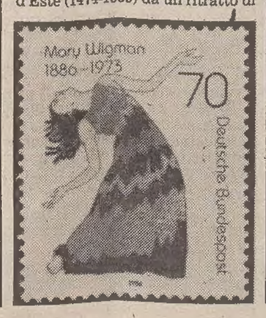
Alberto Bolaffi, dell'omonima ditta, compie, ne «Il Collezionista» di ottobre, la consueta analisi di mercato dei francobolli italiani. Vengono in particolare, trattati i settori «Antico, classico, moderno e contemporaneo». Per i primi due compati si evidenziano gli andamenti dei valori più eclatanti (il «Volta violetto», errore di colore, aumentato del 500%) di «prima scelta» e di sicuro investimento.

Buone le prospettive per la Repubblica del primo periodo, specie se specializzata, nel mentre la contemporaneità dei «coni di gelato», ossia di valori correnti massificati, assume soltanto peso di propaganda e richiamo, essendo scarso l'apporto del mercato.

Entrambe le verifiche riscontrano aspetti comuni a tutto il mondo filatelico-collezionistico internazionale. Obiettivamente la filatelia italiana ha caratteristiche tipiche forse eccessive (prima scelta assoluta, gomma integra, supercentratura) rispetto ad altri paesi, anche se beneficia di un collezionismo attivo e vitale, sorretto dall'intellignte buon senso dei filatelisti.

* * *

Per la serie artistica, la Francia emetterà il 10 prossimo un pezzo da 5 franchi riproducente Isabela d'Este (1474-1539) da un ritratto di Leonardo da Vinci (1451-1519). Disegno di P. Bequet. Stampa bicolore in fogli da 25 esemplari.



Sono del 3 scorso quattro valori del Belgio illustrati con vetture d'epoca della collezione di Ghislain Mahy, una delle più ricche del mondo (oltre 850 veicoli). I valori riportano una Lenoir (1863), un bus turistico (1911), la Minerva 22 (1930) e FN 8 cilindri (1931). Stampa eliografica policroma, 89 fb di facciale. Tiratura illimitata.

Il 10 novembre sarà pubblicata una serie di Cipro (Nicosia) dedicata alla Sicurezza stradale (incrocio per pedoni, uso del casco, cinture di sicurezza). Facciale 30 c. stampa offset-litografica pluricolore, mini fogli da 20, per 700 mila serie.

* * *

In diverse Amministrazioni postali prevale l'impostazione di più emissioni contemporanee. Dalla Germania Federale il 13 novembre sarà pubblicata la serie di quattro pezzi dedicata a «Donne della storia tedesca» (Bund e Berlino); illustrate con l'effigie di Clara Schumann (1819-1896), celeberrima pianista e moglie del compositore Schumann; di Christine Teusch (1888-1968) esponente cristiano-sociale e prima donna ministro nel 1947; un pezzo da 70 pf per la danzatrice Mary Wigman; altro da 80 pf per il 25.o anniversario dell'associazione cristiana Adveniat attiva nel Sudamerica.

Il 24 novembre il Portogallo dedicherà un'emissione alla Giornata del francobollo (celebrazione del centenario della prima cartolina postale), al 50.o anniversario dell'ordine degli ingegneri e al 75 anni della Guardia nazionale repubblicana. Interi postali con impronta-vignetta policroma, stampa offset. Tiratura 600 mila pezzi.

Cipro Turca ha emesso quattro fracobolli per altrettanti avvenimenti: attività della Fao (donna con bambini), campionato di calcio Mexico '86, forze di sicurezza cipriote, satellite Giotto (orbita spaziale). Facciale di 270 tl, pluricolori offset, in fogli da 42 esemplari. Tiratura 150 mila.

* *

Danese un francobollo da 3.80 dkr che celebra l'Organizzazione europea di cooperazione e sviluppo. Soggetto simbolico (grafico industriale).

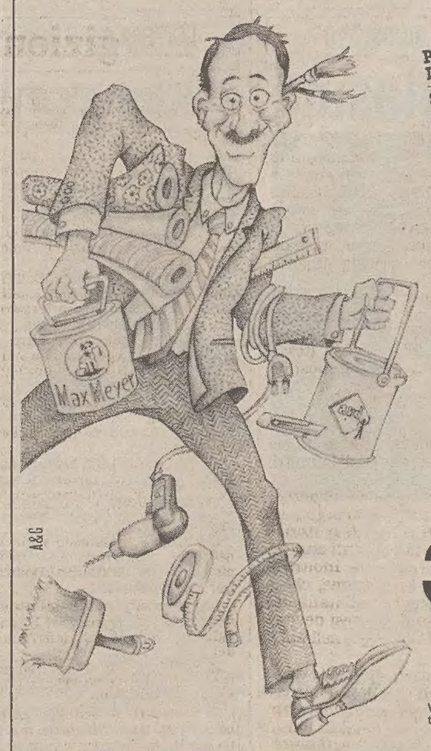
La vita operaia e industriale è il soggetto del foglietto da 14 nok emesso dalla Norvegia. Offset pluricolore per un milione di tiratura.

Il 14 novembre ricorre il 40.o anniversario del «World Federation of United States Association» (Wfuna). Saranno editi tre foglietti, nelle tre valute ufficiali, riguardanti i temi della sicurezza e della pace, dello sviluppo socio-economico e dell'educazione internazionale. Tiratura 1.800.000 di pezzi per ciascuna valuta. Soggetti simbolici diversi, stampa policroma offset.

Per celebrare il 25.o anniversario della compagnia aerea di bandiera venezuelana «Viasa» sono stati emessi dieci valori policromi illustrati con scene di bordo e aerei.

Nivio Covacci

Grande vendita per rinnovo vostri locali



PERLINATI l'scelta verniciati L. 9.500 m²
SERRATURE di sicurezza Sconto 15%
CARTA PARATI Sconto dal 20% al 50%
LAVABILE Sconto dal 15% al 30%
SMALTO Sconto dal 15% al 30%
MOQUETTE Sconto dal 10% al 30%
UTENSILI AEG Sconto 20%
MANIGLIE Sconto 15%
MENSOLE Sconto 20%
Aerografi • Battiscopa • Belle Arti
Antiruggine • Cornicette • Cornici
per quadri • Casseforti • Collanti
Compressori • Pistole elettriche
Vernici per carrozzeria • Fondi
Viteria • Utensili • Stucchi • Scale
Sconto dal 10% al 40%
APERTO IL LUNEDI

3P i professionisti del colore e del fai da te
Via ZANETTI, 1 - Via CORONEO, 17 - 34133 TRIESTE
tel. (040) 750339 - 761913

DALLA REGIONE

RADIOATTIVITÀ PIÙ ALTA NELLE ZONE DOVE HA PIOVUTO DI PIÙ

Funghi sensibili spie della contaminazione

Presente l'assessore Renzulli resi noti i dati raccolti dalla commissione

Attenzione alle zone piovose. Precipitazioni atmosferiche e ricaduta di radioattività sembrano infatti strettamente legate. Dove le prime sono abbondanti, la seconda può raggiungere valori anche molto elevati. È questa una delle ipotesi a cui è giunta la commissione regionale contro i rischi da radiazioni ionizzanti, lo staff di tecnici che da sei mesi è al lavoro per verificare gli effetti del dopo Chernobyl nel Friuli-Venezia Giulia.

In questi ultimi mesi l'attenzione si è concentrata sul problema della radioattività nei funghi che rappresentano, secondo gli esperti, una spia significativa dei livelli di contaminazione. Il gruppo si è messo al lavoro attivando ben 37 stazioni di rilevamento ed esaminando, con l'aiuto del servizio di fisica sanitaria di Udine, 115 specie di miceti.

Dallo studio, che rappresenta la prima bozza di una carta di contaminazione dei funghi nella nostra regione, è emerso che dove la pioggia è caduta abbondante nei giorni successivi all'incidente nucleare, la concentrazione di cesio nei funghi è nettamente superiore a quella rilevata in altre zone, fino ad arrivare a oltre 50 mila bequerel per chilogrammo (37 bequerel corrispondono a 1 nanocurie).

La maggior ricaduta di radioattività si è registrata in particolare sulle Prealpi Carniche e Giulie, mentre nella bassa e alta pianura friulana e sul Carso triestino i valori sono rimasti sotto la soglia di rischio.

La commissione ha anche osservato che l'assorbimento di radioattività differisce a seconda delle specie. Nei funghi che affondano le radici nel primo strato del terreno, come i cantarelli, le concentrazioni sono elevate (4295 bequerel per chilo); in quelli invece, come i porcini, i chiodini, le mazze di tamburo e i prataioli, che vivono in simbiosi con le conifere e le latifoglie e le cui radici scendono in profondità, i valori diminuiscono.

Tutti i funghi comunque vanno tenuti sotto controllo. Infatti, man mano che il cesio penetrerà nel terreno, anche specie fuori pericolo potranno diventare a rischio. È ovvio quindi che è più prudente non mangiare spessissimo funghi.

«Ora la radioattività — ha spiegato il prof. Pierluigi Nimis della facoltà di scienze dell'università di Trieste durante la conferenza stampa di presentazione dello studio — sta tutta nei primi strati del suolo. Non si può sapere con certezza dove andrà a finire. C'è il pericolo che la contaminazione si estenda. Il fenomeno è dunque da tenere sotto controllo».

«Un controllo — ha aggiunto il dottor Renato Padovani, direttore del servizio di fisica sanitaria di Udine — che si estende comunque alle matrici alimentari più importanti. A tutt'oggi i campioni analizzati dalla commissione sono quasi cinquemila: dalle carni, alla frutta, alla verdura fino al latte e alle farine».

Quanto alla concentrazione di radioattività la commissione ha riscontrato recentemente nel latte 32 bequerel di cesio 137 per litro e 135 bequerel nelle carni bovine. Valori che rimangono per ora costanti e che non destano particolare preoccupazione. Frutta e verdura hanno invece contaminazioni molto basse. Infine il grano. I livelli di radioattività si attestano intorno ai 150 bequerel per chilo. Una cifra che non allarma la commissione. «Il grando — ha spiegato Padovani — viene utilizzato soprattutto come farina. E nella farina la concentrazione si abbassa al 30 per cento. Il grosso degli elementi radioattivi finisce quindi nella crusca».

Per spiegare le difficoltà incontrate dallo staff di tecnici è intervenuto il vicepresidente e assessore alla sanità Gabriele Renzulli. «Il compito è stato ingrato e difficile — ha detto — perché le autorità sovietiche non hanno mai divulgato notizie scientifiche su quanto era accaduto. Si sta lavorando comunque per stabilire una rete permanente di radioprotezione, che fornisca informazioni all'opinione pubblica senza alcun velo, dando certezze e senza suscitare facili allarmismi».

La conferenza stampa ha affrontato anche le recenti polemiche innescate dal comitato di informazione sulla contaminazione radioattiva di Trieste e ha chiesto un controllo più accurato dell'alimentazione negli asili e ha manifestato perplessità su valori massimi di concentrazione ammessi dalla Cee. «Secondo la Comunità europea — ha risposto il dottor Giovanni Rinaldi coordinatore tecnico della commissione — l'allarme scatta dopo 600 bequerel per chilo. Ovviamente noi ci attiviamo anche a valori molto più bassi. Gli esempi non mancano. Dal divieto alla caccia al capriolo, alle raccomandazioni sulla somministrazione dei foraggi. Quando abbiamo avuto sospetti ci siamo mossi subito».

«Il problema — ha concluso — è che le conoscenze scientifiche sulla contaminazione a basse dosi sono pochissime. Gli effetti li vedremo appena fra trent'anni. Prendiamo lo stronzio, un elemento radioattivo di cui non si sa quasi nulla. Neppure da Roma ci sono mai arrivati dati certi. Ricordiamo però che la nostra regione è stata la prima in Italia a scoprire alti livelli di radioattività in alcuni alimenti. E a diversificare il rischio a seconda delle zone, affrontando il problema con metodo».

M. Ne.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	6	10,3
Gorizia	2	11
Monfalcone	7	12,1
Pordenone	3	13
Udine	2,6	13,5

DUE DISEGNI DI LEGGE APPROVATI IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Risarcimenti alle aziende ittiche colpite dalla libecciata dell'84

Rese più agili le norme che disciplinano l'attività delle Comunità montane

Norme più agili per le comunità montane e disciplina di sostegno alle aziende della pesca danneggiate a Trieste dalla mareggiata del 24 settembre '84: questi i provvedimenti, approvati ieri mattina dal consiglio regionale, che hanno animato il dibattito in aula. All'ordine del giorno figuravano anche due disegni di legge riguardanti le aree terremotate, uno contenente disposizioni speciali sulle attività edilizie e gli arbitrati, l'altro che ridisciplina il complesso delle norme in materia. Saranno esaminate fra oggi e domani, giornate entrambe nelle quali è previsto che l'assemblea tenga sedute.

Il provvedimento riguardante le comunità montane è nato, come si legge nella relazione del repubblicano Gerardo Ciriani, dalla constatazione delle difficoltà applicative della normativa vigente (la legge n. 29 del 1973), che ha creato dubbi interpretativi, rallentando l'attività di tali enti, e ha provocato difficoltà legate ai controlli della Corte dei conti.

Sul carattere tecnico e correttivo del disegno di legge, finalizzato ad abbreviare i tempi burocratici relativi all'esecuzione delle opere e degli interventi di competenza delle Comunità montane, hanno insistito sia Ciriani che l'assessore competente, Renato Bertoli (Psdi). Gli intervenuti nel dibattito (nell'ordine, i consiglieri Cavallo, Dp; Cornelia Puppini, MF; Gonano; Casula, Msi; Ermano, Psi; Magrini, Pci; Comelli, Dc) hanno preso atto di questa impostazione, ma hanno ribadito la necessità che si dia corso ai più complessi interventi programmati dalla giunta a sostegno dell'economia montana («progetto montagna») e in materia di decentramento regionale.

A proposito di controlli e di decentramento c'è stato in aula un contrasto fra commissione consiliare e giunta. È stato alla fine ritirato dallo stesso assessore Bertoli un emendamento che egli aveva proposto per ricondurre al vaglio della giunta regionale la verifica sulla realizzazione dei programmi delle Comunità montane.

All'emendamento si sono opposti sia il comunista Magrini che il dc Comelli e il capogruppo democristiano Carpenedo, e il Dp Cavallo, contestando un'iniziativa che avrebbe portato a un appesantimento dell'attività delle Comunità, andando più verso un accentramento che verso un decentramento di competenze e funzioni. La legge è stata infine approvata a maggioranza, contrari i missini, astenuti Pci e Dp.

Più ampie convergenze si sono avute invece in sede di votazione del provvedimento per le aziende di pesca (relatore ancora Ciriani), che è stato varato con le sole astensioni dell'Msi-Dn e di Dp. La legge — come ha precisato l'assessore all'industria, Gioacchino Francescutto — consentirà di non creare sperequazioni verso le imprese del settore della pesca marittima e acquacoltura, che non erano finora ricomprese nella disciplina generale sulle provvidenze regionali in favore di settori e imprese colpite da calamità naturali.

Di fatto la normativa avrà subito una prima applicazione nel venire incontro agli allevatori di molluschi della costiera triestina flagellati dall'eccezionale mareggiata di due anni fa. Finalmente il Parlamento — come è emerso ieri in aula — ha definitivamente approvato uno stanziamento straordinario di 2 miliardi d mezzo di lire a copertura dei danni alle strutture ittiche di quella libecciata (la legge è in corso di promulgazione) e la Regione si è ora dotata dello strumento per la ripartizione del contributo statale speciale.

Francescutto ha voluto pubblicamente dare atto dell'attenzione svolta in merito dai parlamentari triestini. I 2,5 miliardi saranno, in parti uguali, destinati sia a far fronte ai danni diretti (perdita del prodotto), sia al ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende del settore con contributi sulle spese di acquisto di mezzi e macchinari necessari alle loro attività.

Nel dibattito sono intervenuti Cavallo (Dp), Fragiacomo (Pri), Coiro (Msi), Bratina (Pci) e Pagura (Dc). Nella replica, Francescutto ha rintuzzato alcuni rilievi ai metodi di accertamento dei danni e ha promesso l'attenzione degli uffici anche alle domande di pescatori monfalconesi che abbiano subito perdite di attrezzature nel golfo di Trieste.

In apertura di seduta, il presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo, aveva brevemente commemorato la data del 4 novembre, giorno della Vittoria, esprimendo solidarietà e gratitudine alle Forze armate.

B. U.

Al Senato «la ricostruzione»

Le commissioni bilancio e lavori pubblici del Senato hanno dato il via libera al disegno di legge che consentirà la conclusione dell'opera di ricostruzione delle zone terremotate. Le commissioni hanno ieri completato la discussione del provvedimento che però dovrà essere approvato anche dall'assemblea del Senato.

Viabilità triestina: altra «grana»

Ecco un altro grattacapo nascere dalla costruzione della grande viabilità triestina. Se per la parte carsica della nuova autostrada si è evitato in extremis il grave disagio di una prolungata interruzione della statale «202», i lavori a valle rischiano di mettere in difficoltà le spedizioni di grandi motori dallo stabilimento di Bagnoli della GmT (Fincantieri).

A lanciare l'allarme negli ambienti regionali è stato il consigliere della LpT, Gianfranco Gambassini, con una interrogazione rivolta al presidente della giunta e all'assessore ai trasporti Di Benedetto nella quale si chiede un'azione urgente per evitare il blocco delle spedizioni. La questione è da tempo all'attenzione dei dirigenti della Grandi Motori.

Da oltre un anno la GmT invia a destinazione i motori costruiti nello stabilimento di Bagnoli via mare, dopo averli trasportati lungo strada della Rosandra e via Caboto, fino al canale navigabile della zona industriale.

«Esigenze commerciali ci impongono, per ridurre i costi, di effettuare spedizioni di motori interi, già accorpati, ed è così che operiamo da più di un anno» — risponde l'ing. Emanuele Noè, responsabile del servizio impianti della GmT. E i motori anni Ottanta sono tutti di grandi dimensioni, comunque più alti e più larghi dei sottopassi previsti dal progetto del secondo lotto della grande viabilità. Qui l'autostrada, fra Valmaura e Bagnoli, correrà in sopraelevata attraverso la zona industriale, intersecando e interrompendo di fatto la via seguita per i trasporti eccezionali dei motori GmT fino al canale navigabile.

Nella sua interrogazione, Gambassini fa riferimento alla costruzione di una nuova strada di due chilometri e mezzo a servizio della GmT che consentirebbe di aggirare la sopraelevata alle spalle delle cisterne della Siot. Ma il relativo progetto sarebbe fermo nei cassetti dell'assessorato ai trasporti, mentre il problema si fa tanto più urgente quanto più procedono i lavori del secondo lotto.

«Abbiamo avuto finora la massima collaborazione da parte dei responsabili della grande viabilità e ci rendiamo conto delle grandi trasformazioni che l'autostrada avrà nella tipologia della zona» — si limita a commentare l'ing. Noè.

Una soluzione va realizzata al più presto. Nell'interrogazione si cita un elenco di cinquanta motori, e dei relativi tempi di spedizione previsti nel corso dell'87, che la GmT avrebbe già fornito.

«Potremmo anche spedire i motori non interi ma a pezzi — dice l'ing. Noè — per evitare di rimanere bloccati dalla sopraelevata; ma saremmo ugualmente tagliati fuori, in questo caso dal mercato internazionale che esige consegne complete».

B. U.

MALUMORE A GORIZIA

Zona franca: tempi stretti

E la legge non è ancora pronta

Malumore e prime polemiche a Gorizia sul fronte del rinnovo della legge di Zona franca; la scadenza è tassativa: 31 dicembre 1986 pena il decadimento di un sistema agevolativo sul quale si è retto dal 1948 in poi buona parte dell'economia locale.

Dopo il rinnovo decennale del 1975, lo scorso anno, all'ultimo momento, il governo aveva inserito una proroga di 12 mesi della Zona franca nell'ormai tradizionale «decretone» fermo restando l'impegno, fatto proprio anche dal Parlamento, che il 1986 sarebbe stato dedicato allo studio e all'approvazione di un disegno di legge che, aggiornandone i contenuti, rinnovasse il provvedimento.

La Camera di commercio a questo proposito, ha coordinato un'ampia consultazione con associazioni economiche, sindacati, enti locali e ha, alla fine, inviato ai ministri interessati la proposta per il disegno di legge. I tempi però ormai sono stretti e quasi sicuramente anche per quest'anno non se ne farà nulla, per cui alla fine si ricorrerà al decreto di proroga sic et simpliciter.

Preoccupata per la lentezza dell'iter con il quale si procede sulla strada del rinnovo, la giunta della Camera di commercio di Gorizia ha perciò approvato all'unanimità un ordine del giorno inviato a Craxi e ai ministri dell'industria e delle finanze nei quali ricorda gli impegni assunti nei confronti della comunità isontina e chiede si proceda senza indugio.

Quello della Zona franca — è detto — rappresenta un provvedimento essenziale per la salvaguardia di alcune migliaia di posti di lavoro e per lo sviluppo di una equilibrata e dignitosa politica nazionale di confine.

Intanto, i presidenti delle associazioni degli industriali, degli artigiani e dei commercianti di Gorizia, con una nota respingono il contenuto di un comunicato nel quale, alcuni giorni fa, l'ex sindaco e responsabile economico della Dc di Trieste, Franco Richetti, esprimeva «disappunto per una asserita pressione sul ministro competente da parte di ambienti economici goriziani diretta a stralciare dal progetto di legge di rinnovo della Zona franca la parte relativa all'estensione di alcuni contingenti alla provincia di Trieste».

Secondo le categorie economiche isontine, invece, il proprio comportamento è stato sempre corretto e in linea con la proposta della Camera di commercio goriziana che, appunto, dopo l'ampia consultazione, aveva previsto anche per il capoluogo giuliano l'assegnazione di generi agevolati.

Va detto, comunque, che Franco Richetti, nella sua nota, di ciò aveva dato atto alla Camera di commercio isontina.

To. Ba.

In appello l'omicidio di Beano

La Corte d'assise d'appello di Trieste, presieduta da Ferruccio Rubini, procuratore generale Umberto Ballarini, riesaminerà oggi la truce vicenda addebitata a Gianluigi Sebastianis, da Fagagna. Secondo l'accusa, egli avrebbe strangolato in un campo di grano a Beano, nei pressi di Codroipo, una bella di notte.

Due settimane dopo la salma della sventurata venne rinvenuta in stato ormai di avanzata decomposizione da un contadino che si affrettò ad avvertire i carabinieri. Gli inquirenti sarebbero risaliti a Sebastianis, che venne arrestato. L'uomo avrebbe dapprima confessato, salvo poi rimangiarsi quanto aveva dichiarato. La Corte d'assise di Udine gli inflisse 26 anni di reclusione.

Lama domani a Monfalcone

Sarà domani a Monfalcone Luciano Lama, della direzione nazionale del Pci. Al mattino, alle 9.30, avrà un incontro con lavoratori e tecnici alla sala Rinascita.

Disegno di legge per la ripresa economica

Un disegno di legge che modifica parzialmente la legge regionale 30 del 1984 sulla ripresa economica, è stato approvato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore all'industria, Gioacchino Francescutto.

In particolare, viene modificato il capo sesto della legge 30, che prevede una serie di misure tendenti a promuovere l'adeguamento delle imprese all'evoluzione dei mercati e delle tecnologie, con particolare riferimento ad alcuni settori specifici, quali siderurgia, tessile, legno e coltellerie.

Grande attenzione viene posta ai benefici per le aziende che intendono investire nella Bassa Friulana e nel Sanvitese, due zone che la legge 30 già privilegiava.

Con il nuovo disegno di legge la Regione non solo conferma il suo impegno ma offre maggiori agevolazioni per il loro sviluppo.

DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE NODARI DI RITORNO DELL'AUSTRALIA

Toccante la cerimonia di consegna del «San Giusto d'oro» ai giuliani

Rientrato dall'Australia, dove ha rappresentato il governo del Friuli-Venezia Giulia alla solenne cerimonia della consegna del «San Giusto d'oro» ai giuliani colà emigrati, l'assessore Pio Nodari si è fatto interprete dei sentimenti di quanti da moltissimi anni ormai vivono e operano in quelle terre lontane.

«Ho potuto toccare con mano — ha dichiarato — la validità della motivazione con la quale il gruppo dei cronisti giuliani ha deciso di assegnare il pubblico riconoscimento ai giuliani e ai dalmati che hanno tenuto alto in Australia il nome di Trieste, Gorizia, dell'Istria, di Fiume, Zara e della Dalmazia».

«Con commozione e orgoglio — ha afermato Nodari — ho incontrato tanti conterranei che con la loro capacità e con costanza si sono affermati nella vita sociale ed economica di quel continente».



L'assessore Nodari (il terzo da sinistra) mentre illustra al console Longo le finalità del San Giusto d'oro

Nodari ha ricordato le espressioni di riconoscenza più volte ribadite in numerosi incontri con le comunità dei nostri emigrati per un gesto, quale la consegna del «San Giusto d'oro», che dimostra come la terra di origine non solo non ha dimenticato questi suoi figli, ma li tiene nella massima considerazione.

«È comunque un riconoscimento meritato — ha sottolineato Nodari — perché in questi anni essi hanno portato le laboriose caratteristiche della terra d'origine nel Paese che li ha accolti tenendo alto il buon nome delle nostre genti».

Particolarmente toccante è stata la cerimonia nella Town Hall di Melbourne, alla consegna del «San Giusto», indimenticabili gli incontri con i circoli giuliani di quella città e con i rappresentanti di associazioni di altre parti del continente. Grande interesse han dimostrato tutti per avere notizie, valutazioni sulle più recenti vicende della nostra regione, di Trieste e dell'Italia.

Attestazioni di stima e di affetto sono state anche espresse a Nodari dalle autorità locali per l'importante apporto che la comunità italiana, ma quella giuliana in particolare, ha dato alla crescita e allo sviluppo in generale. In tal senso sono state le attestazioni del sindaco di Melbourne, Trevor Huggar, del governatore e di altre autorità politiche.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 3/11/86

BARI	18 55 28 73 90
CAGLIARI	59 55 86 19 21
FIRENZE	7 65 40 28 86
GENOVA	56 87 2 20 22
MILANO	84 28 27 89 22
NAPOLI	85 45 51 27 86
PALERMO	62 52 65 50 88
ROMA	55 67 54 52 85
TORINO	50 40 68 23 87
VENEZIA	37 74 24 73 50

Soltanto trentaquattro numeri diversi l'uno dall'altro su cinquanta sono apparsi sul marcatore. Di questi però ben diciassette sono fra quelli da noi presunti. Eccoli 2 7 19 21 22 23 24 28 37 59 67 74 84 87 88 89 90. Buone le combinazioni da questi numeri ricavate. Ambi a BA 23.90; a FI 7.28; a TO 23.87; terni a CA 19.21.59; a GE 2.22.87; a VE 24.37 e 74; quaterno a MI 22.28.84.89.

Dagli elenchi che settimanalmente vi presentiamo esce l'ambo 2-20 (I) e 20-2 (II) sortito a GE e 27-85 (III) a NA. Dopo l'ambo 10-50 della scorsa settimana relativo agli zerati è uscito anche il 40-50. Del ventilato terzetto 20.55.77 apparizioni singole per i primi due con un solo accenno, il 55 è sortito a CA con il 19 e il 21... e, a GE, il 20 con il... 56!

Cabala. Sono stati estratti il 7 di Ognissanti e il 73 dei Defunti ma non assieme! Senza successo i due gruppi suggeriti in alternativa (11.21.58.60 e 1.11.71.87) come pure la comparsa dei numeretti che, ancora una volta, ci hanno tradito. Ambate. Via il 55 di CA, via il 62 di PA e via il 50 e 23 di TO. Otto settimane ci separano dalla conclusione dell'anno.

Abbiamo dunque otto opportunità per centrare il bersaglio. Iniziamo rivedendo la situazione. Sono in frequenza il 18 e 85 da quattro settimane. Ricordiamo che l'85 faceva parte del gruppo, segnalato qualche settimana fa, dei carenti. Seguono il 27, 52, 54, 56, 86 con tre. Ambo gemellare tarda a BA da 58 settimane a TO da 48 e a NA da 22. Quello dei vertibili è assente a MI da 52, a NA da 21, a FI e RO da 17. Ipotizziamo immi-nente l'ambo e forse il terno di cadenza uno a MI (e tutte), quello di cadenza sette a CA, quello degli zerati a RO, quello dei vertibili pure a MI (13-31, 16-61 ecc.). Naturalmente consigliamo di coprirsi sempre con la giocata su tutte.

Continuiamo a presumere la sortita dell'ambo e terno dei numeretti entro due settimane. Valide per tutto il mese le due quartine alternative citate lo scorso numero e ribadite dopo la cabala.

Riteniamo prossimi a riapparire 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 25 26 29 30 31 32 33 38 41 42 43 44 46 47 49 57 58 60 (questo è apparso soltanto quattordici volte in 44 settimane di estrazioni!) 64 69 71 73 75 77 80 81 85 88.

Ripresentiamo il tabellone dei ritardatari su ruota determinata. Causa lo spazio dovuto alla periodica pubblicazione dei suddetti ritardatari rimandiamo alla prossima edizione la pubblicazione del IV elenco degli ambi.

I dodici ritardatari maggiori per ogni ruota (settimana 44): Bari: 29 83, 16 66, 46 52, 63 50, 77 46, 41 42, 79 41, 24 40, 81 37, 89 36, 52 36, 38 35.

Cagliari: 57 86, 27 83, 17 81, 7 77, 1 68, 82 63, 6 52, 51 48, 3 47, 80 39, 48 38, 76 38.

Firenze: 85 104, 9 81, 49 81, 4 60, 69 49, 60 45, 38 41, 35 40, 2 39, 11 36, 57 34, 22 32.

Genova: 62 92, 29 80, 72 59, 28 57, 50 56, 71 53, 79 49, 46 48, 59 47, 19 45, 81 41, 8 40.

Milano: 82 69, 57 62, 61 59, 81 54, 31 52, 24 51, 32 50, 39 43, 25 41, 50 39, 36 36, 45 35.

Napoli: 77 74, 60 73, 41 58, 36 49, 13 48, 76 46, 46 45, 21 44, 48 42, 8 38, 39 37, 5 37.

Palermo: 26 87, 45 86, 51 69, 64 53, 12 47, 16 45, 58 43, 27 39, 89 37, 48 36, 70 35, 4 35.

Roma: 31 71, 90 62, 60 53, 58 46, 20 43, 77 39, 65 38, 7 34, 62 33, 81 33, 74 30, 84 29.

Torino: 70 109, 43 74, 61 61, 33 59, 7 49, 2 48, 47 48, 18 47, 31 45, 10 41, 79 40, 71 40.

Venezia: 27 74, 59 63, 49 60, 11 58, 36 52, 88 52, 52 49, 39 46, 82 43, 58 42, 34 41, 84 38.

A cura di Arrigo Bonnes

Sociologi goriziani negli Usa

È rientrato dagli Stati Uniti il gruppo di sociologi italiani coordinato dall'Isig che ha partecipato al convegno Italia-Usa di «Sociologia delle emergenze di massa» tenutosi all'università del Delaware.

Il convegno è stato finanziato congiuntamente dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) italiano e dalla National science foundation (Nsf) americana ed è stato organizzato dal prof. Pelanda dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig) e dal prof. Quarantelli dell'università del Delaware a Newark.

Durante il convegno sono stati presentati, discussi e confrontati, studi e ricerche prodotti ad opera di studiosi dei due paesi e si sono inoltre esplorate le possibilità di partecipazione a progetti comuni, bi- o pluri-nazionali.

VISITA DEL RAPPRESENTANTE JUGOSLAVO

Il console da Biasutti



Il nuovo console generale di Jugoslavia a Trieste, dott. Livij Jakomin (a destra nella foto) è stato ricevuto dal presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, in visita di presentazione. Biasutti e Jakomin si sono intrattenuti in cordiale colloquio e hanno trattato dei rapporti di buon vicinato e della collaborazione nella comunità di lavoro di Alpe-Adria. Il consòle generale era accompagnato dal console signora Vlasta Pelikan. Ai colloqui ha partecipato pure il capo di gabinetto Giovanni Bellarosa.

Il diplomatico, che succede a Drago Mirosic nell'importante incarico, è stato per molti anni presidente di una delle camere del parlamento della Slovenia, ricoprendo successivamente la carica di responsabile per i trasporti e i traffici del governo della vicina repubblica. Negli ultimi quattro anni è stato presidente dei comuni del Capodistriano.

LETTERA A SOLIMBERGO DI DP E MF DOPO UNA DICHIARAZIONE DI DE CARLI

«Quel consigliere era eleggibile?»

I capigruppo di Dp Giorgio Cavallo e dell'MF Marco De Agostini hanno inviato al presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo la seguente lettera.

«Gentile signor presidente, in questi giorni sulla stampa regionale se ne sentono di tutti i colori, per la battaglia interna al Psi, per le ripercussioni di questo avvenimento sulla giunta regionale e quindi per l'interesse suscitato nell'insieme dei partiti, dentro e fuori la maggioranza. Tutto ciò può essere di cattivo gusto ma appare pienamente legittimo, e semmai pone il problema di quando "scatta" istituzionalmente una crisi regionale, con tutte le sue sacrosante conseguenze. Ma di ciò avremo probabilmente modo di discutere in altre occasioni.

«Il fatto specifico che ci costringe a rivolgere queste considerazioni a lei, presidente del consiglio regionale, è limitato ma preciso. Nel "Gazzettino del Friuli" di venerdì 31 ottobre 1986 l'on. De Carli parlando del collega Saro afferma "... e poi se non facevamo pressioni sulla Dc sarebbe risultato addirittura ineleggibile". Abbiamo atteso alcuni giorni, pensando che, a proposito di tale affermazione sarebbero "diluviate" le smentite, ma non ci pare sia avvenuto nulla.

«A suo tempo — continua la lettera — abbiamo seguito accuratamente la questione della convalida dei consiglieri regionali eletti nella consultazione del giugno 1983, che si è chiusa con una relazione del presidente della giunta delle elezioni e con un voto a maggioranza del consiglio regionale. Non riproponiamo qui le nostre considerazioni di allora e la fondatezza della necessità di approfondimento in quelle sedi manifestata, e siamo convinti che, sul piano giuridico, la sovranità del consiglio regionale in questa materia non può essere soggetta a sindacato. Ma le dichiarazioni dell'on. De Carli gettano una luce inquietante sulla legittimità dell'intero consiglio regionale e sul funzionamento dei suoi organi, e crediamo spetti a lei avviare le opportune iniziative affinché ogni ombra venga rimossa per il passato ma anche per il futuro, visto che — ormai a un anno e mezzo dalle prossime elezioni regionali — non si sa ancora quali saranno le "regole del gioco".

«Le parole prima riportate proclamano l'esistenza di un "patto scellerato", con almeno due soggetti, che avrebbe permesso al consiglio regionale di approvare una situazione non oggettiva. Chi ha vissuto la vicenda della convalida dell'elezione dei consiglieri regionali sa peraltro che per oltre due anni e mezzo essa non è stata risolta a causa di "difficoltà", di interpretazione di diverse posizioni individuali, spesso concatenate le une alle altre. In pratica perciò quanto dice l'on. De Carli può anche essere interpretato come una parte di un accordo partitico extraistituzionale che ha permesso di superare, indipendentemente dalla legittimità, un "cul de sac" in cui era finito, anche per mancanza di tempestività delle decisioni, l'intero consiglio regionale.

«È per questi motivi che riteniamo non proponibile, da parte dei rappresentanti istituzionali, una strategia del silenzio».

CONCORSO
BEL PAESE®
BRACCIALI
ORO E DIAMANTI



VINCITORI DELLE ESTRAZIONI
3-10-17-24 OTTOBRE 1986

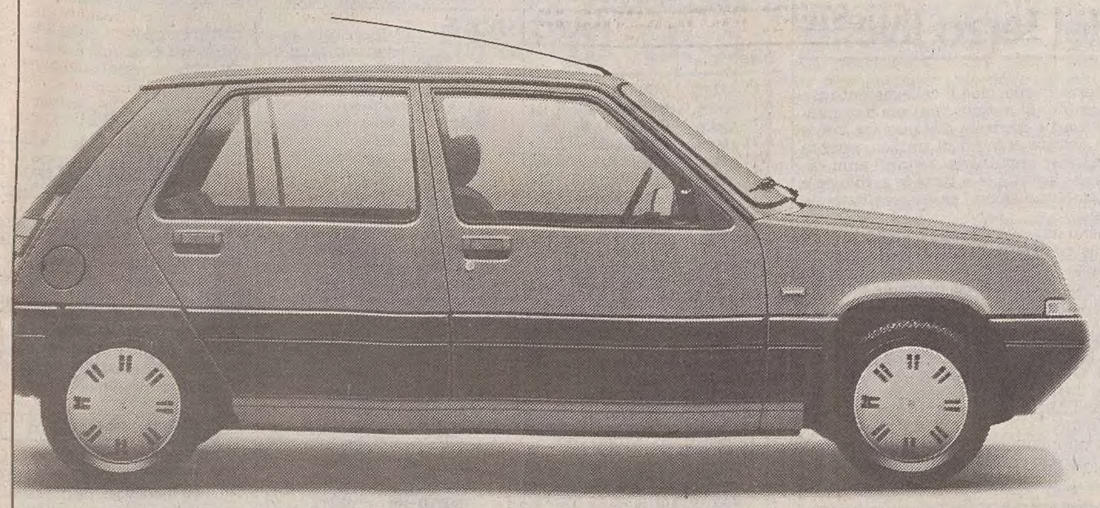
1) Selva Maria Rosa - Via dei Comunali 27 - Cordovado - PN
2) Mandrile Romana - Via Rostagni 18/C - Cuneo
3) Bosco Piselli Patrizia - Via Pascoli 4 - Chianciano T. - SI
4) Rossi Francesca - Via delle Celidonie 42 - Roma
5) Bertozzi Amelia - Via Roma 67 - Colorno - PR
6) Musarra Carmen - C.da La Pullo 90 - Tortorici - ME
7) Pesenti Davide - Via Vallesse 101 - Trescore Balneario - BG
8) Marsile Emma - Via Tirso 75 - Carbonia - CA
9) Cuccovillo Stefano - Via Napoli 284 - Bari
10) De Carlo Ettore - Via S. Giovanni 26 - Calalzo di Cadore - BL
11) Ferri Giuseppina - Vicolo San Rocco 5 - Morengo - BG
12) Villani Elisa - Via Mucchiatti 10 - Ficarolo - RO
13) Bocci Mirella - Via Voldomino 10/B - Luino - VA
14) Manca Cristina - Via Roma 7 - Aritzo - NU
15) Di Martino Maria - Via Sanbuy 24 - Santena - TO
16) Nesticò Patrizia - Via Aldo Moro - S. Andrea Ionio - CZ
17) Ronchi Sergio - Via De Amicis 23 - Concorezzo - MI
18) Vaccaro Raffaella - Via Imperiale 22/7 - Genova
19) Tombini Ivan - Via T. Tasso 11 - Zanica - BG
20) Beltrami Sara - Via Umberto 1° 25 - Cartoceto - PS
21) Cerco Franca - Via Verdi 21 - Settimo di Pescantina - VR
22) Cocchi Liliana - Via Unità d'Italia 1 - Donoratico - LI
23) Di Martino Giovanna - Via Principe Umberto 47 - Vittoria - RG
24) Tenca Donatella - Via Trento 12 - Salsomaggiore Terme - PR

IL CONCORSO BEL PAESE
BRACCIALI ORO E DIAMANTI CONTINUA
INVIATE SUBITO LE VOSTRE CARTOLINE
E POTRETE PARTECIPARE
A TUTTE LE SUCCESSIVE ESTRAZIONI.

GALBANI VUOL DIRE FIDUCIA

AUT. MIN. CONC. 4/291295 DEL 21/5/86

IL BELLO CONTINUA CON LE STRAORDINARIE OFFERTE SUPERCINQUE.





Salvo approvazione della DIAC, Finanziaria del Gruppo Renault. Spese forfettarie dossier L. 100.000. L'offerta è valida su tutte le vetture disponibili e non è cumulabile con altre in corso.

Scegliete adesso la vostra Supercinque, alle condizioni d'acquisto che preferite. Fino al 1° dicembre, Renault vi offre su tutta la gamma Supercinque un finanziamento di 6.000.000 da restituire in un anno senza interessi (12 rate mensili). In alternativa, potete scegliere 48 rate mensili a partire da L. 192.000 versando solo IVA e messa su strada come anticipo. In più, volendo, potete estinguere il debito dopo la 24ma rata con importo prestabilito.

Renault Supercinque è in 15 versioni, perché il bello è anche poter scegliere secondo i propri desideri: tre o cinque porte, automatica o diesel, Flash o GT Turbo.

Il bello comincia con Supercinque.

RENAULT

Renault sceglie elf

Da £ 192'000 al mese o £ 6'000'000 in un anno senza interessi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi per ristorante pizzeria mensa dopo 15 novembre. Tel. 281505. 64073/3

PASTICCIERE esperto offresi anche a ore. Telefonare 912659. 64074/3

17ENNE munito di libretto sanitario offresi qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 64075/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMIAMO giovani amboseSsi anche inesperti per lavoro organizzato minimo 1.000.000 mensili. Presentarsi giovedì 9-12 13-17 via Duca d'Aosta 110 Monfalcone. 292/4

CERCASI apprendista banconiera bella presenza. Telefonare dalle 15.30 alle 17.000. Tel. 65670. 5664/4

PANETTIERE qualificato o apprendista con esperienza militesente patente B cercasi. Tel. 271174 o 274293. 5648/4

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA artigianale esegue riparazioni rimodellature pulitura pellicce pronte su misura prezzi contenuti. Telefono 741930. 5617/9

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582.

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci. 43038-768102.

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili antichi '900 biancheria della nonna quadri tappeti intere giacenze eventualmente sgomberando. Interpellateci. 305709. Abitazione 941093. 5594/11

GRUPPO industriale mobili migliori marche vende direttamente privato. Tel. 0481-480555. 64098/11

12 Commerciali

COMBINATINA 5 lavorazioni legno levigatrice e sega a nastro. Occasionissime. V. Conti 9/1. 5561/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITARE acquista macchina da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5505/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5644/14

ALFA 6 iniezione ultiMo tipo Golf GTD vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 5654/14

ALFETTA 2000 L 1981 perfetta accessoriata vendo. Tel. 722662. 64097/14

AMPIA SCELTA USATO PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI: Porsche 924, Giulietta 1600, R18 GTD, A 112, Fiat 126, Golf Cabrio 1600, Duetto 1600, 131 TC Supermirafiori, Alfa 33 1300, Ritmo 105 TC, Porsche 911 S targa, Mini Clubman, Golf Cabrio 1100 GL, Vespa P 125K, Yamaha 350 XT, Cagiva 125 Elefant. AUTOCCASIONI. V. Romagna 6. 040/61126. SABATO APERTO. 050247/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT. Saab 900 Turbo, Mercedes 280SE, Maserati Biturbo, Volvo Diesel familiare, Peugeot 205 GTI, 305 GR, Citroen GSA, Alfa 90, Alfa 33 Quadrifoglio verde, Alfasud, Alfetta TD, Beta HP Executive, A 112 Elite, Ritmo 60CL, 126. Via Franca 4/2. Tel. 304893. 5662/14

GARAGE Regina S.A.S. BMW vendita autorizzata permute dilazioni. Assistenza qualificata ricambi originali. Via Raffineria 6 (CENTRO-CITTA'). Tel. 040/725345 ufficio. 5658/14

GARAGE Regina S.A.S. posteggio autovetture custodito. Ultime DISPONIBILITA'. Orario 6.30-24 compreso festivi. Tariffa 1986. Via Raffineria 6. Tel. 040/725345 UFFICIO. 5658/14

OPEL City 79 buone condizioni 1.500.000. Tel. 15.00-17.00/19.00-21.00. 731047. 64092/14

UNIPROPRIETARIA vende A 112 Junior 83 22000 km. Tel. ore pasti 420008. 64058/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 5659/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE industriale cerca appartamento vuoto o ammobiliato. Telefonare 631815. 64096/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AMMINISTRAZIONE stabili affitta appartamenti ammobiliati signorili, contratto transitorio. Tel. 631815. 64096/19

LOCALE mq 50 passo carrabile ampio affittasi uso deposito, 350.000 mensili. Tel. 732689. 5652/19

PIZZARELLO, 766676: zona inizio via Udine locale affari-magazzino 120 mq, 750.000 mensili. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida s.n.c., tel. 64250. 5571/20

CEDESI avviamento latteria tab. 1/A con arredamento, 20.500.000. GRIMALDI, 040-764952. 1000/20

VENDO licenza frutta-verdura con posteggio piazza Ponterosso. Tel. 51670, 13-15 18-20. 63806/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ALPICASA cerchiamo urgentemente salone 2-3 stanze poggiolo, pagamento contanti. 733229. 25/21

APPARTAMENTO recente signorile minimo 100 mq preferibilmente panoramico. Tel. 763189. 14/21

PRIVATAMENTE cerco cameretta soggiorno luminoso S. Luigi. Tel. 630120. 12/21

PRIVATO acquista casetta 3-4 stanze, cucina, con giardino, anche da restaurare. Tel. 946269. 5620/21

SUPERATTICO centralissimo bifamiliare acquistasi o affittasi. Tel. 64640 ore ufficio. 5654/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba, 768702: ville bifamiliari iniziata costruzione finiture accuratissime prezzi senza revisione. 5577/22

AGENZIA Gamba, 768702: zona Rossetti stanza soggiorno cucina servizi poggiolo parzialmente arredato; altro bistanze soggiorno. 5577/22

AGENZIA Meridiana, 733275: FRANCA epoca, ascensore, salone, 5 stanze, tinello, cucina, doppi servizi, poggioli. 5575/22

ISTITUTI GENAS
INIZIO CORSO DI APPLICAZIONI UNGHIE COSTRUITE CON RESINA
Informazioni: Trieste, via Imbriani 6, tel. 630838.
Orario ufficio: 10-12/15.30-18.30, sabato escluso.

AUTORISCALDAMENTO, pronti comoda ubicazione vende Impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 5655/22

BONZANINI, 631792: Carpineto recente bicamere soggiorno cucina biservizi, piano alto. 5661/22

BONZANINI, 631792: Boschetto venticinquenne camera soggiorno cucinino bagno poggiolo vista. 5661/22

BONZANINI, 631792: via Valmaura attico con mansarda tricamere soggiorno cucina biservizi poggioli. 5661/22

BONZANINI, 631792: San Giacomo trentenne bicamere cucina bagno ampio poggiolo. 5661/22

AGENZIA Meridiana, 733275: viale MIRAMARE epoca, ascensore, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi. Ottima manutenzione. 5575/22

ALABARDA, 768821: zona Marina mansarda luminosissima, vista mare, IV piano, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, wc, 28.000.000. 5660/22

ALPICASA, Goldoni ascensore riscaldamento 140 mq poggioli discrete condizioni. 733229. 25/22

ALPICASA, Piccardi soleggiatissimo recente soggiorno cucina bistanze bagno perfetto. 733209. 25/22

CAPANNONE Pigafetta 280 mq coperti più 200 scoperti. 631792 BONZANINI. 5661/22

CIESSEMME casa su misura centro storico ampio alloggio da ristrutturare, 46.000.000. Tel. 731383. 15/22

CIESSEMME alloggi varie zone e metrature da 40.000.000 a 95.000.000. Per informazioni telefonare 731383. 15/22

GRIMALDI (040) 764952. Campi Elisi libero soleggiato 2 camere cucina servizi, 28.500.000. 1000/22

LOCALE centrale adatto qualsiasi uso 180 mq passo carrato vendesi. Tel. 64640, ore ufficio. 5654/22

MAGAZZINI via Giuliani 65 e 135 mq, casa epoca vendonsi. 631792 BONZANINI. 5661/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale in villa bifamiliare mq 100 abitabili più garage giardino mq 250. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA appartamento ultimo piano centrale 2 letto soggiorno cucina bagno cantina, 49.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi villa due appartamenti sovrapposti con mq 500 giardino. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento perfetto soggiorno cucina bagno camera cantina, 36.000.000. 798807. 1/22

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale 1.o piano libero adatto anche uffici doppio ingresso 140 mq vendesi. (0122

PIZZARELLO 766676 Donota panoramico tre stanze stanzetta cucina servizio da rimodernare 35.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Stazione appartamento 1.o piano 190 mq in stabile di pregio vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 mansarda con finestre zona Hortis due stanze cucina servizio stabile in ottime condizioni 25.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 inizio Flavia recentissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio perfetto VI piano conforts. 19/22

PIZZARELLO 766676 Barriera 120 mq soggiorno due stanze cucina servizio luminoso da ristrutturare IV piano 32.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Alviano matrimoniale cucina abitabile bagno soleggiato perfetto II piano 28.000.000. 19/22

SPAZIOCASA 64266 villino posizione incantevole Aurisina 2 piani giardino 163.000.000 facilitazioni pagamento. 6/22

SPAZIOCASA 60125 attico-mansarda con ampi terrazzoni salone cucina tristanze biservizi. 6/22

SPAZIOCASA 64266 B.go Teresiano ottimo stabile salone salotto cucina 5 stanze occasionissima 150.000.000. 6/22

ULTIMA palazzina Impresa Canarutto Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage tel. 60251. 5619/22

VESTA zona industriale piano secondo stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento 730344. 5570/22

VESTA zona Navali piano primo stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento 730344. 5520/22

VILLA collina Muggia vecchia vista mare tre stanze salone cucinino mansarda tripli servizi taverna piscina grande giardino alberato frutteto progetto approvato ampliamento vendesi tel. 64640 ore ufficio. 5654/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA, 2 stanze cucina bagno aurotiscaldamento rinnovato, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

LOCALE d'affari Donadoni 14 casa recente mq 54 vendesi. 631792 BONZANINI. 5661/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO vista mare, 3 stanze tinello cucinino doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BROLETTO recente, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI luminoso, stanza cucina gabinetto, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via AGRO, 2 stanze cucina bagno, 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5620/22

Promozione SPE - Arte contemporanea

galleria 9 colonne

Galleria 9 Colonne SPE
Via Cavour, 39-41
TRENTO
Orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi
Tel. (0461) 985288

Fino al 5 novembre
Paolo Marchetti
presentato da Danilo Eccher
Dal 6 al 19
Filippo De Gasperi

Galleria 9 Colonne SPE
Via XX Settembre, 48
BRESCIA
Orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi
Tel. (030) 289026

Dal 29 ottobre al 11 novembre personale di
Stefano Clemente e di Gigi Quaglia
presentata da Clizia Orlando
Dal 12 novembre
Gianfranco Gianni
presentato da Claudio Azzimonti

Galleria 9 Colonne SPE
Piazzetta San Marco, 7
BERGAMO
Orario 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi
Tel. (035) 225222

Prosegue la mostra dell'architetto giapponese
Kingo

Galleria 9 Colonne SPE
Via Della Indipendenza, 20/G
BOLOGNA
Orario 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi
Tel. (051) 274797

Dal 30 ottobre al 12 novembre
Giordano Pavan

Galleria 9 Colonne SPE
Via Cavour, 70
Tel. (091) 583133
PALERMO

Fino al 20 novembre
"Artisti che fotografano"
Chiara Bertotto, Gianni Caruso, Luigi Aimo Cerati, Quintino Di Napoli, Mirella Forlivesi, Fulvio Franco, Franco Grignani, Kingo, Antonio Massari, Ignazio Moncada, Adriano Pavan, Pino Pedano
presentata da Eugenio Molinari

Galleria 9 Colonne SPE
Viale Lazio, 17-A
Tel. (091) 250798

Società Pubblicità Editoriale

SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Gorizia 87787-20241. T.A. 529/26

TANDEM per trovare il partner ideale. Provare per credere. Trieste 574090. 5564/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (*).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (*) (1) (*|
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(*) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IMMINENTE LA SCELTA FRA FIAT E FORD

Caso Alfa: venerdì il governo valuta la decisione Iri

ROMA — Ormai è certo. Sarà domani il giorno cruciale per la privatizzazione dell'Alfa Romeo. Da venerdì del caso si occuperà il ministero delle PPSS e il governo. Domani mattina il consiglio di amministrazione della Finmeccanica esaminerà i risultati dell'istruttoria tecnica esprimendo giudizi di merito sulle due offerte Fiat e Ford.

Nel pomeriggio il comitato di presidenza e il consiglio di amministrazione dell'Iri si riuniranno per ratificare la decisione sulla vendita dell'Alfa. Poi i dirigenti di Iri e Finmeccanica potrebbero incontrare nuovamente i sindacati in base al protocollo sulle relazioni industriali per informarli della decisione finale. Le conclusioni dell'Iri verranno quindi rese note da una parte alla Ford e dall'altra al ministero delle partecipazioni statali.

Intanto da Londra la Ford ribadisce la serietà e l'impegno della sua offerta per l'Alfa Romeo, ma non ha nessuna intenzione di offrire di più né di concedere proroghe per la risposta da parte italiana. Lo afferma il vicepresidente della Ford Europa, John Waddell.

«Non abbiamo nessuna intenzione di far confronti e commentare in pubblico la nostra offerta e quella della Fiat. I confronti li devono fare i responsabili dell'Iri e della Finmeccanica che hanno a disposizione tutti i documenti necessari»,.

SIGNORILE REPLICA ALLA RICHIESTA ALITALIA RETE NAZIONALE

Aumenti tariffe aeree Il ministro è contrario

Possibili dei ritocchi in base alla revisione di costi e ricavi

ROMA — Il ministro dei trasporti Claudio Signorile intanto è «assolutamente contrario» ad aumentare da gennaio le tariffe dei voli nazionali, anche se resta disponibile «a riesaminare la struttura tariffaria sulla base di una attenta analisi degli effettivi costi e ricavi». Ad affermarlo è un portavoce del ministero dei Trasporti in relazione alla richiesta avanzata dall'Alitalia di un aumento delle tariffe nazionali, aumento che dovrebbe aggirarsi sull'8-10% a partire dal prossimo anno.

La richiesta verrà esaminata in prima istanza l'11 novembre dalla commissione Sangalli che valuterà attentamente la documentazione presentata dalla nostra compagnia di bandiera, ma che, almeno in quella data, non prenderà alcuna decisione. Al ministero dei Trasporti fanno comunque sapere che «se aumento si verificherà, sarà inferiore a quanto richiesto dall'Alitalia». Si può quindi ipotizzare che il ritocco tariffario non sarà superiore al 4%, in linea cioè con il tasso di inflazione programmato.

Il tardivo aumento delle tariffe nazionali 1985 è costato al gruppo Alitalia, in termini di minori entrate, oltre trenta miliardi (circa 14 per l'Alitalia e circa 18 per l'Ati) ed ha portato come conseguenza un divario sempre maggiore tra costi e ricavi stimabile in una perdita di oltre 16 miliardi. Le tariffe nazionali già oggi in Italia si attestano infatti su livelli mediamente più bassi di quelli degli altri maggiori paesi europei.

Nei primi 9 mesi del 1986 intanto l'Alitalia ha registrato una flessione del numero di passeggeri pari allo 0,7%. .

Sviluppo del terzo livello

Il trasporto aereo di terzo livello, cioè il collegamento tra aree regionali anche nell'ambito di nazioni limitrofe o comunque agglomerati urbani situati a modesta distanza tra loro e non necessariamente con elevate correnti di traffico, sembra destinato a un nuovo e vigoroso impulso nei restanti anni '80. Questo mercato è fortemente appetibile a tutte le aerolinee e sono notevolmente interessate le maggiori case costruttrici sia europee sia nordamericane.

Questi alcuni dati emersi da una relazione congiunta sulle prospettive del trasporto aereo di terzo livello in Italia, presentata a Trieste, al convegno nazionale sull'automazione nei trasporti, da Emilio Esposito, dall'Aeritalia Saipa di Napoli e da Mario Raffa, docente della facoltà di ingegneria all'università di Napoli.

Nel mondo, lo scorso anno, hanno usufruito del trasporto di terzo livello 892 milioni di passeggeri con un incremento del 2,7 per cento rispetto al 1984. Gli aerei a disposizione sono quasi 3400 dei quali il 59 per cento prestano servizio nell'area nordamericana, segue poi l'Australia con il 14 per cento e l'Europa con il 12,3 per cento.

Il tipo di velivolo maggiormente utilizzato, in tutte le aree geografiche, è quello a pistoni e in particolare il pluri-pistone.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/11	pom.	BLUE ALBACORE	Chioggia	14
4/11	sera	SOCARSEI	Monfalcone	34
4/11	sera	SUSAK	Capodistria	49 (5)
4/11	24.00	NORDMARK	Venezia	33
5/11	6.30	SOCAR 101	Venezia	54
5/11	7.30	FLAVIA CALVANI	Venezia	Alder
5/11	pom.	PERTUSOLA	M. El Brega	rada
5/11	sera	SOCARTRE	Venezia	54
5/11	20.00	IBRAHIM BAIBORA	Izmir	47

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/11	12.00	AURIGA TIDE	Arsen.	Ravenna
4/11	pom.	HUXTERTOR	23	Libia
4/11	pom.	CASTORO 8	Arsen.	Libia
4/11	pom.	I. CHALLENGER	Siot 3	ordini
4/11	sera	ANGELINA AMORETTI	S.S. 2	Augusta
4/11	sera	POLARIS II	49 (8)	Ashdod
5/11	6.30	ESSO GENOVA	S.S. 1	Venezia
5/11	pom.	FLAVIA CALVANI	Alder	Manfredonia
5/11	sera	OSTESUN	51	ordini
5/11	sera	SUSAK	49 (5)	Fiume
5/11	sera	PRISTINA	51 (15)	ordini
5/11	sera	60 LET SSSR	26	Berdyansk

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
4/11	13.00	HADAR	50	43
4/11	13.30	OSTESUN	51	44
4/11	sera	PRISTINA	Scalo L. (B)	51 (15)
5/11	13.00	HADAR	43	VII
5/11	pom.	PERTUSOLA	rada	Alder
5/11	sera	CRIKVENICA	Scalo L. (A)	36

Siot 3
INTERMAR CHALLENGER

Punto franco oli minerali
ANGELINA AMORETTI
S.A.F.A.
MAK

Arsenale T. San Marco
ZIM EILAT
IST
CASTORO 8
AURIGA TIDE
ZORINSK

Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEHMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

RMS LAGUNA (Germania Ovest), prov. Venezia; SIFNOS STAR (Cipro), prov. Savona; GIN (Italia), prov. Trieste; S. JUAN DE GATZ (Spagna), prov. Fowey; BALTICO (Italia), prov. Augusta; ANANGEL SPIRIT (Grecia), prov. Pireo.

NAVI IN PARTENZA

MARE EQUATORIALE (Italia), dest. Venezia; TOYVO VYAKYA (Unione Sovietica), dest. Fiume.

NAVI ALL'ORMEGGIO

BURSA (Turchia), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais; BUBOSSARY (Unione Sovietica), ag. Bucci-Carsica, Portorosega, sbarco ferraccio; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; MARE EQUATORIALE (Italia), ag. Costanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
HUXTERTOR (att. partenza)
60 LET SSR (imb. carrelli)

Porto doganale
SUSANNA

Punto franco nuovo
SOCARCINQUE (inoperoso)
HADAR (sb./imb. conten.)
OSTESUN (sb. conten.)
KASHIMA MARU (sb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
M. 8
M. 11
ADRIACO 101

Scalo Legnami
CRKVENICA (sb. legname)
PRISTINA (sb. cellulosa)

■ **POLIZZA PER ESERCENTI** — L'Ina e l'Assitalia hanno stipulato con la Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi, una convenzione che prevede un piano previdenziale individuale per l'associato che consenta la costituzione di una pensione mediante contribuzione volontaria.

Brevi di finanza

«Friulia» in settore innovativo

La finanziaria regionale Friulia ha effettuato un intervento di 300 milioni, in capitale e finanziamento, nella «Lem Laser Spa» di Salt di Povoletto (Udine). Questa società, costituita di recente da due giovani imprenditori friulani con un capitale di 500 milioni, svolge la propria attività nel nuovo settore delle lavorazioni meccaniche ad alta precisione mediante l'utilizzo del raggio «laser». «L'intervento della Friulia nella Lem Laser — ha sottolineato il presidente della finanziaria, ing. Vittorio Zanon — ha le caratteristiche di un'operazione di "venture capital". La Friulia, in sostanza, ha fornito sostegno finanziario ad una iniziativa che opera in un settore particolarmente innovativo e ad alta tecnologia, non priva di rischio ma con prospettive di accentuato sviluppo».

Operatori triestini in Australia

SYDNEY — È giunta in Australia una delegazione della Camera di commercio di Trieste guidata dal suo presidente, on. Giorgio Tombesi che comprende una decina di operatori economici del settore commerciale e dei trasporti. Ieri si è iniziata la parte operativa della missione che prevede un incontro col ministro del commercio del Commonwealth, John Dawkins e una visita di cortesia all'ambasciatore italiano in Australia, Eric Da Rin. Oggi la delegazione proseguirà per Melbourne per un'importante presa di contatto con le autorità portuali e giovedì arriverà a Sydney dove è programmata la parte politica degli incotri con colloqui col vice primo ministro Lionel Bowen e il presidente della Camera alta della regione John Johnson.

Rilancio della Grandi Motori

Per il prossimo 10 novembre il consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste ha indetto nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra un'assemblea con l'invito esteso agli assessorati economici regionali, alla Camera di commercio, alla provincia e agli industriali, per riprendere e rilanciare il discorso recentemente avviato sulla dieselistica e lo sviluppo dell'industria motoristica triestina.

4000 MILIARDI PER PULIRE LE ATTUALI CENTRALI

Energia ecologica Solo 0,5% in più di costo annuale

ROMA — Il kilowattore «ecologico», prodotto da centrali che non inquinano l'aria con ossidi di zolfo con anidride solforosa o con polveri e ceneri, o meglio che inquinano ma entro limiti ritenuti tollerabili in sede Cee, costa circa lo 0,5% in più l'anno per un periodo di dieci anni.

Secondo le valutazioni effettuate all'estero, come sono risultate dal simposio internazionale promosso dall'Enea e dall'Ocse sui costi per ridurre le emissioni degli impianti energetici, gli apparati di depurazione e di abbattimento nel caso di una centrale elettrica a carbone, richiedono un investimento tale che si riflette sui costi di produzione dell'elettricità in ragione del 5% circa e si ammortizzano in 10 anni.

Il che significa — ha spiegato Giancarlo Pinchera responsabile della unità valutazioni ambientali dell'Enea, riferendo sui lavori del simposio — un aumento annuo mediamente un po' più basso dello 0,5%. Per quanto riguarda specificamente il nostro paese non si ha una valutazione esatta sul costo per kilowattora, ma si stima che per ridurre ai [illegible] elli indicati dalla Cee gli inquinamenti delle centrali a carbone esistenti (5.700 mw), in via di conversione (3.200 mw), in costruzione (6.800 mw) o in attesa di autorizzazione (6.000 mw) accorreranno 4.000 miliardi.

«È importante — ha sottolineato Pinchera — agire sulle centrali esistenti, anche perché l'Enel col progetto ambiente ha già deciso di adeguare tutti gli impianti di nuova costruzione».

RISTRUTTURAZIONE DI UNA FABBRICA DI FRIGORIFERI

Sipa (Zoppas) conquista una commessa in Urss

VITTORIO VENETO — La Sipa, società della famiglia Zoppas, sarà protagonista nel nuovo corso economico dell'Unione Sovietica. È stato firmato ieri, infatti, un contratto per un valore di 8 miliardi e mezzo di lire a Mosca con l'ente di importazione sovietico Prommashimport. Il contratto riguarda la ristrutturazione e l'automazione di alcuni reparti della fabbrica di frigoriferi Atlant di Minsk.

L'importanza di tale commessa è data dal fatto che la repubblica della Bielorussia, di cui Minsk è la capitale, è la maggior produttrice di elettrodomestici dell'Unione Sovietica. I dirigenti russi, puntano proprio sulle capacità produttive di questa repubblica per raggiungere l'obiettivo indicato da Gorbacev: «Un frigorifero per ogni famiglia».

Questo contratto rappresenta la prima parte di un vasto piano di modernizzazione e automazione dell'intero stabilimento di Minsk ed è stato firmato dalla Sipa dopo una serrata competizione fra concorrenti di rilievo, tra cui giapponesi, americani e tedeschi. Nel frattempo sono già stati stipulati altri accordi con l'ente sovietico di importazione per ulteriori commesse previste nel prossimo triennio, per un valore superiore ai trenta miliardi di lire.

Attualmente la Sipa, nata alla fine degli anni 70, con i suoi 85 dipendenti (lo scorso anno erano 36) di cui 40 impiegati nell'attività di ricerca e progettazione, è in grado di ideare e costruire impianti e sistemi flessibili per la produzione, il montaggio, il collaudo e l'immagazzinamento di componenti meccanici, sviluppare il software di gestione, curare la messa in fase e l'avviamento di tali impianti

Il fatturato dell'85 è stato di 11 miliardi.

Gian Paolo Girelli

In progetto nel Pordenonese una fabbrica di fotocopiatrici

PORDENONE — Una società del Pordenonese, la Gretag San Marco, che fa parte del gruppo Ciba-Geigy, ha presentato a Milano un progetto di sviluppo. Il progetto prevede la produzione di fotocopiatrici a colori su carta fotografica. La realizzazione è stata resa possibile anche dai finanziamenti che la Regione ha concesso alle società per le attività di ricerca. La Gretag SanMarco, per avviare la fase operativa, ha acquistato 7 mila metri quadrati di capannoni e 25 mila di terreno situati nella zona industriale di Pordenone.

La produzione di fotocopiatrici dovrebbe avere inizio a partite dal giugno del 1987. È previsto l'impiego di circa 140 addetti. Le attività legate alla ricerca di questo genere di prodotti prevedono l'impiego di 25 tecnici. Nel corso del dibattito è stato sottolineato come il progetto sia una risposta alle opportunità agevolative messe a disposizione dalla Regione.

15931

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO - VIALE LUIGI STURZO, 37

ESECUZIONE DELIBERA ASSEMBLEARE DEL 22 GIUGNO 1985

Comunichiamo che oltre il 90% delle n. 10.000.000 Azioni di Risparmio richieste per conversione di Azioni Ordinarie dai sigg. Azionisti è stato consegnato alla Casse incaricate per la successiva trasmissione agli aventi diritto.

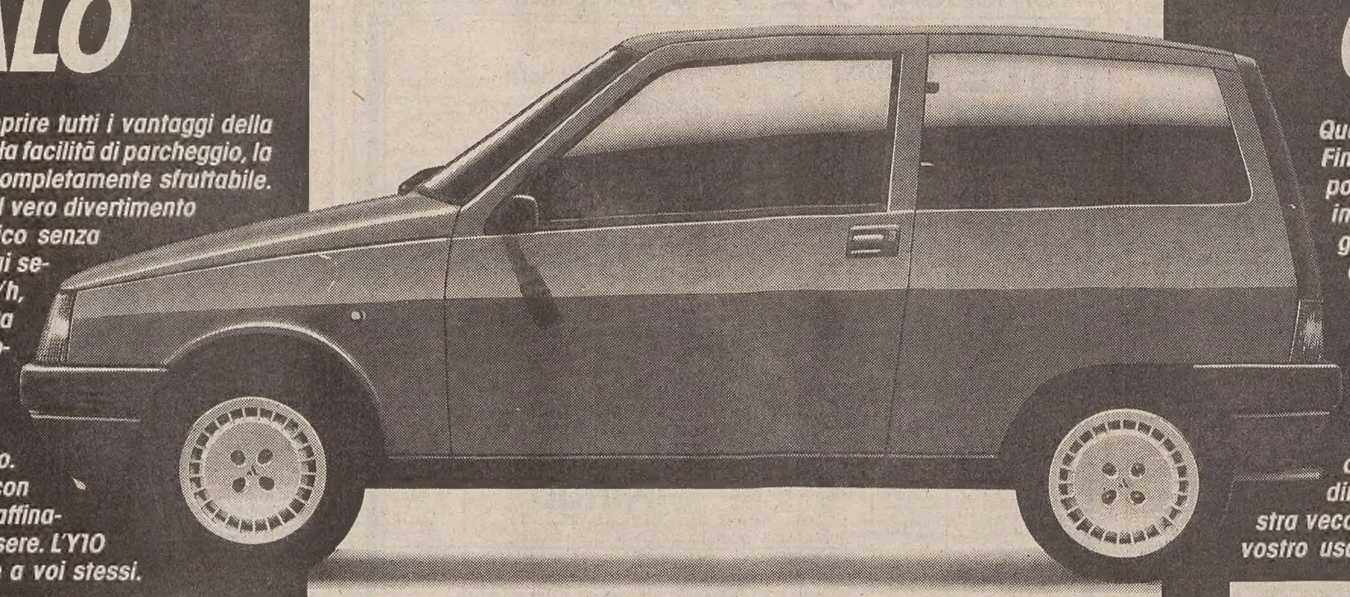
Ai sensi dell'art. 1.14 Legge 7.6.1974 n. 216, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha pertanto ammesso le AZIONI ALLEANZA DI RISPARMIO alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Milano e di Roma **a decorrere dal 3 novembre 1986.**

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A.

Lubrificazione specializzata OlioFiat per Autobianchi con VS + Turbo Synthesis.

FATEVI UN BEL REGALO

Viaggiare in Y10, finalmente. E scoprire tutti i vantaggi della sua linea così moderna e attraente, la facilità di parcheggio, la visibilità totale, lo spazio interno completamente sfruttabile. Viaggiare in Y10 è entusiasmarsi al vero divertimento di guida. Guizzare veloci nel traffico senza preoccuparsi delle code, scattare ai semafori grazie al FIRE 1000 (145 km/h, da 0 a 100 km/h in 16 sec.). Quinta marcia di serie, servofreno, accensione elettronica, lunotto termico, tergilavalunotto. Rilassarsi all'interno della sua autentica eleganza. Preziosa, accuratissima in ogni dettaglio. Parsimoniosa nei consumi (24 km con 1 litro a 90 km/h). Affascinante, raffinata come solo un'Autobianchi sa essere. L'Y10 è il miglior regalo che potrete fare a voi stessi.



Y10

Fino al 30 novembre
DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO

Questo è il momento giusto per viaggiare in Y10. Fino al 30 novembre vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.562.000; anticipo di L. 2.085.000; 47 rate mensili di L. 254.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie). E non dimenticate, se avete deciso di lasciare la vostra vecchia auto, i Concessionari Lancia tratteranno il vostro usato con particolare riguardo. Vi aspettiamo.

LIRE 5.000.000 SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI | DA PAGARE IN 12 MESI

L'esempio si riferisce al listino "chiavi in mano" della Y10 fire senza optional ed ai tassi in vigore al 1/10/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità. SAVA

ECONOMIA E FINANZA

L'ABI «CONSIGLIA» DI LIMARE DI MEZZO PUNTO TASSI ATTIVI E PASSIVI

Le banche caleranno gli interessi

I depositi renderanno meno e per i prestiti la riduzione riguarderà i saggi più elevati (top rate) Il tasso di sconto (quello praticato da Bankitalia alle banche) è legato alle decisioni tedesche

ROMA — I tassi sui depositi verranno limati (di 0,50 punti «al massimo») e scenderanno anche i tassi attivi, cioè quelli sui prestiti. Per questi ultimi la riduzione interesserà però solo quelli più elevati («top» rate) in quanto quelli medi e minimi sono già su livelli piuttosto bassi. Questo l'orientamento emerso in seno al comitato esecutivo dell'Abi, che si è riunito ieri.

Come ha riferito alla stampa il presidente Giannino Parravicini, l'intendimento espresso dai banchieri mira a dare «un maggior equilibrio» alla struttura dei tassi, in un mercato «sempre più difficile», (le sofferenze raggiungono il 7% degli impieghi), e rientra comunque nella politica «sin qui perseguita di indirizzare al ribasso il costo del denaro».

I tassi reali, intanto, hanno registrato un lieve aumento a ottobre. Secondo le cifre citate da Parravicini, che comprendono tassi bancari e rendimenti sui titoli pubblici, il rialzo si è registrato nonostante una leggera diminuzione dei tassi nominali, e soprattutto per effetto della più forte flessione rilevata nel mese per l'inflazione.

In termini reali, i rendimenti sui Bot sono saliti a ottobre al 5% (contro il 4,18% di giugno) e quelli sui Cct sono passati nel contempo dal 4,95% al 5,72%. Sul fronte bancario, i tassi attivi medi reali sono saliti a ottobre all'8,94% contro l'8,62% di settembre, mentre quelli passivi medi sono passati per lo stesso periodo dal 2,20% al 2,66%.

Secondo Parravicini, i dati di un solo mese possono anche non essere del tutto indicativi, ma «è innegabile che si è di fronte a un calo spontaneo dei tassi nominali», più accentuato nelle fasce di tassi più bassi. La riduzione dei tassi nominali che si preannuncia, mira secondo il presidente dell'Abi a provocare l'abbattimento anche di quelli reali. Ma i primi effetti, a quanto pare, non si avranno prima di dicembre.

Tra i temi di fondo discussi ieri dai banchieri, Parravicini ha citato anche quello della liberalizzazione del mercato comunitario dei prodotti finanziari. Il problema è stato dibattuto di recente a livello di Federazione bancaria europea a Madrid, dove sono emersi due orientamenti contrastanti. Un gruppo di paesi, tra cui spiccano Italia e Francia, chiede un «atterraggio morbido» verso l'obiettivo della completa liberalizzazione, da attuarsi attraverso una fase di armonizzazione.

Per un secondo gruppo, capeggiato da Inghilterra e Germania, è invece urgente giungere rapidamente all'attuazione del principio del «mutuo riconoscimento» (sulla base del quale varrebbero, per una banca operante all'estero, le norme del paese di origine), senza passare per una fase di armonizzazione. La Federazione bancaria europea si è comunque mostrata abbastanza sensibile — ha dichiarato Parravicini — alle obiezioni mosse dai paesi più cauti.

Alla riunione dell'esecutivo dell'Abi ha partecipato anche il commissario Cee Matutes, il quale ha illustrato una proposta in cui la commissione Cee si farebbe promotrice di società finanziarie destinate a operare in tre aree specifiche: innovazione tecnologica, grandi lavori pubblici, piccole e medie imprese. Matutes ha chiesto alle banche italiane di partecipare a tale iniziativa con l'assunzione di quote di partecipazione in tali finanziarie.

Riferendosi infine ai rilievi fatti dal governatore della Banca d'Italia Ciampi sulla crescita degli impieghi, Parravicini ha precisato che gli ultimi dati disponibili non rivelano un aumento «fuori del normale». Su base contabile, gli impieghi hanno registrato, ha affermato Parravicini, un incremento del 9%, cifra che giunge all'11% con le dovute rettifiche. E questo a fronte di una crescita dei depositi del 7,2%.

Il timore espresso da Ciampi, sarebbe quindi — secondo Parravicini — «venuto meno». Quanto al recente ribasso del tasso di sconto giapponese, per il presidente dell'Abi, si tratta di «una indicazione del fatto che si va innegabilmente verso una riduzione del costo del denaro». Tuttavia non si sa se e quando la Germania procederà nella stessa direzione, e il nostro tasso di sconto — ha sottolineato Parravicini — «è legato in particolare a quello tedesco».

«Non esistono ancora le condizioni per una riduzione del tasso di sconto in Italia, nonostante il recente ribasso operato dal Giappone». È quanto ha affermato Luigi Coccioli, presidente del Banco di Napoli, al termine della riunione. Il banchiere ha confermato che il sistema bancario italiano continuerà ad adeguarsi alla tendenza in atto di riduzione dei tassi e che la revisione al ribasso riguarderà sia i tassi attivi sia quelli passivi.

Anche per Auletta Armenise presidente della Banca nazionale dell'agricoltura, i tassi tenderanno a scendere ancora.

Il dollaro scende in attesa dei risultati elettorali Usa

ROMA — Ieri i mercati valutari si sono concessi una pausa di riflessione: il dollaro quindi è sceso sia in Italia, dove a Milano ha perso 10 punti rispetto a lunedì, sia in Germania. Unica eccezione la piazza giapponese, che ha registrato con un giorno di ritardo (lunedì infatti banche e uffici di cambio erano chiusi a Tokio per una festività nazionale) l'euforia per il raggiunto accordo con Washington sulla parità di cambio dollaro-yen.

Queste le quotazioni ufficiali: contro la lira il biglietto verde è stato fissato a 1422,10 (lunedì 1432,50); a Francoforte il fixing ha registrato 2,0580 marchi (2,0735); in Giappone la divisa Usa ha raggiunto quota 163,60 yen (la chiusura di venerdì, l'ultima, era stata di 161,45). Questo registrato a Tokio è il valore più alto negli ultimi quattro mesi, dopo i 163,90 yen del 2 luglio scorso. Nello Sme, la lira ha perso anche ieri qualcosa rispetto al marco, anche se non in misura rilevante: il cambio è stato di 691,02 contro i 690,85 marchi di lunedì.

Sicuramente la cautela di ieri trova spiegazione nell'attesa dei risultati elettorali americani per il rinnovo di metà mandato della Camera, di un terzo del Senato e di due terzi dei governatori. Poi ci sono i dati sull'occupazione americana in ottobre, attesi per venerdì prossimo, e quelli sulla bilancia commerciale Usa riferiti allo stesso mese, che dovranno confermare se davvero lo stato dell'economia statunitense è in fase di miglioramento. La riduzione del deficit per due volte consecutive, infatti, è un dato positivo; una terza flessione darebbe finalmente tranquillità agli ambienti più pessimisti che prevedono tuttora una nuova fase di discesa sia dell'economia sia del dollaro.

E anche per questo che, già da lunedì sulla piazza di New York, gli operatori non sono riusciti a portare il biglietto verde al di sopra della soglia tecnica dei 2,0750 marchi, nonostante le spinte verso l'alto impresse appunto dall'accordo Miyazawa-Baker e dalla riduzione di mezzo punto del tasso di sconto giapponese. Del resto, all'appello manca ancora la Germania Federale.

Giusto ieri sono venute due dichiarazioni in tal senso: a New York per l'inaugurazione della sede americana della Bundesbank (prossimamente se ne aprirà un'altra anche a Tokio) il governatore dell'istituto tedesco Karl Otto Poehl e il membro del consiglio della banca centrale, Glenske, hanno spiegato ancora una volta perché Bonn non intende mutare la sua politica monetaria: per quest'anno e per l'87 il pnl reale si aggirerà tra il 3 e il 4%; l'inflazione è praticamente stabile a livello zero, l'espansione della massa monetaria ha quasi raggiunto livelli di guardia.

Per questo, hanno confermato Poehl e Glenske, la Germania Federale non ha bisogno di ulteriori stimoli (riduzione dei tassi di sconto), sebbene si senta la necessità di un rapporto più stabile tra il dollaro e il marco. La Bundesbank tollererebbe anzi un'oscillazione del biglietto verde tra i 2 e i 2,10 marchi. I dati sulla disoccupazione tedesca indicano che questa è scesa in ottobre all'8,1% della forza lavoro, il livello più basso dall'82.

È stato confermato intanto che il prossimo vertice economico, cui partecipano i sette paesi più industrializzati dell'Occidente (Canada, Francia, Giappone, Italia, Regno Unito, Repubblica Federale Tedesca, Stati Uniti) e la Comunità europea, si svolgerà all'isola di San Giorgio, a Venezia nei giorni 8-9-10 giugno 1987.

15005

TRIBUNALE DI PORDENONE

Esecuzione Immobiliare contro CONS GIUSEPPE (fallito), LENA NELLA e LUIGIA.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno **22.11.1986 alle ore 10,** innanzi al Giudice dell'Esecuzione dott. Domenico Fontana, nel suo ufficio, si procederà alla vendita con incanto, a corpo, in 14 lotti, dei seguenti beni immobili:

Complesso condominiale eretto al PIANCAVALLO località Collalto piano seminterrato e quattro piani fuori terra, Comune di Aviano C.T. F 2 mapp. n. 25 247 e 259, totali mq 2645:

PIANO TERRA

Lotto 1 - Appartamento n. 1: mq 36, con taverna mq 33 e garage mq 19
PREZZO BASE: Lire 55.000.000.
Offerte minime in aumento: Lire 1.000.000.
Cauzione: Lire 5.000.000.
Fondo spese: Lire 10.000.000.

Lotto 2 - Appartamento n. 2: come il precedente.

Lotto 3 - Appartamento n. 3: mq 33, taverna mq 27, garage mq 26
PREZZO BASE: Lire 51.300.000.
Offerte minime: Lire 1.000.000.
Cauzione: Lire 5.000.000.
Fondo spese: Lire 10.000.000.

Lotto 4 - Appartamento n. 4: come il precedente.

Lotto 5 - Appartamento n. 5: mq 36 con poggiolo mq 8,5, garage mq 26
PREZZO BASE: Lire 43.350.000.
Offerte minime: Lire 1.000.000.
Cauzione: Lire 4.500.000.
Fondo spese: Lire 8.500.000.

PRIMO PIANO

Lotto 6 - Appartamento n. 6: mq 37, vano sottofalda mq 20, garage mq 26
PREZZO BASE: Lire 49.600.000.
Offerte minime: Lire 1.000.000.
Cauzione: Lire 5.000.000.
Fondo spese: Lire 10.000.000.

Lotto 7 - Appartamento n. 7: come il precedente con garage mq 13.

Lotto 8 - Appartamento n. 8: mq 65, poggiolo mq 9, garage mq 16
PREZZO BASE: Lire 61.450.000.
Offerte minime: Lire 1.500.000.
Cauzione: Lire 6.000.000.
Fondo spese: Lire 12.000.000.

SECONDO PIANO

Lotto 9 - Appartamento n. 9: mq 43, vano sottofalda mq 21, poggiolo mq 4,25, garage mq 26
PREZZO BASE: Lire 56.075.000.
Offerte minime: Lire 1.000.000.
Cauzione: Lire 5.000.000.
Fondo spese: Lire 10.000.000.

Lotto 11 - Appartamento n. 11: mq 54, vani sottofalda mq 43, mansarda mq 70, poggiolo mq 9, garage mq 16
PREZZO BASE: Lire 90.050.000.
Offerte minime: Lire 2.500.000.
Cauzione: Lire 9.000.000.
Fondo spese: Lire 18.000.000.

Lotto 12 - Garage n. 12: mq 26.
PREZZO BASE: Lire 12.000.000.
Offerte minime: Lire 500.000.
Cauzione: Lire 1.200.000.
Fondo spese: Lire 2.500.000.

Lotto 13 - Garage n. 10: come il precedente.

Lotto 14 - Garage n. 14: come il precedente.

Ogni concorrente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare in Cancelleria entro le ore 12 del 21 novembre 1986, oltre all'istanza su carta bollata da Lire 700 (con l'indicazione del numero di codice fiscale e se coniugato il regime patrimoniale), la cauzione e l'ammontare delle spese presunte sopra indicate per ciascun lotto con **assegni circolari** all'ordine della Cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Ogni spesa a carico dell'Acquirente, comprese cancellazione ipoteche.

L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo di acquisto entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dedotta la cauzione già prestata.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria civile del Tribunale di Pordenone, oppure presso il **Curatore dott. Eugenio Pulatti, via Brusaflera n. 20, Pordenone (tel. 0434/253914).**

Pordenone, 10 ottobre 1986

IL CANCELLIERE
Direttore di Sezione
(dott. Giuseppe Toti)

OLTRE A QUELLE PREVISTE DALLA PROPOSTA DI LEGGE BERLANDA

Goria propone altre garanzie sui fondi comuni immobiliari

MILANO — *Come sede non si poteva scegliere di meglio. L'hotel Principe di Savoia della catena Ciga, una volta fiore all'occhiello del finanziere elvetico-genovese Orazio Bagnasco e oggi in mano agli arabi, ha ospitato ieri il convegno sulle società di investimento immobiliare dove si è discusso, sino a pomeriggio inoltrato, dei fondi immobiliari di diritto italiano che, una volta approvata la legge (in esame alla Camera), dovrebbero erodere quel risparmio delle famiglie italiane che tanto fa gola agli operatori del settore.*

Speranza che ha fatto fondare società ad hoc e che ha messo in lizza i più grossi gruppi del settore, subito dopo l'approvazione al Senato, avvenuta nell'aprile dell'85, della proposta legislativa del senatore Enzo Berlanda, democristiano. E il senatore, nel convegno organizzato dalla Newfin, emanazione dell'università Bocconi, dalla Sem, la finanziaria dei fratelli Caravesio e dal Nuovo banco ambrosiano, ha tenuto una lunga relazione per pubblicizzare la bontà della sua proposta legislativa.

Proposta ritenuta invece poco selettiva dal ministro del tesoro Giovanni Goria, che, nell'ottobre di quest'anno, ha presentato emendamenti sostanziali al testo del suo compagno di partito, cercando di offrire, sulla falsariga della legge sui fondi comuni mobiliari, una serie di garanzie al risparmiatore. Garanzie da non trascurare, dati i precedenti: i sottoscrittori di Europrogramme, dopo che il fondo di Orazio Bagnasco è stato congelato, non hanno più avuto il rimborso delle quote e aspettano questa legge.

L'architetto Vincenzo Cultrera, noto gestore di risparmi altrui è latitante da più di un anno. I sottoscrittori dell'altro re del titolo atipico, Luciano Sgarlata, dopo aver scoperto di essere comproprietari di scatole vuote, aspettano ancora una soluzione che tarda a profilarsi.

Il fondo immobiliare del senatore Berlanda è stato delineato come società per azioni di tipo speciale, con possibilità di emettere azioni di risparmio fino a un ammontare non superiore a venti volte il capitale sociale, non inferiore comunque a 10 miliardi di lire. Per garantire un soddisfacente grado di liquidabilità, il disegno di legge prevedeva per queste ultime le quotazioni presso la Borsa, che la Camera dovrebbe estendere anche alle azioni ordinarie, e la possibilità per la società di investimento immobiliare di acquistare azioni di risparmio proprie fino al 10% del proprio patrimonio netto.

Gli emendamenti Goria, che non costituiscono proposta di legge come ha precisato l'on. Carlo Fracanzani, intervenuto al convegno, ricalcano la legge sui fondi, ma con alcune restrizioni in più: le società per azioni, con capitale versato non inferiore a 2 miliardi, devono avere per statuto la gestione esclusiva di fondi immobiliari. L'autorizzazione della Banca d'Italia e del ministero del tesoro non può essere concessa se la maggioranza degli amministratori non provengano da esperienze di almeno tre anni nel settore immobiliare.

Una proposta, questa, giudicata inaccettabile da altri intervenuti, che vi hanno ravvisato una lesione del diritto alla libera iniziativa nel settore della finanza. Ogni società, secondo gli emendamenti Goria, dovrebbe avere una banca depositante per i titoli inclusi nel fondo per le disponibilità liquide. La banca avrebbe essere scelta tra gli istituti di credito che presentino un'adeguata struttura organizzativa e che amministrino una massa di depositi per un importo non inferiore a 700 miliardi di lire.

Trasparenza inoltre per tutte le notizie che riguardano i sottoscrittori, come le modalità di partecipazione al fondo.

Il regime fiscale previsto dalla proposta Berlanda e dagli emendamenti del ministro del tesoro prevede in modi diversi l'esenzione totale dalle imposte indirette per quanto riguarda l'italianizzazione del fondo Europrogramme. Niente Irpef, né Irpeg, né Invim. In più l'articolo 15 del progetto Berlanda prevede che le cessioni di immobili da società a società vengano fatte con l'Iva al 2%. Tutto ciò ricalca le agevolazioni previste dalla legge Formica per chi acquista la prima casa, solo che questo vantaggio per i comuni cittadini scadrà alla fine dell'anno «Francamente — ha detto Uckmar — non vedo la ragione di queste esenzioni».

B. C.

L'INDICE DI BORSA MIB (+0,23%) HA RECUPERATO LA FLESSIONE DEL GIORNO PRECEDENTE

Mercato fiacco, avaro di scambi ma ben saldo sulle sue posizioni

MILANO — Denaro su Generali (+1,36%), su Burgo (+3,55%); conferma di prezzo per Agricola Finanziaria (+0,68%); recuperi frazionali per Montedison (+0,39%), Fiat ord. (+0,10%) e Fiat priv. (+0,14%): questo ha detto la riunione di ieri alla Borsa valori di Milano con la quota che è risultata praticamente in equilibrio nella prima parte, per poi guadagnare frazioni.

Il resto del listino, fatta eccezione per qualche titolo tra i finanziari e tra i bancari, è risultato ancora condizionato dalla povertà di scambi. I fondi continuano a non comperare, l'estero è assente, i borsini sono immobili da tempo. E la situazione è di piccolo cabotaggio in un mercato, però, che nonostante tutto riesce a mantenere le posizioni.

Il comparto assicurativo è apparso comunque molto ben tenuto: ha insistito ancora su Generali come si è detto, ha tenuto in quota (sul prezzo del giorno prima) le Ras, ha incrementato la quota di Sai (+1,57%), di Abeille (+1,54%), di Lloyd Adriatico (+1,33%) e Toro (+1,61%). Fondiaria è risultata trascurata (−0,30%), così come le controllate.

Tra i grandi del comparto industriale, fatta eccezione per Montedison e per le due Fiat, da registrare un nuovo calo di Pirelli Spa (−1,61%), una limatura frazionale per Snia (−0,29%) e per Italcementi (−0,26%) e una situazione migliore per Olivetti, che ha chiuso in rialzo dello 0,74%. Il dopo listino, per questo comparto, è stato caratterizzato da un ulteriore apprezzamento delle due Fiat.

L'indice Mib di fine seduta ha fatto segnare 1748 (1744 il giorno precedente) con un rialzo dello 0,23%. In pratica, il mercato ha recuperato esattamente quanto perso il giorno prima.

Tra i bancari, un titolo in evidenza, Nuovo Banco Ambrosiano, molto comperato, che ha fatto segnare +4,07%: in recupero Banco di Roma (+1,18%), migliori frazioni Credit e Comit, mentre Mediobanca ha ripiegato dello 0,38%. Calmo il resto, con limature frazionali per Cattolica del Veneto e per Lariano.

Per quanto concerne i titoli finanziari, non si è registrata nessuna particolare novità: Ifi e Ifil hanno perso altro terreno, così come Cir e Sme. In progresso, tra le voci maggiori, Fimpar (+1,99%) e Saes (+1,78%) oltre a Bastogi che ha proseguito la marcia al rialzo iniziata una settimana fa. Calma (−0,08%) Italmobiliare.

Tra le altre particolarità, da segnalare un ulteriore ribasso di Fisac, che ha perso il 3,08% dopo il −4% del giorno prima in un comparto, quello dei tessili, assolutamente stazionario. Da registrare anche l'apprezzamento di Fabbrica milanese conduttori (+9,76%) e il buon comportamento di Autostrada Torino/Milano (+5,86%), da più sedute nelle mire degli operatori.

Dopo listino: buon mercato per le due Fiat e anche per Montedison; qualche spinta al rialzo anche tra i grossi assicurativi.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali +1,36%; Fiat +0,10%; Stet −0,09%; Fiat priv +0,14%; Olivetti +0,74%; Montedison +0,35%; Alleanza −1,05%; Ras inv.; Comit +0,15%; La Fondiaria −0,30%; Mediobanca −0,38%; Sip −2,46%; Credit +0,57%; Nba +4,07%; Snia Bpd −0,29%; Fidis +2,51%; Farm Erba +0,21%; Sai +1,57%; Banco Roma +1,08%; Gemina +0,95%; Meta −0,43%; Toro +1,61%.

Oggi intanto gli azionisti della «Pirelli Spa» saranno chiamati in seconda convocazione ad approvare il bilancio al 30 giugno 1986, chiuso con un utile di 50,5 miliardi (+5,2% rispetto ai 48 miliardi dell'esercizio precedente) che consente la distribuzione di un dividendo di 100 lire per le azioni ordinarie (90 nell'84/'85) e di 120 lire per le risparmio (110 lire). La compagine azionaria della società dovrebbe presentare qualche leggera modifica rispetto all'anno scorso in seguito alla conversione di due consistenti prestiti obbligazionari che, pur essendo convertibili sia in azioni «Societé Internationale Pirelli» che «Pirelli Spa», sono stati quasi interamente convertiti in azioni «Pirelli Spa». È prevedibile quindi che la quota del capitale votante controllata dalla «Pirelli e C.» sia scesa sotto il 16% (era il 16,02 all'epoca dell'ultima assemblea di bilancio). La «Pirelli Spa» è la società italiana quotata con la maggior presenza nell'azionario dei fondi di investimento, che al 30 giugno controllavano il 29,44% del capitale votante.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/11	3/11
Alimentari e agricole		
Aliver	10885	10875
Bonifiche ferraresi	38000	37690
Buitoni	8610	8750
Buitoni risp.	4150	4250
Buitoni risp. pr.	3860	3900
Eridania	4830	4815
Eridania r. nc.	2810	2805
Perugina	5660	5910
Perugina risp.	2410	2400
Assicurative		
Abeille	138400	136300
Alleanza	75700	76500
Alleanza risp.	63990	63500
Fondiaria	92720	93000
Generali	137700	135850
Italia Assicurazioni	23570	23499
Latina	15010	15100
Lloyd Adriatico	31920	31500
Milano Assicurazioni	32900	33100
Milano risparmio	18000	18110
Previdente	40990	40490
Ras	66500	66500
Sai	33010	32500
Sai risp.	14500	14545
Toro Assic.	34650	34100
Toro Assic priv.	23850	23350
Unipol priv.	23800	24100
Bancarie		
Banca Agricoltura	6000	5990
Banca Agric. priv.	3100	3100
Banca Agric. ris. nc.	2680	2700
Banca Catt. Veneto	6080	6120
Banca Mercantile	12150	12210
Banca Toscana	10115	10020
Banco Chiavari	5140	5215
Banco Lariano	4348	4345
Banco di Roma	16780	16600
BNL risp.	24800	24890
Comit	25590	25550
Cr. Commerciale	6000	6100
Cr. Fondiario	4990	4950
Credito Italiano	3500	3480
Cr. Ital. risp.	3000	3007
Credito Varesino	3410	3440
Credito Varesino risp.	2495	2500
Interbanca priv.	22100	22250
Mediobanca	264000	265000
NBA	3905	3752
NBA risp.	2185	2175
Cartarie		
Binda De Medici	4440	4450
Burgo	14530	14100
Burgo priv.	9850	9800
Burgo risp.	13970	13500
Espresso	29760	30550
Fabbri priv.	2220	2250
Mondadori	19690	19380
Mondadori priv.	11995	11945
Cementi		
Cementir	3200	3160
Italcementi	77520	77800
Italcementi risp.	41920	41900
Pozzi	459	475
Pozzi risp.	345	350
Unicem	22950	23050
Unicem risp.	11899	11951
Chimiche		
Boero	6300	6350
Caffaro	1230	1255
Caffaro risp.	1200	1205
Farmit Erba	11725	11700
Farmit. ris. nc.	6550	6525
Fidenza Vetr.	9300	9320
Fmc	3600	3280
Italgas	2580	2600
Manuli	3900	3900
Mira Lanza	36000	36750
Montedison	2900	2890
Monted. ris. nc.	1290	1288
Montefibre	2570	2557
Montefibre ris. nc.	1661	1661
Ossigeno	30000	30400
Ossigeno risp.	18550	18450
Perlier	2399	2400
Pierrel	2945	3099
Pierrel risp.	1700	1722
Pirelli spa	5210	5295
Pirelli risp.	5205	5232
Pirelli ris. nc.	3050	3095
Recordati	11850	12000
Record. risp. nc.	6015	5950
Rol	2720	2655
Rol risp. nc.	1611	1601
Saffa	9280	9270
Saffa risp.	9190	9120
Snia Bpd	5080	5095
Snia Bpd risp.	5010	5030
Snia Tecnopol	5999	6700
Sorin	13350	13460
Uce	1949	1920
Commercio		
Rinascente	1037	1060
Rinascente priv.	590	590
Rinascente risp.	610	610
Silos	2320	2305
Silos pr.	2160	2220
Silos risp. nc.	1189	1190
Standa	14350	14490
Standa risp.	8199	8105
Comunicazioni		
Alitalia	1140	1138
Alitalia priv.	959	965
Ansaldo trasp.	4550	4500
Ausiliare	7400	7250
Aut. Torino-Milano	13000	12280
Italcable	24420	24180
Italcable risp.	21850	21850
Sip	3170	3250
Sip risp.	3005	3010
Sip warrant	3250	3315
Sirti	10000	10049
Elettrotecniche		
Saes gett. priv.	7615	7600
Selm	3715	3690
Selm risp.	3750	3699
Sondel	1190	1170
Tecnomasio	1405	1410
Finanziarie		
Acqua Marcia	3371	3366
Acqua Marcia risp.	1448	1448
Agricola	4420	4390
Bastogi	780	776
Bon Siele	36590	36600
Bon Siele risp.	18400	18200
Breda	9625	9664
Brioschi	1299	1299
Buton	2880	2890
Camfin	3495	3500
Cir	7700	7805
Cir risp.	7600	7800
Cir risp. n.c.	3720	3875
Cofide	5650	5690
Cofide risp. nc.	2975	2975
Comau	5001	5001
Comau warr.	260	270
Editoriale	2489	2500
Eurogest	2700	2600
Eurogest risp.	2550	2530
Eurogest risp. nc.	1480	1480
Euromobiliare	12600	12640
Euromobil. risp.	5560	5560
Fidis	20200	19900
Fimpar	2050	2010
Finarte	1980	1900
Fineurop Gaic	45600	44000
Finrex	1545	1530
Finrex risp. nc.	920	910
Fiscambi	6600	6930
Fiscambi risp.	2920	2930
Gemina	3155	3150
Gemina risp.	2810	2820
Gerolimich	211	206
Gerolimich risp.	131	125
Gim	9260	9100
Gim risp.	4120	4140
Ifi priv.	31930	32310
Ifil	6360	6440
Ifil risp.	3245	3250
Iniz. Me. T.A.	20890	20980
In. Me. T.A. risp. nc.	11240	11290
Italmobiliare	125900	126000
Italmob. risp. nc.	63000	61400
Kernel	1230	1249
Mittel	3980	4000
Part. Finan.	3180	3085
Paf ris. nc. w.	3439	3450
Paf r. nc. ex w.	1254	1250
Pirelli Co.	7350	7360
Pirelli Co. risp.	3995	4000
Rejna	25000	27350
Rejna risp.	24800	25000
Riva finanz.	10100	10150
Sabaudia	2660	2715
Sabaudia risp. nc.	1500	1500
Saes	3377	3370
Saes risp.	1600	1610
Schiapparelli	1250	1235
Sem	1635	1640
Serfi	6360	6199
Sifa	6675	6710
Sifa risp.	5280	5302
Sme	2140	2170
Smi metalli	3140	3145
Smi metalli risp.	2600	2631
Sogefi	5710	5800
Sopaf	2850	2835
Sopaf risp.	1600	1599
Stet	5325	5330
Stet risp.	4885	4895
Stet warrant	2805	2820
Stet warr. Sip	1950	2000
Terme Acqui	4330	4510
Tripcovich	8400	8081
Tripcovich ris. nc.	3370	3330
Immobiliari		
Aedes	12000	12100
Attività imm.	6380	6370
Calcestruzzi	7780	7700
Cogefar	7995	7825
Del Favero	4780	4700
Inv. Imm. It.	3551	3550
Inv. Imm. It. risp.	3470	3500
Risanamento	19500	19700
Risanamento risp.	13500	13510
Vianini	27400	27500
Vianini ind.	2650	2680
Meccaniche		
Aeritalia	4400	4465
Aturia	2680	2670
Aturia risp.	2460	2450
Danieli	7620	7550
Faema	4100	4050
Fiar	18560	18430
Fiat	15515	15499
Fiat priv.	8512	8500
Fiat risp.	8300	8300
Fochi	2675	2680
Gilardini	23900	24100
Gilardini risp.	15200	15700
Magneti	5300	5299
Magneti risp.	5080	5010
Necchi	4325	4350
Necchi risp.	4280	4280
Olivetti	14860	14750
Olivetti priv.	7920	8000
Olivetti risp.	14710	14600
Olivetti risp. nc.	7800	8150
Pininfarina	18830	18750
Pininfarina risp.	18700	18710
Saipem	4499	4499
Saipem risp.	4350	4400
Saipem war. risp.	1900	1830
Sasib	7460	7480
Sasib priv.	7690	7380
Sasib risp. nc.	3880	3880
Secco	2640	2600
Teknecomp.	2801	2850
Tosi	23500	23190
Valeo	7555	7460
Westinghouse	36350	36200
Worthington	1850	1765
Minerarie		
Cantieri Metal.	5000	4880
Dalmine	427	424
Falck	7960	7910
Falck risp.	7560	7600
Falck risp. pr.	8600	8600
Lmi	1650	1720
Magona	8095	8145
Trafilerie	3520	3550
Tessili		
Benetton	16970	17000
Cantoni	12600	12610
Cantoni risp.	11950	11990
Cucirini	2000	2000
Eliolona	2320	2355
Fisac	11630	12000
Fisac risp.	12050	12350
Linificio	2020	2030
Linificio risp.	1699	1695
Marzotto	4980	5010
Marzotto risp.	5020	5020
Olcese	5200	5240
Rotondi	18000	18000
Sim	9980	10100
Zucchi	4000	4050
Diverse		
Ciga	4225	4180
Condotte To	5270	5260
De Ferrari	2650	2630
De Ferrari risp.	1599	1580
Jolly Hotels	10640	10570
Jolly risp.	10710	10660
Pacchetti *	273	271

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1422,10	1416,—	1422,—
» USA TP	—,—	1370,—	—,—
Marco tedesco	691,—	690,25	691,02
Franco francese	211,73	211,—	211,73
Fiorino olandese	611,78	610,50	611,74
Franco belga	33,26	33,—	33,26
Lira sterlina	2008,75	2020,50	2009,07
Lira irlandese	1885,10	1850,—	1884,45
Corona danese	183,74	182,—	183,73
Ecu	1443,30	—,—	1443,34
Dollaro canadese	1022,20	1010,—	1022,35
Yen giapponese	8,67	8,50	8,67
Franco svizzero	829,79	827,50	829,64
Scellino austriaco	98,23	97,90	98,23
Corona norvegese	189,07	186,—	189,12
Corona svedese	202,60	198,50	202,60
Marco finlandese	284,18	280,—	284,26
Escudo portoghese	9,42	8,05	9,41
Peseta spagnola	10,31	10,25	10,31
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,40	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	2,—
» (Trieste)	—,—	2,50-2,75	—,—
Dracma greca TG	10,17	8,25	10,17
» greca TP	—,—	8,75	—,—
Dollaro australiano	910,25	880,—	911,12

Prezzi indicativi (Iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 18450 (18650); argento (per kg) 262800 (269250); sterlina vc 134000 (140000); sterlina nc (ante 73) 135000 (141000); sterlina nc (post 73) 134000 (140000); krugerrand 570000 (610000); 50 pesos messicani 680000 (730000); 20 dollari oro 700000 (880000); marengo svizzero 112000 (118000); marengo italiano 110000 (115000); marengo belga 108000 (112000); marengo francese 108000 (112000).

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

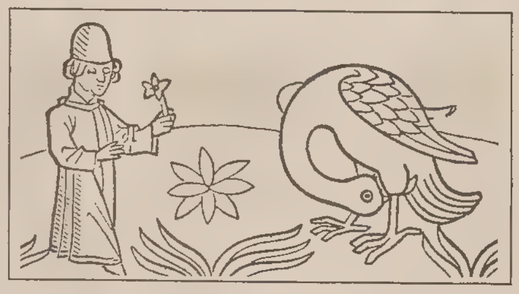
Mercato

MEDICINA E SALUTE

BOLOGNA HA OSPITATO TRE CONGRESSI DI GRANDE RILIEVO

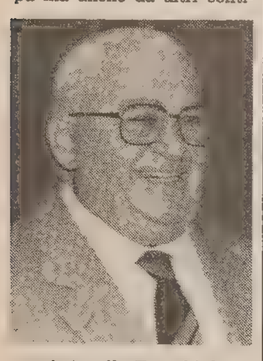
Malattie del tratto finale dell'intestino: orizzonti più vasti e sicuri per il paziente

BOLOGNA — «Da oggi le nuove frontiere della colonproctologia si affacciano su orizzonti più vasti e più sicuri per il malato. Anche perché, oltre ad avviarsi sulla strada di un progressivo rilancio di interesse dottrinario e pratico, questa disciplina sta assumendo pian piano una fisionomia sempre più complessa. E soprattutto viene allargando gradatamente il proprio campo d'azione dall'ano al retto e poi a tutto il resto del colon, essendo ormai chiaro che non è razionale trattare separatamente la patologia di questi organi».



«La cicogna che si purga», significativo simbolo dell'Accademia italiana di colonproctologia

L'enunciazione del prof. Antonello Franchini è venuta al congresso internazionale unitario della Federazione italiana di colonptoctologia (da lui presieduta) e dell'European Council of Coloproctology, che ha visto la partecipazione di centinaia di specialisti giunti non solo da tutta Europa ma anche da altri continenti. E tutti si sono dichiarati concordi con le affermazioni dello stesso presidente del congresso — il prof. Franchini, per l'appunto — sulla necessità si di un approccio multidisciplinare, ma profondamente integrato con una visione psicologica del problema clinico che aiuti il paziente non solo a superare la malattia come tale, ma anche e soprattutto ad adattarsi alla sua nuova condizione. Molto spesso, infatti, le malattie colonproctologiche comportano interventi mutilanti le cui ripercussioni psichiche sono profonde.



Antonello Franchini

Da questo incontro europeo, autentico «momento di sintesi»; non sono emersi dati clamorosi (e del resto nessuno se lo sarebbe stteso). Perché in questi casi si tratta di convogliare in un unico contenitore — dal quale tutti per i prossimi due anni potranno attingere abbondantemente — informazioni ed esperienze di oggettivo valore scientifico. Ed è proprio questo uno dei meriti maggiori di questo «congresso congiunto», assieme alla constatazione che lo stesso confronto fra scuole diverse (quella europea, e inglese in particolare, e l'italiana) ha permesso non soltanto di colmare il gap storico ma anche di sottolineare come oggi la nostra scuola offra soluzioni e spunti nuovi che hanno stimolato l'interesse degli ospiti stranieri e che sono stati immediatamente recepiti.

Senza peccare di campanilismo, possiamo ricordare in proposito la relazione sul moderno approccio diagnostico e terapeutico al cancro del colon-retto presentata al meeting dal prof. Alfredo Nemeth, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'università di Trieste, sulla quale ci ripromettiamo di diffonderci in una prossima edizione.

Tutti concordi, dunque, con Antonello Franchini nell'affermazione che «oggi si va imponendo una visione unitaria integrata di tutti i problemi del settore», rimane da segnalare che nei tre giorni congressuali fra gli argomenti più seguiti sono stati i tumori del colon e del retto in pazienti al di sotto dei 40 anni. Purtroppo, infatti, questa malattia colpisce — nel 3% dei casi — anche i giovani per i quali si rende spesso necessario l'intervento chirurgico radicale. Secondo l'esperienza bolognese, la sintomatologia non differisce da quella dei malati più anziani, e la sua durata prima della diagnosi è stata dai 4 agli 8 mesi. La sopravvivenza globale a 5 anni ascende al'33%, percentuale che sale al 46 nei pazienti sottoposti a trattamento chirurgico radicale; ma purtroppo queste cifre sono molto meno soddisfacenti di quelle che si ottengono nei malati più anziani.

Particolare attenzione è stata riservata anche ai diversi trattamenti chirurgici e non chirurgici per la cura delle emorroidi. Dalla crioterapia all'emorroidectomia, passando attraverso l'uso di sempre più sofisticate soluzioni: da un tampone di spuma di gelatina riassorbibile alla legatura elastica. Ecco, dunque, che chirurghi e non chirurghi hanno compreso che al di là della relativa benignità di questa malattia l'effettivo disagio provocato nel paziente meritava una ricerca molto approfondita e soluzioni definitive.

È stato anche reso noto che nell'Istituto di malattie infettive dell'Università felsinea, in collaborazione con l'Istituto di semeiotica chirurgica e con la cattedra di endocrinologia ginecologica dello stesso ateneo, si è voluto condurre uno studio sull'insorgenza delle principali malattie infettive in un campione di oltre 400 omosessuali. In particolare è stata riscontrata per alcune malattie (epatiche B, sifilide, uretriti, ecc.) una precisa correlazione con il numero dei partner frequentati ogni anno.

In conclusione, si può affermare che esiste la necessità, in una visione dinamica e moderna, che la patologia anoretto-colica venga finalmente accolta a pieno titolo negli ambienti universitari e in quelli ospedalieri. Ciò significa attivare l'insegnamento ufficiale nei corsi di laurea, aprire scuole di specializzazione, promuovere corsi di aggiornamento e creare servizi e reparti negli ospedali.

Teleconsulto

Nell'ambito del congresso sono stati realizzati degli interessanti collegamenti dimostrativi di teleconsulto, commentati dai professori Giovanni Attilio Turci, Bruno Cola e Ivreo Morganti.

Questi collegamenti di Telemedicina consentono di trasmettere radiografie, Tac ed ecografie, e inoltre di scambiarsi pareri e documenti per diagnosi col telefono, evitando il trasporto di pazienti in gravi condizioni.

PAROLA D'ORDINE, NO ALL'ATEROSCLEROSI

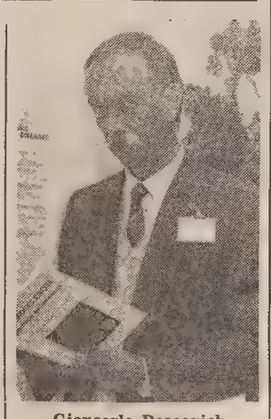
Poche regole (ma serie) e il colesterolo è basso

BOLOGNA — *«Se noi americani avremo il nuovo farmaco, potremo mangiare il miglior cibo del mondo: che è quello italiano». Lo ha detto Michael De Bakey, al convegno su «Aterosclerosi e malattie cardiovascolari», presieduto dal bolognese prof. Sergio Lenzi, che ha diretto l'incontro con i giornalisti scientifici; assieme a lui, i professori Gaetano Crepaldi (Padova), Giancarlo Descovich (Bologna) e Antonio Gotto (Houston), moderatore il dott. Giampaolo Frascati (Milano).*

Quella del «ciclone del Texas» era evidentemente una battuta, considerato che in Italia si mangia in maniera assolutamente squilibrata; il famoso cardiochirurgo si riferiva soprattutto al farmaco che, se non emergeranno dati di tossicità, sarà immesso sul mercato americano nell'88 e avrà il potere di abbassare il colesterolo: come dire, un prodotto dal successo assicurato.

In Italia, intanto, sta per partire una vera e propria campagna anticolesterolo: la prima riunione dei responsabili dei 15 centri che saranno chiamati a questa lotta (e Trieste è uno di questi) si terrà a Milano il prossimo 23 novembre per stabilire la più opportuna strategia da seguire. Stabilito che ormai il colesterolo è da considerare come un fattore eziologico dell'aterosclerosi e non più come un semplice fattore di rischio, esso costituisce il maggior pericolo per lo sviluppo non solo della malattia cardiaca, ma anche di quella vascolare.

Il prof. Descovich, direttore del Centro per lo studio dell'arteriosclerosi e delle malattie dismetaboliche dell'ateneo felsineo, è stato quanto mai esplicito: tutti i cittadini italiani con colesterolo plasmatico compreso tra 200 e 260 milligrammi vanno trattati con dieta; per valori superiori si deve intervenire con farmaci. Bisogna sempre però tener



Giancarlo Descovich

presente la dieta non intesa come intervento punitivo, ma come un ritorno alle antiche abitudini, quali erano un tempo quelle della «dieta mediterranea»; quindi, non mangiare poco e male, ma mangiare giusto.

In definitiva, che cosa difende una persona per anni dalla formazione di placche ateromatose? Anzitutto essere figlio di genitori non portatori del gene per l'ipercolesterolemia; seguire delle regole di vita che non sono quelle di un frate trappista ma normali, con qualche limitazione; e svolgere un'attività fisica moderata ma costante (camminare piuttosto che correre).

Il gruppo di studio per l'arteriosclerosi della clinica medica di Trieste ha contribuito con alcune comunicazioni sui temi congressuali. In particolare si è riferito su uno studio condotto per sei mesi su 150 pazienti con arteriopatia degli arti inferiori.

L'interesse dell'indagine riguarda la terapia adottata in questi casi e che ha portato al netto miglioramento dei disturbi. È noto che i fattori di rischio (fumo, ipertensione arteriosa, colesterolemia, diabete, ecc.) provocano lesioni del lume delle arterie. Su queste lesioni si fermano le piastrine che svolgono il loro normale ruolo di riparare le rotture dei vasi coagulando il sangue e frenando l'emorragia, ma che nel caso specifico dell'arteriosclerosi provocano invece un danno a causa della trombosi che ne consegue.

Le lesioni arteriosclerotiche provocano un dolore a crampo quando il soggetto cammina (la cosiddetta malattia delle vetrine): ciò è dovuto all'impossibilità del sangue di attraversare l'arteria bloccata. È sembrato quindi logico diminuire la proprietà delle piastrine di aggregarsi sulla parete delle arterie. Oggi, con opportuni farmaci (acido acetilsalicidico, dipiridamolo e ticlopidina) si è in grado di ottenere questo risultato.

Ed è quanto è stato visto nei pazienti esaminati non solo dal punto di vista clinico e soggettivo (diminuzione o scomparsa del dolore nella marcia e miglioramento delle condizioni obiettive), ma anche con l'indagine strumentale dell'eco-doppler, che ha confermato un incremento della circolazione delle arterie prima compromesse. Questi dati sono stati illustrati dai dottori Giansante, Calabrese e Feruglio e hanno riscosso viva attenzione.

«Il dolore toracico nei diabetici» è stato il tema della comunicazione portata a Bologna dal triestino prof. Euro Ponte, in collaborazione con i colleghi del Pronto soccorso di Cattinara.

Servizi
del nostro inviato
RANIERI PONIS

RICERCHE E RISULTATI IN CAMPO IMMUNOLOGICO

«Siamo ancora molto lontani dal vaccino anti-Aids»

BOLOGNA — Pronto il vaccino dell'Aids? Si sta preparando il vaccino contro la peste del ventesimo secolo? Non facciamoci illusioni: il virus che genera questa malattia muta di continuo; e quanto più ampia è la capacità di variazione di un virus, tanto più difficile è approntare un vaccino che sia veramente utile.

Il prof. Carlo Zanussi è stato molto chiaro in proposito, al IX congresso della Società italiana di immunologia e immunopatologia il cui comitato scientifico era presieduto dal prof. Giovanni Gasbarrini, intervenuto alla conferenza stampa assieme ai professori Andrea Facchini, Giovanni Danieli e Gino Roberto Corazza; nell'occasione è stato presentato il prof. Lorenzo Bonomo, che sarà il presidente del prossimo congresso europeo, che si terrà a Roma nel settembre dell'88.

Oltre ai vaccini (molto efficaci sono, ad esempio, quelli contro la malaria e le affezioni da pneumococco) si è parlato anche dell'efficacia di nuovi farmaci antitumorali, come l'interferone sintetico (Alfa 2 ricombinante), che si è dimostrato utile per alcuni tipi di leucemie come quella a cellule capellute (60% di remissioni) e nel plasmocitoma (30%). Nel complesso delle neoplasie solide, però, i casi che hanno «risposto» al trattamento non superano il 5-6%.

È indubbio che dal punto di vista scientifico il convegno ha avuto pieno successo, in quanto ha puntualizzato il livello delle più recenti ricerche in campo teorico e di base, con risultati molto interessanti. È stato addirittura affermato che «l'Italia in campo immunologico si trova al primo posto, con vistosi progressi. Da una materia che era di tipo teorico stiamo avanzando a grandi passi, perché le nuove terapie sono nella maggior parte basata su metodi immunologi: c'è veramente una spinta in questo senso». E inoltre: «Abbiamo estremo bisogno della stampa medica perché quelle che per noi sono verità e che hanno una decisa ricaduta sul pubblico vengano conosciute meglio».

La medicina ha tre aree di intervento fondamentale: la prevenzione, per la quale vi è il maggior sviluppo attuale; la cura delle malattie (e in questo caso dipende dalle conoscenze); infine un settore relativamente nuovo: ovviare agli inconvenienti della civiltà. Proprio così: sta sorgendo questa nuova parte della scienza, e allora non si esagera quando si sottolinea che dobbiamo trovare la forma per ovviare a quello che noi stessi facciamo (almeno per quanto riguarda la parte negativa).



Giovanni Gasbarrini

Questo vale almeno fino a quando i progressi della civiltà avranno nuovi metodi di intervento sul nostro ambiente. Oggi come oggi siamo molto impreparati ad affrontare certe nuove situazioni. Quello che sappiamo fare quando avvertiamo un forte rumore è di metterci i tappi nelle orecchie: per ora il livello è più o meno questo. D'accordo, questa è una similitudine: ma rende perfettamente l'idea.

Intanto si combatte sul fronte della scienza medica, il cui obiettivo primario è la ricerca sul sistema immune.

L'aumento inarrestabile delle infezioni gravi, delle malattie allergiche e autoimmuni, dei deficit immunologici è strettamente connesso con alcune abitudini di vita della società moderna. È per questo che la ricerca biomedica più avanzata tende al potenziamento del sistema immune e alla disponibilità di nuove armi immunologiche.

Una relazione sul ruolo del complemento nella immunoflogosi è stata presentata dal prof. Francesco Tedesco, dell'Istituto di patologia generale, facoltà di medicina e chirurgia, dell'Università di Trieste e consulente immunologo presso l'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

La denominazione di complemento è attribuita a un complesso sistema di proteine presenti nel sangue e negli spazi extravascolari cui spetta il compito importante di partecipare alla difesa dell'organismo. Esso costituisce uno dei bracci operativi di cui si serve il sistema immunocompetente per difendere l'integrità dell'organismo dall'assalto di agenti estranei dannosi e dalle deviazioni patologiche di componenti propri.

Per poter entrare in funzione il sistema deve essere attivato, e solo allora può esplicare le sue molteplici attività difensive. In alcuni casi riesce direttamente a distruggere il bersaglio organizzandosi come un cuneo che penetra nelle cellule estranee. Con questo meccanismo possono essere eliminati per esempio alcuni ceppi batterici.



Carlo Zanussi

Più spesso il complemento recluta e attiva cellule che, come i fagociti, si assumono poi il compito di neutralizzare l'agente lesivo. Si mette così in moto una serie di eventi che porta alla formazione di un processo infiammatorio di cui il sistema complementare rappresenta un anello importante.

La riprova del ruolo essenziale che il complemento svolge nelle difese biologiche è data dall'osservazione che soggetti con difetti ereditari o acquisiti di questo sistema vanno incontro a una maggiore incidenza di infezioni batteriche.

I rischi del papillomavirus

Il papillomavirus, che si trasmette per via sessuale, è da tempo sospettato di avere un certo ruolo nella patogenesi del cancro della cervice uterina e di altre patologie mucose e cutanee.

Una recente indagine condotta da ricercatori australiani del Victorian Cytology Service al Prince Henry's Hospital di Melbourne su oltre 800 donne sembra confermare la correlazione tra l'infezione prodotta da questo virus e la comparsa successiva di tumore.

PRESENZA DI RECETTORI PER ALCUNI ORMONI SESSUALI

Cistifellea, svelato un segreto del suo delicato funzionamento

Un gruppo di ricercatori triestini, guidato dal prof. Mario Frezza, ha effettuato uno studio che ha dimostrato la presenza nella cistifellea umana di recettori per alcuni ormoni sessuali come estrogeni e progesterone.

Viene così svelato uno dei segreti del funzionamento della cistifellea, chiamata anche colecisti o vescichetta biliare. Si tratta di un organo situato sulla faccia inferiore del fegato, in alto a destra nell'addome. Essa raccoglie la bile prodotta dal fegato e la concentra, per immetterla nell'intestino durante il processo digestivo.

Pubblichiamo, per maggior conoscenza dei nostri lettori, un articolo esplicativo sul significato della scoperta dello stesso prof. Frezza.

Debbo premettere, in termini generali, che organi e tessuti rispondono allo stimolo di un ormone solo se provvisti della possibilità di captare l'ormone stesso per mezzo di piccoli sistemi di aggancio, detti recettori. Quindi esistono organi (come mammella, utero, fegato) che rispondono, ad esempio, agli estrogeni, e sono muniti dei rispettivi recettori e organi (come cuore, polmoni, ecc.) che non rispondono a questi ormoni perché sprovvisti di tali recettori. Noi siamo partiti da alcuni dati epidemiologici che dimostrano come i calcoli biliari di colesterolo sono più frequenti in assoluto nel sesso femminile rispetto a quello maschile. Tale differenza inizia alla pubertà, s'incrementa con le gravidanze e diminuisce dopo la menopausa.

Successivamente da più parti è stato dimostrato che le ridotte capacità di svuotamento della cistifellea dopo i pasti, con la stasi del contenuto biliare che ne consegue, è certamente una delle concause della formazione del calcolo. La tappa sperimentale che chiudeva in termini logici il problema è stata la segnalazione che durante la gravidanza o la fase luteinica del ciclo femminile (quando cioè è più elevato il livello di certi ormoni) si ha un disturbo marcato dello svuotamento della cistifellea.

A questo punto era molto verosimile che la cistifellea fosse un organo che rispondeva allo stimolo ormonale del progesterone e forse anche degli estrogeni. Ma se c'era la risposta dovevano esserci i recettori. E ci siamo messi a cercarli. Vediamo come.

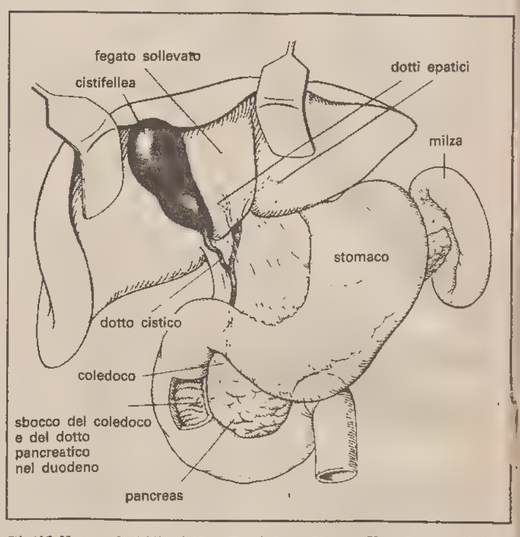
Attualmente si dosano, in alcuni laboratori, i recettori ormonali per prevedere la risposta terapeutica dei tumori della mammella e dell'utero. Noi, in collaborazione con colleghi del Servizio di microbiologia e di immunologia dell'Ospedale di Pordenone, dopo una serie di insuccessi, siamo riusciti a dimostrare, con due metodi differenti, la presenza di recettori per gli estrogeni e per il progesterone su cistifellee (asportate chirurgicamente per calcolosi) di entrambi i sessi. La ricerca dura da oltre due anni, abbiamo testato circa una trentina di campioni e abbiamo esposto ufficialmente i nostri risultati a Verona in occasione della riunione annuale dell'Associazione italiana per lo studio del fegato. In seguito tali risultati sono stati confermati appieno anche da ricercatori americani dell'Università di Pittsburgh.

È da rilevare che non c'è nessuna originalità nel metodo della ricerca; abbiamo infatti utilizzato due metodi già sperimentati per altri scopi. Si è avuta invece la dimostrazione precisa che la cistifellea ha le capacità intrinseche di rispondere allo stimolo degli ormoni sessuali femminili, risposta che purtroppo non è favorevole, ma anzi tende a opporsi al fisiologico svuotamento di quest'organo dopo il pasto. Questo comporta, almeno in alcuni soggetti, il pericolo di formazione della calcolosi.

C'è indubbiamente un aggancio pratico al problema, ché io preferisco la ricerca applicativa a quella teorica. Com'è noto, la calcolosi biliare nel nostro Paese ha una prevalenza complessiva nella popolazione generale di circa l'11%; appare perciò evidente come l'impatto medico e sociale della malattia sia molto rilevante. Pertanto quasiasi ricerca tendente a migliorare le conoscenze patogenetiche e quindi quelle terapeutiche dell'affezione deve ritenersi meritoria.

Questi sono del resto concetti che ho ribadito alla tavola rotonda su «La nutrizione clinica in gastroenterologia» delle ultime Giornate mediche triestine. Sappiamo che esistono dei soggetti «a rischio» per la calcolosi biliare: questi sono donne, specie se in sovrappeso, di età superiore ai 40 anni e pluripare. Questi soggetti possono effettuare una profilassi per la calcolosi biliare operando come segue: calando di peso, riducendo le calorie e il colesterolo della dieta, evitando l'uso di contraccettivi ormonali ed evitando lunghi intervalli tra i pasti, specie durante le ore notturne.

Mario Frezza
professore di fisiopatologia digestiva dell'Università di Trieste



Cistifellea e vie biliari (da «Enciclopedia medica Garzanti»)

AL «MAGGIORE» UN'INTERESSANTE TECNICA

Artroscopia chirurgica per ginocchio e spalla



Il compartimento interno del ginocchio: la crocetta indica il condilo femorale; i quattro puntini il piatto tibiale; le freccette il margine del menisco mediale

Si è tenuto all'ospedale Maggiore di Trieste un corso avanzato di artroscopia chirurgica. Il corso, rivolto a medici che già praticano interventi di questo tipo, si è articolato su una serie di sedute operatorie teletrasmesse in diretta, e successivamente commentate in aula dai chirurghi che avevano eseguito l'intervento artroscopico. I casi presentati sono stati tutti di estremo interesse, perché hanno permesso di far conoscere l'avanzatissimo grado di evoluzione che questa tecnica ha raggiunto in pochi anni.

Da tecnica esclusivamente diagnostica, infatti, l'artroscopia è diventata la tecnica di elezione per curare in maniera poco invasiva un ampio numero di malattie intraarticolari delle grosse articolazioni, sia del ginocchio, sia, da qualche tempo, della spalla.

Il tema dominante del corso tenuto a Trieste è stata proprio la conoscenza, a chi già pratica l'artroscopia, delle possibilità chirurgiche estreme. In particolare sono state eseguite delle sinoviectomie, artrolisi per rigidità di ginocchio, l'impianto di una protesi ligamentosa in dacron, il debridement di una rottura della cuffia dei rotatori alla spalla.

La sinoviectomia è un intervento che serve ad asportare lo strato interno che tappezza la cavità articolare, responsabile della produzione del liquido che lubrifica le cartilagini articolari. Talvolta questo particolare tessuto aumenta di volume in maniera spropositata, tanto da diventare dannoso. È la situazione che in termine medico viene definita «sinovite cronica ipertrofica». In questi casi la cura consiste nell'asportare il tessuto ammalato, cioè nel praticare la sinoviectomia.

Fino a qualche tempo fa, la sinoviectomia veniva eseguita aprendo l'articolazione con un ampio taglio chirurgico, indubbiamente lesivo per l'articolazione e doloroso per il paziente. La tecnica artroscopica, invece, consente di asportare la membrana sinoviale senza aprire l'articolazione, che viene pelata lentamente dall'interno mediante un piccolo rasoio a motore. Il vantaggio è evidente, in quanto si ottiene il risultato senza traumi di sorta per l'articolazione, che può riprendere il movimento subito dopo l'intervento, con minimo dolore per il paziente.

L'artrolisi è un intervento analogo, che viene adottato però nei casi di rigidità dell'articolazione dovuta alla formazione di aderenze interne. È un intervento nuovo, che la chirurgia classica non conosceva, e che consiste nell'asportare una a una le aderenze interne del ginocchio, con una sottile forbice a cestello introdotta nell'articolazione mediante due o tre piccoli fori. Niente taglio, quindi, ma solo un'accurata pulizia. Anche in questo caso la tecnica artroscopica va a tutto vantaggio del paziente, che può iniziare la rieducazione il giorno successivo all'intervento, con limitati dolori, e soprattutto vede subito, fin dal risveglio dall'anestesia, l'ottimo risultato conseguito dal chirurgo.

Particolarmente interessante è la possibilità di impiantare protesi ligamentose all'interno del ginocchio, in sostituzione di ligamenti lesionati. Il tema è di grande attualità in quanto l'ampia diffusione della pratica sportiva ha reso tali lesioni estremamente comuni. Fino ad ora la loro cura, e lo sa bene chi l'ha affrontata, era estremamente pesante per il paziente, che veniva sottoposto a interventi chirurgici piuttosto imponenti, e che successivamente doveva sottoporsi a lunghi cicli di terapia fisica per recuperare in pieno l'articolazione.

L'artroscopia ha aperto a questi malati una nuova possibilità, che consiste nell'applicare all'interno del ginocchio una «bretella» di materiale sintetico (dacron o goretex) in sostituzione del ligamento naturale rotto. L'impianto, anche in questo caso, viene fatto senza aprire il ginocchio, mediante piccole incisioni circostanti, e sotto il controllo visivo dell'artroscopio. L'intervento risulta di scarsissimo peso per il paziente, esclude l'uso di ingessature, consente di camminare liberamente dopo appena un mese dall'intervento e di riprendere lo sport attivo dopo due-tre mesi.

Quest'ultimo intervento, nato e diffuso negli Stati Uniti e in Francia circa quattro anni fa; è comunque ancora troppo giovane per poter venire giudicato esclusivamente in termini entusiastici, in quanto gravato da un'alea di incertezza riguardo alla sua durata nel tempo. Questo è un problema comune a tutte le protesi applicate al corpo umano, e nemmeno i ligamenti artificiali possono sfuggirgli. La sperimentazione fatta all'estero, comunque, è estremamente incoraggiante, tanto da consentire di adottare tale intervento in piena tranquillità di coscienza, seppure con una certa cautela nella scelta dei pazienti da trattare.

Diverso invece il discorso per l'artroscopia della spalla, anch'essa molto recente come tecnica, ma già piena di interessanti conferme. È una tecnica, infatti, che permette di curare numerose delle diffusissime malattie della spalla, senza ricorrere a interventi chirurgici ma semplicemente penetrando all'interno dell'articolazione con piccoli strumenti che ne regolarizzano la superficie interna e asportano le calcificazioni che nella classica «periartrite scapoloomerale» si formano nei tessuti circostanti.

Anche questo corso, quindi, organizzato dai medici della divisione di ortopedia dell'ospedale Maggiore di Trieste e seguito da più di cinquanta partecipanti giunti da varie regioni d'Italia, ha confermato l'importanza acquisita in poco tempo dalla tecnica artroscopica, e gli orizzonti nuovi che questa tecnica apre per la cura delle malattie delle grosse articolazioni.

Giulio Bonivento
Aiuto della divisione di ortopedia e traumatologia Ospedale Maggiore di Trieste

Nuovo farmaco antireumatico

A proposito di nuovi farmaci impiegati in reumatologia, è recente l'accenno al Dmso, sostanza conosciuta da più di un secolo, ma solo di recente entrata nell'uso terapeutico. Tale farmaco, privo di tossicità, sembra dimostrare un'azione curativa antireumatica «di fondo». Il suo unico inconveniente è lo sgradevolissimo odore dell'alito dei pazienti, tanto da causare seri problemi nei rapporti sociali.

Recentissimamente si è incominciato a usare un derivato ossidato del farmaco assolutamente inodore che mantiene inalterate tutte le qualità curative, rendendo più gradita questa terapia ai pazienti e al loro ambito sociale.

Le ricerche sono in pieno svolgimento, per cui si è in attesa di ulteriori dati delle varie esperienze.

Collante dei molluschi per le fratture

WOODS HOLE — Un adesivo ricavato dal collante che permette ai molluschi di restistere alle tempeste più forti restando tenacemente attaccati agli scogli potrà essere utilizzato nel trattamento delle fratture e di altre lesioni del corpo umano.

Il nuovo adesivo, che non produce fenomeni di rigetto e non è tossico, presenta tra l'altro il vantaggio di mantenere la propria efficacia in un ambiente (quello del corpo umano) assai affine a quello delle profondità marine, per quanto attiene all'azione corrosiva dei fluidi.

DALL'ESTERO

IL VOTO DI MEDIO TERMINE: SCARSA L'AFFLUENZA ALLE URNE

Reagan fiducioso sull'esito della battaglia per il Senato

Danni politici limitati - secondo la Casa Bianca - anche in caso di vittoria democratica

WASHINGTON — Ieri l'America ha votato, ma bisognerà attendere sino a questa mattina in Europa (date le differenze di fuso orario) per sapere se Ronald Reagan, il repubblicano che siede da sei anni alla Casa Bianca, potrà contare su un Senato ancora repubblicano. Il mandato presidenziale scadrà fra due anni.

Prima della chiusura delle urne veniva dato per probabile il passaggio ai democratici dei seggi in Maryland, Florida, Nevada. I repubblicani si aggiudicherebbero invece il Missouri e la California. Molto incerto l'esito in Georgia, Nord Carolina, Alabama, Nord Dakota, Sud Dakota, Idaho e Washington (lo stato, non il distretto). Da rieleggere sono 34 senatori su 100, 22 repubblicani e 12 democratici.

Il Senato scaduto vedeva un rapporto di 53 repubblicani e 47 democratici. Per rovesciarlo bastano quattro seggi. La differenza numerica è minima, ma quella politica è grande.

Sino a mezzogiorno, ora della costa orientale (in California ci sono tre ore di meno e nel Midwest due di meno) aveva votato in media un americano su sei. A fine giornata — assicuravano i «pollsters» — non sarebbero stati più di uno su due, probabilmente meno. Si prevedeva una percentuale finale del 40.

Il Presidente Reagan ha votato a Santa Barbara, California, ma ha poi preso l'aereo per Washington. Ha seguito alla Casa Bianca la notte dello scrutinio. Durante il volo, un falso allarme ha fatto credere che l'«America Number One», il jet presidenziale, fosse in panne. L'allarme è rientrato subito.

Dal sole estivo del Sud-Ovest, Reagan è passato al freddo umido del Nord-Est. Ancora più a Nord, nevicava, mentre in Florida si sudava.

Con i consiglieri Reagan ha esaminato le conseguenze di un passaggio del Senato ai democratici. I punti di maggior contrasto rimangono: la spesa pubblica (il Presidente vuole comprimerla, i democratici no); le nomine giudiziarie (Reagan le vuole di segno conservatore, i democratici di segno «liberal»); i negoziati sugli armamenti (Reagan esclude lo scudo spaziale, i democratici lo includono); il bilancio della difesa (per i democratici è troppo alto); la politica in America Centrale.

Le divisioni fra repubblicani e democratici sono, tuttavia, meno omogenee di quanto si pensi, riferendosi ai partiti europei. Qui non esiste la disciplina di partito. I membri del Congresso, Senato e Camera, sono vincolati al loro elettori e basta. Ci può essere un senatore Nunn, democratico, probabile nuovo presidente della commissione difesa al posto del repubblicano Goldwater, ritiratosi, su posizioni analoghe a quelle del predecessore.

È stato Nunn, recentemente, a parlare di «scampato pericolo» a proposito del vertice di Reykjavik: se il Presidente avesse detto sì all'eliminazione di tutte le armi nucleari (e non solo dei missili), i sovietici avrebbero mantenuto la superiorità massiccia nelle armi convenzionali.

Ci può essere anche un senatore democratico come Joseph Biden del Delaware, il quale non si comporterebbe diversamente dal senatore repubblicano Bob Packwood, un moderato, se dovesse prenderne il posto.

Perdere il Senato complicherebbe le cose per Reagan ma non le renderebbe impossibili. Qualcuno, come il commentatore David Brinkley della rete «Abc», sostiene addirittura che, tutto sommato, a Reagan non dispiacerebbe un Congresso interamente ostile: fra due anni — dice — in occasione delle presidenziali potrebbe rovesciare sul Congresso la mancata soluzione dei due maggiori problemi, il deficit commerciale e federale.

Per il resto, il bilancio di Reagan è positivo. E questo spiega perché, in molti stati, la lotta per il Senato è stata incerta sino all'ultimo. Il calcolo delle probabilità, con un numero doppio di senatori repubblicani da rieleggere rispetto ai democratici, era di per sé sfavorevole.

Questo spiega anche perché, alla Camera, i democratici non avranno i guadagni che vanno di norma al partito all'opposizione: in media, 40 seggi. Non dovrebbero essere più di una decina. Questo spiega anche le probabili conquiste di diversi governatorati da parte repubblicana.

«È stato difficile sostenere che l'economia va male» ammette Anne Lewis, una bella signora bionda che è la direttrice di «Americans for Democratic action».

Cesare De Carlo

Tanti referendum su temi locali

WASHINGTON — Oltre che per Camera, Senato e governatorati, ieri l'America ha votato anche per una serie di problemi locali: 226 referendum in 43 stati.

I temi variavano dal gioco d'azzardo, all'aborto, alle tasse. Nel Kansas, Idaho, Montana, Nord Carolina, Sud Dakota, Oregon, Missouri e Florida, gli elettori decidevano sull'istituzione di case da gioco per risanguare le finanze pubbliche.

Nell'Arkansas, Massachusetts, Oregon e Rhode Island si votava sull'aborto: in alcuni casi, per la decurtazione dei fondi alle cliniche abortiste, in altri, sulla legalità dello stesso aborto. La pronuncia costituzionale spetta, comunque, alla Corte suprema di Washington: i nove membri saranno chiamati a confermare o annullare la legalità sancita nel 1973.

Fra i sostenitori del «diritto alla vita» c'è anche il Presidente Reagan. All'interno della Corte suprema, dopo le nuove nomine presidenziali, esiste una maggioranza conservatrice, vale a dire contraria all'aborto.

In California, Montana, Massachusets, Colorado, Oregon si votava per ridurre le tasse locali. In California si chiedeva una maggioranza di due terzi, in qualsiasi organo elettivo, per varare aumenti fiscali.

In California si votava anche sulla proclamazione dell'inglese quale lingua ufficiale dello Stato, considerando che, nel Duemila, la maggioranza dei californiani sarà di lingua spagnola. Un altro referendum riguardava l'impiego di malati di Aids nelle scuole e nei ristoranti.

Nell'Oregon si votava sulla coltivazione di marijuana nel giardino di casa. Nel Vermont per dare alle donne diritti eguali a quelli degli uomini e per bloccare un deposito sotterraneo di scorie radioattive.

«DAMASCO È STATA COLTA CON LE MANI NEL SACCO»

Shultz: contro la Siria gli Usa faranno di più

Ma Mosca ammonisce Washington: «Tutte le accuse inglesi sono architettate»

NEW YORK — Il segretario di stato americano George Shultz ha detto lunedì sera che la Siria «è stata colta con le mani nel sacco» come sostenitrice del terrorismo internazionale, e che gli Stati Uniti «faranno di più» nei suoi confronti del semplice richiamo dell'ambasciatore già deciso la settimana scorsa.

Shultz non ha fornito altri particolari circa le possibili rappresaglie americane nei confronti del governo di Damasco in seguito alla recente condanna a Londra di un palestinese riconosciuto colpevole di aver cercato — con l'aiuto della Siria — di far saltare in aria un «Jumbo» della compagnia israeliana «El Al». Egli ha invece deplorato il fatto che senatori e deputati di Washington «leghino le mani» al governo, impedendogli di fronteggiare la minaccia del terrorismo.

In un discorso pronunciato a Filadelfia, il segretario di stato ha notato che «più di tre quarti» delle informazioni concernenti le attività terroristiche giungono a Washington dalle ambasciate americane nel mondo, ma che il Congresso ha quest'anno «tagliato» circa il venti per cento dei fondi destinati alla diplomazia degli Stati Uniti.

Il processo di Londra — ha aggiunto Shultz — ha fornito «chiare prove del diretto coinvolgimento della Siria in un tentativo di uccidere centinaia di innocenti passeggeri, più di 200 dei quali erano americani, facendo esplodere un aereo in volo (...) e proprio in questo momento, gli Stati Uniti hanno dei problemi nella lotta contro il terrorismo. I nostri cuori stanno dalla parte giusta, ma dove sono i mezzi finanziari?». Shultz ha detto che dopo «aver raggiunto un'unanimità di consensi (sulle azioni da intraprendere), adesso ci hanno legato le mani tagliandoci i fondi».

In coincidenza con la rottura delle relazioni diplomatiche tra Londra e Damasco — ha concluso il segretario di stato — gli Stati Uniti hanno subito dato «un significativo appoggio» alla Gran Bretagna richiamando il loro ambasciatore in Siria. «Ora faremo di più».

Shultz, ieri a Vienna per la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, farà sulla via del ritorno un breve scalo a Parigi, dove venerdì mattina si incontrerà col ministro degli esteri Jean-Bernard Raimond.

Al centro della conversazione, si ritiene, sarà la questione degli ostaggi occidentali in Libano, alla luce del rilascio, domenica scorsa, dell'americano David Jacobsen. Il ministro degli esteri francese era anch'egli ieri a Vienna, dove ha incontrato il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze.

Nel frattempo l'ambasciatore sovietico in Giordania ha definito le accuse sull'implicazione di Damasco nel terrorismo come «architettate», aggiungendo che il Cremlino ha avvertito gli Stati Uniti contro aggressioni nei confronti della Siria.

«Noi avevamo avvertito energicamente gli Stati Uniti sulle conseguenze della loro politica aggressiva contro la Libia e abbiamo compiuto lo stesso passo nel capo della Siria», ha detto l'ambasciatore Alexander Zinchuk in una conferenza stampa l'altra notte.

Zinchuk ha fatto riferimento al raid americano dello scorso aprile a seguito dell'accusa, rivolta dagli Usa a Tripoli, di essere coinvolta nel terrorismo internazionale.

«Noi appoggiamo la Siria», ha detto l'ambasciatore. «Tutte le accuse contro Damasco sono state architettate — ha aggiunto — e non vi è nulla di vero in esse.

Minacce arabe all'Italia: «Colpiremo a sorpresa»

BEIRUT — Il sedicente portavoce di un'organizzazione clandestina, il «Comitato per la difesa dei prigionieri politici arabi e del Medio Oriente in Europa» ha telefonato ieri all'ufficio di Beirut dell'Ansa per leggere un comunicato di minacce all'Italia, il cui governo viene definito «fascista». «Non avevamo intenzione — dice fra l'altro il messaggio — di colpire gli italiani e le loro istituzioni; la posizione del governo ci ha obbligato a farlo.

«È stato solo l'inizio e colpiremo di nuovo e a sorpresa. Abbiamo amici in tutte le aree del Libano e all'estero. Lo abbiamo provato. Abbiamo la mano lunga per colpire gli italiani e i rappresentanti dell'Italia in tutto il mondo.

«Avevamo dato un avvertimento e la nostra reazione non è stata finora molto dura, ma la prossima volta sangue, morte e distruzione saranno sparsi là dove la nostra mano colpirà fino a quando Josephine Abdo Sarkis e Abdullah Mansur non saranno liberati dalle prigioni fasciste italiane. La colpa non è nostra: vi abbiamo avvertiti». L'ignoto si è espresso in lingua araba



Wiesbaden — Saprà nelle prossime ore se potrà tornare a Beirut Terry Waite, l'inviato speciale dell'arcivescovo di Canterbury in Libano, che ha svolto un ruolo, nei giorni scorsi, nella liberazione di David Jacobsen, uno degli ostaggi americani nelle mani degli estremisti sciiti della Jihad islamica. Nel corso di una conferenza stampa, Waite ha detto di avere «una sensazione ragionevolmente forte» che i prossimi due americani a tornare in libertà siano il capo dell'ufficio di corrispondenza dell'Associated press, Terry Anderson, e l'insegnante Thomas Sutherland. Nella foto: la figlia di David Jacobsen, Diane, con il marito Jake Duggan (a sinistra) e una guardia, mentre si accinge a raggiungere il padre

COLLOQUI A NUOVA DELHI CON RAJIV GANDHI IN PROGRAMMA PER OGGI

Incontro con il premier indiano al termine del viaggio di Craxi

NUOVA DELHI — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi è giunto ieri in India dove oggi avrà un incontro con il primo ministro Rajiv Gandhi nel palazzo di Rapati Bhavan. Quella di Craxi è la prima visita di un capo di governo italiano in India. Cinque anni fa venne a Roma la madre di Rajiv, Indira, il cui assassinio è stato ricordato pochi giorni fa, il 31 ottobre, in occasione del secondo anniversario in un clima di stato di assedio per il timore di attentati. Craxi arriverà a Nuova Delhi questa mattina. Ieri, infatti, è andato a Puttaparthi, un villaggio dell'India meridionale, nei pressi di Bangalore, per riabbracciare il fratello minore, Antonio, che da otto anni vive nella comunità religiosa di Sathya Sai Baba.

Negli ultimi anni si sono susseguiti scambi di visite fra Roma e Nuova Delhi a vari livelli. Craxi e Rajiv Gandhi si sono incontrati informalmente a Stoccolma il 15 marzo scorso in occasione dei funerali del premier svedese Olof Palme. Allora si parlò a lungo delle relazioni italo-indiane e venne riaffermato il comune impegno a rafforzarle: da qui l'invito rivolto da Rajiv Gandhi a Craxi di visitare Nuova Delhi, testimonianza dell'interesse del governo indiano a sviluppare un più stretto rapporto economico e politico con l'Italia.

L'incontro di oggi consentirà a Craxi e a Gandhi di avere un ampio scambio di vedute. I rapporti bilaterali saranno al centro delle conversazioni. Benché non esistano specifiche difficoltà fra Italia e India, l'interscambio è molto al di sotto del potenziale dei due paesi. Il livello degli scambi negli ultimi anni non ha fatto registrare i progressi sperati nonostante le misure di liberalizzazione volute dallo stesso Gandhi alla fine del 1984.

Da rilevare il concretamento di alcuni progetti di cooperazione nel campo dell'agricoltura e dell'energia convenzionale e anche una favorevole evoluzione di «joint ventures» italo/indiane. Significativo a questo riguardo il fatto che nell'ambito della Fiera internazionale di Nuova Delhi, la cui inaugurazione avverrà il 14 novembre prossimo, l'Italia sarà presente con il più importante fra i padiglioni stranieri.

I colloqui di oggi potranno toccare anche i principali temi di politica internazionale. Gandhi e Craxi si scambieranno le rispettive valutazioni sul «dopo-Reykjavik» e sulle prospettive di ripresa del dialogo fra Mosca e Washington. Si ritiene che il primo ministro indiano sia interessato a conoscere le impressioni del presidente del Consiglio italiano dopo il suo viaggio in Cina. A sua volta Craxi potrà ascoltare il parere di Gandhi sull'evolversi della politica sovietica, in vista della prossima visita di Mikhail Gorbacev in India prevista per il 25 novembre. Altre questioni che riguardano direttamente il continente asiatico, come la situazione in Cambogia e in Afghanistan saranno con ogni probabilità prese in esame, così come i temi del dialogo Nord-Sud, dell'indebitamento dei paesi in via di sviluppo e del terrorismo internazionale.

Prima di lasciare Nuova Delhi il presidente Craxi deporrà una corona d'alloro sulla tomba del Mahatma Gandhi.

Domani il presidente del Consiglio italiano sarà in Egitto.

Albania: il successore di Hoxha tende la mano all'Italia

TIRANA — Al nono congresso del partito del lavoro (comunista) d'Albania, il primo tenuto dopo la morte di Hoxha, in corso a Tirana, il primo segretario del comitato centrale Ramiz Alia ha tenuto un'ampia relazione sulla politica estera del partito e dello Stato.

Una parte della relazione è dedicata ai rapporti tra Albania e Italia. «Lo sviluppo di relazioni normali tra Albania e Italia — dice Alia — è un fattore importante non solo nei rapporti di buon vicinato tra i nostri due paesi, ma anche per la pace e la stabilità nella nostra regione e in zone più lontane».

«È in questo spirito — continua la relazione — che abbiamo operato per sviluppare il commercio, gli scambi culturali e tecnico-scientifici, le comunicazioni, il turismo e altre attività di interesse comune. Non abbiamo cessato di auspicare — dice ancora Alia a proposito dell'Italia — che tali relazioni si intensifichino sempre più».

«La politica estera del nostro partito e del nostro Stato — dice ancora il primo segretario del comitato centrale — risponde ai nobili obiettivi del nostro popolo e del nostro partito, che sono di salvaguardare e rafforzare la libertà e l'indipendenza della patria, mantenere le condizioni pacifiche necessarie all'edificazione socialista del Paese e adempiere i nostri doveri internazionali».

Nella sua relazione, Alia affronta anche le relazioni con Jugoslavia, Grecia, Turchia e con i paesi arabi. A proposito della situazione in Medio Oriente e della questione palestinese, il primo segretario del comitato centrale afferma che il popolo e il Partito del lavoro albanese hanno sempre sostenuto la giusta lotta del popolo palestinese

SCALFARO PRESIEDE, CHIRAC SI DEFILA

Impegno a Strasburgo contro il terrorismo

STRASBURGO — I ministri degli Interni e della Giustizia dei paesi membri del Consiglio d'Europa sono riuniti da ieri, e per due giorni a Strasburgo, per la prima conferenza ministeriale europea sul terrorismo, sotto la presidenza italiana di Oscar Luigi Scalfaro.

La conferenza dei «Ventuno» si tiene in un momento particolarmente delicato, a metà strada fra le due riunioni — della settimana scorsa e del 10 novembre — dei ministri degli esteri della Comunità economica europea sul «caso Siria».

Del coinvolgimento di Damasco nel terrorismo europeo, e in particolare della vicenda legata al nome di Hindawi, emissario siriano che predispose l'attentato all'aereo della «El Al» a Londra, si dovrebbe parlare anche a Strasburgo. Nonostante il riserbo strettissimo che circonda il programma della riunione, fonti diplomatiche indicano che la questione sarà discussa durante la parte «informale» dell'incontro, cui parteciperanno solo i capi delegazione.

Le medesime fonti collegano con gli atteggiamenti della «pista di Damasco» l'assenza da Strasburgo del primo ministro francese, Jacques Chirac.

Nei giorni in cui il bersaglio degli attentati era Parigi, Chirac aveva manifestato il proposito di dare l'avvio ai lavori della conferenza, dichiarando, come si fa rilevare polemicamente negli ambienti diplomatici, di voler «terrorizzare i terroristi».

Ma da allora le cose sono cambiate. Infatti i recenti accordi che sarebbero stati conclusi tra la Francia e i rappresentanti dell'integralismo libanese avrebbero indotto il capo del governo di Parigi a rinunciare al viaggio a Strasburgo.

Ma anche Washington trattò con i rapitori?

PARIGI — Gli Stati Uniti hanno negoziato con i rapitori, per ottenere la liberazione di Davide Jacobsen, uno degli otto americani prigionieri della «Jihad» in Libano? La domanda rimane di grande attualità in Francia, paese che ha a sua volta sette ostaggi a Beirut, e che non ha gradito troppo le accuse di «debolezza», provenienti da parte americana, in materia di terrorismo.

Le presunte rivelazioni fornite lunedì dal settimanale libanese filo-siriano «As-Shiraa», oltre ad aver eccitato la legittima curiosità dei media americani, hanno suscitato l'ovvio interesse del mondo politico e diplomatico francese: secondo «As-Shiraa» gli Stati Uniti avrebbero condotto un negoziato segreto con l'Iran all'inizio di settembre, tramite l'ex consigliere del Presidente Ronald Reagan per i problemi di sicurezza, Robert MacFarlane.

Quest'ultimo si sarebbe recato a Teheran per concretizzare un imponente baratto: una fornitura di pezzi di ricambio militari per aerei, radar e carri armati all'Iran, in cambio dell'arresto di Cheikh Hachemi, genero del successore designato dell'ayatollah Khomeini e responsabile dell'«esportazione» della rivoluzione islamica. Tolto di mezzo Hachemi, sarebbe stato facile per il primo ministro Hussein Moussavi fare pressioni sulla «Jihad» per la liberazione del primo ostaggio americano (David Jacobsen), che dovrebbe essere seguita da altre nei prossimi giorni.

MacFarlane ha smentito categoricamente di essersi recato a Teheran «il mese scorso» (il settimanale libanese parla però dell'inizio di settembre), e il dipartimento di stato americano ha affermato che Washington mantiene l'embargo alle forniture militari a Teheran, deciso nel settembre 1980 all'inizio della guerra Iran-Iraq.

È evidente che a Teheran sta accadendo qualcosa di importante sulla via del dopo-Khomeini, e che la guerra tra fazioni iraniane per il controllo o la conquista del potere apre molte possibilità di manovra ai paesi — come Stati Uniti e Francia — che hanno con Teheran pesanti contenziosi. Una notizia non controllabile rilanciata dall'Associated Press è sufficiente a dire in quale clima confuso stiano maturando nuove decisioni: MacFarlane, secondo l'agenzia, sarebbe stato addirittura «imprigionato» per cinque giorni al suo arrivo a Teheran, prima che la situazione si sbloccasse.

Un collaboratore di MacFarlane, interpellato presso il centro per gli studi strategici e internazionali di Washington, che l'ex consigliere della Casa Bianca dirige, ha detto che l'interessato non ha nessun commento da fare in proposito.

Giovanni Serafini

Imboscata di pacifisti a veicoli lanciamissili

LONDRA — È stata un'autentica imboscata. Atteso nell'ombra il passaggio di un convoglio militare del quale facevano parte anche sei rampe di lancio per missili Cruise, un commando di pacifisti è entrato in azione bloccando gli automezzi e i vettori, peraltro sprovvisti di missili, alle porte di Amesbury, un paesino situato nella pianura di Salisbury a una quarantina di chilometri dalla base di Greenham Common, dove il convoglio militare era diretto dopo aver partecipato a una esercitazione.

Prima di essere ridotti alla ragione dalla polizia gli attivisti antinucleari, un centinaio circa, sono riusciti a imbrattare di vernice il parabrezza degli automezzi e a tagliare i tiranti delle rampe dei Cruise, costringendo i militari americani a bordo a riparare sul posto il guasto.

Prima che il convoglio potesse riprendere la marcia è trascorsa oltre un'ora. La polizia ha operato diversi arresti tra gli attivisti dell'organizzazione «Cruise Watch».

I primi «Cuise» sono cominciati ad arrivare alla base di Greenham Common il 14 novembre 1983. Il piano di difesa Nato prevede che ne siano dislocati complessivamente 96. Altri 64 sono, invece, destinati alla base che si sta costruendo a Molesworth, vicino Cambridge.

Era l'atomica pakistana? No, solo un terremoto

NUOVA DELHI — Le massime autorità indiane in campo di energia nucleare hanno smentito le affermazioni del «Washington Post», secondo il quale il Pakistan ha fatto esplodere tra il 18 e il 21 settembre scorso un ordigno atomico; compiendo il suo secondo esperimento nucleare nel corso dell'anno.

P.K. Iyenger, responsabile del principale centro di ricerca atomica indiano, e Raja Ramanna, presidente della commissione per l'energia atomica, hanno spiegato nel corso di una conferenza stampa che il 19 settembre, in Pakistan, si è verificato un terremoto.

L'India, che dodici anni fa ha fatto esplodere un'atomica sotterranea, tiene gli occhi puntati sul programma nucleare del vicino Pakistan, e spesso accusa Islamabad di tentare di produrre uranio arricchito destinato alla fabbricazione di atomiche.

Secondo il giornale Usa, negli ultimi tempi, il Pakistan ha fatto «enormi» progressi verso la messa a punto di una bomba: è quanto indicherebbero gli ultimi rapporti dei servizi segreti americani a dispetto del fatto che la settimana scorsa l'amministrazione Reagan ha mandato un rapporto al Congresso in cui si indica genericamente che il Pakistan «non possiede armi nucleari».

AUSTIN ROVER

PER AMORE O PER CALCOLO.



Per la simpatia o per l'economia (21,3 Km/lt, a 90 all'ora). Per la spaziosità o la versatilità (9 versioni, 3 o 5 porte). Per passione o per slancio (180 Km/h MG Turbo). Per razionalità o per sciccheria (1300 cc Automatica). Dai Concessionari Austin Rover.

8.470.000-
(Listino versione Special IVA incl. f.co. Conc.)
1.500.000=
di supervalutazione del tuo usato
6.970.000

MOLTO MEGLIO METRO

L'OFFERTA E' VALIDA FINO ALLA FINE DEL MESE.

IN ALTERNATIVA, C'E' UN FINANZIAMENTO CHE VI FA RISPARMIARE FINO A 2.200.000 LIRE SUGLI INTERESSI.

Le offerte non sono cumulabili e sono valide per le vetture disponibili in Rete.

Per esempio, la Metro Special 3 porte ve la portate via pagando solo l'IVA e la messa su strada. Il resto con calma, in 48 comode rate mensili da 186.000 lire. Approfittatene subito. (In base ai requisiti della Austin Rover Finanziaria).

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus-Real Madrid, ritorno di una finale

I campioni di Bucarest già eliminati dall'Anderlecht?

La notte della resa dei conti si annuncia palpitante e spettacolare, tempo permettendo. I novanta minuti di ritorno del secondo turno delle Coppe europee, in programma quest'oggi, sono chiamati a dirimere molte questioni lasciate in sospeso. Sono otto le squadre virtualmente qualificate (Stella Rossa, Anderlecht, Malmoe, Ajax, Borussia Moenchengladbach, Gand, Torino e Dundee) oltre al Besiktas che lo è di diritto per la squalifica che ha colpito l'Apoel Nicosia.

Per Campioni e Coppe è l'ultimo impegno prima del letargo invernale, mentre la Coppa Uefa recupera il 26 novembre e il 10 dicembre il turno in più.

Le gare d'andata del 22 ottobre sono state assai interessanti: globalmente sono stati segnati 78 gol, con una media di 2,4 per incontro. Hanno brillato tedesche occidentali, belghe, portoghesi, svedesi, jugoslave, francesi; così così le spagnole; male le polacche; malissimo le romene.

L'incontro clou è quello di Torino tra Juventus e Real Madrid per la Coppa dei Campioni. Gli italiani hanno retto il terribile urto dell'attacco madrileno al Bernabeu cavandosela con un gol al passivo e molta paura. Il Real può difendere un solo gol, ma i madridisti sono attesi a una gara gagliarda, non proprio di contenimento. Ci vorrà la migliore Juventus per superare gli spagnoli, che costituiscono attualmente la migliore formazione europea.

Meno arduo il compito delle altre due italiane impegnate in Coppa Uefa. Dopo il poker dell'andata (e quello di domenica in campionato) la trasferta ungherese del Torino sembra solo una formalità atta a permettere a Kieft di rimpinguare il suo primato nella classifica dei goleador. All'Inter, che ospita a San Siro il Legia Varsavia basta invece l'1-0 per eliminare per il secondo anno consecutivo i polacchi. La scorsa stagione finì 0-0 a Milano, ma le condizioni sono diverse e poi l'Inter ha un Trapattoni in più nel motore.

Il contingente italiano impegnato oggi è completato da tre arbitri: Pieri (Coppe, Lok Lipsia-Rapid Vienna), Agnolin (Uefa, Sporting Lisbona-Barcellona), D'Elia (Uefa, Spartak Mosca-Tolosa).

Coppa Campioni — Non è solo Juventus-Real Madrid a tenere banco nelle attese della vigilia. Dopo le tre sberle rimediate all'andata sarà interessante sapere se è già finita l'ascesa dei campioni uscenti dello Steaua Bucarest. Rimontare tre gol all'Anderlecht è un'impresa finora riuscita solo al Real Madrid.

Altro ghiotto appuntamento a Kiev dove la Dinamo, piuttosto legata in campionato ma splendida in Europa, deve chiudere il conto con il Celtic Glasgow. Per i sovietici non sembra un'impresa improba considerando che basta loro lo 0-0.

Nella consueta sfida austro-tedesca i gol di Flick e Matthaeus hanno fatto la differenza tra Bayern e Austria Vienna, ma gli austriaci hanno intenzione di vendere cara la pelle. Tranquilla la Stella Rossa, per Porto e Dinamo Berlino è possibile rovesciare l'andata.

Coppa delle Coppe — Bordeaux è il campo centrale della manifestazione. I francesi hanno fermato sull'1-1 il grande Benfica, che perciò dovrà sudare la qualificazione. Saragozza, Rapid Vienna e Katowice hanno lo stesso problema dei lusitani con Wrexham, Lok Lipsia e Sion, mentre Malmoe e Ajax sono già praticamente in letargo.

Improbo infine l'impegno di Stoccarda e Velez Mostar chiamate, con il conforto del pubblico, all'impresa di rimontare due gol alla Torpedo Mosca e al Vitocha Sofia.

Coppa Uefa — La Spagna corre il rischio di vedere eliminate le sue tre competitive rappresentanti. Mentre l'Athletic Bilbao è alle prese con il Gand, ma potrebbe riequilibrare la situazione con un 2-0 casalingo, nella doppia sfida iberica le spagnole partono con seri problemi. L'Atletico Madrid, travolto 3-0 in campionato dal Bilbao, parte da −2 col Vitoria Guimarães, mentre il Barcellona difende la corta vittoria con lo Sporting Lisbona. Ci vorrà la migliore tempra «inglese» dei catalani per superare il turno.

Praticamente fuori le altre due romene (Sportul e Craiova) e il Feyenoord, toccherà a Neuchatel e Uerdingen rendere fruttifero lo 0-0 ottenuto in trasferta. Negli altri incontri allo Standard Liegi basta l'1-0 per sovvertire l'andata.

Diretta su Raidue alle 20.30

JUVENTUS		REAL MADRID
Tacconi	①	Buyo
Favero	②	Chendo
Cabrini	③	Camacho
Bonini	④	Salguero
Brio	⑤	Sanchis
Caricola	⑥	Gordillo
Mauro	⑦	Butragueño
Manfredonia	⑧	Michel
Serena	⑨	H. Sanchez
Platini	⑩	Gallego
Laudrup	⑪	Valdano

Diretta su, Raiuno alle 18.40

INTER		LEGIA VARSAVIA
Zenga	①	Kazimierski
Bergomi	②	Kubicki
Mandorlini	③	Cawara
Baresi	④	Sikorski
Ferri	⑤	Wdowczyk
Passarella	⑥	Araskievics
Fanna	⑦	Karas
Piraccini	⑧	Kakzmarek
Altobelli	⑨	Arczeus
Matteoli	⑩	Dziekanowski
Rummenigge	⑪	W. Sikorski

Differita su Raiuno alle 22.30

RABA ETO		TORINO
Ulbert	①	Lorieri
Csonka	②	Corradini
Hlagyvik	③	Francini
Preszeller	④	Cravero
Turbek	⑤	Junior
Pczick	⑥	E. Rossi
Szabo	⑦	Beruatto
Rubold	⑧	Sabato
Szentes	⑨	Kieft
Somogy	⑩	Dossena
Hajsan	⑪	Comi

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE	22 ott.	5 nov.
Real Madrid-JUVENTUS	1-0	
Vitkovice-Porto	1-0	
Rosenborg-Stella Rossa	0-3	
Bayern Monaco-Austria Vienna	2-0	
Anderlecht-Steaua Bucarest	3-0	
Glasgow Celtic-Dynamo Kiev	1-1	
Broenby-Dynamo Berlino	2-1	
Besiktas Istanbul-Apoel Nicosia	n.d.	

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE	22 ott.	5 nov.
Rapid Vienna-Lok Lipsia	1-1	
Real Saragoza-Wrexham	0-0	
Vitosha Sofia-Velez Mostar	2-0	
Torpedo Mosca-Stoccarda	2-0	
Katowice-Sion	2-2	
Benfica-Bordeaux	1-1	
Nentori Tirana-Malmoe	0-3	
Ajax-Olympiakos Pireo	4-0	

COPPA UEFA

SEDICESIMI DI FINALE	22 ott.	5 nov.
Groningen-Neuchatel Xamax	0-0	
Beveren-Athletic Bilbao	3-1	
Glasgow Rangers-Boavista	2-1	
Widzew Lodz-B. Uerdingen	0-0	
Legia Varsavia-INTER	3-2	
Vitoria Guimaraes-Atletico Madrid	2-0	
Borussia Moench.-Feyenoord Rott.	5-1	
Sportul Studentesc-Gand	0-3	
TORINO-Raba Eto Gyoer	4-0	
Dukla Praga-Leverkussen	0-0	
Barcellona-Sporting Lisbona	1-0	
Hajduk Spalato-Trakia Plovdiv	3-1	
Tyrol-Standard Liegi	2-1	
Göteborg-Stahl Brandeburgo	2-0	
Tolosa-Spartak Mosca	3-1	
Dundee United-Univ. Craiova	3-0	

TRA I BIANCONERI MANCHERÀ SCIREA MENTRE GLI SPAGNOLI SONO AL GRAN COMPLETO

Marchesi non fa pronostici ma ha fiducia «
L'allenatore dei madrileni sempre cauto



Torino — Platini e Marchesi scherzano durante l'allenamento alla vigilia di coppa

TORINO — A 24 ore dalla partita che, comunque finisca, segnerà la loro annata sportiva in modo indelebile, Juventus e Real Madrid non hanno più tempo né spazio per improvvisare. Da una parte e dell'altra si impongono scelte ben ponderate sia in fatto di uomini sia di tattica. È evidente che tanto Marchesi quanto Beenhakker hanno già deciso come e con chi giocare; ma alla lineare chiarezza con cui il responsabile dell'undici torinese ha snocciolato formazione e panchina, il suo collega madrileno ha opposto, quasi con civetteria, un cortese rifiuto ad anticipare comunicazioni in proposito.

«Sono convinto — ha detto ieri mattina, a mo' di spiegazione e di scusa — che i primi a conoscere la formazione debbano essere i protagonisti, i giocatori. Siccome non ho finito di lavorare con loro, non gliene ho ancora parlato. Lo farò più tardi e voi saprete tutto in mattinata».

Conoscendo il Real e il suo trainer, tuttavia, ben poco spazio sembra riservato all'immaginazione. Tanto più che, incontrando i giornalisti, Beenhakker ha detto senza reticenze: «Il Real non farà ricorso a espedienti solo per aver vinto la partita di andata. Il risultato di Madrid — ha soggiunto — non è tale da indurci a varianti tattiche. L'uno a zero non è copertura sufficiente a giustificare una partita difensiva: potrebbe essere pericoloso».

«Giocheremo quindi — dice Beenhakker — secondo le nostre caratteristiche, che tutti conoscete. Anche perché la Juve, costretta a fare due gol, dovrà automaticamente aprirsi».

Quando gli si è ricordato che una corrente di pensiero di matrice iberica vorrebbe Valdano in panchina, Beenhakker è scoppiato a ridere: «Ah sì? Io rispetto ogni opinione, ma questa per me è una sorpresa. E lo sarebbe anche per Valdano, se dovesse essere vero».

Il trainer ha rifiutato di individuare un uomo-partita capace di risolvere da solo il confronto: «Il calcio non è sport individuale: è il collettivo che conta. C'è giocatore più dotato e giocatore meno dotato. Ma è la squadra che vince o perde, non l'uomo».

«C'è solo una cosa che mi dispiace — ha aggiunto — di questo confronto con la Juve: che uno di noi due debba scomparire da un torneo nel quale insieme con Bayern e Dinamo Kiev siamo i quattro grandi. Quando si decideranno a sorteggiare gli incontro solo dal quarto turno?».

Se per Beenhakker il match con i bianconeri è un appuntamento importante, per Marchesi il confronto con gli spagnoli è «il più rilevante della mia carriera, considerando la statura dell'avversario e il valore del torneo».

Marchesi ha detto che l'atmosfera in seno alla squadra è ottima («Se bastasse...» ha commentato); che è giusto preoccuparsi del calibro di chi sta dall'altra parte, ma senza crearsi patemi; che sul piano degli stimoli la Juventus sarà competitiva («Mi auguro anche su quello del rendimento».

Beenhakker, si è ricordato Marchesi, si è detto sicuro che basteranno i 90 minuti a liquidare ogni pendenza. «Io non ho questa sicurezza — ha risposto il tecnico juventino — perché qualunque soluzione possibile, non si può escludere alcuna evenienza. Penso però di poter affermare che sia anche intendimento loro oltre che nostro, di non arrivare ai calci di rigore».

Marchesi, dopo aver confermato che Scirea non sarà disponibile (farà ancora un provino questa mattina, ma sarà un semplice pro forma) ha ribadito il netto miglioramento fisico di Laudrup e il soddisfacente collaudo di Serena a Como. «Abbiamo bisogno — ha osservato — di giocatori perfettamente a posto per sfruttare al meglio il fattore campo. Mi aspetto un Real più o meno come quello che abbiamo visto a Madrid però il fatto di dover giocare in trasferta il ritorno, contrariamente al solito, potrebbe creare ai nostri avversari qualche imprevisto. Non faccio pronostici ma ho fiducia».

Considerato che della Juventus si sa tutto, e che per quanto riguarda il Real se c'è qualche dubbio esso può riguardare solo Gordillo (fisicamente a posto, ma — a giudizio di alcuni — non abbastanza concentrato), le formazioni delle due squadre, agli ordini dell'arbitro tedesco Pauli, saranno le migliori del momento.

B. L.

TARDELLI LASCIA IL POSTO A PIRACCINI TRA I NERAZZURRI

L'Inter ora può rimediare alla sconfitta di Varsavia

MILANO — *Il pericolo più grosso per l'Inter è quello di cadere nella psicologia di chi vende la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. La sconfitta subita per 3-2 nell'incontro di andata a Varsavia contro il Legia appare infatti come uno di quei risultati che vengono definiti rimediabilissimi. È infatti sufficiente una vittoria per 1-0 o anche per 2-1 questa sera nel ritorno di San Siro perché l'Inter possa passare il turno, classificandosi per gli ottavi di finale della Coppa Uefa, grazie appunto alla doppietta di reti messa a segno in trasferta.*

Ma i gol, anche uno solo, occorre sempre farli e alla prova dei fatti può risultare più difficile del previsto. Contro il Legia del resto era già capitato appena lo scorso anno, quando, sempre in Coppa Uefa, i polacchi vennero a pareggiare per 0-0 a San Siro, in una partita che avrebbero potuto anche vincere. Poi l'Inter si superò nel secondo incontro di Varsavia andando a vincere per 1-0 dopo i tempi supplementari, quando erano ormai in pochi a sperare nel superamento del turno.

È proprio questo precedente che Trapattoni ricorda in continuazione ai suoi per esortarli alla massima concentrazione: «Il Legia ha già dato dei dispiaceri a Milano all'Inter. Ed è in grado di ripetersi, visto che è una squadra forte, atleticamente e tecnicamente. Dobbiamo pertanto essere preparati a una dura battaglia».

Circa la formazione, Trapattoni manderà in campo quella che ha pareggiato a Napoli e che vede Tardelli in panchina, per fare posto a Piraccini nel ruolo di mezz'ala destra, in cui si sta rivelando uno dei propulsori della squadra, lui venuto all'Inter con tanta modestia dal Bari. Ci sarà Fanna, che non aveva giocato all'andata perché non ancora rimesso da infortunio, e che l'anno scorso a Varsavia aveva segnato il gol della vittoria.

In questa vigilia è apparso un po' nervoso Rummenigge, seccato per le voci che indicavano la sua volontà di lasciare l'Inter l'anno prossimo: «Non ho mai pensato una cosa simile e se l'Inter vorrà rinnovarmi il contratto sarò felice di rimanere».

Anche i polacchi hanno terminato la preparazione con l'ultimo allenamento. L'allenatore Engel non vuole sentire parlare di partita difensiva: «Il Legia non è squadra capace di chiudersi in difesa e rinunciare ad attaccare. Giocheremo quindi come sempre, puntando anche noi a segnare. E se ottenessimo un gol penso che per noi sarebbe fatta».

La formazione sarà quella dell'andata, rinunciando a far rientrare Buda, da poco rimesso da infortunio. Dziekanowski, nuovo astro del calcio polacco, ha affermato di voler rendere al meglio: «Mi hanno richiesto due squadre italiane e quindi voglio dimostrare il mio valore».

MERCOLEDI' PROSSIMO

A Fontanafredda Italia-Austria «under 21»

L'incontro amichevole fra le rappresentative «under 21» di Italia e Austria si disputerà mercoledì prossimo 12 novembre allo stadio di Fontanafredda.

La partita segnerà l'esordio di Cesare Maldini sulla panchina dell'under 21 dopo la promozione di Azeglio Vicini a condottiero della nazionale maggiore.

RADICE PREDICA CONCENTRAZIONE AI GRANATA

Torino tranquillo a Gyoer
Il Raba Eto è rassegnato

GYOER — Vigilia tranquilla a Gyoer, dove il Torino affronterà oggi il Raba Eto. I quattro gol rifilati ai magiari nell'incontro disputato al Comunale hanno sdrammatizzato l'attesa per il ritorno, ma anche reso più lunghe e noiose le ore da trascorrere nell'anonimo albergo «Raba», situato a due passi dal centro storico di questa città, adagiata nella Puszta, la grande pianura ungherese.

A rendere un po' meno grigia l'atmosfera è servito l'arrivo di una compagnia di ballerine kazake, giunte ieri dall'Unione Sovietica nell'albergo dove si è acquartierato il clan granata. Le ragazze si sono divertite ad osservare i via vai di giocatori e giornalisti italiani per le consuete interviste. Qualche timido tentativo di fraternizzare è stato comunque subito stroncato da una severissima capo comitiva.

L'incontro di quest'oggi sembra aver poco da aggiungere al discorso sul passaggio del turno (anche se nel calcio non si possono mai escludere clamorose sorprese): «In che cosa possiamo sperare? — commentava sconsolato il giovane allenatore magiaro Imre Gellei, allo stadio del Raba Eto — da quella sera-taccia di Torino, quando in 15 minuti prendemmo tre gol, i nostri avversari sono ulteriormente cresciuti e hanno infilato ottimi risultati in campionato».

A togliere il sonno a Gellei sono soprattutto Kieft, Junior e Francini: «Sono scatenati» — ha detto il trainer magiaro che è apparso ben informato sulle vicende del nostro calcio, al quale d'altronde dedica una discreta attenzione il maggiore giornale sportivo ungherese, il «Nepsport». Nell'ultimo numero titola a piena pagina, a commento della vittoria dei granata sull'Avellino, «Torino sempre più in forma».

«Noi non abbiamo altra scelta — ha proseguito Gellei —. Rischiare il tutto per tutto, giocando una partita d'attacco. Se usciremo dalla Coppa non avremo rimpianti, perché ci ha eliminato un avversario molto forte, che sicuramente andrà ancora avanti».

A Gyoer anche la tifoseria locale non sembra farsi molte illusioni: la squadra naviga nelle posizioni basse della classifica (è decima) e oggi — nonostante il prevedibile bel tempo (c'era il sole ma la temperatura era abbastanza rigida) — non ci sarà il pienone: molti preferiranno vedersi l'incontro in televisione.

E' un clima di smobilitazione che ha creato qualche timore in Radice: «La partita non sarà certamente una formalità — ha insistito il tecnico —. Il risultato dell'andata ci dà tranquillità, ma dovremo giocare in modo intelligente».

«Ho visto il Raba Eto sul suo terreno — ha aggiunto Radice — è una compagine che aggredisce in velocità l'avversario». Saper amministrare il risultato. Questa è la parola d'ordine lanciata dall'allenatore granata e ripresa da molti dei suoi uomini, in primo luogo capitan Dossena: «E' in situazioni come queste — ha affermato il giocatore — che si vede se una squadra è matura in campo internazionale».

Con Radice si è anche parlato di Juventus e Inter, le altre italiane impegnate nelle Coppe: «Secondo me passeranno tutte e due il turno anche se per la Juve l'impegno si presenta particolarmente difficile. I bianconeri, però, hanno recuperato elementi preziosi, in primo luogo Serena».

Triestina: accolte dal direttivo le dimissioni di Gigi Piedimonte

Adesso è ufficiale: Gigi Piedimonte non è più direttore generale della Triestina. Aveva presentato le dimissioni l'indomani dell'annuncio della cessione di Francesco Romano al Napoli; ieri sera il consiglio di amministrazione della Triestina riunitosi sotto la presidenza del dott. De Riù le ha accolte. Così l'atto volontario di estromissione di Piedimonte dalle vicende alabardate ha avuto il suo seguito con l'accettazione della sua rinuncia.

Alla seduta hanno partecipato 13 dei 17 consiglieri (assenti giustificati Rovis, Cividin, Visintin e Pisapia).

Il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio sociale chiuso al 30 giugno scorso il bilancio che sarà portato all'assemblea convocato per il 18 dicembre prossimo alle ore 17 nella sede di via Roma 20. Il consiglio ha inoltre discusso anche i problemi legati alla cessione di Romano e all'acquisto di Causio nonché alla venuta di Gamberini e di Verdicchio.

TURRIACO — La Triestina ha ripreso a lavorare sul campo di Turriaco.

Vedere Causio, pimpante e vivace come un ragazzino della Primavera, aspettare con impazienza l'inizio della partitella a ranghi ridotti, e a giudicare dagli umori e dall'impegno mostrato dai titolari presenti all'allenamento più difficile (è più duro riprendere le quotidiane fatiche dopo il giorno di festa), non sembra di ravvisare cenni di cedimento psicologico nella formazione alabardata: questo è un dato positivo importante. Hanno lavorato a parte Menichini, in via di guarigione, De Falco e Biagini. Per il libero sembra si tratti di una botta al quadricipite. Non si è visto Verdicchio, mentre ha partecipato regolarmente all'allenamento il portiere Leonardo Cortiula, anni 23 in forza al Montebelluna.

Al termine della partitella con cui si conclude tradizionalmente la preparazione del martedì, con le porte difese dai secondi portieri, Cortiula appunto e Attruia, esibendo un inedito Gandini fuori dai pali, c'è stato un lavoro supplementare per tutti e tre i portieri, curato da Ferrari e Burlando.

Ai bordi del campo, nonostante l'aria già pungente dei primi rigori stagionali, una discreta presenza di osservatori e simpatizzanti, abituali spettatori degli allenamenti al «Minin». Fra questi ha fatto visita alla comitiva rossoalabardata l'assessore allo sport di Staranzano Benito Peres, dirigente sportivo della squadra calcistica del suo paese. Ci ha raccontato che fra pochi mesi sarà inaugurato a Staranzano il nuovo campo di calcio. Un impianto costruito in tempi brevi, con annesso campo di sfogo, tribunette e spogliatoi, resosi necessario anche per le ambizioni dello Staranzano, oggi militante in II categoria.

F. B.

■ CALCETTO — Derby cittadino nella quarta giornata della fase regionale della Coppa Italia di calcetto. Sul campo di via Costalunga 410 si affronteranno oggi (ore 21, ingresso gratuito) l'Agenzia ippica Tergestea e la Sia manutenzioni/Lotto.

Udinese: i malati stanno guarendo

UDINE — Atmosfera distesa e vivace alla ripresa degli allenamenti, ieri, allo stadio Moretti: unici assenti Criscimanni e Brini, il primo ancora alle prese con l'idroterapia (ma in settimana dovrebbe fare la sua ricomparsa sul terreno di gioco, seppur a ritmo ridotto), il secondo invece per aver ottenuto un giorno di permesso per poter restare vicino al suo secondogenito venuto alla luce domenica.

L'entusiasmo dei giocatori è più che giustificato, la vittoria contro l'Ascoli significa un ulteriore passo in avanti verso quella salvezza che, domenica dopo domenica, assume contorni sempre meglio definiti. Andrea Caverzan non ha ancora smaltito la gioia per l'esordio: «Esordire a diciotto anni in una squadra di grandi campioni e per di più in una partita importantissima vinta con ampio margine di risultato provoca una serie di sensazioni che è impossibile descrivere. Sono al settimo cielo!».

Federico Rossi preferisce non giudicare la prestazione personale ma, piuttosto, elogiare la squadra.

L'euforia a Udine è ancora all'ordine del giorno: ma ciò non impedisce di gettare lo sguardo anche a domenica prossima, alla partita che i bianconeri dovranno affrontare a Roma, privi ancora di qualche titolare. Giampietro Tagliaferri, che contro l'Ascoli aveva riportato una ferita con escoriazioni all'alluce sinistro, è praticamente ristabilito e le sue condizioni non destano alcuna perplessità ai sanitari. Il più grave è ancora Criscimanni: il dolore alla schiena è quasi scomparso però il giocatore non ha ancora ripreso la preparazione specifica e di un suo recupero per Roma non se ne parla nemmeno.

«Paolo Miano è stato sottoposto ieri a una termografia — ha spiegato il dottor Zanelli —. Il suo infortunio si è completamente normalizzato e il recupero procede secondo le previsioni». «In effetti sto molto meglio — conferma l'interessato — ma deve ancora provare a calciare e quindi non sono in grado di dirvi se potrò scendere in campo domenica».

Regionali giovanili

Allievi girone A (8.a giornata) — Ricreatorio Gaspari-Sangiorgina 0-1; Morsano-Centro Mobile 0-3; Aurora-Donatello 1-2; Chiarbola-Cussignacco 1-1; Ronchi-Cormonese 0-0; San Giovanni-Udinese 1-0; Bearzi-Sacilese 0-1; Fontanafredda-Zaule 2-1.

Allievi girone B — Fiume Veneto-Sangiorgina 1-2; Pieris-Itala San Marco 1-3; Passons-Opicina Supercaffè 2-0; Ponziana-San Gottardo 2-1; Prodolonese-Juniors 3-0; Buiese-Brugnera 3-2; Fincantieri-Manzanese 0-1; Triestina-San Luigi 2-0.

Giovanissimi girone A — Brugnera-Sacilese 1-0; Don Bosco-Fontanafredda 0-1; Cordenonese-Porcia 0-0; Centro Mobile-San Quirino 2-0; Liventina-San Lorenzo 4-1; Fiume Veneto-Aurora 0-2; Visinale-Pordenone 0-1;.

Giovanissimi girone B — Udinese-Manzanese 2-0; Juniors-Sangiorgina Ud 3-0; Lignanese-Bearzi 3-3; Tarcentina-Rive d'Arcano 2-1; Sangiorgina-Spilimbergo 0-1; Ricreatorio Gaspari-Passons 0-4; Morsano-Donatello 0-4.

Giovanissimi girone C — Costalunga-Muggesana 0-3; Cormonese-Triestina 1-2; Chiarbola-Fincantieri 1-0; Itala San Marco-Sant'Andrea 0-0; Opicina Supercaffè-Ronchi 1-2; Palmanova-Ponziana 0-1; Pieris-Campanelle 1-0.

Classifica allievi girone A: Fontanafredda 14, Sacilese 13; Udinese 13; Bearzi 11; Donatello 10; San Giovanni 10; Centro mobile, Cormonese e Cussignacco 8; Sangiorgina e Zaule 7; Ricreatorio Gaspari 6; Ronchi 5; Aurora 3; Chiarbola 2; Morsano 1.

Classifica allievi girone B: Triestina 13; Manzanese, Passons e Prodolonese 12; Fincantieri 9; Sangiorgina Ud, San Gottardo 8; Fiume Veneto e Juniors 7; San Luigi 6; Buiese 5; Itala San Marco e Ponziana 4; Brugnera, Opicina Supercaffè e Pieris 3.

Giovanissimi girone A: Aurora 12; Don Bosco 11; Brugnera, Fontanafredda e Sacilese 10; Centro Mobile e Pordenone 9; Liventina 8; Cordenonese 6; Visinale 5; Fiume Veneto e San Lorenzo 3; San Quirino 2; Porcia 1.

Giovanissimi girone B: Juniors 14; Donatello 13; Udinese 12; Passons 11; Lignanese e Manzanese 10; Spilimbergo e Tarcentina 7; Sangiorgina 4; Rive d'Arcano 3; Bearzi e Sangiorgina Ud 2; Morsano e Ricreatorio Gaspari 1.

Giovanissimi girone C: Triestina 13; Costalunga 11; Cormonese 10; Chiarbola e Fincantieri 9; Opicina Supercaffè e Ponziana 8; Itala San Marco 7; Palmanova e Ronchi 6; Sant'Andrea 5; Muggesana e Pieris 3; Campanelle 0.

Under 18 girone A: Tarcentina-Juniors 2-5; Pasianese-Cividalese 0-1, Sanvitese-Buiese 0-3, Cussignacco-San Giorgina Udine 1-0, Aurora di Pordenone-Pro Tolmezzo 4-1; Spilimbergo-Fontanafredda 2-1; Cordenonese-Sacilese 1-0.

Classifica: Spilimbergo e Sacilese 10, Cividalese 9, Cussignacco 8, Fontanafredda, San Giorgina Udine, Pasianese e Juniors 6; Cordenonese e Buiese 5; Tarcentina 4; Sanvitese, Aurora di Pordenone 2; Pro Tolmezzo 1.

Girone B: Manzanese-Cormonese 4-1; San Giorgina-San Giovanni 1-5; Lignano-San Canzian 5-2; Zaule-Pro Cervignano 5-0; Itala San Marco-Pieris 4-0; Portuale-Trivignano 3-1, Gorizia-Monfalcone 3-0.

Classifica: Manzanese e Gorizia 11; San Giovanni 8; Zaule e Portuale 7; Monfalcone 6; Lignano 5; Trivignano, Cormonese, San Canzian, Pro Cervignano e Itala San Marco 4; San Giorgina 3; Pieris 2.

CRONACHE DELLO SPORT

Good-bye New York: Poli pensa già ai mondiali

LE CONFESSIONI DEL MARATONETA

«Drogato io? Solo invidia»

NEW YORK — Ha vinto l'ex ragazzo che non vinceva mai. E ha vinto alla grande. L'altra sera sul podio dello Sheraton Center di New York, quando tutta la sala si è alzata in piedi per applaudire Poli, il magro atleta di Lumezzane in provincia di Brescia, i molti italiani in America e i molti italiani d'America si abbracciavano.

Come hanno reagito gli americani alla vittoria? «I giornalisti non facevano altro che domandarmi se usavo prodotti particolari o se mi sottoponevo all'emotrasfusione. Il loro sembra un chiodo fisso nei nostri riguardi. Ho risposto che non credo a queste pratiche, che sono allenato da un medico, il dott. Gabriele Rosa e la mia forza deriva soltanto dal tipo di preparazione e di allenamento a cui vengo sottoposto. È buffo, ma adesso che vinciamo gli stranieri tirano fuori la storia del doping. È solo invidia».

Due ore 11 minuti e sei secondi è un tempo che soddisfa?

«Oggi compio ventinove anni e vincendo la maratona non potevo farmi un regalo migliore. Sono d'accordo con Pizzolato, e vorrei con questo chiudere definitivamente una polemica apertasi credo ingiustamente tra me e lui lo scorso anno a proposito della sua seconda vittoria a New York. Non dissi che il suo era stato un risultato di serie B. Semplicemente ribadii che se avesse corso a Boston forse non avrebbe vinto. Oggi confermo invece le sue parole: vincere a New York è decisamente importante per un atleta, più del tempo che si fa. Un pubblico come questo non esiste da nessun'altra parte del mondo. Forse solo a Roma l'anno prossimo, in occasione dei mondiali, ne troveremo uno simile».

Questa vittoria è la più importante della sua carriera, che cosa cambierà adesso?

«Innanzi tutto i miei programmi. Non l'avevo prevista, quindi esistevano già alcuni impegni in calendario che dovrò rivedere. Senza dubbio uno degli obiettivi sarà il mondiale e questo significherà anche ritoccare parte del tipo di preparazione».

A New York una settimana prima della gara lei si è nascosto in un ritiro quasi monastico, ha sempre corso da solo. Qual era il suo rifugio?

«Ho degli amici, stavo in un albergo fuori mano e andavo a mangiare solo da "Gian Marino" un ristorante abruzzese che cucinava pasta all'italiana solo per me. Ci tengo a dire che non ho fatto nessuna dieta particolare. Certo molta pasta, ma grandi specialità gastronomiche. Bisognava pure in qualche modo temprare uno spirito tutto concentrato sulle centinaia di chilometri di corsa da reggersi nelle gambe».

A Lumezzane nel Bresciano ci sarà festa grande quando lei torna, ma finirà per starci sempre meno. Come conciliera adesso lavoro e maratona visto che non è risolta la questione del professionismo?

«Con un socio ho aperto in paese un negozio di materiali sanitari. Continuerò a tenerlo. Purtroppo sto facendo lavorare molto di più il mio socio perché anche prima di venire a New York dovevo allontanarmi sia al mattino sia al pomeriggio per andare a correre.

Di Poli si conoscono i tempi ma non si sa quasi nulla della sua vita privata e delle sue origini. «Sono sposato e ho cominciato a correre a quattordici anni come molti, proprio partecipando ai Giochi della gioventù».

Schietto, spiccio, per nulla a disagio tra le centinaia di spettatori e di atleti dilettanti che in questa città dove il divismo è sacro, gli si appiccicavano per chiedere autografi, Poli, con la vittoria nella maratona, ha riconfermato, semmai ce ne fosse stato ancora bisogno, che da qualche anno gli atleti italiani sono tra i primi nel mondo in questa disciplina.

Pizzolato, certo non felice per la sua prova, ha ammesso con grande sportività che, «con una corsa perfetta come quella che ha fatto, domenica Poli è stato imbattibile». Ma anche per l'ex re di New York, diventato popolare negli Usa in seguito alla sponsorizzazione offertagli dalla Champion americana, non sono mancati scrosci di applausi quando si è recato sul palco a ritirare sia la medaglia come squadra ferrarese sia il premio per il quarto classificato. «Poteva andar meglio — ha confidato Pizzolato — ma da un lato sono anche contento che sia finita. Cominciavo a provare una certa nausea della maratona con allenamenti sempre più massacranti. Dopo Stoccarda ero già in forma e mi sono trovato quindi nella difficile situazione di chi deve tenere un livello senza salire né scendere. È snervante. Adesso mi riposerò un poco e riprenderò a studiare. Sto finendo gli esami da fisioterapista. Gli avevo interrotti per le gare. Sarà quello il mio prossimo traguardo prima degli appuntamenti dell'anno prossimo. È comunque davvero importante che il vincitore della maratona sia un altro italiano, perché io la considero una vittoria di tutti». Good-bye New York. Gli eroi stanno tornando.

Sempre graziosa, ma un po' malconcia, Laura Fogli, l'atleta ferrarese, non è salita sull'aereo di ritorno con i colleghi, ma si recherà nei prossimi giorni a Los Angeles per una visita al tendine sinistro. È stato quello che domenica gli ha impedito di andare oltre il terzo posto al termine di una gara che l'ha vista sempre prima o seconda.

Mentre i maratoneti partono, New York insegna un'altra cosa. La maratona, considerato lo sport povero per eccellenza, se ben gestito può diventare un vero business anche a livello di massa. Gli atleti da classifica ricevono ormai ingaggi pari a quelli dei tennisti. Si è parlato di 50-70 mila dollari (quasi cento milioni) per de Castella, e una cifra intorno ai 30-40 mila per Pizzolato. Ma durante una gara di 42 chilometri lungo il percorso ci sono decine di premi, quasi uno a ogni ponte e a ogni incrocio, e quasi mai un atleta di fama si sposta negli Stati Uniti per un solo ingaggio. Ormai il vortice di sponsor che vanno dai costruttori di scarpe speciali che rinfrescano il piede con la struttura in nylon e rinforzi in pelle rigorosamente di maiale, ai fabbricanti di calze imbottite per attutire le sollecitazioni dell'asfalto, ha raggiunto un fatturato di miliardi.

Inoltre, nei grandi stand dello Sheraton, nelle ultime ore sono stati esposti i programmi di almeno oltre venti maratone sparse in tutto il mondo, dalle Bermuda all'Africa, da Chicago a Boston. Quello più affollato però era ancora il «New York City Marathon - 1987». Sarà un poker di vittorie per l'Italia questa volta? **Gianpaolo Pioli**

TENNIS «BENEFICO» A BOLOGNA CON GRANDI CAMPIONI

Becker, McEnroe e Borg hanno giocato per Rinaldini

BOLOGNA — John McEnroe ha un'idea fissa in testa: tornare numero uno del mondo. Le tre vittorie consecutive del mese scorso (Los Angeles, S. Francisco e Scottsdale) gli hanno fatto capire che l'impresa non è impossibile e che la decima posizione che oggi occupa nelle graduatorie Atp è soltanto provvisoria. Considera lo scivolone di Parigi solo un incidente di percorso, ma non nasconde il suo disappunto per questo ko che lo taglia fuori definitivamente dal Masters di New York. Agli amici confessa che con un po' di fortuna, giocando bene a Wembley e a Houston, avrebbe potuto entrare tra i magnifici otto del Madison. Invece l'impresa eccezionale (qualificarsi per le finali del Grand Prix nonostante otto mesi di inattività) è stata solo sfiorata dal mancino Usa che con il gusto della vittoria ha ritrovato anche l'antica arroganza.

A Firenze dove è rimasto come turista dopo l'esibizione dell'altra sera contro Noah (vinta per 7-5, 7-6) ha apostrofato come «animali» i tanti fans toscani che l'hanno seguito passo passo lungo le strade del centro durante lo shopping con la moglie Tatum O'Neil; a Bologna ha scommesso con l'organizzatore Palmieri che il pubblico sarà tutto dalla sua parte anziché tifare per il baniamino di casa, Paolo Canè, suo grande rivale in tema di scatti di nervi e di intemperanze verbali. Insomma un Supermac in grande forma, insofferente al punto giusto come gli capitava quando era ancora il più bravo della classe.

Ma in questo ultimo anno la scala dei valori mondiali nel tennis ha subito alcune sostanziali modifiche; Lendl ha imposto la legge del suo gioco potente e Becker ha «bruciato» i rivali lanciati all'inseguimento del cecoslovacco. Saranno loro quindi gli obiettivi di un McEnroe che non si stanca di ripetere: «Voglio tornare numero uno del mondo».

Da quello che ha messo in mostra l'altra sera a Bologna nell'esibizione pro-Rinaldini Boris Becker deve essere considerato come il tennista più forte del momento, potente e preciso da fondo campo, straordinario per riflessi e incisività a rete. Con in più un servizio dirompente che gli permette di tenere sempre a distanza l'avversario. Contro il velocissimo spagnolo Emilio Sanchez l'altra sera Bum-Bum ha dato una dimostrazione di quello che è in grado di fare: il diritto incrociato per velocità e pesantezza è quasi sempre vincente, il rovescio liftato non consente ai rivali di attaccarlo, a rete conferma la sua vocazione di «portiere» gettandosi a tuffo là dove le lunghe braccia non gli consentono di arrivare. Per riprendere una volée apparentemente vincente di Sanchez non ha esitato a gettarsi sulle ginocchia rischiando anche un brutto infortunio: 6-2, 6-2, il risultato finale. «Che questa sia un'esibizione per me non fa differenza — ha confessato Boris al termine del suo confronto con Sanchez —. Io vado in campo sempre e solo per vincere.

L'entusiasmo sollevato da Becker per la gagliarda prova contro Sanchez ha un po' consolato il pubblico bolognese «tradito» da Bjorn Borg, un campionissimo che ha molto amato e che attendeva con grande interesse e affetto. L'«orso» svedese, ormai un dilettante della racchetta, ha perso con la lontananza dai tornei quella regolarità e quel ritmo che lo avevano portato appena giovanissimo a non avere rivali nel mondo. Oggi la sua palla non fa più male: se ne è accorto subito il francese Tulasne, attuale numero 20 delle graduatorie Atp.

«Il tennis mi diverte sempre — ha confessato l'altra sera Bjorn —; il fisico mi consentirebbe di giocare i tornei del Grand Prix; ma è la testa che sta da un'altra parte.

Roberto Mazzanti

MENTRE AZZURRA COLLEZIONA SCONFITTE

Hearth of America battuta da Italia 1

FREMANTLE — Nella seconda giornata del secondo round Robin nella Coppa America «Italia 1» ha battuto «Hearth of America» con un distacco di 50 secondi e ora è sola al quarto posto nella classifica generale. Niente da fare, invece, per Azzurra 3, che nonostante una buona prova si è fatta superare dalla primatista America 2 con un distacco di 1 minuto e 30 secondi. Per quanto riguarda le altre regate, White Crousader ha compiuto una impresa unica nella storia della Coppa America precedendo Canada 2 con un distacco di un secondo scarso. Negli altri confronti French Kiss ha battuto Usa con un margine di 44 secondi, Stars and Stripes ha distanziato Challenger France di 4 minuti e 51 secondi e, infine, New Zealand ha conquistato la vittoria contro Eagle.

Le condizioni climatiche particolarmente avverse, a causa dell'arrivo dall'oceano Indiano di una nuova depressione che ha portato nuvole, pioggia e un vento che supera i 25 nodi, hanno creato non pochi problemi ai Twelve in regata. Infatti, negli ultimi 3 giorni ci sono state numerose avarie. Il vento teso ha strappato la randa di Usa e di Azzurra 3 e addirittura, due spinnaker di New Zealand. E certamente, non è andata bene neanche al 12 metri americano di Dennis Conner, Stars and Stripes, che ha perso il fiocco (la vela di prua) proprio nella regata importantissima contro la rivale New Zealand. Inoltre, il twelve statunitense ha rimediato due sconfitte consecutive che rischiano di mettere in crisi il team sul quale fino a pochi giorni fa si riponeva il maggior numero di speranze per riportare la coppa in America.

A questo punto i neozelandesi, sconfitti una sola volta nel primo round Robin proprio da Stars and Stripes, guidato dallo skipper venticinquenne Chris Dickson, sembrano i più seri candidati alla finale di febbraio. Nulla di nuovo invece per Azzurra 3, che ha subito la terza sconfitta consecutiva. Comunque, la barca di Pelaschier, come è già stato possibile verificare in precedenza, con la sostituzione della chiglia è diventata più veloce e competitiva. Quindi, si può ancora sperare di vederla vincere. In casa Italia infine, all'euforia dell'equipaggio per l'importante vittoria odierna si contrappone la rabbia dello skipper Tommaso Chieffi, che ha ancora il dente avvelenato per la sconfitta subita lunedì.

Classifica dopo la terza regata del secondo round Robin: America 2 e New Zeland 26, White Crusader 23, Italia 17, Stars and Strips 16, French Kiss 15, Usa 13, Canada 2 11, Eagle 9, Heart of America 8, Challenger France 2, Azzurra 1.

NEL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAMANO

Cividin vittoriosa a Reggio

Cottodomus-Cividin 21-23

COTTODOMUS: Natella, Zafferi 7, G. Oleari 2, Algeri, Rossi 4, Sipi, Giovanni Oleari 7, Spinelli 1, Mastronardi, Martelli, Bigi, Tirelli. All. Tosi.

CIVIDIN: Leghissa, P. Sivini 2, Pischianz 6, Schina 3, Oveglia, Bozzola 2, Simsic 8, Valli, Scropetta 2, L. Sivini, Mario. All. Lo Duca.

ARBITRI: Mastini e Rissi di Verona.

REGGIO EMILIA — Mark Strukelj, triestino, ex calciatore alabardato e della Roma, attualmente in forza alla Reggiana aveva pronosticato sul quotidiano locale un facile successo dei concittadini e in particolare degli amici Schina e Pischianz. E in effetti poteva apparire sulla carta facile l'impegno dei giuliani, contro una Cottodomus, in palesi difficoltà tecniche in quest'inizio di campionato, e ancora priva dell'ungherese Takacs. Invece la contesa di Reggio si è rivelata decisamente combattuta, risolta dalla Cividin solo in dirittura d'arrivo

Partono forte gli atleti locali, animati dalla solita voglia di ben figurare. Con Zafferi tornato come ai bei tempi, la Cividin fatica ad arginare la manovra reggiana. Il capitano Giovanni Oleari è l'altro mattatore, mentre sale in cattedra anche il giovanissimo Rossi. I giuliani si affidano al solito Pischianz, il braccio e la mente di tanti temi tattici. La Cottodomus, caricatissima, va al riposo in vantaggio. 12-11 il parziale per la formazione emiliana.

Nella ripresa la musica non sembra cambiare ed è ancora la squadra reggiana a menare la danza. In vantaggio di due reti fino a pochi minuti dal termine, la Cottodomus crolla sul più bello. Si sveglia Cimzic e per Natella e soci sono guai.

Per i tricolori è un gioco da ragazzi congelare la manovra, e amministrare la rete di vantaggio, diventando due a pochi secondi dal termine le marcature di distacco. Finale 21-23 per la Cividin che vince, ed è giusto così.

Marco Gibertini

Basket: Arexons-Elitzur Natanya 88-86

DOMANI - Coppa dei campioni maschile: Tracer Milano-Aris Salonicco (and. 67-98).

Harlem in passerella



Gli «Harlem Globetrotters» hanno allietato in questi ultimi due giorni le serate degli appassionati triestini di basket e questa sera saranno di scena a Gorizia. Per l'occasione i «Globetrotters» hanno ritrovato in Italia vecchie conoscenze quali Ken Johnson, Carl Mitchell e Katie Boswell *(Foto Montenero)*

A briglie sciolte

Come un 3 anni americano ma di bandiera italiana (Scuderia Biasuzzi) ha ammutolito San Siro - Dance Marathon è il più veloce trottatore che abbia mai corso in Italia (1.13.2) - Si supera anche l'indigeno Fiorino Bell al record dei 3 anni indigeni in 1.14.1 - Nel week end di Montebello perfetta accoppiata per «casa Quadri» - Donatella con Afyon Om e Antonio con Euro Jet protagonisti assieme a Dario d'Angelo vincitore della classifica «gentlemen»

Più che della normale affermazione di Ebsero Mo a Firenze — a proposito il figlio di Beret è messo sotto pressione di continuo ma sembra che non abbia difficoltà a recuperare in fretta lo stress agonistico — dove il cavallo di Giancarlo Baldi ha praticamente scherzato con Cilesia e Darioz, il richiamo ippico questa settimana proviene da San Siro dove il 3 anni Dance Marathon, americano con i colori italiani della Scuderia Biasuzzi, ha portato l'atmosfera del Roosewelt Raceway, ovvero del grande trotto.

Spettacolo avvincente con conseguenti crolli di parecchi record nell'edizione più «classica» del Gran Premio Orsi Mangelli, con Dance Marathon (Speedy Crown e Crystana Hanover la genealogia) splendido dominatore della scena e assegnatario del titolo di più veloce cavallo che mai abbia corso in Italia. Già negli «States» questo fortunato, ma senz'altro anche abile, acquisto effettuato dai trevigiani Biasuzzi, aveva avuto modo di manifestare, nei suoi approcci con i coetanei, eccezionali doti di velocità (1.56.1 il suo record, che vuol dire un ragguaglio di 1.12.1 al chilometro sulla distanza del miglio), doti che ha puntualmente ribadito a San Siro dove, nella batteria riservata agli esteri, ha addirittura migliorato con il tempo di 1.13.2 il record assoluto delle piste italiane che apparteneva a Gator Bowl in 1.13.3.

Puledro eccezionale Dance Marathon, affidato allo svedese Jan Nordin, che ora potrebbe essere adibito alla riproduzione consorziato per una cifra di un miliardo e mezzo di lire, anche se pare probabile che ritornerà in America dove potrebbe continuare la sua attività agonistica. Alle aste americane, a suo tempo, Dance Marathon fini acquistato dai Biasuzzi per 300.000 dollari e ora, dopo i probanti saggi offerti in pista, si è rivalutato enormemente, quindi un acquisto azzeccato indubbiamente.

A San Siro, Dance Marathon ha vinto batteria e finale, con somma autorità mai lasciando un briciolo di speranza agli avversari. Ha completato il successo degli esteri lo svedese di colori, ma americano di natali, Elgin Almahurst per un'accoppiata dei fratelli Nordin, avendo in sulky il figlio di Super Bowl il ben noto Ulf Nordin, fratello di Jan driver del vincitore.

Battuti, ma anche stavolta non travolti, i nostri rappresentanti che pur avevano mandato in lizza praticamente le riserve, in questo momento essendo fuori condizione i vari Feystongal, Futuro Red, Fenech Om, che ha preferito correre nella stessa giornata, deludendo appieno, una prova per sole femmine, e avendo rinunciato quel Flamingo Om che tutti oramai attendono per la prossima stagione, una specie di «Messia» della generazione 1983.

Ci ha salvati Fiorino Bell, vincitore della batteria degli indigeni e poi terzo nella finale, battuto ma non utilizzato dai... marziani di New York. C'è stato un record anche per il pugliese di Giuseppe Pietro Maisto, quello assoluto dei 3 anni indigeni che apparteneva a Eliano (1.14.9) e che ora Fiorino Bell, sauro che ha le fattezze di nonno Tornese, ha portato a 1.14.1. Quindi un comportamento più che onorevole da parte dei nostri rappresentanti che hanno avuto in Fiorino Bell un esponente allo stesso tempo sorprendente ed eccezionale.

Doppio ingaggio per i trottatori triestini nel week-end che ha prima proposto i «gentlemen», al secondo appuntamento stagionale con un convegno tutto per loro, e poi il tradizionale «Baldi day» che è un omaggio a una famiglia di operatori trottistici che probabilmente non ha eguali in Italia.

La parte del leone nelle due giornate l'hanno fatta i Quadri, padre e figlia. Donatella, alla vigilia, ha colto nel segno nella prova di centro con Afyon Om, un ex mangelliano che sta dando emozioni, e anche soddisfazioni, ai fratelli Tomini. Era l'estremo outsider della corsa Afyon Om, ma sfruttando la scia della scatenata Boiga Jet, godendo delle vicissitudini patite da Baldiscio e Durbin, e sfuggendo con sicurezza alla progressione del favorito Damelspit, il cui percorso al largo si è dimostrato più gravoso del pensabile, alla fine ce l'ha fatta. Merito anche di Donatella, che ha guidato con estrema sicurezza e con perfetto senso del traguardo.

Vittoria triestina nel clou, ma anche nella classifica generale per merito di Dario D'Angelo (un primo e un terzo posto all'attivo) che con questo traguardo ha visto premiare la sua dedizione al trotto e il suo grande amore che nutre per i cavalli. Una vittoria che dà giusta soddisfazione a chi la merita.

E ha meritato di vincere anche Euro Jet all'indomani nel Premio Cincerina, la corsa che sicuramente Lorenzo Baldi avrebbe... barattato con qualsiasi delle altre tre aggiudicatesi nel convegno, se non altro per motivi affettivi, visto che «Cincerina» (Omero Baldi all'anagrafe) era lo zio di suo padre Giancarlo. Ma una rottura iniziale di Erving Fc ha scombussolato i piani del giovane Lorenzo, e in tal modo, sparito il gran favorito, ecco puntuale salire in cattedra Euro Jet, da Antonio Quadri diretto con mano sicura e con estrema decisione. Vittorio in 1.18.8 per il grintoso figlio di Gialappa che dopo aver dato battaglia nel penultimo rettilineo ha respinto nel finale la progressione di Equiseto, sempre affidabile e concreto, mentre un Esugei in continua ascesa, conquistava un terzo posto e con esso il lasciapassare per correre nella prima categoria dei 4 anni locali.

Mario Germani

Cross country a Padriciano: primo il manzanese Ginnovero

Si può dire che la quinta edizione del Cross Country di Padriciano ha superato le precedenti, sia in fatto di partecipazioni (in gara 35 fra cavalieri e amazzoni) sia per l'entusiasmo, e l'impegno, profuso dai concorrenti e dal folto pubblico che ha presenziato alla riuscita manifestazione.

Lega bene il Turismo Equestre nella nostra regione, e nell'occasione va dato atto al Centro Ippico F.V.G. di Gropada di avere fatto le cose per benino dal punto di vista dell'organizzazione; se successo c'è stato, oltre che dei cavalli e dei bravi cavalieri (e amazzoni naturalmente) il merito è anche loro.

In una delle zone più belle del Carso triestino e su un tragitto di tre chilometri e mezzo sul quale sono stati disseminati ben diciotto ostacoli, si sono dati battaglia per l'ambito successo cavalieri e amazzoni provenienti da diversi Circoli ippici della Regione fra i quali i militari della Brigata Vittorio Veneto, e i tradizionali ospiti del Circolo Marco Polo di Venezia, mentre numerose autorità civili e militari hanno presenziato alle evoluzioni dei concorrenti.

La vittoria è spettata a un cavaliere del Centro Ippico Friuli Sport Equestre di Manzano, M. Ginnovero che in sella a Orion ha compiuto il percorso nel tempo di 6'25".

Al secondo posto la signorina Pertot del Centro Ippico Pordenonese su Flamingo, nel tempo di 7', mentre prima dei triestini si è piazzata Gabriella Bisiacchi del Centro Ippico F.V.G. di Gropada, terza assoluta in sella alla fida Cleopatra (la reginetta dell'edizione dello scorso anno).

Multata la Segafredo

ROMA — Il giudice sportivo della Federpallacanestro, decidendo in merito alle partite di serie A maschile di domenica scorsa, ha multato le seguenti società: 1.400.000 lire a Segafredo Gorizia, 900 mila a Spondilatte Cremona, 600 mila a Mobilgirgi Caserta, 400 mila a Scavolini Pesaro, Jollycolombani Forlì e Pepper Mestre, 300 mila a Berloni Torino, 200 mila a Liberti Firenze e Fabriano.

VOLKSWAGEN Transporter
TurboDiesel 5marce

potente come un Turbo
economico come un Diesel

In dieci versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato, Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato, Giardinetta a 7/8/9 posti con varie sistemazioni dei sedili, Caravelle nelle versioni C/CL/GL, Camioncino, Doppia cabina.
Con portata da 735 a 1000kg e volume utile da 5,7 a 7,6mc. Con motori di 1600cmc Diesel (50CV) e TurboDiesel (70CV). Velocità da 103 a 127kmh.
Consumo 14,7km/litro (Furgone Diesel). Disponibile anche con motori a benzina di 1900cmc (78CV) e 2100cmc (112CV) e nella versione Syncro a trazione integrale permanente di 1900cmc (78CV) e 1600cmc TurboDiesel (70CV). Velocità da 125 a 150kmh. Consumo 8,9km/litro (Furgone).

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMENICA PROSSIMA IN TRE PARTI SU RAIUNO

Molly 'O, amore e musica



Bonnie Bianco e Beatrice Palma in una scena del film «Molly 'O» di Bruno Cortini

ROMA — Bonnie Bianco, la showgirl nota al pubblico italiano soprattutto per la sua partecipazione alla rivista «Al Paradise» è la protagonista di «Molly 'O» un film realizzato dal regista Bruno Cortini che andrà in onda in tre parti su Raiuno - la domenica alle 20.30 - a partire dal 9 novembre.

La sceneggiatura è di Gloria Malatesta, Claudia Sbarigia e dello stesso Cortini. Gli altri interpreti principali sono Steve March, Juliette Mayniel, Beatrice Palme.

Il film nasce sulla scia di una serie fortunata di opere che hanno avuto per soggetto i giovani, i loro amori e la loro musica, da «La febbre del sabato sera» a «Cenerentola '80», riscuotendo un grande successo di pubblico.

«Molly 'O» è una favola moderna sui sentimenti e i desideri di realizzazione artistica di una ragazza che si svolge fra Roma e New York, con un finale aperto alla speranza.

Conosciamo Nicky a Roma negli esami del conservatorio assieme ai suoi amici Massimo e Margherita. Gli esami vanno bene, ma presto i tre giovani musicisti si rendono conto che non basta aver ottenuto un buon voto per fare carriera. Per non abbattersi troppo i tre se ne vanno prima al mare e poi in giro per la città. Qui Nicky incontra o meglio si scontra più volte con un giovane americano. Alla fine si scoprirà che il giovane è una star del rock. Dopo un concerto di Billy i due decidono di rivedersi la sera dopo in un posto dove lei si esibisce assieme a Massimo e Margherita.

Questa volta è lui a stupirsi: la ragazza ha evidentemente un gran talento; non altrettanto si può dire degli altri due. Tra Billy e Nicky nasce subito un amore grande ma di breve durata. Lui infatti deve tornare a New York e cerca di convincerla a seguirlo per trovare anche una propria strada nel mondo della musica.

Lei un po' ha paura e un po' non vuole lasciare Massimo e Margherita. Ma sono loro ben presto a lasciare lei mettendosi insieme. Incoraggiata dal padre, Nicky prende così la grande decisione e parte per New York cercando Billy e il successo.

Certo New York non è una città facile, la concorrenza è spietata e Billy è meno a portata di mano di quanto si possa credere. Si va quindi avanti tra speranze, contrattempi e belle canzoni fino all'immancabile «happy end».

Il film è stato interamente girato tra Roma e New York.

INVENTATA DA UN FRANCESE

Musica spaziale con l'arpa-laser

PARIGI — La «musica spaziale» dovrebbe essere una realtà nei prossimi anni: Philippe Guerre, l'inventore dell'arpa-laser che ha recentemente trionfato a Houston nel colossale concerto di Jean-Michel Jarre (che ne ha acquistato l'esclusiva fino al prossimo aprile) sta costruendo in collaborazione con l'«Aerospatiale» il primo «satellite musicale», «Fugue», così si chiama il progetto già depositato da Guerre al concorso organizzato dalla società della Tour Eiffel che premia progetti audaci quanto quello di Gustave Eiffel, del 1886, «farà cantare le stelle» dice Philippe Guerre, che si definisce «musicista più che ingegnere o scienziato».

«Questo satellite sarà il primo grande veliero dello spazio, con le sue quattro ali lunghe 50 metri e larghe 50 centimetri — spiega Philippe Guerre — a bordo del satellite saranno installate delle telecamere, dei sensori, degli indicatori di colore e un sintetizzatore. La luce del Sole captata dal satellite animerà il sintetizzatore che sarà programmato da terra da un computer. Il suono sarà rinviato a Terra dove potrà essere captato sotto forma di normali onde radio. Il satellite diffonderà così una musica spaziale».

L'Aerospatiale crede nel progetto e ha affiancato a Guerre tre ingegneri. «Fugue» potrebbe essere messo in orbita dall'Ariane verso il 1991, in tempo per i Giochi olimpici del 1992, se la candidatura di Parigi verrà accettata.

Il trentenne musicista-scientifico sarà così il primo compositore di «musica spaziale».

È morto il sassofonista Eddie Davis

CULVER CITY — Eddie «Lockjaw» Davis, il sassofonista tenore che si esibì, con stelle di prima grandezza come Count Basie ed Ella Fitzgerald, è deceduto di cancro all'età di 65 anni.

Davis è morto alle 6.30 (15.30 ora italiana) di lunedì scorso al centro medico Brothamn in questa città della California.

Da più di due anni Davis soffriva per una forma di cancro e tre mesi fa era stato ricoverato al Brothman.

«Il jazz era tutta la sua vita. Aveva dedicato tutta la sua vita e le sue risorse alla musica», ha detto, nel dare l'annuncio della morte, la figlia Sheila Dozier.

Sheila ha detto che nell'ultimo anno il padre non aveva lavorato più a causa del male che lo aveva colpito.

Nato a New York, Davis era un autodidatta dotato di una capacità intuitiva più unica che rara. Otto mesi dopo avere acquistato il suo primo strumento, si esibiva alla Uptoown House di Clark Monroe.

UNA SERATA DI MUSICHE DEDICATE AD ADRIANA PANNI

Per la Signora della Filarmonica

Oggi il concerto in omaggio all'instancabile animatrice

ROMA — Luciano Berio, Pierre Boulez, Virgilio Mortari, Marcello Panni, Goffredo Petrassi, Roman Vlad, Joannis Xenabis: sei grandi musicisti contemporaeni, più suo figlio, noto anche come direttore, hanno composto negli ultimi anni musiche per Adriana Panni, animatrice dell'Accademia Filarmonica Romana. Per i suoi 40 anni di lavoro presso questa istituzione, oggi al teatro «Olimpico», quelle musiche saranno riproposte tutte assieme.

«La cosa che più mi rende contenta è che tutto si possa svolgere proprio all'"Olimpico", se ripenso al 1978, quando il teatro fu messo in vendita per essere trasformato in supermercato e, solo con la forza della disperazione e la fiducia dei nostri soci, riuscimmo a fare una colletta che mise insieme quel miliardo e cento milioni che servivano. Così oggi la Filarmonica ha il suo teatro», racconta la Panni, che, come altri momenti lieti della sua lunga carriera dedicata alla musica ricorda l'arrivo a Roma di Stravinski nel '55, o quello di Boulez nel '59.

Nella capitale arrivavano allora per la prima volta proprio grazie a lei, che li cercava, li accoglieva, li accudiva, li invitava a casa sua, sempre aperta e frequentata da intellettuali.

Fu Virgilio Mortari, direttore artistico della Filarmonica, che nel primo dopoguerra le chiese un aiuto. Lei procurò duecento nuovi soci e venne così chiamata a far parte del consiglio di amministrazione.

Da allora la sua storia è quella della Filarmonica vanno di pari passo: è lei che trova i primi libri, che riesce a farsi regalare qualche mobile e alla fine ottiene dal comune una sede.

Così questa serata di «Musiche per Adriana Panni» è un omaggio nato spontaneamente dal mondo della musica per chi alla musica e alla sua divulgazione ha dedicato quasi metà della propria vita.

Proveniente da una famiglia di musicisti, con una zia e una sorella famose cantanti, la Panni, che ha oggi più di 80 anni, è un personaggio ancora vitale che si può considerare uno degli artefici di quel boom della musica classica, diventato un vero e proprio fenomeno degli ultimi anni.

A proposito del programma della serata, ricorda la nascita di ogni composizione e solo la «sonatina» di Boulez non fu scritta per lei («ma Boulez mi ha promesso un pezzo, che non è però riuscito a terminare in tempo» dice) bensì suonata la prima volta che questi venne a Roma e la eseguì lui stesso al piano, assieme a Gazzelloni col suo flauto.

Un bagaglio di ricordi, indiscrezioni, curiosità, colloqui e confessioni non ufficiali, che è prezioso, ma la Signora della Filarmonica non ha mai tenuto un diario.

Prima di «Volpone» alla Pergola

FIRENZE — La prima di «Volpone», classico elisabettiano e capolavoro di Ben Jonson, sarà presentata questa sera al Teatro della Pergola di Firenze, dalla compagnia del Teatro Eliseo.

La regia è di Gabriele Lavia — insieme a Luigi Lunari, che ha curato anche la traduzione — le scene e i costumi di Paolo Tommasi e le musiche di G. Carnini.

Questi gli interpreti: Tino Carraro e Umberto Orsini (quelli principali), Pietro Biondi, Gianni De Lellis, Sergio Reggi e Valentina Sperlì.

«Volpone» rimarrà alla Pergola per due settimane.

DOMANI A MONFALCONE CON BRAHMS, MOZART E SCHUBERT

Annie Fischer sempre fedele alla grande stagione pianistica

MONFALCONE — Nella storia dell'interpretazione musicale ci sono alcune donne entrate nella leggenda: Wanda Landowska, Clara Haskil, Annie Fischer, Gioconda De Vito, tanto per citare i nomi che per primi vegono alla mente. Fra le poche elette, l'unica a portare avanti il peso della fama assieme a quello non indifferente dell'età, è l'ungherese Fischer. Dal giorno del suo debutto, avvenuto a Budapest all'età di otto anni, e correva l'anno 1922, la piccola Annie divenne la beniamina coccolata dall'ambiente musicale.

La bambina prodigio mantenne le rosee promesse. A dodici anni conquistava il pubblico di alcuni fra i più severi centri della musica europei, in Svizzera e in Germania. Continuando a studiare nella classe di Arnold Szekely e frequentando i corsi di perfezionamento di Ernst von Dohnany, la Fischer esplose quale «star» del pianoforte nel '33, risultando prima assoluta al Concorso «Liszt» e riportando la palma del migliore su un lotto di oltre cento agguerritissimi concorrenti. Il concorso internazionale di Budapest era in quegli anni la meta più ambita dei giovani artisti, una delle poche possibilità che avrebbero spalancato quasi automaticamente le porte a una brillante carriera: l'esplosione incontenibile dei concorsi musicali era ancora al di là da venire.

Già negli anni Trenta la ventenne pianista ungherese divenne la solista preferita di maestri famosi quali Knapperbusch, Klemperer, Busch. Il secondo conflitto mondiale interruppe l'ormai luminosa carriera della Fischer che si ritirò in esilio in Svezia. A ostilità concluse, la pianista fece ritorno in patria dove tuttora risiede. Le sue tournées l'hanno portata da allora in tutti i continenti, e parallelamente si è accresciuta la sua attività discografica con incisioni ammirate e con direttori quali Szell, Mengelberg, Karajan e Ansermet.

La Fischer inizia domani al Comunale di Monfalcone un fitto ciclo di concerti in Italia; interprete di grande sensibilità e di enorme capacità emotiva, l'artista non ha mai acquisito una particolare «specializzazione» nei confronti di certi autori, restando ferma la sua inclinazione per la grande stagione pianistica. Così nel recital monfalconese chiuderà la serata con la possente Sonata in fa minore di Brahms, riservando la prima parte alla Fantasia in do minore di Mozart e i quattro Improvvisi op. 142 di Schubert.

SUCCESSO DI «BROADWAY BOUND»

Critica e pubblico d'accordo su Simon

WASHINGTON — Successo di critica e di pubblico una volta tanto sono venuti in egual misura per «Broadway Bound», l'ultimo lavoro della trilogia autobiografica del commediografo Neil Simon, che ha debuttato al «National Theatre» della capitale.

Il giorno successivo alla «prima» il teatro ha registrato una vendita di biglietti senza precedenti per uno spettacolo che non è un musical: ben 85.000 dollari d'incasso, un record superato già nel weekend successivo quando i biglietti venduti hanno raggiunto un importo pari a 94.000 dollari.

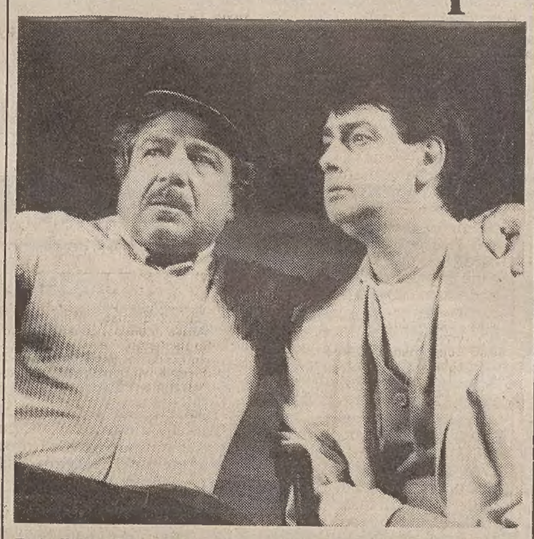
Il solo spettacolo di prosa che aveva fatto registrare un successo simile al «National Tehatre» di Washington era stato «Long Day's Journey Into Night», con Jack Nicholson, lo scorso marzo. Ma il ricavato di «Broadway Bound», almeno in queste prime repliche, è molto più vicino al musical «Cats» (già un successo a Broadway prima di giungere al «National»), che, con un incasso record di 100.000 dollari, è in cima alla «hit» degli spettacoli di maggior successo andati in scena a Washington.

Neil Simon non ha rilasciato dichiarazioni o interviste alla stampa: la notte successiva alla prima, infatti, il commediografo ha passato la notte all'ospedale «George Washington», dove è stato ricoverato per un malessere dovuto a esaurimento.

Attualmente nella sua casa di New York per un periodo di riposo, Simon tornerà fra qualche settimana a Washington per studiare alcune modifiche sulle battute del proprio atto.

R. C.

Una settimana in più



Dato il grande successo che il pubblico sta accordando a «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, la Contrada ha deciso di continuare le repliche al teatro Cristallo fino al 16 novembre, una settimana più del previsto. Nella foto: Mimmo Lo Vecchio e Orazio Bobbio *(Azimut)*

■ VUOLE DE NIRO — Roger Corman, che sta facendosi costruire un nuovo complesso di studios sulla costa californiana, a San Luis Obispo, tra San Francisco e Los Angeles, vorrebbe Robert De Niro come protagonista di una biografia cinematografica del leggendario padrone della stampa americana William Randolph Hearst.

SINGOLARE ANTEPRIMA DELL'«ADULATORE»

Per Goldoni platea tutta in grigioverde

(vi. va) Singolare anteprima lunedì sera per «L'Adulatore», lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Giorgio Pressburger. Una platea in grigioverde ha applaudito infatti la prima recita triestina della commedia goldoniana, da ieri in scena al Politeama Rossetti.

È stata una rappresentazione straordinaria, riservata alla Forze Armate e in particolare ai giovani che presentano servizio militare nella nostra città. Un'iniziativa che in termini analoghi è stata accolta anche dalla Contrada che, come annunciato, dedicherà a condizioni speciali parte dei biglietti della recita pomeridiana del sabato ai giovani in servizio di leva.

In tal senso il generale Gianfranco Lalli ha rivolto parole di ringraziamento alla Regione e in particolare al Teatro Stabile per il sostegno e le proposte concrete, momenti di un più ampio disegno volto a «riavvicinare la popolazione alle Forze Armate».

Brevemente il presidente dello Stabile, Zenari, ha risposto accennando anche a un'ulteriore apertura del teatro ai soldati tramite agevolazioni sugli abbonamenti.

Applausi calorosi quindi, da una platea praticamente esaurita, già allo schiudersi del sipario.

Dello spettacolo che, come è noto, è stato presentato ieri sera dal professor Elvio Guagnini al Circolo della Cultura e delle Arti e che successivamente ha debuttato per gli abbonati, riparleremo in sede critica.

■ PER ADULTI — June Allyson ha girato spot televisivi e posato per fotografie pubblicitarie che propagandano una marca americana di pannolini per adulti sofferenti d'incontinenza.

DISCHI NOVITA'

Jessye Norman, vox straussiana

Jessye Norman rischia di diventare un luogo comune della discografia, come Karajan. Paradossalmente la sua classe eccelsa di interprete rischia infatti di ripetersi, con «monotonia», nel senso che ormai ogni sua incisione ha il suggello della qualità superiore.

La conferma viene da due eventi discografici pressoché concomitanti: la «stella d'oro» assegnata dalla critica italiana (nel sondaggio promosso dalla rivista «Musica») al suo stupendo Recital Philips di canzoni americane («With a song in my heart», un disco che anche noi avevamo segnalato fra i migliori dell'annata), e il recente Recital straussiano, edito ancora dalla Philips, comprendente il Lied postumo «Malven» (scritto per la Jeritza) già inciso da Eva Marton in «prima assoluta».

Ma se arriva seconda sul piano editoriale, la Norman surclassa la pur pregevole esecuzione della cantante ungherese, con la sontuosità di una vocalità immersa nei colori vespertini della «poetica» straussiana. Il canto si fa qui paesaggio di un decadentismo intriso di luci e ombre nitidissime, di una musicalità ariosa, che svela quasi contorni e colori non prima intravisti.

Con la raffinatissima collaborazione pianistica di un maestro del Lied romantico come Geoffrey Parsons, la Norman traccia, nella scelta antologica di questo disco, una sorta di poema in forma cameristica, secondo una precisa corrispondenza lirica, dove è estremamente difficile isolare i momenti più felici.

Impressiona comunque l'accostamento dell'esaltante e «sonante» Lied di versi di Karl Henckel «Kling!» (dove la parola sprigiona il canto nel rintocco radioso di un'anima) alla insuperabile «mezzatinta» di «Allerseelen». E ancora sembrano compenetrarsi sotto un'arcata interpretativa altissima «Einerlei» (sintesi liederistica di «Ariadne», su versi di Arnim) e «Lob des Leidens» (elogio del dolore).

Persino Lieder già consacrati da interpretazioni canoniche come «Schlechtes Wetter», trovano nella trascolorante visione lirica di Jessye Norman, intuizioni di rara bellezza; tale da assicurare probabilmente a questo disco l'accreditata candidatura a un ennesimo premio.

G. Go.

■ SESTERZIO D'ORO — La giuria del 18.o Festival del film documentario di Nyon (Svizzera occidentale) ha assegnato il primo premio, il «Sesterzio d'oro», al film «Chile hasta cuando» («Cile fino a quando») dell'australiano David Bradbury. Tre «Sesterzi d'argento» sono andati a «Isaac in America, un viaggio con Isaac Bashevis Singer» di Amram Novak (Stati Uniti) a «Serpente blu» di Niv Fishman (Canada) e a «La pietra arrota le forbici» di Peter Voigt (Germania federale).

Linda Christian a «Più sani, più belli»

ROMA — Bianca Rosa Walter, in arte Linda Christian, vedova di Tyrone Power, più nota nelle cronache mondane per le sue interpretazioni cinematografiche («Holiday in Mexico», «Happy Time»), è tornata alla ribalta a Roma, città dove furono celebrate le sue nozze con Power nel 1947, definite «storiche».

Ora, già nonna, ha «scoperto» la pittura e ha deciso, contemporaneamente, di scrivere le sue memorie come Simone Signoret. Ma non parlerà né di pittura né del suo libro nello studio di «Più sani più belli», (Raidue, 17.35) in cui sarà oggi l'ospite d'onore

Col suo «look» darà fiducia — sostiene la Lambertucci — a tutte le telespettatrici che hanno paura di invecchiare. Linda consiglia dieta (lei è vegetariana), «footing» (lo pratica quotidianamente), ginnastica e sport (i suoi preferiti sono lo sci, il tennis e il nuoto).

Appuntamenti

Oggi

Stagione dell'Agimus a Gorizia

GORIZIA — S'inaugura oggi alle ore 17.30 all'Auditorium di Gorizia con un recital della pianista Cristiana Francolini la stagione dell'Agimus sezione di Gorizia.

Concerto da Monfalcone alla radio

MONFALCONE — Oggi alle ore 21.20 sulla terza rete radiofonica andrà in onda il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana registrato il 17 ottobre scorso al Teatro Comunale di Monfalcone. In programma musiche di Berg e Mahler. Dirige il maestro Anton Nanut.

Prossimamente

Teatro-danza inglese a Udine

UDINE — Venerdì 7 e sabato 8 novembre alle ore 21 al teatro Zanon la compagnia di teatro-danza di Laurie Booth (Gran Bretagna) presenterà lo spettacolo intitolato «Yip Yip Mix and the Twentieth Century».

«Belladonna» al cinema Alcione

Domani e venerdì al cinema Alcione di via Madonizza 4 per il ciclo sul cinema giapponese l'Aiace presenta il film di E. Yamamoto «Belladonna».

Concerto del Duo Vatta-Blokar

Domenica 9 novembre alle ore 11 al Circolo Ras Musica di via Santa Caterina 2 si terrà un concerto del Duo formato da Francesca Vatta violino e Tatiana Blokar pianoforte. Musiche di Haendel, Beethoven, Mozart. Ingresso libero.

APPUNTI PER UNA (EVENTUALE) STORIA DELL'ENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Come si fa un teatro Stabile?»

Ci scrive il regista della Rai Ugo Amodeo:

Ho ascoltato lunedì 6 ottobre la prima trasmissione sulla storia del Teatro Stabile di Trieste curata da Marisandra Calacione, con la testimonianza della dott. Aurelia Gruber Benco, che ha ricordato la nascita del nostro Stabile, e sono rimasto perplesso su qualche dimenticanza della dott. Gruber Benco. Sono d'accordo con Pirandello che, a questo mondo, le verità sono molte, e mi rendo conto che se Pilato non se ne fosse andato subito dopo aver chiesto a Gesù: «Che cos'è la verità?» oggi certamente ne sapremmo di più in proposito; tuttavia quando una verità trova parecchi testimoni che possono suffragarla, penso essa sia un po' più vera delle altre. Eccola.

Come sia nata l'Associazione per il Teatro Stabile e l'iter per ottenere le necessarie sovvenzioni sono cose che ignoro. Quello che so di certo è che un giorno del marzo 1954 Sergio D'Osmo, allora segretario dell'Associazione, venne nel mio ufficio a Radio Trieste e mi chiese: «Come si fa un teatro stabile?». Così, di brutto. Gli risposi che non lo sapevo perché non avevo mai fondato teatri stabili ma — aggiunsi — si poteva chiederlo a chi l'aveva già fatto, per esempio a Gianfranco De Bosio che aveva fondato il Teatro Universitario di Padova e che, in quel momento, stava dirigendo la Compagnia delle Tre Venezie.

Insieme al dott. Aldo Giannini e al maestro Giorgio Vidusso, allora capi del Servizio programmi di Radio Trieste, telefonammo a Treviso, dove la compagnia di De Bosio stava ultimando il suo ciclo di recite. De Bosio, ormai libero da impegni, accettò di venire a Trieste.

Ora, a quel tempo, presidente e vicepresidente del Teatro Stabile dovevano essere il sindaco e il vicesindaco nelle persone dell'ing. Gianni Bartoli e della dott. Gruber Benco. C'era qualche screzio tra i due e bisognava convincerli — per dare il via ai contatti con i politici romani — a stringersi la mano. Gianni Bartoli si dimostrò subito disponibile e allora De Bosio, D'Osmo ed io decidemmo di chiedere un incontro con la dott. Gruber Benco, che ci invitò a pranzo nella sua villa di Opicina dove, dopo un lungo colloquio (nel quale De Bosio fece la parte del leone), accondiscese a dare il suo benestare.

A questo punto De Bosio, saputo che io dirigevo una delle due compagnie di prosa di Radio Trieste, mi chiese di presentargli degli attori, per formare un primo nucleo di base della compagnia del Teatro Stabile, allestendo in fretta delle scene. Ne scelsi alcune da una riduzione del «Cappello a tre punte» di Alarcon, da «Sulla via maestra» di Cecov e da «I capricci di Marianna» di De Musset. De Bosio scelse Nini Perno, Maria Pia Bellizzi, Maja Monzani, Liana Darbi, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio e Gianni Solaro. Poi, chiamato da altri impegni, se ne andò portando via anche Ottorino Guerrini (che sarebbe diventato primattore due stagioni dopo).

La prima regia fu allora affidata a Carlo Lodovici per «La donna di garbo» di Goldoni che debuttò al teatro La Fenice di Venezia con grande successo (e posso dirlo perché fui inviato da Radio Trieste per farne la relazione, il giorno seguente, nella rubrica Terza pagina).

La direzione artistica della Compagnia fu affidata al dott. Aldo Giannini e all'attore Armando Migliari. Laura Solari, triestina, fu la primattrice e al gruppo dei «triestini» si aggiunsero Luigi Almirante, Isabella Riva, Gianni Mantesi, Giuseppe Caldani, Pietro Privitera, Piero De Santis e Grazia Mignecco. Amministratore fu Afro Saccani, segretario della compagnia Spiro Dalla Porta Xidias e segretario dell'Associazione Sergio D'Osmo.

Due stagioni dopo, sempre provenienti dalla compagnia di Radio Trieste diretta da me, venivano scritturati Lino Savorani, Luciano Del Mestri e Dario Mazzoli. Ecco dunque alcuni puntini sulle «i», per raccontare la mia verità sulla nascita del Teatro Stabile di Trieste.

Ugo Amodeo



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.25 Come un uragano (3.a puntata), con Alberto Lupo.
11.30 Taxi, telefilm «Alex lancia».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Remi, cartoni animati (22.o episodio).
15.00 Dse: Schede. Fibre, tessili, mode di A. Pellegrinetti (8.a puntata).
15.30 Dse: Schede. Beni ambientali. Terre di Groana, di Corrado Caselli, testo di Fabio Lopez.
16.00 Italia: 40 anni di cinema. «NAPOLETANI A MILANO» (1953), regia di Eduardo De Filippo, con E. De Filippo, A. M. Ferrero, Frank Latimore, Vittorio Sanipoli, Laura Gore (1.o tempo).
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «NAPOLETANI A MILANO», (2.o tempo).
18.00 Tg 1 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 In diretta dallo studio 2 di Torino: Parola mia, di L. Rispoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark economia. Viaggio in un mondo che cambia, di Piero Angela (4.a puntata). Due esempi di complessità.
20.50 Professione pericolo, telefilm «Pazza per il rock», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, regia di Hollingswort Morse.
21.40 Telegiornale.
21.50 Dal teatro tende «Bussoladomani» di Lido di Camaiore Liza Minnelli in concerto, regia di Daniele D'Anza.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Mercoledì sport. Calcio: sintesi coppe europee.
0.15 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I libri, di Carlo Cavaglià.
13.30 «Quando si ama», (38.a puntata), con Wesley Addy, Patricia Kalember.
14.20 Braccio di Ferro.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 «Tandem», con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja, regia di S. Baldazzi. Braccio di Ferro, cartoni animati.
16.55 Dse: Noi e l'atomo, di Mario Finamore (5.a puntata) La fusione.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Più sani più belli. Appuntamento con la salute e l'estetica, di Rossana Lambertucci, regia di Antonio Menna.
18.05 Spaziolibero. I programmi dell'accesso. Coldiretti.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm «Il morto nel parcheggio», con Siegfried Lowitz.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.15 Tg 2 Lo sport.
20.25 Torino, calcio: Juventus-Real Madrid. Coppa dei Campioni.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.25 Film per la Tv «MAMMA ELIZABETH», sceneggiatura di Joseph Stefano, con Shelley Winters, Arthur Kennedy, Tisha Sterling e Ann Souterh, regia di Paul Wendkos.
23.40 Tg 2 Stanotte.
23.50 Cinema di notte. «LA GRANDE ATTRAZIONE», (1962) regia di Daniel Petrie, con Pat Boone, Mai Zetterling, Nancy Kwan.

RAITRE

11.45 Televideo.
13.00 Confessioni del cavaliere d'industria Felix Kroll (4).
14.00 Dse: Corso di lingua russa (4.a lezione).
14.25 Dse: Aujourd' oui en France (19.a lezione).
14.55 Alfred Brendel interpreta Schubert.
16.00 Dse: Telematica per lo Stato del 2000 (1.a puntata).
16.30 Dse: Com' ferro che boliente esce dal foco (15.a puntata) Bloccaggio dei prezzi.
16.50 Cento città d'Italia. Chioggia.
17.05 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania «Scala reale», (1966) regia di Romolo Siena.
18.25 I cantautori e... (7) I giovani cantautori, conduce Bruno Lauzi.
19.00 Tg 3.
19.35 Visti da fuori. Di Maria Piera Mossa e Jacopo Onnis.
20.05 Dse: L'Italia delle regioni. Alla scoperta del passato (9.a puntata) Sicilia occidentale.
20.30 Schegge di futuro (II) Science fiction 70-80, a cura di Enrico Ghezzi. «ALI EN» (1979) film, regia di Ridley Scott, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver, Harry Dean, John Hurt, Yaphet Kotto.
22.25 Delta. Il dono del Nilo. Un programma promosso da Giulio Macchi.
23.25 Tg 3 - Intervallo con «Danger House».

ITALIA 1

8.30 Telefilm «Fantasilandia».
9.20 Telefilm «Wonder woman».
10.10 Telefilm «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm «Cannon».
12.00 Telefilm «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm «La strana coppia».
13.30 Telefilm «Tre cuori in affitto».
14.00 Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm «Furia».
16.00 «Bim bum bam», cartoni animati.
18.00 Telefilm «La casa nella prateria».
19.00 Telefilm «Arnold».
19.30 Telefilm «Happy Days».
20.00 Telefilm «Love me Licia».
20.30 Quiz «Ok il prezzo è giusto», condotto da Gigi Sabani.
22.30 Rubrica: Controcorrente, a cura di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli.
23.15 Telefilm «La città degli angeli».
0.15 Telefilm «Serpico».
1.15 Telefilm «Simon and Simon».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

14.30 Roberta pelle.
19.00 Gold emotion alla ribalta.
19.30 Fatti e commenti.
23.15 Fatti e commenti (replica).

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
8.50 Telefilm «Boys & girls».
9.10 Cartoni animati.
10.10 Documentario: Natura selvaggia.
10.30 Cartoni animati.
11.00 Telefilm «Il pericolo è il mio mestiere».
11.30 Sceneggiato «Cara a cara».
12.15 Situation comedy «Hello Larry».
12.40 Telefilm «Arrivano le spose».
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film poliziesco «TRAVERSATA PERICOLOSA», (Usa 1953) con J. Crain, M. Rennie, C. Adams, regia di J. M. Newman. Sposina in viaggio di nozze su un transatlantico scopre che il marito è scomparso. Grazie all'aiuto del medico di bordo riuscirà a sapere la verità.
15.30 Cartoni animati.
16.10 Telefilm «Boys & girls».
16.30 Cartone animato.
17.00 Telefilm «Il pericolo è il mio mestiere».
17.30 Cartoni animati.
18.10 Documentario: Natura selvaggia.
18.35 Telefilm «Arrivano le spose».
19.30 Cartoni animati.
20.00 Sceneggiato «Cara a cara».
21.00 Film «AMORE SCUSAMI», con Julio Iglesias. La biografia romanzata ma non troppo del celebre idolo romantico della musica leggera.
22.30 Situation comedy «Hello Larry».
23.00 Telefilm «Bellamy».
24.00 Telefilm «Il pericolo è il mio mestiere».
0.30 Film notte «HORROR», con G. Tichy, L. Anchoriz (orrore).

ANTENNA-TMC

11.15 Il paese della cuccagna.
12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi News. Informazioni e notizie dal mondo.
13.00 Sport News.
13.15 Telefilm «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela «Giungla di cemento».
14.45 Pomeriggio al cinema.
16.30 Il paese della cuccagna.
17.30 Telenovela «Il cammino della libertà».
18.20 Sale, pepe e fantasia, telemenu.
18.30 Telenovela «Doppio imbroglio».
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.30 Tmc News.
19.45 Cinema Montecarlo. «IL GIARDINO DELLA VIOLENZA», con B. Lancaster, S. Winters, T. Savalas, regia di J. Frankenheimer.
21.30 Voglia di volare, miniserie. Con Gianni Morandi, Linda Celani, Daniela Poggi.
22.30 Tmc Sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm «Brivido dell'imprevisto».

CANALE 5

8.30 Telefilm «Una famiglia americana».
9.20 Teleromanzo «Una vita da vivere».
10.15 Teleromanzo «General hospital».
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.



Mike Bongiorno

12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo «Sentieri».
14.20 Teleromanzo «La valle dei pini».
15.10 Teleromanzo «Così gira il mondo».
16.00 I documentari di Big bang: «Incontri ravvicinati».
16.30 Telefilm «Tarzan».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm «Webster».
18.30 Telefilm «Kojak».
19.30 «Studio 5». Gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro con Roberta Termali.
20.30 Film «UNA STRADA UN AMORE», con Harrison Ford, Lesley Anne Down, Christopher Plummer, regia di Peter Hyams (1979) drammatico.
22.30 «Big bang». Settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski.
23.15 «Cadillac». Il mondo dell'automobile, programma condotto da Cesare Cadeo.
0.15 Telefilm «Sceriffo a New York».

telefriuli

13.30 «Rosa de Lejos», telenovela.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Music box.
17.30 Qui sci club Sestriere, rubrica.
17.45 «Rosa de Lejos», telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Sanità oggi, rubrica medica.
20.30 Le associazioni dello shopping.
21.40 «The corruptors», telefilm.
22.58 Ora esatta.
23.00 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Promozionale pelli.
24.00 Music box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

TELEPADOVA

13.00 Transformers, cartoni animati.
13.30 Mask, cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.30 L'uomo tigre, cartoni animati.
17.00 Coccinella, cartoni animati.
17.30 Gigi la trottola, cartoni animati.
19.00 Volturn, cartoni animati.
19.00 Mask, cartoni animati.
19.30 Dr. John.
20.30 Film «L'ULTIMO SAPORE DELL'ARIA».
22.30 Film «IL SOSPETTO».
24.00 Film «JENNIFER, STORIE DI UNA DONNA».

TVM

17.55 Film «SISSI».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film «PAPÀ RITORNA».
22.00 Attualità cinema.
22.05 Telefilm «Brothers and sisters».
22.30 Prima visione.
22.35 Tvm Notizie.
22.55 Film «LA SEDUZIONE».

TELECAPODISTRIA

14.00 TG Notizie.
14.10 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Tansor 5, Arriva la banda, Lo scoiattolo Bannertail. Telefilm: Boys and Girls, Piccole storie, The Flyng Kiwi. Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
18.00 I cento giorni di Andrea, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Victoria hospital», telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 Hamburger serenade. Dal «Bandiera Gialla» di Rimini, varietà in 12 puntate, con Nik Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola, Gianfranco Agus. Regia di Pupi Avati.
21.45 Tg Tuttoggi.
21.35 Calcio: Coppe europee.
23.30 «I cavalieri del cielo», telefilm.

BARBARA

8.30 Vetrina in Tv.
9.30 «Veronica», telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in Tv.
14.00 Gigi, cartoni animati.
14.30 «Marta», telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
17.00 Super Buck, cartoni animati.
17.30 Gigi, cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.00 Vetrina in Tv.
20.30 «Marta», telenovela.
21.30 «Storie del West», telefilm.
22.00 Barbara allo specchio.
22.30 Vetrina in Tv.

RETEQUATTRO

9.20 Telefilm «Switch» (replica).
10.10 Film «LE DICIOTTENNI», Maria Allasio, Virna Lisi, regia di Mario Mattioli (1955) commedia.
12.00 Telefilm «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm «Vicini Troppo vicini».
13.00 Ciao ciao, cartoni animati.
14.30 Telefilm «La famiglia Bradford».
15.30 Film «LA CROCIERA DEL TERRORE», con Robert Stack, Dorothy Malone, regia di Andrew L. Stone (1960) Drammatico.
17.30 Sceneggiato «Febbre d'amore» (28.a puntata).
18.15 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm «Charlie's Angels».
20.30 Telefilm «Colombo».
22.00 Telefilm «Matt Houston».
22.50 Film «SENZA UN ATTIMO DI TREGUA», con Lee Marvin, Angie Dickinson, regia di John Boorman (1967) poliziesco.
0.40 Telefilm «Vegas».
1.30 Telefilm «Switch».

IBC TRIESTE

14.00 U.K. network top 50. La classifica inglese.
15.00 La compilation.
16.00 Video non stop.
19.00 All America hot 100. I video preferiti negli Usa.
20.00 Video non stop.
23.00 Il concerto.
24.00 Video non stop.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21.23. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. 6: Buongiorno, notizie, agenda; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio Anch'io 86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr2 spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei; 11.30: «Gli occhi di una donna» di Mario Biondi, regia di M. Scaglione (5); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Mastercity; 15: Gr2 business; 15.03: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda verde per automobilisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox; 20: Musica per orchestra; 20.25: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr2 presenta le coppe internazioni di calcio, Juventus-Real Madrid (Coppa dei campioni), Inter-Legia Varsavia (Coppa Uefa); 22.30: Musica per orchestra; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19.15: Stereodue; 20.23: Gr 1 in breve; 20.25: Coppe internazionali di calcio: Juventus-Real Madrid (Coppa campioni) Inter-Lega Varsavia (Coppa Uefa), 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due; Radiodue; Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 16.27, 17.48, 18.40, 19.26, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta; Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» originale radiofonico, regia di Maurizio Ventriglia (158); 9.32: Tra l'incudine e il martello; 10: Gr2 speciale; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di Massimiliano Dasan; 14: Programmi regionali; Gr2 nazionali; Onda verde regionale; 15, 18.30: Scusi, scusi; 15: Siamo fatti così; 15.30: Gr2 economia; 16: Di comune interesse: Il denaro; 16.55: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr2 presenta da Budapest: L'incontro di calcio Rabseto-Torino (Coppa Uefa); 18: Don Chisciotte (28); 18.30: Ha visto il pomeriggio? 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol; 19.57: Il convegno dei cinque; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta: 16, 16.33, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 15: Studiodue in diretta; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 16.55: Calcio: Coppa Uefa Rubaeto-Torino; 18.45: Long playng hit; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Stereodue; 20.25: Calcio: Coppe europee; 22.27: Onda verde due; 22.30: Gr 2 radionotte.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda vede tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio: 6.55, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi per le donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; Scienze sociali; 21.10: Dal teatro comunale di Monfalcone: Concerto; 22.45: America coast to coast; 23.15: Il jazz; 23.40: Ultime notizie; Il libro di mezzanotte.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamento Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte. 23.31: Musica di oggi, di C. Demofonti; 25: Il giornale della mezzanotte, Onda verde, musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Almanacco: Educazione fisica e attività di ricerca; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Tempo e ambiente: Problemi economici; 14.40: Spazio giovani: Tavolozza musicale; 16: Quaderni: Da Muggia a Duino; 16.30: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Echi culturali; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario Gr e programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

1S004
TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Domani alle ore 20.30
Annie Fischer
pianoforte
Musiche di Mozart, Schubert e Brahms
Prevendita alla Cassa del Teatro (ore 10-12 e 17-19); UTAT di Trieste; Appiani di Gorizia; Ferrari di Udine

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore 20 sesta (turni H/F) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Sabato alle ore 17 settima (turni S) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 (durata dello spettacolo 2 ore e 45 minuti). Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'Adulatore» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando 2. Alla cassa del teatro continua la sottoscrizione degli abbonamenti. Prenotazioni e prevendita Biglietteria centrale di galleria Protti, tel. 69406.
TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30 «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Abbonamenti e prevendita biglietti: Utat, galleria Protti 2; teatro Cristallo, v. del Ghirlandaio 12, un'ora prima dello spettacolo.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Domani alle 16 per i turni di abbonamento H e I e alle 20.30 per il turno di abbonamento E, la compagnia del Teatro popolare di Celje presenta «La pulce nell'orecchio» di Georges Feydeau. Replica venerdì 7 novembre alle 20.30 per i turni di abbonamento A e D.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Dal 9 novembre: mattinate domenicali al cinema Ariston, ore 11. Rassegna di film inediti dalla Mostra di Venezia.
ATTRAZIONI DA LUNA PARK. Via Flavia aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16.30, 19, 21.30. Dal grande romanzo di Umberto Eco un grande film: «Il nome della rosa» di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery e Fred Murray Abraham.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il fiore sulla carne». Per la prima volta assieme Marilyn Jess e Olinka Hardiman, le due pornostar più sexy del cinema europeo. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 20, 22.15: In anteprima regionale «Mission» il film di Roland Joffé, il regista di «Urla del silenzio», Palma d'Oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza. 3.a settimana.
SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: Dall'autore di «Storia infinita» un altro capolavoro del fantastico: «Momo». Vi farà sorridere, ridere, commuovere e vi spiegherà perché, perdendo tempo, avrete più tempo per essere felici.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: eccezionale I visione: «Cobra» il nuovo mito di Stallone diretto dal regista di «Rambo 2» George P. Cosmatos. Sylvester Stallone è Cobra, il braccio forte della legge. Il crimine è una piaga. Lui è la cura.
GRATTACIELO. 16.30 ultima 22.15. Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano un grande film divertentissimo diretto da Castellano e Pipolo: «Grandi magazzini» interpretato da tutti i nostri migliori attori: Montesano, Ornella Muti, Pozzetto, Manfredi, Villaggio, Boldi, Banfi, Heather Parisi, Placido, Haber, L. Antonelli, Panelli, C. De Sica, M. Ciavarro.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Top gun» prosegue in questo cinema il film fenomeno con Tom Cruise e Kelly Mc Gillis, in dolby stereo.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Highlander, l'ultimo immortale» con Christopher Lambert e Sean Connery. In superDolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Démoni 2» di Dario Argento. V. m. 14. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Ragazze vogliose di capricci erotici». Luce rossa serie oro. Severam. v.m. 18.
CAPITOL. Riposo. Domani proseguono le repliche del divertentissimo technicolor «Scuola di polizia 3 - Tutto da rifare». Ultimi giorni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Il più bello dei film avventurosi «Grosso guaio a Chinatown» di John Carpenter, con Kurt Russel, Kim Cattral, Dennis Dun. Grande successo. Ultimo giorno. Domani: «Desiderando Giulia» con Serena Grandi.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18.45, 21.30: «Il colore viola» (Usa 1986) di Steven Spielberg con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Adolph Caesar. Dall'omonimo romanzo di Alice Walker vincitore del premio «Pulitzer» Spielberg ha tratto un film intimista pieno di buoni sentimenti e intensa partecipazione. II visione.
ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), tel. 304832. Ore 15.30, 17.40, 20, 22.10: «L'onore dei Prizzi» con straordinaria maestria registica John Huston presenta questo capolavoro ambientato nella New York di «Cosa nostra» degli anni '80. Bravi e molto ben diretti gli interpreti Jack Nicholson, Kathleen Turner e Angelica Huston. Un film da non perdere. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Querelle de brest» di Fassbinder.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sesso allo specchio». 'Co me vardo drento el specio mi me vedo un fià più vecio, per no far bruta figura mi za uso la tintura, se de sesso xe question quà no servi la lotion! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani ore 20.30 - Stagione concertistica '86-'87: concerto della pianista Annie Fischer. Musiche di Mozart, Schubert e Brahms. Biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Diavolo in corpo». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Cobra» con Sylvester Stallone. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.30, 22: «Grandi magazzini» con P. Pozzetto e P. Villaggio.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno giochi d'amore». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Alien» di Ridley Scott



Sigourney Weaver in una scena di «Alien»

Non è solo lo sfarzo degli effetti speciali o la bontà della regia che colloca un buon film di fantascienza nel poco affollato «Gotha» della storia del cinema in questo settore; c'è di norma, un ardito senso di metafora esistenziale che i critici colsero immediatamente recensendo «Alien» di Ridley Scott che ora torna in Tv (questa sera alle 20.30 su Raitre) con l'aura del capolavoro. Il film, di cui molto si continua a parlare anche per il seguito «Aliens, scontro finale» attualmente in distribuzione, fu subito segnalato come degno continuatore di una tradizione che, da «2001 Odissea nello spazio» a «Atmosfera zero», da «Guerre stellari» a «Zardoz» rinnova i fasti di un filone troppo a lungo isolato nella quarantena del cinema di genere e di serie «B».

La trama era di quelle già narrate mille volte: l'equipaggio di una astronave (chiamata «Nostromo» perché fosse palese il riferimento a Conrad) capta un segnale proveniente da un asteroide disabitato. I malcapitati terrestri, tra cui il tenente Ripley (impersonato dalla quasi debuttante Sigourney Weaver con un occhio di riguardo al protagonista dei romanzi della Highsmith), si imbattono però in una orrenda creatura (che non si vede per buona parte della storia) che si sviluppa all'interno degli organismi umani. Moriranno tutti, ad eccezione di Ripley che si salva dopo epica lotta, in compagnia del suo gatto. Scott accreditò la metafora tra «alieno» e il cancro e firmò il suo capolavoro.

* * *

Non aveva ancora la popolarità che poi gli è venuta con il personaggio di «Indiana Jones» ne «I predatori dell'arca perduta» (anche se si era fatto conoscere con «Guerre stellari»), l'attore americano Harrison Ford che oggi alle 20.30 su Canale 5 sarà il protagonista di una storia sentimentale che tale si annuncia fin dal titolo, «**Una strada un amore**».

Ford che ha 43 anni, girò questo film nel 1979 assieme a Leslie-Anne Down e al più noto Christopher Plummer, attore quest'ultimo di buon nome che, dai ruoli del gladiatore romano, ha poi degnamente impersonato tutta una galleria di eterogenei personaggi.

«Una strada un amore» ha una trama avvincente: un dirigente dei servizi segreti, tradito dalla moglie in periodo di guerra, deve lavorare con il proprio rivale in amore. Anzi quest'ultimo dipende da lui. Ce n'è abbastanza per garantire un paio d'ore di suspence.

In ogni modo il film offre l'occasione per vedere un attore (Ford) al quale, appena tre anni dopo «Una strada un amore» il successo è scoppiato fragoroso e improvviso con il celebre film di Steven Spielberg. «I predatori dell'arca perduta» è stato a lungo campione di incassi e solo a Roma, in un cinema del centro, la pellicola è rimasta in visione per circa quattro mesi. Appena meno fortunato dal punto di vista commerciale l'altro film in cui Ford impersonava ancora «Indiana Jones». Si tratta di «Indiana Jones e il tempio maledetto».

* * *

Sport — Su Raiuno, alle 23.35 per Mercoledì sport calcio: sintesi coppe europee; su Raidue alle 18.20 Tg 2 Sportsera e alle 20.15 Tg 2 Lo sport. Alle 20.25 da Torino: calcio. Juventus-Real Madrid. Coppa dei campioni.

* * *

«Cinema» — Su Raidue, alle 22.25 «**Mamma Elizabeth**», diretto da Paul Wendkos, con Shelley Winters, Arthur Kennedy. Il film narra la vita di una modesta casalinga che abita in una cittadina della provincia americana e viene sconvolta dall'arresto della figlia, accusata di omicidio. Sulla stessa rete, alle 23.50 per il «Cinema di notte», «**La grande attrazione**», un film drammatico diretto da Daniel Petrie, con Pat Boone, Mai Zetterling, Nancy Kwan.

* * *

«**Quark economia**» (Raiuno ore 20.30) — Viaggio in un mondo che cambia con Piero Angela. Realizzazione di Rosalba Costantini. «Due esempi di complessità» (4.a puntata).

* * *

«**Professione: pericolo**» (Raiuno ore 20.50) — Telefilm «Pazza per il rock», con L. Majors, D. Barr, H. Thomas. Regia di H. Morse.

* * *

«**Liza Minnelli in concerto**» (Raiuno ore 21.50) — Dal teatro tenda «Bussoladomani» di Lido di Camaiore.

* * *

«**Delta**» (Raitre ore 22.25) — «Il dono del Nilo» di Giulio Macchi. Regia di Isabella Astengo, Angelo Baiocchi, Ugo Palermo.

Un pianista tedesco ha vinto il «Bellini»

CALTANISSETTA — Il pianista tedesco Bernd Glemser, 24 anni, di Friburgo ha vinto il 18.o concorso internazionale «Vincenzo Bellini» organizzato dall'associazione Amici della musica di Caltanissetta.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE HOTEL FRANZ
Nuovo a Gradisca in viale Trieste 45. Tel. 0481/99211 bar-parcheggio-cucina tipica e internazionale.

PIANO BAR RIVIERA
con Claudio Bernardini e Pino Valentini. Servizio alla lampada. Orario 22-02. Riservazione tel. 224396, strada Costiera, Grignano (Trieste). Chiuso domenica e lunedì.

RISTORANTE GREEN PARK
Un caminetto acceso fino alle 02. Tel. 417618.

DISCOTECA «LA CAPANNINA»
Tutti i giovedì revival anni '60 e gare di ritmi moderni.

Dancing Paradiso al venerdì ballo e attrazioni
Trieste, via Flavia. Tutti i venerdì attrazione e le migliori orchestre. Ingresso lire 5.000.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Un modo c'è, e sicuro, per uscire da una certa situazione. Ed è quello di dare un taglio netto, senza pensarci due volte. A voi, poi, non dovrebbe risultare difficile. Fatelo nel pomeriggio.

TORO Voglia di vacanza, voglia di sole, voglia di candida neve. Voglia insomma di «staccare» per un po' e godersi la vita. Ma oggi non è la giornata. Però nessuno può impedirvi di sognare...

GEMELLI Prendete il coraggio a due mani e almeno per una volta, ma oggi stesso, rovesciate le cose: cioè prima fate e poi dite! Vi sembra troppo? Ma no: provate e non crederete ai vostri occhi!

CANCRO Non è proprio la giornata per tentare i colpi di testa improvvisi. Voi che amate tanto rintanarvi nel vostro guscio, rimaneteci un giorno ancora e... pensateci su ancora una volta.

LEONE Spavaldi e sicuri come mai, siete davvero dei «leoni»! Ma se non volete che sia solo apparenza dovrete rimboccarvi le maniche e darci dentro. Il sudore in fronte vi renderà più brillanti.

VERGINE Una persona cara non va trascurata oltre, soprattutto se è la persona del cuore. Anche la pazienza ha un limite. E poi, vi costa così tanto una parola dolce, uno sguardo d'intesa?

BILANCIA La vostra sete di giustizia vi sta rendendo un po' troppo drastici e freddi. Siete ancora in tempo per correggere la rotta, tanto più che gli astri oggi vi aiutano. Forma splendente.

SCORPIONE Eccoci di nuovo: rispunta la gelosia! Ma volete finirla di sospettare di tutto e di tutti? Il vostro è un atteggiamento che può far nascere dei dubbi: che siate voi gli infidi?

SAGITTARIO Date retta al vostro intuito. Oggi una lucidità improvvisa darà la risposta a un vecchio rebus. Agite di conseguenza. Nel peggiore dei casi vi libererete finalmente delle antiche nebbie.

CAPRICORNO Siete forti e sicuri, ma non siete degli dei. Per sapere se siete nel giusto, oggi avete bisogno di un confronto. Apertamente o meno sondate gli amici, chiedete consigli. E ascoltateli.

ACQUARIO Allegria e sicurezza in ciò che fate: sarà la miglior carta da giocare per acquistare la simpatia di chi vi sta a cuore. Non trascurate gli altri, ma pensate anche a voi stessi.

PESCI Rispondete con fermezza a chi vuol sapere più del dovuto, tenete a distanza chi tende a starvi troppo addosso. Ognuno ha diritto alla propria privacy. In serata maggiore distensione.

1R006
DA
ORVISI
QUANDO NOVEMBRE VIENE
NATALE CONVIENE
TRIESTE - VIA PONCHIELLI

Indovinello

MIO FIGLIO HA GLI ESAMI

Col suo rigor di logica
e quel candore tanto naturale
mi fa spesso venir la pelle d'oca:
sicché, tremando, solamente spero
che non mi porti zero.

IL NANO LIGURE

Indovinello

PARLA UN'EREDITIERA

Ti sembro al verde?
Ma se ben mi guardi,
caramba, rappresento dei miliardi!

ZIO PINO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

A cima; E cova N U = Una voce amica

INA E ASSITALIA. I NOMI SONO DIVERSI MA IL PROGETTO E' UNO SOLO.



Se volete assicurarvi l'assistenza di un unico, grande specialista, sceglietene due: INA e ASSITALIA. Una gamma completa di servizi per assicurare sempre la soluzione migliore ad ogni vostra necessità. INA e ASSITALIA: una risposta sicura per voi, per la vostra famiglia, per la vostra casa, per la vostra azienda. INA e ASSITALIA, un grande gruppo assicurativo, il più vicino a tutti gli italiani. Oltre cinquemila consulenti su tutto il territorio nazionale. INA e ASSITALIA, un unico grande specialista, un unico grande impegno per la vostra sicurezza.

INA
Assitalia
DUE NOMI. UN GRUPPO.
UNA SICUREZZA.